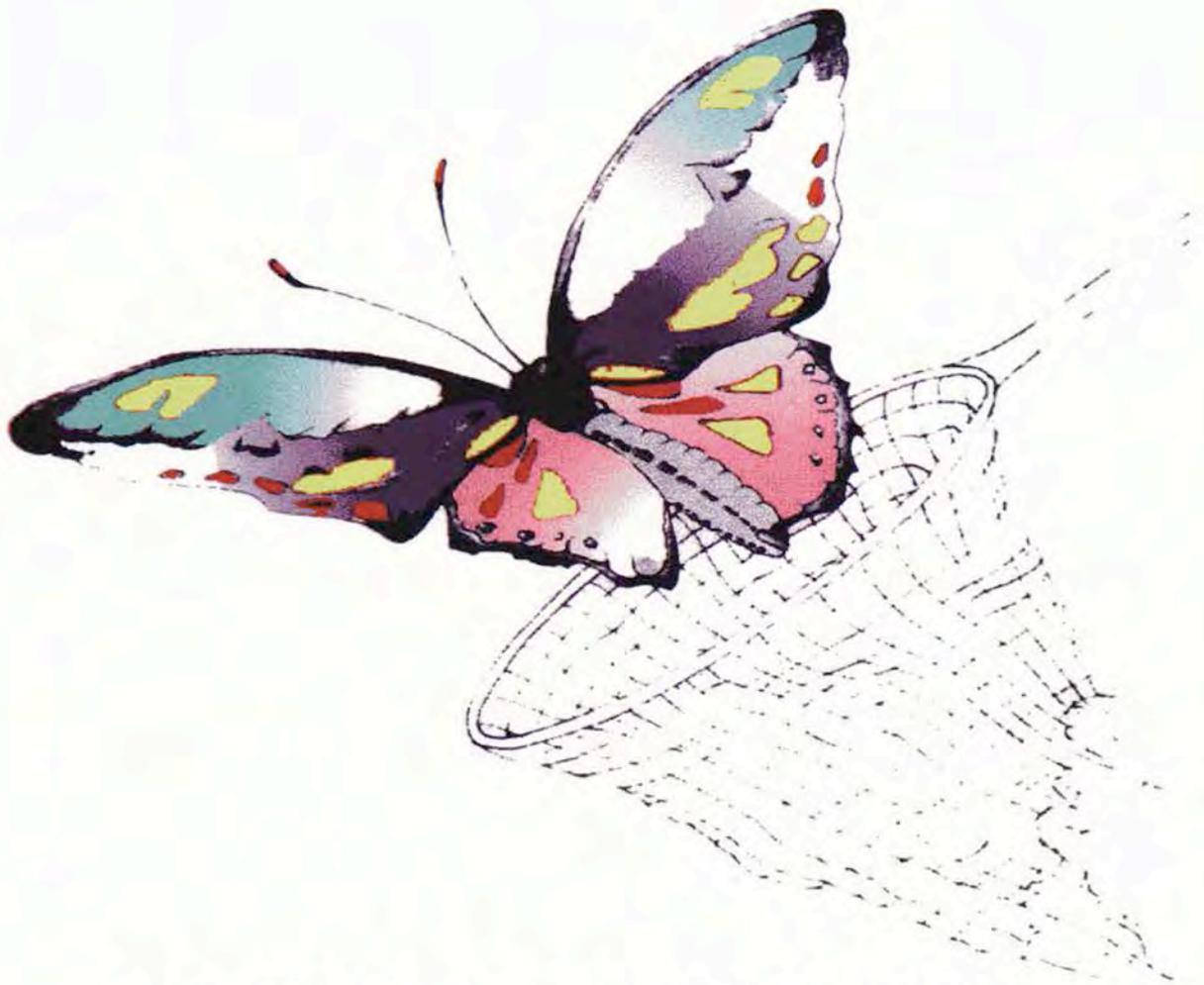




A.P.R.I. ONLUS
ASSOCIAZIONE PRO
RETINOPATICI E IPOVEDENTI



RASSEGNA STAMPA
2015

Stampato in proprio
Aprile 2016

AUMENTA LA PRESENZA DI APRI ONLUS SUGLI ORGANI D'INFORMAZIONE PIEMONTESI

Questo volume contiene ben 274 articoli, quasi cento in più rispetto al 2014. Il numero delle testate passa da 30 a 43. Un exploit davvero notevole che ci rinfranca dagli attimi di stanchezza che inevitabilmente punteggiano alcuni momenti della vita associativa. Ripeto infatti quanto già dichiarato in alcune prefazioni precedenti: solo scorrendo ed analizzando le pagine della Rassegna Stampa annuale ci si riesce a rendere autenticamente conto della mole di lavoro compiuto. La frenesia quotidiana, la successione degli eventi, il poco tempo a disposizione ci impediscono a volte di comprendere ciò che davvero rappresentiamo nel panorama variegato dell'associazionismo dei disabili visivi.

A questo punto, come sempre, forniamo qualche sintetica considerazione interpretativa della realtà che emerge da questa raccolta. Spicca innanzitutto il forte aumento dei pezzi apparsi sui quotidiani: La Stampa, il più autorevole giornale pubblicato in Piemonte ci ha dedicato ben 34 articoli. Nel 2014 erano stati 10.

Repubblica è salita da 2 a 6, Torino Cronaca Quì da 4 a 10. Il Giornale del Piemonte da 1 a 2.

E' indubbio che la presenza di APRI-onlus sui quotidiani, in particolare sui quotidiani torinesi, La Stampa compresa, denota una rilevanza notevole del sodalizio nel panorama dell'informazione, non solo sul piano della quantità, ma anche in fatto di qualità.

Veniamo ora a considerare qualche realtà locale. Il Canavese, area geografica da cui qualcuno sperava di spazzarci via con qualche giochetto politico, ha invece notevolmente visto aumentare la nostra presenza sul territorio e di conseguenza sulla stampa locale. La Sentinella, antico e prestigioso periodico trisettimanale, resta di gran lunga il giornale più presente nella rassegna. I suoi articoli dedicati alle attività APRI-onlus, sono saliti da 21 a 31. La Voce del Canavese è passata da 9 a 13. Solo il Risveglio Popolare ha registrato una lievissima flessione scendendo da 18 a 17.

Si espande anche la presenza nella provincia di Asti: La Gazzetta d'Asti sale da 17 a 19, La Nuova Provincia da 10 a 17. Idem per quanto concerne l'attivissima delegazione zonale di Settimo che, unica fra le nostre sedi decentrate, può vantare un'addeba stampa specifica per il suo territorio: La Nuova Voce aumenta da 12 a 21, La Nuova Periferia da 5 a 17. Non c'è che dire...

Un'ultima pennellata la dedichiamo infine alla Valsusa, nella speranza che le altre realtà locali non si offendano. Anche quì l'avanzata è notevole: il bisettimanale Luna Nuova più che quadruplica i nostri articoli salendo da 4 a 17 mentre il settimanale diocesano La Valsusa passa da 4 a 7. Stesso andamento positivo per i pezzi pubblicati sull'Eco del Chisone, da 1 a 6 pezzi; 3 articoli anche sull'altro settimanale pinerolese "Il Monviso".

Impennata delle testate online, impossibile elencarle tutte, in particolare legate alla notizia del vicolo "cieco" intitolato a Louis Braille.

Eccovi dunque riassunti brevemente i contenuti di questo volume. Lo affidiamo alla vostra riflessione e speriamo di replicare nel 2016.

Marco Bonghi

Classifica	Testate	N° Articoli
1°	La sentinella del Canavese	31
2°	La Stampa - Ed. Torino	21
3°	La Nuova Voce	21
4°	Gazzetta d'Asti	19
5°	La Nuova Periferia	17
6°	Luna Nuova	17
7°	Il Risveglio Popolare	17
8°	La nuova provincia	17
9°	La Voce del Canavese	13
10°	La Stampa - Ed. Asti	11
11°	Cronaca Qui Torino	10
12°	Eco risveglio	8
13°	La Valsusa	7
14°	La Repubblica - Ed. Torino	6
15°	L'Eco del Chisone	6
16°	L'Informatore del Cusio	6
17°	Il Risveglio	4
18°	Ansa	4
19°	Il Monviso	3
20°	Il Popolo	3
21°	Il Canavese	3
22°	Quotidiano Canavese	3
23°	La Voce del Popolo	2
24°	Il Mercoledì	2
25°	La Fedeltà	2
26°	Piazza Grande Fossano	2
27°	Il Giornale del Piemonte	2
28°	Bra Oggi	1
29°	Il Corriere di Savigliano e dintorni	1
30°	La Stampa - Online	1
31°	Leggo	1
32°	Quotidiano Piemontese	1
33°	Radio Svizzera Italiana	1
34°	Sologossip	1
35°	Abruzzo24ore	1
36°	Metro - Ed. TO	1
37°	Quotidiano.net	1
38°	La Guida	1
39°	Idea	1
40°	Ultima Ribattuta	1
41°	La Stampa - Ed. Cuneo	1
42°	Articolotre	1
43°	La Stampa - Ed. VCO	1
44°	Fanpage	1

Verbano Borromeo La consegna ad Alfredo Crivellaro avvenuta a dicembre

Lions, cane guida a non vedente

OMEGNA - E' stato portato a termine a dicembre il servizio principale dell'anno 2014 del Lions club Verbano Borromeo. Il presidente del sodalizio **Roberto Cranna** ha infatti accompagnato al centro addestramento Lions dei cani guida di Limbiate (Monza Brianza) il non vedente **Alfredo Crivellaro**, al quale è stata affidata **Luna**, la cagnolina che gli farà da guida. L'addestramento dell'esemplare, della durata di circa 6/8 mesi, inizia ad un anno di età e viene svolto in parte all'interno del centro, dove vengono create situazioni che può incontrare un non vedente, e successivamente sulle strade cittadine di Limbiate, dove il traffico e i rumori sono limi-



La consegna del cane guida Luna da parte del Lions a Crivellaro

tati, per poi giungere a Milano, dove il cane deve abituarsi a salire sugli autobus, sui tram e in metropolitana. Alla consegna di Luna erano presenti,

oltre ad alcuni soci del Lions, anche la responsabile dell'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) Vco, **Laura Martinoli**. t.a.

LA NUOVA PERIFERIA (7 GENNAIO 2015)

SETTIMO (svt) Riceviamo e pubblichiamo dall'associazione Apri. «Siamo un gruppo di utenti del Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To-4 e, in modo particolare, del gruppo di auto aiuto che si svolgeva a Settimo. A partire dal 1 dicembre, il centro non è più gestito da Apri-onlus ma dalla Uici. Non intendiamo assolutamente, in questa sede, mettere in discussione né le procedure amministrative adottate né, tantomeno, l'entità delle risorse delle risorse destinate al servizio a fronte di cifre ben diverse stanziare dalla Regione su fondi vincolati. Con questa lettera però vogliamo evidenziare e sottolineare il nostro disagio di fronte ad un nuovo gestore che, in spregio alle più ragionevoli ed elementari regole di correttezza professionale, ha deciso unilateralmente di sostituire tutti gli

operatori che fino ad oggi, con risultati positivi universalmente riconosciuti, hanno operato all'interno del centro fin dalla sua nascita nel 2000». «A tutt'oggi inoltre non sappiamo nulla circa il proseguimento del nostro gruppo di autoaiuto, magistralmente condotto da molti anni dalla psicologa **Simona Guida**. Nessuno ci ha informato né dall'Asl, né dalla Uici. Non è questo il modo di comportarsi verso i pazienti di una servizio pubblico finanziato dalla Regione. Esprimiamo dunque la nostra piena solidarietà agli splendidi operatori di Crv che rischiano di perdere il posto di lavoro e ci riserviamo, qualora le nostre esigenze non fossero tenute in adeguata considerazione, di studiare forme di ulteriore autotutela come cittadini svantaggiati ma non per questo meno cittadini».

Associazioni

APRI
Venerdì 16 gennaio alle 15,30 nella sede di Apri, associazione retinopatici e ipovedenti al Centro culturale San Secondo, via Carducci, soci e volontari si ritrovano per decidere sulle iniziative di quest'anno. Inoltre, venerdì 23 gennaio alle 16.30 incontro preliminare per chi è interessato a frequentare il corso di scrittura Braille (20 ore, 10 incontri). Info entro il 20 gennaio alla coordinatrice Renata Sorba: 333/36.21.074.

ATTIVITÀ DELL'APRI

AUTO MUTUO AIUTO

Gruppo di auto mutuo aiuto, venerdì 16 gennaio ore 15.30 presso la sede di Apri; soci e volontari si ritrovano per dibattere e confrontarsi sulle nuove iniziative da intraprendere per questo nuovo anno.

L'incontro sarà tenuto dalla coordinatrice Renata Sorba.

CORSO DI BRAILLE

Venerdì 23 gennaio ore 16.30 incontro preliminare per coloro che sono interessati a frequentare il corso Braille, che avrà la durata di 20 ore, 10 incontri di 2 ore, presso la sede Apri.

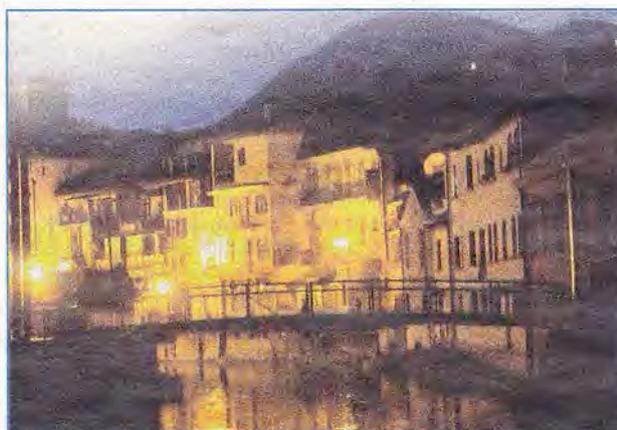
Il calendario delle lezioni verrà concordato durante la riunione. Per iscrizioni telefonare alla sottoscritta entro il 20 gennaio.

La sacra famiglia al centro del calendario parrocchiale di Omegna

Immagini del Vco nel calendario nazionale dell'associazione Apri

Questi sono i giorni in cui si aprono e si dispongono all'utilizzo calendari di tutti i tipi e formati. Alcuni servono anche per conoscere posti ed associazioni, sono un mezzo di diffusione di notizie e luoghi. Appartiene a quest'ultima categoria il calendario "Vivendo il 2015 Giorni di Vita e di Emozioni", con i liberi pensieri di Davidino il Contadino e il contributo fotografico di Vittoria Fontanella Marzari. Il calendario è prodotto dalla TifloSystem, la ditta del padovano che supporta l'ApriVco Onlus con le sue proposte tecnologiche per aiutare i portatori di handicap visivo. Dunque un calendario promozionale, prodotto e distribuito prevalentemente in Veneto, con fotografie di tutt'Italia e che presenta, però, su 12 ben due immagini splendide del Vco: dicembre, con una foto di un paesino innevato dell'alta Ossola, febbraio con un'Omegna come non si è mai vista, con il ponte di legno sulla Nigoglia illuminato in un notturno dolce e caldo. La foto, riprodotta a lato, è accompagnata dalla frase "Ombre, forme indefinite di una civiltà che trasforma la natura e ricerca un possibile benessere per l'uomo. Dopo la notte dell'inverno, la natura trova nuovi spazi di vita".

Un bell'auspicio per Ome-



Il ponte pedonale sulla Nigoglia e la Santa Famiglia (Chiesa di S. Giuseppe al Sasso Gambello)



gna, che si presenta in giro per l'Italia con quest'angolo suggestivo e insolito.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Le parrocchie S. Gaudenzio di Crusinallo, S. Bartolomeo di Germagno e S. Ambrogio di Omegna hanno prodotto un unico Calendario 2015 nel segno della parrocchia "famiglia di famiglie". Il tema conduttore è la Santa Famiglia di Nazareth nella testimonianza pittorica delle nostre chiese, legata al culto e alla fede dell'Incarnazione del Figlio di Dio ed alla secolare devozione popolare alla Madonna, a San Giuseppe ed

alla Santa Famiglia, con immagini (Foto Franza) tratte dalle Chiese di Crusinallo, Germano ed Omegna. Talune sono anche sorprendenti e poco conosciute perché conservate in chiese aperte poche volte all'anno, come quella che vi proponiamo.

Scriva don Gian Mario Lanfranchini, parroco di Crusinallo, Germagno, Omegna presentando il calendario "La Parrocchia, famiglia di famiglie, possa essere per tutti un luogo dove nessuno è lasciato solo e tutti possiamo prenderci cura gli uni degli altri, nei giorni felici e nei tempi difficili. Maria e Giuseppe, ai quali è legata la secolare

devozione della nostra gente, accompagnino sempre tutti e ciascuno nel cammino della vita.

Siano per noi, uomini e donne del XXI secolo, punti di riferimento ed esempio di un sincero e generoso cammino di fede nel Signore Gesù. La nostra Parrocchia sia così la "casa di Dio" in mezzo agli uomini, le nostre comunità parrocchiali rispondano all'invito di Papa Francesco e del vescovo Franco Giulio a diventare una Chiesa che sia "famiglia di famiglie", "tra e per" le nostre famiglie, per le nuove generazioni, per tutti coloro che sono alla ricerca di Dio!".

ro ro

Riparte giovedì il progetto Altri Occhi curato da Apri

L'Apri, l'associazione pro retinopatici ed ipovedenti della città di Settimo Torinese informa che si terrà giovedì 15 gennaio, presso la Biblioteca civica Archimede, il secondo appuntamento del progetto Altri Occhi dedicato alla disabilità visiva. Durante la mattinata, dalle 9,30 alle 12,30, la classe II a della scuola media Piero Gobetti, nella sala Primo Levi assisterà alla proiezione del film Rosso come il cielo, del regista Cristiano Bortone, che tratta la tematica dell'educazione impartita ai bambini ipovedenti e non vedenti all'interno delle scuole speciali; in seguito, gli allievi, coadiuvati dai loro insegnanti, si cimenteranno in un laboratorio di creatività, durante il quale daranno vita a dei cartelloni tattili raffiguranti la scena, il personaggio o il contenuto del film che li ha impressionati maggiormente.



LA NUOVA PERIFERIA (14 GENNAIO 2015)

IN BIBLIOTECA Il secondo appuntamento con gli incontri organizzati dall'Apri Giovedì l'appuntamento con «Altri occhi»

SETTIMO (svt) E' previsto per giovedì 15 gennaio 2015, presso la Biblioteca civica e multimediale Archimede, a Settimo, il secondo appuntamento del progetto dedicato alla disabilità visiva denominato «Altri occhi».

Durante la mattinata, dalle ore 9,30 alle 12,30, la classe II a della scuola media Piero Gobetti, nella sala Primo Levi assisterà alla proiezione del film Rosso come il cielo, del regista Cristiano Bortone, che tratta la tematica dell'educazione impartita ai bambini ipo e non vedenti all'interno delle scuole speciali; in seguito, nella sala azzurra gli allievi, coadiuvati dai loro insegnanti, si cimenteranno in un laboratorio di



Lo stand dell'Apri all'ultima festa delle associazioni di solidarietà a Settimo

creatività, durante il quale daranno vita a dei cartelloni tattili che rappresentino la

scena, il personaggio o il contenuto del film che li ha impressionati maggiormente.

Ipovedenti: «Ora vogliamo attenzione»

Assemblea ieri mattina in biblioteca. Non soddisfano i servizi del Centro di riabilitazione visiva

► IVREA

Un documento da sottoscrivere e inviare alla direzione generale dell'Asl/To4, all'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta e, per conoscenza, anche al sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa. Sarà preparato nei prossimi giorni e fatto circolare tra gli utenti del Centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4, con sede in corso Nigra.

Questo è quanto deciso ieri mattina, nel corso di un'assemblea autoconvocata dagli stessi utenti del centro in biblioteca, per condividere una serie di doglianze sul funzionamento della struttura. Diverse le lamentele espresse: molte possono essere riassunte in mancanza di comunicazioni chiare («Non si sa quando ci sono i corsi e chi li fa») altre in attività che, di fatto, sono state interrotte come gli interventi domi-

ciliari. C'è chi racconta di avere ricevuto la lettera di invito per l'inaugurazione della nuova gestione del Centro dopo che era già avvenuta, chi dice di non avere mai ricevuto nulla, neppure un invito, chi, invece, il programma l'ha avuto ma senza le indicazioni degli operatori che conducono i corsi, chi spiega di essere arrivato prima delle 10 e di essersi sentito dire, appunto, che non era ancora aperto, altri di non avere trovato risposte precise su quando dovrebbero iniziare alcune attività e, più in generale, tutti lamentano un clima diverso, poco familiare e con una scarsa partecipazione degli utenti: «Ho chiesto un bicchier d'acqua per prendere un farmaco e non c'era». «Alla prima lezione del corso di postura - spiega un'utente - eravamo in sette alla seconda in quattro». E un'altra: «Mi sono sorpresa quando



La sala Informatica del Crv

all'incontro lettura eravamo appena in due». Gli utenti che hanno partecipato all'assemblea in biblioteca (una trentina) hanno deciso da un lato di non mollare (lunedì inizia il corso di cucina) e di insistere nella partecipazione e nel de-

nunciare se ci sono cose che non vanno ogni volta e, dall'altra, di tornare ad affrontare la questione a livello più ampio. «Capiamo che, per qualcuno - hanno spiegato in modo molto accorato - i problemi da noi sollevati possano sembrare inezie, ma tante inezie insieme fanno un servizio. E, per noi che puntiamo all'autonomia e il Centro è un punto di aggregazione importante, è tutt'altro che inezie. Per questo vogliamo far sentire la nostra voce a questo punto anche con l'assessore regionale». In sostanza osservano: «Il Centro serve ed è un patrimonio che non può essere disperso. Però deve funzionare e l'Asl ne è responsabile. Si può capire che stato necessario tempo per programmare, ma ora le cose devono funzionare. Tanto più che la continuità ci era stata garantita». Un gruppo di utenti di Set-

timo Torinese ha già, nelle scorse settimane, inviato una lettera alla direzione generale dell'Asl lamentando, in sostanza, una non continuità dell'attività.

Il cambio di gestione al Centro, dall'Aprì all'Uici, effettivo dal primo dicembre, è stato tutt'altro che indolore. Gli utenti, considerato che il servizio era stato affidato con un ribasso d'asta consistente, già avevano espresso preoccupazione in una lettera alla direzione dell'Asl/To4. Che, per bocca del direttore generale Flavio Boraso, aveva garantito continuità e attività. Non tutto il personale in servizio al centro, però, è stato riassorbito e anche in questa occasione gli utenti si erano fatti sentire. A novembre, il consigliere regionale Pd Nino Boeti aveva anche presentato un'interrogazione che ancora attende risposta. (ri.co.)

L'INFORMATORE DEL CUSIO (16 GENNAIO 2015)

Affidato, dopo l'addetsramento, ad Alfredo Crivellaro di Gravellona

Un cane guida consegnato dal Lions club Verbano-Borromeo

Il Lions Club "Verbanoborromeo" ha portato a termine il service principale di questo anno.

Lo scorso dicembre, il presidente del sodalizio, l'architetto omegnese Roberto Cranna, ha accompagnato il non vedente Alfredo Crivellaro, di Gravellona Toce, al centro addestramento Lions dei cani guida di Limbiate per ricevere Luna, un labrador di 18 mesi addestrato per accompagnare i ciechi nella vita quotidiana.

L'addestramento, che dura da 6 a 8 mesi, inizia ad 1 anno di età. Inizialmente viene svolto all'interno del centro, dove sono state realizzate situazioni che un non vedente incontra negli spazi pubblici: un pozzetto senza coperchio, un buco nel marciapiede, una



passerella senza una tavola di legno, un ostacolo ad un'altezza superiore a quella del cane, un tornello girevole di un supermercato, e, in queste situazioni, il cane deve trovare una via alternativa per ol-

trepassare l'impedimento. Successivamente il cane viene a contatto con le strade cittadine di Limbiate dove il traffico e i rumori sono ancora limitati per poi giungere nella grande metropoli (in

questo caso Milano), dove dovrà abituarsi a salire sugli autobus, sui tram e nella metropolitana. Trascorso questo periodo il cane è pronto per essere assegnato al non vedente.

Alla consegna erano presenti, oltre ad alcuni soci del sodalizio, anche la responsabile dell'Aprì (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) Onlus del Vco, signora Laura Martinoli.

"E' stato molto emozionante" ha raccontato la presidente "vedere un cane così giovane a cui saranno affidate grandissime responsabilità. Crivellaro già in precedenza ha avuto un cane guida e quindi sa benissimo quanto sia grande l'aiuto che Luna potrà dargli ad affrontare gli ostacoli quotidiani".

CRONACA QUI TORINO (17 GENNAIO 2015)

L'ACCORDO Collaborazione tra Gtt e Apri Onlus: il cortometraggio proiettato nelle stazioni metro

La mobilità dei non vedenti diventa un film: accessibili 942 bus, ma solo il 50% dei tram

→ Ieri è stato presentato il progetto realizzato in collaborazione tra Apri Onlus, l'associazione retinopatici e ipovedenti, e il Gruppo torinese trasporti. Un video che vede protagonisti un gruppo di ragazzi con disabilità visiva, divenuti attori e sceneggiatori per raccontare la loro esperienza nel muoversi in città con i mezzi pubblici, video che da oggi si potrà vedere alle fermate della metro e sarà utilizzato durante i corsi di formazione per i conducenti. In "Storie di viaggi..." vengono descritte le cinque regole d'oro: la fermata a filo del marciapiede e all'altezza

della palina, l'area di fermata libera da auto parcheggiato, l'arrivo a velocità moderata del mezzo, la comunicazione della propria situazione e la presenza dei dispositivi vocali. «Con questa realizzazione -ha dichiarato Marco Bonghi, presidente dell'Apri- vogliamo dimostrare che è possibile l'utilizzo dei mezzi pubblici per i non vedenti. La mobilità è uno dei pilastri su cui si fonda la battaglia per l'integrazione». Il nostro impegno - ha aggiunto Walter Ceresa, presidente Gtt - è di rispondere nel modo più efficace alle loro necessità con miglioramenti di tipo tecnico e progetti di forma-

zione e informazione rivolti a personale e passeggeri». «Sono pari a 800 milioni di euro - ha sottolineato Claudio Lubatti, assessore ai Trasporti del Comune - gli investimenti previsti a livello nazionale per l'acquisto di nuovi mezzi. Potremmo creare un segnale sulla banchina che indichi all'autista che c'è un non vedente». «Le quasi cento associazioni che lavorano a Torino - ha concluso Elide Tisi, vicesindaco con deleghe al Welfare - per la qualità della vita e del tempo, oltre che dei servizi, di queste persone, permette loro di fruire di tutte le esperienze che accadono ad ognuno di noi».

Quasi tutti gli autobus, il 50% dei tram e oltre il 70% dei treni sono accessibili alle persone con disabilità in carrozzella: 942 bus e 108 tram hanno il fondo ribassato e 918 bus e 108 tram hanno la pedana e lo spazio attrezzato. Sono 29 i treni che hanno un fondo ribassato, 946 bus e 55 tram hanno indicatori di linea ad elevata leggibilità, 680 bus il sistema sonoro di annuncio linea e direzione, 647 bus e 108 tram quello audio e video di annuncio fermata. Infine l'80% delle fermate sono accessibili, 135 con percorso tattile e 108 con targhetta Braille.

Giulia Ricci



Ieri la presentazione del video nella sede del Gtt

LA REPUBBLICA - ED. TORINO (17 GENNAIO 2015)

IL CASO/ L'AD CERESA "PORTEREMO IN TRIBUNALE CHI LASCIA LE AUTO IN DOPPIA FILA O ALLE FERMATE DEL BUS"

L'annuncio di Gtt: "Denuncia penale contro parcheggio selvaggio"

I veicoli "irregolari" oltre a provocare ritardi danneggiano l'immagine

Ogni mese 250 multe, 600 ogni anno le macchine "posteggiate" sui binari

«DALLA PRIMA DI CRONACA MARIACHIARA GIACOSA

«RICEVONO le multe, ma non basta. Non c'è solo il danno alla circolazione, ma alla collettività e all'immagine dell'azienda» ha detto ieri Ceresa a margine della presentazione di una serie di video clip,

realizzati in collaborazione con l'Apri, l'associazione dei retinopatici e ipovedenti, che saranno proiettate nelle stazioni della metropolitana e serviranno per la formazione degli autisti. I video raccontano le 5 regole d'oro per agevolare la mobilità dei disabili visivi: dall'importanza che la persona si faccia riconoscere per ottenere le giuste risposte e evitare malintesi; la velocità di arrivo alla fermata, fino ai messaggi vocali a bordo del bus. Uno riguarda, poi, l'accesso alle pensiline. Se la fermata è ostruita da auto in sosta, l'autista non può avvicinarsi al marciapiede e il disabile visivo si trova davanti un ostacolo non previsto, con ovvii disagi. Da qui la decisione di appli-



care il pugno duro e scegliere le vie legali. Il problema riguarda infatti la mobilità delle persone disabili, ma più in generale il funzionamento della rete di trasporti,

L'INGORGO Auto che bloccano i binari del tram in via Vanchiglia un caso che si ripete in molte zone

staccano 250 multe per le auto parcheggiate nell'area di sosta degli autobus. E ogni anno sono circa 600 gli episodi di macchine ferme sui binari, parcheggiate male o in doppia fila che ostruiscono il passaggio dei mezzi pubblici. Le zone in cui il fenomeno è più diffuso sono quelle della movida, come piazza Vittorio Veneto, soprattutto via Vanchiglia e via Bonafous e San Salvario, in particolare corso Raffaello. Ma non sono esenti nemmeno le zone residenziali, come via Monginevro, nel quartiere San Paolo, corso Sommeiller e corso Belgio: qui i binari del tram, il 15, corrono molto vicino alla banchina sulla quale parcheggiano le auto. Basta una vettura sporgente per

bloccare il passaggio al tram. Con tutti i disagi che ne conseguono, dal blocco del traffico, la necessità di far intervenire il servizio di rimozione forzata dei veicoli. Per non parlare dei costi: il dato medio è di 250 euro di richiesta risarcimento danni, ma ci sono dei casi in cui si arriva a 3 mila euro a seconda della durata e dalla gravità dell'interruzione, numero di linee coinvolte, numero di bus sostitutivi e personale impiegati. Per l'automobilista maleducato scatta poi la multa e l'interruzione di pubblico servizio. Al quale ora si aggiungerà, se le verifiche dell'ufficio legale di corso Turati daranno esito positivo, anche la denuncia per danno d'immagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA - ED. TORINO (17 GENNAIO 2015)

il caso
BEPPE MINIELLO

Giro di vite

Troppe auto parcheggiate sui binari del tram Gtt: "È interruzione di pubblico servizio"

Quant'è difficile salire e scendere da un mezzo pubblico se si è disabili visivi o se qualche maleducato ha parcheggiato l'auto davanti alla pensilina della fermata. Peggio ancora, se le quattromote sono state lasciate «un attimino» sulle rotaie del tram bloccando la circolazione di tutti, vedenti e non. Due volte dello stesso problema. Il primo, Gtt ha deciso di affrontarlo alleandosi con l'Apri, l'Associazione pro retinopatici e ipovedenti, nella realizzazione di un video di «istruzioni» per gli autisti di bus e tram rivelatosi così efficace che verrà tra-



Il video L'Apri e Gtt guidata da Walter Ceresa (foto), hanno presentato un video per spiegare come aiutare i non vedenti

smesso anche sui monitor delle stazioni della metropolitana affinché lo vedano tutti i passeggeri. Il secondo aspetto, invece, porterà quasi certamente a misure più drastiche nei confronti di chi se ne frega degli altri bloccando una linea di trasporto pubblico e rovinando la vita a centinaia di persone.

Oltre 200 multe al mese «Stiamo studiando come inasprire le punizioni per chi blocca le linee» ha battuto il presidente ad di Gtt, Walter Ceresa, durante la presentazione del video con il direttore di esercizio Fantini, il presidente dell'Apri, Bonghi, l'assessore alla Viabilità Lubatti e il vicesindaco Elide

Tisi. Il fenomeno delle auto parcheggiate nell'area di fermata ha numeri preoccupanti: in media sono 250 al mese le multe che gli ausiliari del traffico elevano ad auto che impediscono agli autobus di accostarsi al marciapiede, mentre in un anno sono circa 600 gli autoveicoli malmessi tanto da bloccare il passaggio di tram e autobus. Le zone più colpite sono piazza Vittorio (soprattutto via Vanchiglia e via Bonafous), San Salvario (in particolare corso Raffaello), San Paolo (via Monginevro), corso Sommeiller e corso Belgio: i binari del tram sono ravvicinati alla banchina sulla quale parcheggiano le auto. Basta una vettura sporgente per

impedire il passaggio del tram. L'infrazione, cioè l'interruzione di linea, comporta un risarcimento medio di 250 euro, ma ci sono casi in cui si arriva a 3.000 euro. L'importo dipende ovviamente dalla durata e dalla gravità dell'interruzione (numero di linee coinvolte, numero di bus sostitutivi impiegati, personale impegnato).

«Punizioni inadeguate»

Cifre alle quali vanno aggiunte la multa per l'infrazione al Codice della strada e i costi della rimozione dell'auto. Eppure non basta e il fenomeno è in continua crescita. Ecco spiegata la sortita di Ceresa secondo il quale bisognerebbe capire se

è possibile dal punto di vista legale accusare i maleducati di «interruzione di pubblico servizio», reato penale con bel altre conseguenze. Meno complicato è stato invece realizzare il video «Storie di viaggi...» in cui si raccontano situazioni reali accompagnate da brevi interviste e vengono descritte le 5 «regole d'oro» per facilitare la mobilità delle persone con disabilità visiva. «Con questo video -dice Marco Bonghi dell'Apri- vogliamo dimostrare che anche i non vedenti possono, se aiutati, usare i mezzi pubblici almeno lungo percorsi abituali e conosciuti. Ciò smentisce tutti coloro che pretenderebbero di vincolarci ad una mobilità assistita e non autonoma». Per Ceresa «il video è un esempio concreto della collaborazione che Gtt ha instaurato con le associazioni delle persone con disabilità. Ed è uno strumento innovativo che aiuta a riflettere su quanto sia importante la mobilità per i disabili visivi».

Andrea Costa

■ Ci pensada mesi il presidente di Gtt Valter Ceresa: chiedere il «danno d'immagine» in tribunale agli automobilisti che parcheggiano sulle rotaie o sui passi carrai e dunque rallentano i mezzi pubblici. «Poi i cittadini si lamentano e se la prendono con noi. I tagli non hanno certamente aiutato. Ma sono sempre più frequentati in cui l'autista è costretto a stare fermo per minuti o interi quarti d'ora in attesa che si liberino le rotaie». Da qui l'idea. Primo: appiappare la contravvenzione prevista dal codice della strada per divieto di sosta. Poi far scattare la denuncia per interruzione di pubblico servizio. E infine chiedere «il danno d'immagine».

Gli uffici non hanno un dato numerico di quante volte i vigili sono stati costretti a intervenire. «Questo è un dato non disponibile, ma in effetti potremmo fare una specie di censimento per quantificare l'impatto del fenomeno». Il problema è che a quanto pare è in aumento. E Gtt non ne ha affatto bisogno. Anzi: una parte dell'azienda è in vendita e dunque l'efficienza diventa un fattore determinante. Si tenga poi conto che i tagli hanno avuto un impatto reale in termini di frequenze e il cerchio si chiude.

Per questa ragione parallelamente è stata avviata una campagna di sensibilizzazione interna per i disabili. In pratica l'invito agli autisti a fermarsi correttamente in prossimità delle banchine per consentire ai non vedenti di salire sui mezzi pubblici senza troppa fatica. Un video che vede protagonisti un gruppo di ragazzi con disabilità visiva, diventati attori e sceneggiatori, che raccontano la loro esperienza nel muoversi in città con i mezzi pubblici e che da oggi si potrà vedere sui monitor delle stazioni della metropolitana e sarà utilizzato durante i corsi di formazione per i conducenti di autobus e tram. «Con questa realizzazione - spiega Marco Bonghi, presidente APRI-onlus - vogliamo dimostrare che anche i non vedenti possono, se adeguatamente supportati, usare i mezzi pubblici almeno lungo percorsi abituali e conosciuti. Ciò smentisce tutti coloro che pretenderebbero di vincolarci esclusivamente ad una mobilità assistita e non autonoma».

TRASPORTI I ritardi dei passaggi pregiudicano la reputazione

Giro di vite sui furbetti del parcheggio su rotaie

Piano di Gtt per chiedere il «danno d'immagine» a quegli automobilisti che ostacolano i servizi pubblici. Al via anche la campagna per i disabili



STATISTICA Gli uffici di Gtt non hanno un dato numerico di quante volte i vigili sono stati costretti a intervenire per liberare le rotaie

L'assessore Claudio Lubatti è convinto di poter «diventare un modello da esportare in Italia». «Se facessimo una classifica sulla mobilità dei disabili, sono convinto che potremmo diventare primi». Elide Tisi, vicesindaco e assessore alle Politiche Sociali aggiunge: «Promuovere l'autonomia delle persone con disabilità e sostenere il loro protagonismo nella vita sociale è uno degli impegni centrali nelle politiche di welfare della Città di Torino».

La situazione? La metropolitana è stata realizzata in modo da essere totalmente accessibile con ascensori, vetture accessibili e percorso segnalato per disabili, con percorsi tattili e targhette Braille.

La quasi totalità degli autobus, il 50 per cento dei tram e oltre il 70 per cento dei treni, sono accessibili alle persone con disabilità in carrozzella. Infatti 942 bus urbani e 108 tram hanno il pavimento ribassato (senza gradini) e 918 bus urbani e 108 tram hanno la pedana e lo spazio attrezzato per ospitare persone in carrozzella.

Ci sono ancora poche decine di autobus con i gradini, ma vengono utilizzati quasi esclusivamente come riserva. L'80 per cento delle fermate sono accessibili. In caso di necessità, l'entrata e l'uscita sono facilitate da una pedana di raccordo posta sotto la porta centrale. Per quanto riguarda la ferrovia: 29 treni hanno il pavimento ribassato e l'apposito spazio per ospitare le persone in carrozzella.

INCITTA' • Il presidente Apri-onlus Marco Bongi ha annunciato l'apertura di un gruppo di aiuto-aiuto
Disabili visivi eporediesi "infuriati"

Nella mattinata di giovedì 15 gennaio la Biblioteca Civica eporediese ha ospitato un'assemblea autoconvocata dei disabili visivi canavesani. Vi hanno partecipato oltre quaranta fra ciechi e ipovedenti, tutti infuriati contro i disservizi ASL verificatisi nella nuova gestione del Centro di Riabilitazione Visiva. La struttura è infatti attualmente gestita, dal 1 dicembre, dall'Unione Italiana Ciechi di Torino.

A detta degli utenti, che chiedono di essere ricevuti urgentemente dal direttore generale Boraso, sarebbero stati sospesi tutti gli interventi domiciliari ed ogni attività risentirebbe negativamente di un'approssimazione imbarazzante e di una scarsissima conoscenza del territorio.

"Ad ogni domanda ci sentiamo rispondere che non sanno nulla e che attendono ordini da Torino".

Così si sono espressi molti convenuti: *"Già alcune famiglie che sottoponevano i loro bambini disabili alla musicoterapia sono emigrate all'Oftalmico di Torino perché qui si sentono trattate in modo inadeguato".*

Due ore di sfogo, a ruota libera, uno sfogo che fa emergere un amaro senso di abbandono ed il dispiacere per la perdita di un servizio che aveva raggiunto, negli anni scorsi, un livello di eccellenza universalmente riconosciuto.

Ma non sono mancate anche accuse più mirate alla dirigenza ASL:

"Per risparmiare ventimila euro" - ha dichiarato un ipovedente molto arrabbiato - "hanno sveduto la qualità dei servizi pen-



sando che noi disabili saremmo stati zitti ed incapaci di protestare".
"Il responsabile della

struttura" - ha aggiunto un altro - "ci ripete quotidianamente che noi dobbiamo aiutare i

nuovi gestori. Ma siamo matti? Siamo noi i portatori di handicap che hanno bisogno di

riabilitazione... non i presunti professionisti inesperti".
 Il presidente APRI-on-

lus Marco Bongi, intervenuto come ospite all'assemblea, ha annunciato che l'associazione attiverà, a proprie spese, un gruppo di auto-aiuto, condotto da una psicologa esperta, a partire dal mese di febbraio:

"Non spariremo certo da questo territorio - ha dichiarato - continueremo a fare il nostro dovere di cittadini attenti al sociale, così come abbiamo fatto negli anni della nostra gestione del centro di via Nigra. Gli utenti, in ogni caso, hanno tutto il diritto di protestare nel caso si verificchino, come affermano, disservizi e lacune".

IVREA - L'APRI HA CHIESTO UN INCONTRO A SAITTA

Crv: restano i dubbi

Nuove critiche dopo il cambio gestione

IVREA - Nella mattinata di giovedì 15 gennaio una trentina di utenti del Centro di riabilitazione visiva di via Nigra, dall'autunno 2014 gestito dall'*Uici* che è subentrata all'*Apri*, si è riunita nella biblioteca civica di piazza Ottinetti per confrontarsi sui servizi offerti dal *Crv* dopo il passaggio di consegne.

Alla riunione ha preso parte il presidente della Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, Marco Bonghi. *"Mi piace constatare - ha sottolineato - che, prima del nostro lavoro svolto nel Centro, i disabili visivi del territorio spesso vivevano isolati e non erano coscienti delle proprie potenzialità, anche civili, oltre che di autonomia personale. La presa di posizione di oggi, invece, dimostra che la riabilitazione fatta in via Nigra li ha resi capaci di organizzarsi, di unirsi e di far valere i loro diritti di cittadini. Dalla sezione Apri di Settimo Torinese è già pervenuta alla direzione dell'Asl To4 una lettera con 17 firme. Esorto anche gli eposediesi a*



inviare scritti alla dirigenza dell'azienda sanitaria per evidenziare eventuali carenze ed esigenze. E se non ci dovesse essere riscontri, ci rivolgeremo all'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, cui abbiamo già chiesto un appuntamento, e al presidente Sergio Chiamparino, oltre che al sindaco di Ivrea, Carlo Della Pepa".

Ivo Cavallo, fattosi portavoce delle segnalazioni pervenute, sottolinea che *"la musicoterapia per bambini con problemi, ormai a Ivrea non esiste più, e le famiglie sono tornate a rivolgersi all'oftalmico di Torino; l'assistenza*

domiciliare non è per ora soddisfacente, i corsi di mutuo aiuto non sono più momenti di confronto come erano in passato con l'intervento della psicologa Simona Guida, e non sappiamo ancora che ne sarà dei corsi di autonomia domestica e cucina. Il Crv era una luogo di incontro informale e sereno, ora ci pare molto freddo. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare, ma per ora va detto che siamo passati da una realtà che ci donava il buonumore a un posto dove entriamo con il sorriso e usciamo incavolati!"

debora bocchiardo

I SERVIZI

«Noi disponibili, ma aiutateci»

I gestori del Centro di riabilitazione visiva replicano agli utenti



Giuseppe Salatino

► IIVREA

«Noi non siamo per la diffidenza a priori. Il Centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4, in corso Nigra, è aperto e se gli utenti hanno problemi, richieste e lamentele da esporre possono farlo direttamente da noi, ci mancherebbe». La dirigenza Uici, che ha ottenuto l'appalto per la gestione del Centro per due anni ed è operativo da dicembre, interviene dopo le lamentele di un gruppo di utenti che si erano autoconvocati per una riunione in biblioteca, una decina di gior-

ni fa. Il cambio della gestione è stato (ed è) tutt'altro che indolore. Il Centro, uno dei pochi, in Piemonte, era stato aperto a inizio 2012 con l'Aprì, associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. L'estate scorsa, il bando dell'Asl/To4 è stato vinto dall'Uici, Unione italiana ciechi e ipovedenti con un ribasso di 30mila euro sulla base stabilita dall'azienda sanitaria che, per la cronaca, utilizza fondi specificamente destinati alla riabilitazione visiva dalla Regione Piemonte. E va da sé che la vita del Centro dipende da quei fondi apposti erogati

dalla Regione. E la dirigenza Uici (il presidente è Giuseppe Salatino) osserva: «Ci spiace che alcuni utenti abbiano deciso di riunirsi in biblioteca: avrebbero potuto rivolgersi direttamente al Centro». È incalzata: «Il Centro può contare su un personale altamente qualificato, dell'Eporediese, che dispone di tutte le competenze necessarie per corrispondere alle necessità e alle richieste degli utenti. Fin dall'inizio di dicembre, cioè dopo il passaggio di consegne, è stato proposto un dettagliato calendario di iniziative che ha mantenuto le attività avviate in passato e ne ha aggiunte di nuove». Aggiunge: «Non intendiamo assolutamente entrare in polemica con la precedente gestione, poiché l'unico nostro obiettivo è che i disabili visivi coinvolti

possano trovare servizi di alta qualità e un'accoglienza che li faccia sentire a casa. Ci si rimprovera di non essere stati precisi nella comunicazione e di avere lasciato cadere alcune attività, ma come avremmo potuto se al nostro arrivo a Ivrea non abbiamo neppure potuto accedere agli elenchi delle persone che frequentavano il Centro e nessuno ci ha informati di alcune iniziative?».

La disponibilità è totale: «Le attività stanno proseguendo ed è possibile che, come in ogni transizione, sia stato necessario qualche giorno per prendere contatto con la nuova realtà. Ribadiamo la nostra totale disponibilità al confronto con tutti gli utenti purché ci sia un atteggiamento di reciproca fiducia e non di diffidenza a priori».

LA NUOVA VOCE (3 FEBBRAIO 2015)

Appuntamento con Altri Occhi in biblioteca

Proseguono gli appuntamenti di Altri occhi, il progetto di sensibilizzazione sulla disabilità visiva organizzato dall'A.P.R.I. di Settimo Torinese in collaborazione con la Biblioteca Archimede.

Giunto al quarto appuntamento, l'evento avrà luogo nei locali della biblioteca giovedì 5 febbraio dalle 9, 30 alle 12, 30. Previsti nel programma, il consueto cine-forum con la proiezione del film Rosso come il cielo, ed il laboratorio di creatività.

All'iniziativa, che vedrà coinvolta la classe IV a della scuola elementare Giuseppe Giacosa, prenderanno parte, la psicologa dell'associazione, la dottoressa Simona Guida, il delegato zonale, Vito Internicola e l'addetta stampa della sessione, la dottoressa Giuseppina Pinna.

**"Nè diversa
nè uguale
ma libera"
Storia di vita
vissuta, aneddoti
sfide, ricordi, dediche**

"Nè diversa, nè uguale, ma libera, edito da edizioni Mille di Torino". Un libro nato di getto, per metter nero su bianco le proprie sensazioni, i propri vissuti, la propria esperienza di vita quotidiana: così Renata Sorba, astigiana, non vedente, da anni si dedica al volontariato, è referente per la sezione astigiana dell'A.p.r.i. Onlus e fa parte della Commissione Pari Opportunità della città. In questi anni ha organizzato eventi, manifestazioni, e campagne di sensibilizzazione per la cittadinanza sulle disabilità sensoriali. Di recente la Sorba è stata nominata socio onorario del Centro Servizio Cani Guida Lions di Limbiate e il 10 maggio riceverà un premio. Il libro? "Un successo finora - racconta l'autrice, tanto gradito quanto inaspettato". Già in ristampa in libreria, il commento

di molti che l'hanno già letto - confessa la Sorba - è stato che "questo libro dà una grande lezione di vita." Autobiografico sì, ma non per parlare unicamente di sé, ma per portare un'esperienza, per aprire una porta di dialogo sulla disabilità dei non vedenti, senza tecnicismi: non si tratta di un manuale, non è un "libretto d'istruzioni", piuttosto una storia di vita vissuta, aneddoti, sfide, ricordi, dediche, filastrocche, poesie, punti di vista sulla disabilità e spunti per migliorare o far emergere tematiche ancora da risolvere, temi legati al cane guida, interviste, confessioni, fragilità vissute e traguardi raggiunti. Questi gli ingredienti con cui le 113 pagine del libro parlano di un esempio, tanto personale quanto condivisibile da altri, da tutti, al di fuori dei muri della disabilità. Un libro scritto da una donna che

è passata, suo malgrado, a quarant'anni, dalla luce al buio: le pagine riflettono un percorso autobiografico, sono il frutto di una maturazione personale, dopo due lutti importanti nell'arco di uno stesso anno: la madre prima e il suo cane guida dopo. Pubblicato nel 2014, dopo aver assemblato pensieri, l'autrice spiega: "Scrivere è stato un atto terapeutico. Nell'ultimo periodo scrivevo molto su facebook al pari di un diario; ho raccolto tutto e ho visto che avevo materiale. Ho deciso di fare un libro senza farmi tante domande, non per fare l'eroina, ma perché sentivo il bisogno di "liberarmi scrivendo". L'esperienza come ex bibliotecaria le ha poi permesso di scrivere con una certa dimestichezza e familiarità. Ora il libro è anche audiolibro, con la voce di Alessio Bertoli: il ricavato della vendita è interamente devoluto all'A.P.R.I.

Onlus di Asti. Uno dei tanti obiettivi? Sorba aggiunge: "Far sapere alla gente che un'astigiana tira con l'arco ed è non vedente, un modo per parlare di come si può andare oltre ai limiti." Si perché, per quanto possa sembrare insolito, Renata Sorba, che già praticava questo sport a livello agonistico prima di perdere la vista, ha continuato nella disciplina. "Il tiro con l'arco mi ha aiutato - racconta - contro la cecità. E' stato uno stimolo a riorganizzarmi, ripartire, affrontare il cambiamento. Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno creduto in questo progetto, l'editore Antonio Labanca, Susanna Argenta per il supporto logistico e Alessio Bertoli per la disponibilità e la professionalità dimostrata e per aver prestato la sua splendida voce per la lettura del libro in versione audio".

la Piazza

[culture & spettacoli]

LA PUBBLICAZIONE. ABBIAMO ESTRATTO DAL LIBRO DI RENATA SORBA ALCUNI DEI PASSAGGI PIÙ SIGNIFICATIVI E INTERESSANTI

Riconvertire colori e spazio solo in sensazioni è un'operazione difficile

Nonostante la buona volontà e la lucidità nel creare questo nuovo mondo, la nostalgia e la malinconia per ciò che si è perso permane e si manifesta in ogni attimo della giornata, cambiano i rapporti sociali

DI ROBERTA ARIAS

«Dedico questo libro a tutte le persone che ho conosciuto nella mia vita ed in particolare a tutti quelli che in momenti diversi, mi hanno supportata e permesso di condividere tante e diverse esperienze, accompagnandomi nel percorso da vedente a non vedente senza porsi troppe domande e pregiudizi su come ho vissuto e vivo. Grazie e riporto questa citazione: "Nè diversi, nè uguali, ma liberi»»

Rapporto con il tiro con l'arco

«Ripercorrendo la mia storia ho anche capito che si arriva ad un bivio: o si è passivi e si dipende completamente dagli altri, o si ricerca nelle attività e nelle relazioni affettive la propria serenità. Io ho preferito la seconda strada, coltivando interessi culturali e praticando il tiro con l'arco per non vedenti, sport "di testa" dove l'equilibrio e la lucidità mentale, sono gli elementi più importanti. Dal 2006 sono cieca assoluta: questa condizione ha fatto sì che abbia finalmente raggiunto la tranquillità e la serenità a lungo cercate e preparate, grazie anche all'amore e al sostegno dei miei familiari e amici. Dal 2007 un grande aiuto mi è stato dato anche da Rudy, il mio primo cane guida, che mi ha permesso di raggiungere l'80% di autonomia; per il rimanente 20% chiedo aiuto a chi mi sta vicino. Poiché il tiro con l'arco mi ha consentito di ristabilire l'equilibrio



tra testa e corpo vorrei chiudere con una metafora: ogni volta che incocco una freccia nell'arco e punto sul pagliare, ottengo un risultato. Poi, prima di passare alla freccia successiva devo azzerare tutto, ricominciare da capo e mirare ad un nuovo obiettivo.»

Filastrocca 50 anni (un breve estratto):

"I miei primi 50 anni
Eccoli qui a festeggiare i miei primi 50 anni!
Eccomi qui a contare tutti i miei danni!
Ho incontrato diversi amori, ma purtroppo sono stati solo dolori!
Il mio lavoro non mi porta un grande successo, ma tutto sommato non ne faccio un processo.
Per fortuna ho idee e iniziative da vendere, che non ho più energie da spendere!

Dell'associazionismo e del volontariato ne ho fatto una risorsa che grazie a loro sono in rincorsa!

Poesia: ARCOBALENO

«Sei arrivato come un fulmine a ciel sereno. Mi hai raccolta dopo una grandinata, mi hai regalato momenti bellissimi. Ti sarò sempre grata per l'arcobaleno che mi hai donato e per i colori che hai lasciato.»

Cambiamenti vita sociale (estratto da...)

«Spesso mi è stato chiesto se è meglio nascere o diventare cieco. A questa domanda rispondo sempre con molta sicurezza e determinazione: è meglio nascere non vedente. Chi mi fa la domanda reagisce sempre replicando "Ma almeno tu il mondo lo conosci, mentre un cieco no". Dall'esperienza personale posso testimoniare che perdere tutto ciò che hai acquisito in trent'anni della tua vita è poco per volta riconvertire i colori, lo spazio, la profondità, e tutto ciò che è visibile in sensazioni, tatto, olfatto e udito è uno sforzo non indifferente.

Nonostante la buona volontà e la lucidità nel creare questo nuovo mondo, la nostalgia e la malinconia per ciò che si è perso permane e si manifesta in ogni attimo della giornata.

Scoprirti (povedente con la probabilità di diventare cieco assoluto genera una notevole trasformazione nei rapporti con gli altri: non esiste una via di mezzo, si consolidano o si perdono del tutto. La condizione di non vedente mette a dura prova le amicizie e i rapporti personali. Sicuramente si modifica il proprio carattere, aumenta la diffidenza e le insicurezze invadono le certezze.»

Limbiate Day

«Ogni anno ho un appuntamento fisso con il Limbiate Day. Da quando ho il cane guida ho come una forma di riconoscenza e di appartenenza al centro, agli addestratori e a tutti coloro che permettono di far funzionare quella meravigliosa struttura. I primi anni, con un paio di amici, mi sono recata a Limbiate e di anno in anno il numero degli aderenti aumenta. Il passa parola ogni volta induce un amico o un conoscente ad aggregarsi.»

Rudy- estratto da... «Ma il cane guida è un cane più che speciale»

Ogni giorno Rudy fa cose piccole e grandi che ormai sono rientrate nella quotidianità, mi tutela e mi consente la mobilità e l'accesso in qualunque posto mi rechi...»
«...Mercoledì 4 dicembre, dopo 7 anni meravigliosi di convivenza, Rudy, il mio speciale cane guida, ci ha lasciati. Una grave forma di tumore al cervello me lo ha portato via in 2 mesi. Rudy per me, per la nostra associazione e per la comunità ha rappresentato la figura di ambasciatore di battaglia civili per la tutela e i diritti dei non vedenti come cane guida ed ha egregiamente svolto il suo compito. Rudy ora è un angelo nero che da lassù continua a guidarci e ci proteggerà.»

York

«Benvenuto York, il mio nuovo cane guida. Lunedì 24 febbraio 2014 mi sono recata a Limbiate a conoscere il mio nuovo amico a 4 zampe. Davide Ballabio, dopo la morte di Rudy, mi aveva già annunciato il suo arrivo. Non avevo voluto sapere nulla di lui o lei. La notizia mi aveva dato una grande gioia ma nel contempo volevo riservarmi una sorpresa. L'incontro con York, un bellissimo Labrador nero di 17 mesi, è stato emozionante...»
«...Sono un po' di mesi che trascorriamo molto tempo insieme e di giorno in giorno lo osservo e noto in lui cambiamenti e miglioramenti nel condurmi e nei rapporti con me. Gli sto facendo esplorare tutto quello che mi circonda e mi affianca senza problemi negli spostamenti su mezzi di trasporto e momenti di vita quotidiana.»

Dopo la morte di Rudy, il mio nuovo cane guida si chiama York. E' un Labrador nero di 17 mesi e giorno dopo giorno osservo in lui miglioramenti nel condurmi

Il cane guida è un cane molto speciale, che ti aiuta a sbrigare l'80% delle attività giornaliere. Per il restante 20% ci sono i familiari

LA NUOVA PERIFERIA (4 FEBBRAIO 2015)

SENSIBILIZZAZIONE SULLA DISABILITÀ VISIVA

Quarto appuntamento per gli ipovedenti dell'Apri, coinvolte anche le scuole della città

SETTIMO(bos) Proseguono gli appuntamenti della prima parte del progetto di sensibilizzazione sulla disabilità visiva chiamato Altri occhi ed organizzato dalla delegazione settimese



dell'Apri in collaborazione con la Biblioteca civica e multimediale Archimede. Il quarto di essi, avrà luogo presso i locali della stessa Biblioteca, in Piazza Campidoglio 50, giovedì 5 febbraio 2015, sempre dalle ore 9, 30 alle 12, 30 e prevederà il consueto cine-forum, cioè la proiezione del film del 2005, Rosso come il cielo, imperniato sul tema

dell'educazione impartita ai bambini non vedenti all'interno delle scuole speciali che essi hanno frequentato fino alla prima metà degli anni '70, seguito dal laboratorio di creatività.

LA STAMPA – ED. ASTI (4 FEBBRAIO 2015)



ASSOCIAZIONE RETINOPATICI E IPOVEDENTI

Corso di teatro e lettura in Braille

Ogni ultimo venerdì del mese, soci e volontari dell'Apri, Associazione retinopatici e ipovedenti si riuniscono in sede per gli incontri di auto mutuo aiuto. È anche ripartito il laboratorio di teatro «Chiudi gli occhi e apri il sipario» con Alessio Bertoli e Chiara Bergonzini alla Casa del Teatro di Via Goltieri 1/A ad Asti. E' in programma, inoltre, un corso di lettura e scrittura in Braille, tenuto dalla coordinatrice Renata Sorba (foto). Info: Info 333/36.21.074. [A. B.]

IL CASO/2 GTT SPIEGA: "E' DIRETTO A TUTTI NON AI CIECHI"

Muto il video per i non vedenti Sul web si scatenano le ironie

CHI con amara ironia, chi con un sarcasmo anche feroce, in molti hanno commentato la pubblicazione sul profilo Facebook del Gtt del video di sensibilizzazione sull'uso dei mezzi pubblici da parte di ciechi e ipovedenti. E il motivo è che il video è muto, senza audio. «E i ciechi come fanno a "vedere" questo video?», è il più tenero dei commenti.

In realtà il video «Storie di viaggi» è stato confezionato dai giovani dell'Apri, l'associazione pro retinopatici e ipovedenti, in due versioni, una con alcune interviste a utenti ciechi (visibile sul sito dell'associazione) e una senza l'audio, con dei sottotitoli. La versione postata su Facebook dal Gruppo torinese trasporti è quella che viene proiettata sugli scher-

mi delle stazioni della metropolitana ed è per quello che non ha il sonoro. «Non immaginavo che potessero esserci delle reazioni di questo tipo — afferma Marco Bongi, presidente di Apri — Al contrario, da più parti abbiamo invece ricevuto numerosi complimenti per l'opera di sensibilizzazione che abbiamo cercato di fare. Il video non ha audio perché non è rivolto agli ipovedenti, che già conoscono i loro problemi, ma a tutti gli altri, passeggeri e autisti, che probabilmente non immaginano che anche un cieco totale può muoversi sui bus e che guardando le immagini potranno capire che piccoli accorgimenti possono aiutare molto i disabili visivi nei loro spostamenti».

(f. cr.)



DONAZIONE DEL LIONS CLUB VERBANO BORROMEO

Gli occhi di Luna aiuteranno un non vedente

Il Lions club Verbano Borromeo presieduto da Roberto Cranna ha consegnato il cane-guida Luna a un non vedente, Alfredo Crivellaro di Gravellona Toce. La cerimonia si è svolta al ristorante Serenella di Feriolo. La donazione è stata illustrata ai soci, che hanno avuto modo di conoscere Luna, esemplare femmina di Labrador. Alla serata erano presenti anche Laura Martinoli e Rosa Rita Varallo, coordinatrice e segretaria dell'Associazione retinopatici e ipovedenti del Vco.

“Altri occhi” in biblioteca

La sessione locale dell'associazione pro-retinopatici ed ipovedenti informa che, giovedì 12 febbraio 2015 e giovedì 19 febbraio 2015, presso la Biblioteca civica e multimediale Archimede, a Settimo Torinese, si svolgeranno gli ultimi due incontri relativi alla prima parte del progetto di sensibilizzazione sulla disabilità visiva, chiamato Altri Occhi e rivolto agli allievi ed ai docenti delle scuole dell'obbligo presenti sul nostro territorio.

Tali appuntamenti vedranno impegnate nel cine-forum e nel laboratorio di creatività, rispettivamente, la classe V B della scuola elementare Giuseppe Giacosa e la classe I a della scuola media Piero Godetti.

Le sei classi, una terza, una quarta, due quinte elementari, una prima ed una seconda media, che hanno aderito a questa prima parte del progetto, parteciperanno anche alla seconda, che prenderà avvio dal mese di marzo.



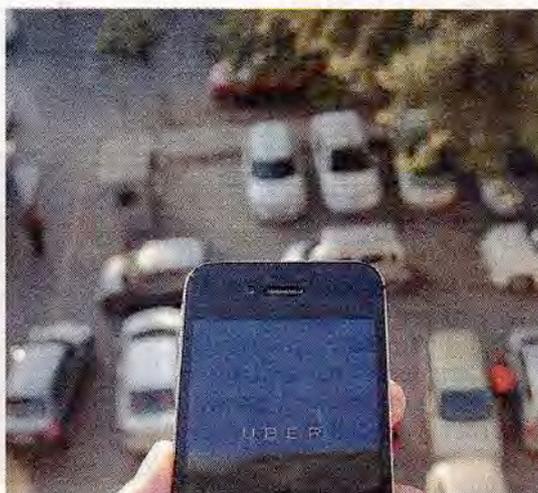


Taxisti contro i ciechi “Guai se usate Uber”

I disabili: “Ma spendiamo meno, è una necessità”

il caso

FABRIZIO ASSANDRI



20%

Lo sconto
L'accordo
tra Uber e i
ciechi preve-
de per
questi ultimi
tariffe scon-
tate del 20
per cento

«**O** tornate indietro o vi denunciemo». I ciechi dell'associazione Apri - retinopatici e ipovedenti - hanno ricevuto mail e telefonate di questo tenore, in parte anonime, in parte da tassisti, perché hanno siglato un accordo con gli autisti di Uber. «Ci hanno detto che possono denunciarcia anche da passeggeri» racconta Marco Bonghi, dell'associazione che a Torino ha duecento soci. Aggiunge: «Dopo che il Comune ci ha tagliato i buoni taxi non abbiamo scelta: o stiamo chiusi in casa o ci arrangiamo. Se vado a lavoro in taxi, perdo mezzo stipendio». Bonghi non vuole entrare nelle questioni giuridiche e politiche a proposito di Uber: «Per noi è un fatto di necessità. Non sappiamo se la sentenza del Consiglio di Stato, che ha bocciato le delibere sui buoni taxi, avrà effetto su di noi. Intanto, dobbiamo muoverci in città». La convenzione con il contestato servizio Uber, contro il quale i tassisti torinesi sciopereranno martedì, è particolarmente vantaggiosa per i ciechi. «Spendiamo un terzo rispetto al taxi. Uber ci fa uno sconto del 20

Non abbiamo scelta, il Comune ci ha tagliato il buono e con Uber spendiamo un terzo

Marco Bonghi
Presidente
dell'Apri



per cento sulle sue tariffe già basse, noi formeremo gli autisti su come accompagnare un non vedente». Federico Rolando, portavoce dei sindacati dei taxi, si dice allibito. «E' grottesco: capiamo i loro problemi, ma non ci si può affidare a autisti abusivi. Il Comune intervenga». E annuncia azioni di contrasto all'alleanza Uber-ciechi e «contro ogni forma di abusivismo».

«**Grottesco**»
I tassisti non sentono ragione: «È grottesco, non ci si può affidare a chi non dà sicurezza. Il Comune intervenga»

Lo sciopero di martedì

“Nessuna legittimazione” Dall’Authority solo i taxi

Gli autisti di Uber non incontreranno il presidente Camanzi

il caso

BEPPE MINELLO

1505

tassisti
Ad agosto 2013 le licenze rilasciate per un taxi erano 1505. A Roma erano oltre 7 mila

1,7

la densità
A Torino ci sono 1,7 taxi ogni mille abitanti, a Milano sono quasi 4, a Roma 2,9, a Firenze 1,8

L'appuntamento più caldo di martedì, passato il corteo che al mattino da piazza Arbarello raggiungerà piazza Castello, sarà dalle 13 in avanti in via Nizza 130 in concomitanza dell'incontro fra Andrea Camanzi, presidente dell'Authority dei trasporti, e la delegazione formata da tutti i sindacati nazionali - una decina - che rappresentano i tassisti italiani sul piede di guerra contro Uber. I cui «driver» stanno invadendo le città e rivoluzionando, insieme con altre iniziative analoghe come «BlaBlaCar», il trasporto «pubblico non di linea».

Le «minacce» ai ciechi

Una guerra che sta facendo parecchi danni «collaterali»: dagli agguati agli autisti di Uber, impegnati a portare clienti a qualche evento culturale o iniziativa commerciale, si è già passati a presunte, ché la categoria smentisce categoricamente, minacce. Ad esempio all'associazione dei ciechi «Apri» intenzionata a passare armi e bagagli alle auto di Uber «più convenienti dopo che il Comune ha tagliato il buono taxi ai disabili». «Ecco, se la prendessero con il Comune, non con i tassisti» attacca Maurizio Marrone dei Fratelli d'Italia, uno dei partiti di centrodestra che sta cavalcando la protesta dei tassisti. A loro, la prima cosa che il presidente Camanzi dirà è che «da parte dell'Authority non vi è nessuna legittimazione dei «driver» abusivi perché questo non rientra tra i suoi compiti».

Ramoscello di pace

Un ramoscello di pace verso una categoria imbufalita che non accetta nessuna mediazione con i «rivali»: «E come potremmo? Sono illegali e chi è



fuorilegge non ha diritti di sorta, men che meno sedersi a un tavolo a discutere» dice il loro portavoce, Fabrizio Rolando. Un concetto, quello dell'illegalità, ribadito da tutti. Anche da chi cerca di mediare fra le fazioni in lotta. Uno per tutti, il sindaco Fassino, chiamato a esprimere la sua opinione in Sala Rossa, il quale però, riconosciuta l'illegalità di Uber («Per questo motivo i vigili urbani se trovano un driver lo multano e gli sequestrano la macchina»), ricorda che la legge che regola il «Trasporto pubblico non di linea» è del '92 quando le App, e tutto ciò che comportano, non erano nemmeno teorizzate: «E' evidente che il legislatore deve quantomeno mettere mano a norme obsolete».

Martedì i tassisti sciopereranno 24 ore. Garantiranno solo le fasce protette (4-8 e 22-2) e i servizi sociali (ad es.: disabili e trasporto plasma)

«Una legge vecchia»

La legge è vecchia, ma cambiarla «non è compito dell'Authority». Quindi, cari tassisti, non aspettatevi che dal Lingotto arrivino chissà quali novità. Piuttosto «tra gli obiettivi dell'Authority c'è quello di contribuire, sempre con gli strumenti del regolatore, a rendere più efficiente anche questo segmento del mercato dei trasporti e a migliorare la qualità dei servizi». Per arrivare a questo, ecco la necessità di aggiornare le conoscenze del mercato parlando, come avverrà martedì, con i tassisti. Non con i «driver di Uberpop, ma solo con la società Uber. Perché detiene una tecnologia rilevante nel settore della mobilità urbana e, in quanto tale, è di interesse dell'Authority».

IL CASO La manifestazione parte alle 9 da piazza Arbarello

La rabbia dei taxisti Corteo contro Uber «Vogliamo legalità»

*Presidi in prefettura e all'autorità dei Trasporti
«Pronto dossier-denuncia su tutte le violazioni»*

Enrico Romanetto

→ La voce di un «liberi tutti», magari per far registrare un'impennata in stile "Forconi" alla manifestazione dei tassisti, volevano smentirla facendo sfilare le donne in prima fila ma hanno optato per non fare distinzioni di genere. «L'idea era di far sfilare le nostre donne in testa al corteo con una maglietta bianca e uno slogan che potrebbe essere "obiettivo legalità". Praticamente un "hashtag" perfetto». Federico Rolando, che di questa protesta si è fatto portavoce per conto delle sigle sindacali dei tassisti, esce con una certezza dall'ultima assemblea alla vigilia del «fermo di categoria». Sarà «una manifestazione contro l'illegalità» non una rivolta di popolo. Uber sarebbe solo una goccia nel mare delle violazioni alla legge quadro che regola dal 1992 i trasporti pubblici non di linea e che nel 2013 aveva già portato sul piede di guerra i conducen-

ti delle automobili bianche. Per essere ancora più precisi, questa volta, le hanno sintetizzate nel dossier legale messo a punto con lo studio Pavia Ansaldo e già consegnato a Palazzo Civico.

Il concentramento è previsto a partire dalle 9 del mattino in piazza Arbarello, assicurata la presenza di rappresentanti provenienti da diverse città italiane. Milano, Genova, Roma, Napoli. Quanti saranno a sfilare è presto per dirlo anche se le vetture ammesse saranno soltanto due in apertura del corteo verso la Prefettura. In piazza Castello è previsto un presidio in cui si ribadirà la richiesta di audizione presso il sindaco. Alle 14 l'appuntamento è sotto le finestre dell'Autorità per i trasporti in via Nizza 230. Cento unità serviranno a garantire i servizi sociali e dovranno riportare la dicitura "servizio autorizzato". Anche le fasce prescritte dalle 22 alle 2 e dalle 4 alle 8 saranno rispettate.

Uber tornerà sotto accusa ma non sarà l'unica. «Bisogna far ripartire ogni discorso dalla legalità, ristabilirla, innanzitutto» chiosa Rolando, un po' stanco della polemica su un'applicazione che non solo i tassisti hanno definito «illegale» e che è stata sfruttata, negli ultimi giorni, anche dall'Associazione retinopatici e ipovedenti per riportare a galla contrasti



I taxisti si ritroveranno sotto la prefettura e al Lingotto

mai sanati con Palazzo Civico sul regolamento comunale dei servizi di trasporto disabili. Norme che saranno riviste, come ha assicurato in Sala Rossa, l'assessore ai Trasporti, Claudio Lubatti. «Il Consiglio di Stato ha dato piena legittimità alla scelta del Comune di applicare le fasce lse nel servizio dei buoni taxi per l'erogazione del servizio, pertanto, intendiamo

adeguare il regolamento per rendere omogenea la disciplina e propone al consiglio comunale una relativa delibera». Alla "crociata" dei tassisti contro l'illegalità si aggrega anche Forza Italia con Bartolomeo Giachino, già sottosegretario ai Trasporti e oggi responsabile della materia per il partito. «Io sto con i taxi perché in questa situazione mettere a disposi-

zione dei cittadini un servizio su cui non vi sono garanzie è un "non senso" oltre che un'ingiustizia per chi ha rinnovato il proprio mezzo, lo tiene in ordine e garantisce affidabilità e sicurezza. Nuovi servizi possono essere proposti a Governo e Parlamento solo a condizione di legalità e sicurezza, oltre che discussi nell'ambito dei Piani dei trasporti e della mobilità».

I ciechi stanno con i nuovi arrivati e organizzano corsi di formazione

ANCHE i ciechi si sono alleati con Uber, dopo che il Comune ha tolto loro i buoni taxi. «Faremo anche dei corsi di formazione dedicati ai driver di Uber sull'accompagnamento ai disabili visivi», annuncia Marco Bongi, presidente dell'Apri, l'associazione retinopatici e ipovedenti. Ma l'accordo tra ciechi e Uber, che garantisce loro uno sconto ulteriore del 20 per cento su tariffe già più basse rispetto alle tradizionali auto bianche, ha scatenato il dibattito in Sala Rossa, dove ieri i capigruppo Maurizio Marrone (Fdi) e Fabrizio Ricca (Lega) hanno chiesto spiegazioni all'assessore alla Viabilità, Claudio Lubatti. Il fatto è che i soci dell'Apri (più di 200 solo a Torino) hanno definito la convenzione con Uber «una necessità» dopo i tagli ai buoni taxi comunali. Palazzo Civico aveva modificato i criteri di assegnazione dei buoni, prevedendo per i disabili visivi il criterio dell'Isee, cosa che non aveva previsto per altri disabili. Di fatto molti ciechi erano stati tagliati fuori dal servizio e alla prima occasione hanno cercato un'alternativa che hanno trovato in Uber. Adesso una sentenza del Consiglio di Stato ha dato loro ragione bocciando la scelta del Comune, che dovrà rimettere mano al regolamento dei buoni taxi. «Dopo la sentenza, la città adeguerà il proprio regolamento — ha annunciato Lubatti — per rendere omogenea la disciplina del servizio».

LA STAMPA – ED. TORINO (17 FEBBRAIO 2015)



Il bonus

Lo scontro tassisti-Uber ha coinvolto anche i ciechi la cui associazione, l'Apri, dopo la decisione del Comune di ridurre il buono taxi e di legarlo al reddito Isee ha firmato una convenzione con Uber che ha scatenato l'ira dei tassisti. La vicenda è stata affrontata ieri in Sala Rossa dove la giunta è stata criticata dalle opposizioni di centrodestra e dai grillini: «Il problema è garantire il diritto alla mobilità di tutti i disabili, non di tagliare». Concetto condiviso anche nella maggioranza. L'assessore Lubatti: «Adegueremo il regolamento alle nuove esigenze»

Per l'Apri alto Canavese è tempo di bilanci

RIVARA - E' tempo di bilanci per la sede altocanavesana dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

"Anche per il 2014 - spiega la responsabile Jolanda Bonino - chiudiamo il bilancio, purtroppo, con un disavanzo, leggermente minore dell'anno precedente, ma comunque ancora assai significativo perché ammonta a 2 mila 477,41 euro. Motivazioni pesanti hanno contribuito al ridimensionamento delle attività sul territorio. In prima istanza, i gravissimi episodi relativi a tre nostre socie, ci hanno messo in

crisi su più fronti. La scomparsa improvvisa di Edda Poletto e la morte successiva di Marianna Nistor di Front, entrambe molto attive specie in occasione degli eventi su Santa Lucia, ci hanno toccato nel profondo. D'altronde, la morte non solo annienta fisicamente le persone, ma può distruggere anche i tessuti del pensiero in chi resta: a meno che non si abbia un atteggiamento molto positivo e coraggioso, come ci insegna Maria Laura Bertini che, con le sue grandi qualità, è riuscita molto bene a sconfiggere il male che l'aveva afflitta subito

dopo la maternità. Inoltre non è certo da sottovalutare il fatto che quasi tutti i volontari e le volontarie sono stati gravati da intensi lavori di cura e impegni familiari, perché la salute dei loro cari è cambiata, sovente in peggio. Molti di noi hanno, infatti, bimbi piccoli da crescere o genitori anziani da accudire".

Di non secondaria importanza, poi, è il mancato introito del contributo regionale al Festival delle Band Canavesane 2013, che avrebbe dovuto essere di 1500 euro ed invece, a luglio, si è scoperto essere di appena 500 euro (ed è stato

trattenuto interamente dalla sede centrale). "Nonostante le avversità - commenta ancora Jolanda Bonino -, tuttavia, siamo riusciti a far conoscere

l'Apri, grazie anche all'intermediazione di Ivana Obert, che ha creato e curato i rapporti con le autorità e con le scuole".

Vanno ricordate, tra le tante attività, il "pranzo al buio" con i bimbi della scuola di Pratigione e il teatro itinerante nelle scuole elementari "Eroi ed eroine nella contesa dei 5 sensi", a Barbania



e successivamente a Pratigione. Per il nuovo anno, al fine di portare ulteriormente sul territorio la presenza dell'Apri, il gruppo intende ripetere in altre scuole l'esperienza del teatrino itinerante e sviluppare ulteriormente altre attività, soprattutto quelle teatrali e culturali. **debora bocchiardo**

CRONACA QUI TORINO (20 FEBBRAIO 2015)

APRI ONLUS E IL PROGETTO "HORUS"

Occhiali speciali per dare una mano ai disabili visivi

La tecnologia avanza veloce verso traguardi fino a poco tempo fa neppure immaginabili. Il progetto "Horus", sviluppato da giovanissimi ricercatori genovesi, sembra davvero promettente e in grado di trasformare la vita di una persona disabile visiva. In sintesi, si tratta di occhiali elettronici, su cui sono montate due minuscole telecamere. Un sofisticato

software, collegato tramite le stanghette, all'apparato uditivo, dovrebbe consentire a chi indossa tali occhiali di ascoltare la lettura di testi e ricevere informazioni dettagliate sull'ambiente circostante. L'obiettivo di giungere a una descrizione vocale di immagini o disegni diventa davvero stimolante: l'ambiente che ci circonda infatti è costituito da

milioni di particolari irripetibili. Giungere a una sintesi descrittiva non è né facile, né scontato. Questa mattina alle 10, presso la sede Apri-onlus di via Cellini 14 a Torino, verrà presentato il progetto: ci saranno anche i ricercatori che stanno sviluppando il sistema e sarà possibile provare un prototipo.

LA VOCE DEL POPOLO (22 FEBBRAIO 2015)

Problemi di vista, arriva l'occhiale elettronico

Un prototipo di occhiale elettronico (Progetto Horus) per le persone affette da disabilità visive, in grado di tradurre in parole la lettura di testi, viene presentato venerdì 20 febbraio alle 10 presso la sede Apri (Associazione Retinopatici e Ipovedenti) di via Cellini 10. «La tecnologia avanza veloce verso traguardi fino a poco tempo fa neppure immaginabili - spiega il presidente di Apri Marco Bonghi - Il progetto Horus, sviluppato da giovanissimi ricercatori genovesi, sembra davvero avveniristico ed in grado di trasformare la vita di una persona disabile visiva. In sintesi si tratta di occhiali elettronici, su cui sono montate due minuscole telecamere. Un sofisticato software, collegato, tramite le stanghette, all'apparato uditivo, dovrebbe consentire a chi indossa tali occhiali di ascoltare la lettura di testi e ricevere informazioni dettagliate sull'ambiente circostante». All'incontro di presentazione intervengono i ricercatori che stanno sviluppando il sistema ed è possibile provare il prototipo.



Così Uber va in soccorso dei ciechi

«**N**ESSUNA polemica con i tassisti, il nostro è uno stato di necessità. Per una persona disabile, ipovedente, o cieca avere a disposizione mezzi a prezzi contenuti è un grande vantaggio. L'alternativa sarebbe stare chiusi in casa». Parola di Marco Bongi, numero uno dell'associazione Apri, che ieri mattina ha dato il benvenuto al primo gruppo di driver di Uber impegnati in un mini-corso per capire come "aiutare" le persone senza vista dopo la convenzione firmata tra Uber e l'associazione. Accordo che prevede uno sconto di poco meno del 20 per cento sul costo dei "passaggi".

I driver d'ora in poi sapranno che stanno passando a prendere una persona cieca perché comparirà un "+" davanti al nick name dell'utente. Non solo, il nome potrebbe essere seguito anche da un "Cg", sigla che significa cane guida al seguito. Ieri gli autisti di Uber, in prevalenza persone di mezza età, hanno sperimentato come far salire a bordo un cieco, indicando ostacoli e misure dell'abitacolo. «Abbiamo cercato per anni di organizzare un corso del genere con i tassisti — aggiunge Bongi — ma non ci siamo mai riusciti».

(d. lon.)

Convenzione con gli ipovedenti

Uber benda gli autisti perché imparino a trasportare i ciechi

FABRIZIO ASSANDRI

Una cinquantina di autisti Uber bendati. Dovevano provare ad aprire la portiera, sistemarsi in auto, dare istruzioni agli accompagnatori. Il gioco di ruolo è andato in scena ieri, nel primo di una serie di corsi organizzati dall'associazione Apri, retinopatici e ipovedenti, che ha siglato una convenzione con la contestata piattaforma virtuale Uber. L'associazione contro la quale martedì a Torino s'è tenuto lo sciopero nazionale dei taxisti, con qualche tensione. E anche ieri si temevano le contestazioni: luogo e orario del corso sono rimasti segreti fino all'ultimo.

La decisione dei non vedenti di affidarsi all'app Uber – con lo sconto del 20 per cento sulle tariffe già basse – ha suscitato l'ira dei taxisti. L'associazione Apri, che a Torino conta 200 soci, ha ricevuto mail e telefonate con minacce del tipo: «Vi denunceremo. Siete fuori legge». Intimidazioni cadute nel vuoto. Ieri Uber ha addestrato i «driver» all'accompagnamento dei disabili visivi. Quindi rilasceranno loro un attestato di partecipazione. Nelle prossime settimane si terranno altri corsi per il migliaio – secondo fonti non ufficiali – di autisti che lavorano con Uber in città. Non solo, il presidente dell'associazione di non vedenti, Marco Bonghi, ha scritto una



Uber serve anche i non vedenti

lettera aperta «agli amici taxisti», dove dice che devono usare Uber per necessità: «Da quando il Comune ha tagliato i buoni taxi ai disabili, spenderemmo lo stipendio per muoverci». Ma non risparmia frecciate alla categoria, ricordando ad esempio l'assenza dei taxisti alle manifestazioni contro i tagli dei buoni taxi, o la ritrosia di alcuni a far salire a bordo i cani-guida, o ancora l'assenza di flessibilità sulle tariffe. I taxisti insistono: «Suggeriamo all'associazione Apri di non servirsi di autisti abusivi, perché anche se fanno un corso di una giornata, poi non offrono le garanzie e le tutele dei professionisti. Siamo pronti a un dialogo con i disabili visivi a patto che non usino servizi illegali», dice Federico Rolando, portavoce di dieci delle tredici sigle sindacali delle auto bianche.

RIVARA

Spettacolo per l'Apri

Sabato 28 febbraio, alle ore 21, l'associazione culturale TAC porterà in scena sul palco del Teatro Comunale di Rivara lo spettacolo "Nero, Rosso o della Follia". L'intero incasso della serata sarà devoluto all'APRI Onlus, Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti.

RIVAROLO

Cena al buio con Apri

Domenica 1 marzo, alle 20, si svolgerà, presso il ristorante "Amaranto" di via Farina 3, una cena al buio organizzata dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi delle persone disabili visive e di raccogliere fondi a favore dell'associazione. *"Tutti i partecipanti - dichiara Marco Bonghi, presidente di APRI - saranno invitati ad indossare appositi occhialini completamente oscurati. Per un paio d'ore così ognuno si troverà a sperimentare la condizione di non vedente"*. I camerieri saranno anch'essi privi della vista e dimostreranno così le capacità che si possono raggiungere attraverso un'adeguata riabilitazione.

Quota di partecipazione: 27euro. Info: 0124 42.58.50

Rivarolo Canavese

01 marzo

Cena al buio

Nella serata di domenica 1 marzo, alle ore 20, si svolgerà, presso il ristorante "Amaranto" in via Farina 3 a Rivarolo Canavese, una cena al buio organizzata dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi delle persone disabili visive e di raccogliere fondi a favore dell'associazione.

domenica 01 marzo

Rivarolo, l'1 marzo su iniziativa di Apri una cena al buio

RIVAROLO. Il buio è una dimensione che si può affrontare senza timore. Domenica 1 marzo, alle 20, presso il ristorante Amaranto di via Maurizio Farina, a Rivarolo, su iniziativa dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri), è organizzata una cena al buio. Lo scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi delle persone disabili visive e raccogliere fondi per il sodalizio. «Tutti i partecipanti saranno invitati ad indossare appositi occhiali completamente oscurati - spiega Marco Bongi, presidente di Apri - . Così, per un paio d'ore, ognuno si troverà a sperimentare la condizione di non vedente». I camerieri, anch'essi privi della vista, dimostreranno le capacità acquisite attraverso la riabilitazione. La quota di partecipazione è 27 euro. Prenotazioni allo 0124/425850. (c.c.)

RIVAROLO, CENA AL BUIO DOMENICA PER APRI

■ ■ Nella serata di domenica 1 marzo alle 20 si svolgerà, al ristorante Amaranto in via Farina 3 a Rivarolo Canavese, una cena al buio organizzata dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus). L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi delle persone disabili visive e di

raccogliere fondi a favore dell'associazione. «Tutti i partecipanti - dichiara Marco Bongi, presidente di Apri - saranno invitati a indossare appositi occhiali completamente oscurati. Per un paio d'ore così ognuno si troverà a sperimentare la condizione di non vedente». I camerieri saranno anch'essi privi della vista e dimostreranno così le capacità che si possono raggiungere attraverso un'adeguata riabilitazione. La quota di partecipazione è stata fissata in 27 euro. Per ulteriori informazioni e prenotazioni tel. 0124.42.58.50.

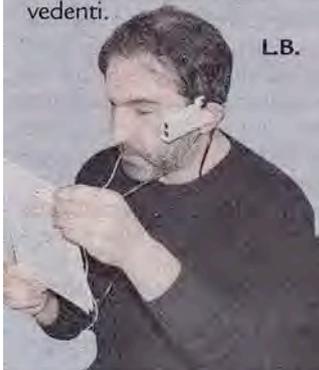
Rivara, serata a teatro

L'associazione Apri Alto Canavese presenta sabato 28 febbraio, alle 21, presso il teatro di Rivara, "Nero, rosso o della follia". Una commedia di Carla Grosso, con la regia di Antonio Cranco. Un viaggio nella follia attraverso la satira. Alla rappresentazione presenzieranno i sindaci dell'Unione montana e il primo cittadino di Rivara. Il costo del biglietto è di 8 euro. L'intero incasso della serata sarà devoluto all'associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti. Per informazioni e prenotazioni 347.9136398. (a.a.)

L'occhiale elettronico

Arriva l'occhiale elettronico per i non vedenti. L'innovativo dispositivo Horus (presentato il 20 febbraio presso la sede torinese dell'Associazione retinopatici e ipovedenti Apri) è atteso sul mercato nel 2016: tradurrà i testi di lettura in parole da ascoltare (non solo fogli o libri, ma confezioni ecc.), riconoscerà persone e oggetti specifici, avvertirà la presenza di ostacoli anche in spazi aperti, guiderà nell'attraversamento pedonale, nella lettura di insegne, orari dei bus, semafori. Come ha spiegato uno degli sviluppatori del prototipo, Luca Nardelli, ingegnere biomedico, 23 anni, Horus è formato da un archetto che si sistema sulla nuca, una telecamera e un sistema audio a conduzione ossea che permette di non ostruire i canali uditivi auricolari. «Il dispositivo si propone come integrazione ai servizi già disponibili per i non vedenti, dal tradizionale bastone alle app per gli smartphone» ha precisato Benedetta Magri, responsabile della commercializzazione del prodotto. Nei prossimi mesi è prevista la messa a punto del software sulla base dei suggerimenti di alcuni volontari non vedenti.

L.B.



Trattativa in Comune

Lo scontro si sposta sui servizi ai disabili

Le coop: «Pronti al trasporto collettivo»

■ Taxi collettivi per disabili. È la proposta che faranno oggi all'assessore Claudio Lubatti le cooperative dei taxisti, infuriati per la convenzione tra i ciechi e l'app Uber. La proposta di corse collettive arriva dopo un burrascoso incontro con ciechi e ipovedenti dell'associazione Apri, nel quale i taxisti hanno minacciato di abolire i buoni. «Ci hanno ricattato. Se non rinunciavamo a Uber non avrebbero più portato i disabili: ci avrebbero tolto le agevolazioni» spiega Marco Bonghi di Apri. Solo una provocazione, dicono i taxisti: «Ma fino a un certo punto. Non possiamo dividere il servizio con gli abusivi. O noi o loro, il Comune scelga». Per ora, battono la strada delle proposte per battere Uber. Oltre alle corse collettive, i taxisti chiedono di gestire loro i buoni che, spesso, non vengono spesi per scadenze e burocrazia. Basterà? Per Bonghi non si compenserà il taglio del 70%, da due milioni a 500mila euro. E nota: «Avevamo proposto corse collettive anni fa: non se ne fece nulla». Giancarlo D'Errico, dell'Anfass disabili, vorrebbe anche Uber al tavolo delle trattative. E sulle corse collettive, le cooperative dei taxi dovranno vedersela coi sindacati, già sul piede di guerra. [F. ASS.]

IL RISVEGLIO (5 MARZO 2015)

Teatro e solidarietà per l'Apri

RIVARA — Grande apprezzamento e partecipazione da parte della comunità per lo spettacolo "Nero, rosso o della follia", andato in scena sabato 28 presso il teatro di Rivara. Una commedia di Carla Grosso, con la regia di Antonio Cranco, il cui ricavato è stato interamente devoluto all'Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti.

«Abbiamo evidenziato l'importanza della ricerca scientifica e dell'autonomia personale, sottolineando i diversi aspetti sui quali si concentrano le nostre attività: dal problema della mobilità in Canavese allo sviluppo della tecnologia, passando per i centri di riabilitazione visiva, fino ai piccoli accorgimenti che possono essere presi per utilizzare al meglio il residuo visivo o sviluppare gli altri sensi», spiega Jolanda Bonino, responsabile Apri onlus Alto Canavese, associazione da sempre impegnata nella demolizione degli stereotipi verso chiunque presenti diversità fisiche, visive e sensoriali. Già presente in diverse aree del Canavese, Apri onlus sta ora allargando i propri confini verso i Comuni di Rocca e Levone.

(a.a.)

Apericena all'Apri con esposizione

Venerdì 13 marzo, alle ore 20 presso la casa del Popolo di Asti si terrà un apericena. La serata è aperta alla cittadinanza e vuole con l'occasione promuovere un momento di aggregazione e di informazione sull'APRI Onlus di Asti. Un gruppo di volontari si occuperanno l'organizzazione e saranno coinvolti nel preparare la cena e tutto ciò che comporta la gestione dell'evento. La peculiarità di questa associazione è proprio il gruppo costituito da soci e volontari, disabili e non, che mettono a disposizione il tempo e le risorse per arricchire e farsi che la sezione rimanga sempre attiva sul territorio. La responsabile della sezione, Renata Sorba, presenterà il programma delle attività per il 2015. Ci sarà inoltre un'esposizione di lavori realizzati da una volontaria e che verranno venduti per beneficenza. Il costo dell'apericena è di 15€, bevande incluse, le prenotazioni dovranno pervenire entro martedì 10 marzo, via email: asti@ipovedenti.it e/o cell: 3333621074.

> Renata Sorba

SCUOLA

Disabilità visiva, incontro

Lunedì 9 e mercoledì 11 marzo le classi quarte delle scuole elementari di Boschetto e Castelrosso saranno coinvolte in un originale progetto di sensibilizzazione finalizzato a far concretamente conoscere i problemi della disabilità visiva. L'iniziativa, portata avanti dalla delegazione zonale dell'associazione APRI-onlus, consisterà nel proporre una serie di simulazioni e giochi di ruolo multisensoriali. I bambini verranno, ad esempio, invitati ad indossare speciali occhialini che ricreano le varie situazioni di ipovisione. Poi si passerà al riconoscimento tattile di oggetti che non possono essere visti. Infine si procederà ad una sintetica presentazione dell'alfabeto Braille, il tutto sotto la supervisione di Ornella Valle e **Michele Rosso**, responsabili APRI-onlus per il chivassese. *“E' molto importante sensibilizzare i bambini sui problemi causati dall'handicap - dichiara **Marco Bongi**, presidente APRI-onlus - Le scuole elementari, in tal senso, sono spesso le più recettive ed i piccoli studenti si dimostrano generalmente assai incuriositi”*. L'associazione è presente a Chivasso da parecchi anni ed è disponibile per informazioni e suggerimenti per chi ha problemi di vista. Per eventuali contatti scrivere a: chivasso@ipovedenti.it

LUNA NUOVA (10 MARZO 2015)

All'Unitre si parla di prevenzione delle malattie oculari

BRUINO - Giovedì nella sede Unitre di piazza Donatori di sangue l'Associazione pro retinopatici ed ipovedenti terrà una conferenza sulla prevenzione delle malattie oculari. Saranno presenti il presidente Marco Bongi e la delegata zonale Loretta Rossi. *«Vorremo sensibilizzare soprattutto sulle patologie più frequenti nella terza età - dichiara Marco Bongi - ed in particolare la degenerazione maculare senile, affezione sempre più diffusa nella società contemporanea e causa di numerosi problemi per le persone anziane»*. L'Apri zonale ha sede a Orbassano in via De Gasperi 28 dove i responsabili sono presenti il giovedì dalle 15,30 alle 18,30 per informazioni e consigli, attività di socializzazione, pratiche previdenziali, notizie sugli ausili tecnologici accessibili. Per informazioni: orbassano@ipovedenti.it.



UN GRUPPO CHE NON SI FERMA

Alcuni degli associati dell'Apri (foto d'archivio)

RIVARA - TRE ANNI MOLTO INTENSI

L'Apri del Canavese sta crescendo ancora

RIVARA (gdv) Tre anni di lavoro sul territorio hanno portato oggi l'Apri, l'Associazione dedicata ai retinopatici e agli ipovedenti, ad essere un gruppo in espansione nel territorio del Canavese. Merito del costante impegno della sezione Alto Canavese, che ha sede a Rivara. Risultati importanti, che sono stati sottolineati di recente, in occasione della riunione plenaria, che ha visto pure l'elezione di due nuovi vicepresidenti. Le persone designate, ovvero **Ivana Obert** di Pratiglione e **Michela Novelli** di Forno (insieme alla supplente per il 2015, **Laura Bertini**) daranno una preziosa mano al presidente **Jolanda Bonino** nell'attuazione del programma del nuovo anno. Un programma ricco, iniziato di recente con una serata a teatro, che proseguirà con poi con una serie eventi che vedranno coinvolte pure le scuole. Se proprio si deve trovare un lato non positivo, questo è legato alla questione Bilancio: «Purtroppo lo abbiamo chiuso con un disavanzo minore rispetto all'anno scorso, ma comunque significativo. A farsi sentire sono i problemi di salute, ed alcune situazioni poco piacevoli, che hanno coinvolto parte dei nostri soci, i quali hanno potuto dare un apporto limitato alla causa dell'Apri. Si risente, inoltre, ancora dalla mancato introito relativo al contributo regionale che doveva arrivare in occasione del Festival delle Band Canavesane. Doveva essere di 1500 euro, mentre invece si è rivelato di 500 ed è stato trattenuto dalla sede centrale».

PRIMARIA - FRAZIONE BOSCHETTO

Originale progetto con Apri Onlus e gli alunni della classe quarta



Gli alunni di quarta elementare con i referenti di Apri Onlus, Ornella e Michele

CHIVASSO (mtr) Lunedì 9 gli alunni della classe quarta della scuola primaria di frazione Boschetto sono stati coinvolti in un originale progetto di sensibilizzazione finalizzato a far concretamente conoscere i problemi della disabilità visiva. L'iniziativa è portata avanti dalla delegazione locale dell'associazione Apri Onlus. È stata proposta una serie di simulazioni e giochi di ruolo multisensoriali. I bambini sono stati invitati ad indossare speciali occhialini che ricreano le varie situazioni di ipovisione. Poi si è passati al ricono-

scimento tattile di oggetti ne ad una sintetica presentazione dell'alfabeto Braille, sotto la supervisione di Ornella Valle e Michele Rosso, responsabili Apri Onlus per il Chivassese.

Lo stesso esperimento verrà fatto con gli alunni di quarta della scuola elementare di frazione Castelrosso, oggi, mercoledì 11 marzo.

L'associazione Apri Onlus è presente a Chivasso da diversi anni ed è disponibile per informazioni e suggerimenti per chi ha problemi di vista. Per eventuali contatti scrivere a chivasso@ipovedenti.it.

GAZZETTA D'ASTI (13 MARZO 2015)

■ BREVI DAL CSVAA

Stasera apericena a favore dell'Apri

L'APRI di Asti organizza venerdì 13 marzo un momento conviviale di aggregazione e di promozione dell'associazione. L'apericena aperta alla cittadinanza, si svolgerà alle 20 presso la Casa del Popolo di Asti (Viva Brofferio, 129) e sarà un'occasione per presentare il programma delle attività 2015 e per raccogliere fondi a favore dei progetti dell'associazione. Durante l'evento saranno esposti i lavori realizzati da una volontaria per beneficenza. Contributo di partecipazione 15 euro, bevande incluse. Prenotazioni a asti@ipovedenti.it, 333.36.210.74.

LUNA NUOVA (13 MARZO 2015)

Curare le malattie della vista

ALMESE - "A me gli occhi": è questo il titolo della giornata informativa rivolta a tutta la popolazione per conoscere meglio ed imparare a prevenire le malattie della vista. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle politiche sociali in collaborazione con Apri onlus, Associazione pro retinopatici e ipovedenti. L'appuntamento è per domani, sabato 14 marzo, alle 10 presso la sala consiliare di via Roma 4. Interverranno il dottor Luigi Fusi, oculista presso l'ex ospedale di Avigliana, e Marco Bonghi, presidente di Apri onlus.

LA NUOVA PERIFERIA (18 MARZO 2015)



La classe 4^a di frazione Castelrosso durante l'incontro con Apri Onlus

PRIMARIA - CASTELROSSO

Disabilità visiva: progetto di sensibilizzazione con Apri Onlus

CHIVASSO (mtr) Come i «colleghi» di Boschetto, anche gli alunni di frazione Castelrosso hanno partecipato ad un interessante incontro con l'associazione Apri Onlus. Mercoledì 11 marzo, **Ornella Valle** e **Michele Rosso**, responsabili di Apri Onlus per il Chivassese, hanno coinvolto gli alunni della classe 4^a nel progetto di sensibilizzazione finalizzato a far concretamente conoscere i problemi della disabilità visiva. E' stata proposta una serie di simulazioni, giochi multisensoriali e poi si è passati al riconoscimento tattile di oggetti e alla presentazione dell'alfabeto Braille.

LIBRI. OLTRE QUINDICI USCITE EDITORIALI NEL GIRO DI POCHI MESI

Gli astigiani? Un popolo di romanzieri e saggisti

**Nè diversa, nè uguale,
ma libera**

di Renata Sorba

Già in ristampa, il volume è firmato dalla referente A.p.r.i. Onlus Renata Sorba, non vedente. Si tratta di un dialogo sulla disabilità dei non vedenti, una storia di vita vissuta tra aneddoti e sfide, fragilità e confessioni. Ora il libro è anche audiolibro, con la voce di Alessio Bertoli: il ricavato della vendita è interamente devoluto all'A.P.R.I. Onlus di Asti (edizioni Mille di Torino).

Sabato all'Osteria del Mutuo la "cena al buio" dell'Apri

La delegazione zonale Valli di Lanzo dell'APRI-onlus, con la partecipazione di alcuni camerieri non vedenti, organizzerà una cena al buio presso il ristorante "Osteria del Mutuo Soccorso" in via Mazzini 11 a Nole.

L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà nella serata di sabato 28 marzo p.v., alle ore 20.

E' la prima volta che si svolge la cena al buio a Nole. Nel 2014 l'iniziativa fu infatti ospitata dal ristorante "Piemonte" di Lanzo.

Il locale sarà completamente oscurato ed i partecipanti saranno accompagnati ai tavoli e serviti da camerieri non vedenti. "Si tratta di un tipo di attività che ottiene generalmente molto successo" - commenta il presidente APRI-onlus Marco Bongi - "Ovunque l'abbiamo proposta si è riscontrato un grande interesse da parte del pubblico e molti partecipanti si sono poi avvicinati al sodalizio come volontari. L'esperienza del buio può forse spaventare in un primo momento ma poi, superato il disagio iniziale, si rivela molto coinvolgente e fonte di riflessione".

Ecco dunque un modo originale per mettere alla prova i propri sensi alternativi alla vista che la cosiddetta "civiltà dell'immagine" ha ormai eletto come la principale prospettiva di giudizio nei confronti di chi ci vive attorno. Qui invece primeggeranno udito, tatto, olfatto, e soprattutto il gusto, una dimensione alternativa dell'essere che vale la pena, almeno una volta, di sperimentare.

La quota di partecipazione alla cena è stata fissata in euro 30. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare al numero: 011-92.97.791 o scrivere a: darkevents@ipovedenti.it

ANSA (27 MARZO 2015)

Sanità: Chiamparino riceve esponenti Associazione ipovedenti

(ANSA) - TORINO, 27 MAR - Una delegazione dell'Apri, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, è stata ricevuta oggi dal presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino.

La delegazione ha illustrato i problemi dei disabili visivi piemontesi, a partire dall'assenza di codici sanitari per le prestazioni di riabilitazione visiva, situazione che genera mobilità passiva verso Lombardia e Liguria.

"I cinque centri esistenti in Piemonte - hanno sostenuto gli esponenti dell'Apri - non brillano per efficienza, e nessuno è in grado di fornire prestazioni residenziali o cicli riabilitativi intensivi".

Le richieste dell'Associazione spaziano da "un piano regionale per il trasporto dei disabili", allo "sblocco del disegno di legge per il riconoscimento delle associazioni di interesse regionale", dal "miglioramento delle procedure per il collocamento lavorativo dei disabili", fino alla "riserva di alcuni posti per ipovedenti e non vedenti nelle selezioni per l'accesso ai corsi universitari di fisioterapia". (ANSA).

Non togliete l'assistenza ai disabili

Ogni giorno sentiamo parlare di "tagli" ai bilanci e sempre vanno a penalizzare le fasce più deboli. Proprio in questi giorni, amministratori, sindacati e operatori del settore, si stanno attivando per raccogliere firme per ottenere un'incontro al consiglio comunale della città per affrontare il problema dei tagli al bilancio per l'assistenza ai disabili nelle scuole. Tale situazione è molto grave.

Togliere l'assistenza ai disabili vuol dire togliere un "diritto" e un'opportunità per la loro formazione e istruzione. Per problemi economici si andrebbero a sostituire le figure specializzate nel supportare l'allievo in classe con altre figure che gravitano nelle scuole come ad esempio i bidelli. Credo che sia molto importante mantenere una figura competente che affianchi queste persone svantaggiate in quanto non basta solo un semplice supporto fisico. Mi auguro che questa riflessione venga rispettata e presa in considerazione dagli amministratori locali e trovino una

soluzione per evitare un tracollo che potrebbe compromettere l'integrazione del disabile nella scuola. Sono certa che tutti gli interessati si stanno dando da fare per evitare questo disagio in quanto gran parte di loro sono anche genitori e quindi si possono mettere nei panni di chi ha in casa un ragazzo disabile e che si appoggia alla scuola, grande punto di riferimento per la loro integrazione. Auspico che si trovi un punto d'incontro e che si eviti un danno così profondo che può turbare gli studenti coinvolti, il clima e lo spirito di chi crede in questo lavoro e che si impegna quotidianamente a supportare i ragazzi meno fortunati. Per APRI Onlus Asti.

Renata Sorba

CRONACA QUI TORINO (28 MARZO 2015)

L'INCONTRO IN REGIONE

Ciechi ricevuti da Chiamparino «Piattaforma per i non vedenti»

Si è aperto sulla «spinosa questione dell'inesistenza di codici sanitari per le prestazioni di riabilitazione visiva» l'incontro tra il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino e una delegazione dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti. Diversi i punti della «piattaforma». Dall'elaborazione del piano regionale per il trasporto a favore delle persone disabili, tuttora inesistente in Piemonte, allo sblocco del disegno di legge relativo al riconoscimento delle associazioni di interesse regionale, fino al miglioramento delle procedure per il collocamento lavorativo delle persone disabili, la riserva di alcuni posti, a favore degli studenti ipovedenti e non vedenti, nelle selezioni per l'accesso ai corsi universitari di fisioterapia e, ancora, l'individuazione di un ente sufficientemente ampio, come le province, Città Metropolitana o le Asl, per la gestione dei servizi educativi a favore dei disabili sensoriali. «Il presidente Chiamparino ha apprezzato la buona volontà dell'associazione nel proporre soluzioni che non comportano aumenti della spesa pubblica ma anzi di aver suggerito interessanti strategie di risparmio e limitazione degli sprechi».

[en.rom.]

APRI. L'Associazione retinopatici e ipovedenti, organizza con il Csy, il ciclo di incontri «Conoscerci ascoltando le emozioni». L'iniziativa è rivolta a ipo e non vedenti, e loro famigliari. Gli incontri partiranno venerdì 10 aprile, si concluderanno il 26 giugno e saranno condotti dal dottor Claudio Sandri. L'obiettivo è favorire le capacità di esprimere e conoscere le proprie emozioni. Info 333/36.21.074, asti@ipovedenti.it.

Dieci incontri dell'Apri

Un ciclo di 10 incontri dal titolo "Conoscerci ascoltando le emozioni". A organizzarlo è la sezione di Asti dell'Apri. Gli incontri saranno condotti da Claudio Sandri il venerdì, dalle 17 alle 18,30, in corso Matteotti 16. Il primo appuntamento è fissato per 10 aprile. L'iniziativa proseguirà sino al 26 giugno.

CONOSCERSI CON L'APRI

L'A.P.R.I. Onlus sezione di Asti organizza in collaborazione col CSVAA un ciclo di incontri dal titolo "Conoscerci ascoltando le emozioni". L'iniziativa è rivolta ad ipo, non vedenti e famigliari. Gli incontri che saranno dieci, partiranno da venerdì 10 aprile e si concluderanno il 26 giugno e saranno condotti dal dottor Claudio Sandri. Si terranno in corso Matteotti n.16, Asti dalle ore 17 alle ore 18:30. L'obiettivo dell'iniziativa è di portare il disabile sensoriale e non ad una agevolazione dell'analisi della problematica derivata dalla condizione, inoltre favorire il supporto e la comunicazione, aumentare le capacità di esprimersi e conoscere le proprie emozioni. Info 3333621074 - asti@ipovedenti.it

LA SENTINELLA DEL CANAVESE (5 APRILE 2015)

«Codici specifici per la riabilitazione visiva»

Una delegazione dell'Apri ha incontrato il presidente Chiamparino. Così le procedure all'Asl

► IVREA

Codici specifici per le prestazioni sanitarie legate alla riabilitazione visiva e la creazione di un registro di accreditamento per i centri pubblici e privati. È quanto ha chiesto l'Apri onlus, associazione piemontese retinopatici e ipovedenti durante un incontro della scorsa settimana con il presidente della Regione Sergio Chiamparino.

Marco Bonghi, presidente dell'associazione (con lui c'erano il vicepresidente Ivo Cavallo e i consiglieri Pericle Farris e Simona Valinotti) ha spiegato: «Non è giusto che i fondi vincolati siano ripartiti in parti ugua-



li fra i cinque centri piemontesi, senza alcun controllo sul numero e sul livello delle prestazioni. Se fossero istituiti codici specifici, la Regione rimborserebbe in base alle prestazioni erogate e queste dovrebbero essere documentate da ben

MARCO BONGHI

Chiediamo alla Regione anche la creazione di un registro di accreditamento per tutti i centri pubblici e privati che operano in Piemonte

precise impegnative mediche. Oggi non è così». A Chiamparino, la delegazione Apri ha espresso preoccupazione per alcune procedure adottate recentemente da alcune Asl, a cominciare dall'Asl/To4. Sulla gara dell'Asl/To4 per l'assegnazione del servizio (gara vinta dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti che, da dicembre, gestisce il centro subentrando all'Apri) il consigliere Pd Nino Boeti aveva presentato un'interrogazione. L'Asl/To4 aveva fornito alcune precisazioni all'assessorato. Due erano i punti salienti sui quali erano stati richiesti chiarimenti. Il primo riguardava il ribasso della gara: «L'aggiudicazione - aveva scritto Flavio Boraso, direttore generale dell'Asl/To4 nella risposta - è stata disposta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa quale risultante dalla combinazione dei punteggi assegnati al progetto gestionale e alle con-

ditioni economiche proposte secondo la formula qualità/prezzo». Quanto all'utilizzo dei fondi per la riabilitazione visiva, questi, precisa la direzione dell'Asl/To4, sono utilizzati, oltre che per il Centro, per prestazioni non comprese nelle ore inserite nella convenzione, alle attività di consulenza, supervisione, formazione e aggiornamento a favore del personale sanitario e alle attività di prevenzione della cecità al di fuori della convenzione con chi gestisce il Centro di corso Nigra. E infine c'era la questione legata ai contratti applicati ai lavoratori del Centro (commercio e terziario). Boraso spiega che il contratto commercio e terziario sia «compatibile con lo svolgimento delle funzioni previste per l'attività di gestione del Centro» in quanto è una tipologia contrattuale che prevede anche i servizi alla persona. E il fatto che non ci fosse obbligo di riassorbire il personale è perché non è stata inserita, nel bando di gara, alcuna clausola sociale che «può - parole del direttore generale - essere consentita solo previa valutazione di compatibilità con l'organizzazione di impresa, in quanto non può alterare o forzare la valutazione dell'aggiudicatario in ordine al dimensionamento e all'organizzazione dell'impresa stessa che, nel caso specifico, è un'associazione onlus. Ai fini dell'applicazione, appare necessario che la clausola sia esplicitamente prevista negli atti di gara (cosa che non era, ndr) e che sia contemplata nel contratto dell'aggiudicatario».

(ri.co.)

LA NUOVA PROVINCIA (14 APRILE 2015)

UN CORSO DELL'APRI

Le emozioni da ascoltare

L'Apri sezione di Asti organizza in collaborazione col CSVAA un ciclo di incontri dal titolo "Conoscerci ascoltando le emozioni". L'iniziativa è rivolta ad ipo, non vedenti e famigliari. Gli incontri che saranno dieci sono partiti venerdì scorso e si concluderanno il 26 giugno 2015 e saranno condotti dal dottor Claudio Sandri. Si terranno in corso Mat-

teotti 16, Asti dalle 17 alle 18,30. L'obiettivo dell'iniziativa è di portare il disabile sensoriale e non, ad una agevolazione dell'analisi della problematica derivata dalla condizione, inoltre favorire il supporto e la comunicazione, aumentare le capacità di esprimersi e conoscere le proprie emozioni. Info 3333621074 asti@ipovedenti.it

APRINFESTA - I soci hanno festeggiato con l'assessore Mondello

L'Apri spegne otto candeline

Una domenica di festa per l'associazione Apri (associazione onlus pro retinopatici e ipovedenti). Lo sportello informativo sulla disabilità visiva di via Fantina 20/G ha festeggiato i suoi otto anni di attività con l'ottava "Aprinfesta". All'evento coordinato dal delegato dello sportello **Vito Internicola**, erano presenti il presidente dell'associazione **Marco Bongi**, il vicepresidente **Ivo Cavallo** e l'assessore al welfare **Rosina Mondello**. L'Apri



I soci dell'Apri con l'assessore Rosina Mondello

è molto attiva sul territorio settemese sia per aiutare le persone affette da problemi visivi e le loro famiglie e sia per sensibilizzare i giovani, attraverso attività realizzate insieme alle scuole, e gli adulti vedenti, tra-

mite corsi e d'eventi come "La cena al buio" del 9 maggio al Ristorante della Suoneria. Inoltre il 23 maggio, alla suoneria, si terrà l'ottavo convegno scientifico nazionale sulle distrofie retiniche ereditarie.

LUNA NUOVA (14 APRILE 2015)

Cena al buio: prenotazioni

ALMESE - Un percorso enogastronomico: una cena diversa per sperimentare le capacità dei sensi ed assaporare in modo nuovo i prodotti enogastronomici locali. Sono questi gli ingredienti della "Cena al buio" in programma sabato 18 aprile alle 20 nel salone parrocchiale di Rivera, promossa da Apri onlus, Associazione pro retinopatici e ipovedenti, con il patrocinio del Comune di Almese. Durante la serata, rigorosamente al buio, i camerieri non vedenti saranno le guide di un'emozionante esperienza sensoriale in cui i commensali saranno chiamati a riconoscere i cibi e le bevande proposte. «Si tratta di un tipo di attività che ottiene generalmente molto successo - introduce Marco Bongi, presidente di Apri onlus - Un modo originale per mettere alla prova i sensi alternativi alla vista che la cosiddetta "civiltà dell'immagine" ha eletto come la principale prospettiva di giudizio: in questo caso primeggeranno udito, tatto, olfatto e soprattutto il gusto, una dimensione alternativa che vale la pena sperimentare». Il costo è di 30 euro a persona: una parte della quota verrà devoluta ad Apri onlus. Prenotazioni entro domani, mercoledì 15 aprile, al 349/1921391, oppure darkevents@ipovedenti.it.



A.P.R.I. Onlus
Associazione Piemontese
Pro Retinopatici e Ipovedenti

- Aiutiamo e riabilitiamo i non vedenti e gli ipovedenti
- promuoviamo la ricerca scientifica contro le più gravi malattie oculari
- diffondiamo la conoscenza dei più moderni ausili tecnologici per chi non vede o vede poco
- proponiamo molte iniziative culturali e ricreative a favore dei disabili visivi e delle loro famiglie

se vuoi aiutarci concretamente indica, nella tua denuncia dei redditi, il seguente codice fiscale:

920 122 000 17

Per offerte detraibili puoi inoltre versare un contributo sul conto corrente postale n. 11 33 21 03 intestato ad APRI-onlus

Almese, cena al buio

La delegazione zonale Bassa Val Susa dell'APRI-onlus, con la partecipazione di alcuni camerieri non vedenti, organizzerà una cena al buio presso il Salone Parrocchiale della frazione Rivera di Almese. L'evento è patrocinato dal comune. L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà sabato 18 aprile alle ore 20.

E' la prima volta che si svolge la cena al buio ad Almese. Nel 2014 l'iniziativa fu infatti ospitata dal Centro Commerciale "Le primule" di S. Antonino. Il locale sarà completamente oscurato ed i partecipanti saranno accompagnati ai tavoli e serviti da camerieri non vedenti. "Si tratta di un tipo di attività che ottiene generalmente molto successo" - commenta il presidente APRI-onlus Marco Bongi - "Ovunque l'abbiamo proposta si è riscontrato un grande interesse da parte del pubblico e molti partecipanti si sono poi avvicinati al sodalizio come volontari" La quota di partecipazione alla cena è stata fissata in euro 30. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a: darkevents@ipovedenti.it

LUNA NUOVA (17 APRILE 2015)

Apri, sede e cena al buio

BUSSOLENO - La delegazione zonale di Susa dell'Apri onlus insieme all'associazione SorridereInsieme, che si occupa di anziani fragili, organizza una cena al buio presso il ristorante "Il Museo". L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà nella serata di venerdì 17 aprile, alle 20. È la prima volta che si svolge la cena al buio a Bussoleno. Il locale sarà semi-buio ed i partecipanti saranno muniti di occhialini che oscureranno totalmente la vista. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a: susa@ipovedenti.it oppure telefonare al ristorante (333/9299020) o al delegato di Susa Elena (333/8792431). Il giorno successivo, sabato 18 aprile, alle 17, si svolgerà la presentazione ufficiale della delegazione zonale Apri di Susa, in via Brunetta 5. Saranno presenti il presidente Marco Bongi, la delegata zonale Elena Biglia e l'associazione "Sorridere Insieme" che ospiterà l'apri presso la propria sede.

LA STAMPA – ED. ASTI (22 APRILE 2015)

il trasporto. Info: 333 3621074,
asti@ipovedenti.it.

APRI ASTI

Anche quest'anno «Apri Asti», associazione retinopatici e ipovedenti partecipa alla giornata dedicata al cane guida del domenica 10 maggio a Limbiate. La coordinatrice Renata Sorba riceverà il diploma di socio onorario del centro servizio cani guida Lions di Limbiate. La sezione di Asti mette a disposizione due pullmini con 16 posti per

A Limbiate con l'Apri diploma a Renata Sorba

Anche quest'anno la sezione Apri di Asti parteciperà alla giornata dedicata al cane guida che si terrà domenica 10 maggio prossimo venturo a Limbiate.

Quest'anno la coordinatrice dell'Apri ONLUS di Asti, Renata Sorba, riceverà il diploma di socio onorario del centro servizio cani guida Lions di Limbiate.

"Per me è una grande emozione ricevere questo premio, in nove anni di vita con l'amico a quattro zampe, prima Rudolf e ora York, ho conosciuto e apprezzato un mondo nuovo che ho cercato in questi anni di far conoscere alla città di Asti, agli amici e a tutti coloro che mi frequentano attraverso campagne di sensibilizzazione ed iniziative. Domenica 10 maggio al Limbiate Day sarà un giorno speciale e sicuramente mi darà ancora più lo stimolo ad impegnarmi su questo fronte" queste sono le parole della coordinatrice Renata Sorba in merito al premio che le verrà assegnato. La sezione di Asti mette a disposizione due pullmini con 16 posti per il trasporto. Info: 3333621074 - asti@ipovedenti.it



IVREA - Gli ipovedenti incontrano il sindaco Della Pepa

25 aprile 2015 | L'Apri-Onlus di Marco Bonghi sta cercando dei locali per allestire la sede dell'associazione in Canavese

+ Miei preferiti [in Share](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [G+1](#) Consiglialo su Google



Nella mattinata di giovedì 23 aprile una delegazione di Apri-Onlus è stata ufficialmente ricevuta in Municipio dal sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa. Erano presenti il presidente Nazionale Marco Bonghi, il vice-presidente Ivo Cavallo, il delegato zonale Erik Piovanelli e Lucia Travino in rappresentanza degli utenti del Centro di Riabilitazione Visiva.

Il primo cittadino ha ascoltato attentamente le doglianze dei disabili visivi ed ha auspicato un maggiore controllo, da parte dei responsabili dell'Asl To4, circa i servizi sanitari erogati alla categoria. Egli ha inoltre accettato l'impegno di sondare le disponibilità comunali in vista della concessione, anche non esclusiva, di locali idonei affinché APRI-

onlus possa al più presto, con proprie risorse, ripristinare alcune attività di tipo riabilitativo purtroppo carenti sul territorio eporediese.

In tal senso si procederà altresì a verificare l'opportunità di partecipare a bandi di finanziamento pubblici o privati che possano garantire nuovi servizi di eccellenza secondo i desideri di molti disabili visivi. "La nostra presenza in Canavese rimarrà comunque forte" - ha ribadito il presidente APRI-onlus Marco Bonghi - quotidianamente ci chiamano persone residenti in zona e molti utenti si stanno purtroppo rivolgendo alla nostra sede di Torino". "Se il sindaco ci darà una mano a trovare una sede" - ha inoltre dichiarato Ivo Cavallo - ci farà davvero un grosso favore e noi gliene saremo grati. Siamo sicuri che l'amministrazione non ci abbandonerà".

L'INCONTRO

«In città le attività di Apri»

IVREA

Una delegazione di Apri onlus, l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti presieduta da Marco Bongi è stata ricevuta dal sindaco Carlo Della Pepa. Oltre a Bongi, c'erano il vicepresidente Ivo Cavallo, il delegato di zona Erik Piovaneli e Lucia Travino in rappresentanza degli utenti del Centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4, da novembre gestito dall'Unione ciechi. «Il sindaco - spiegano



Marco Bongi

da Apri - ci ha ascoltati e ha auspicato un maggiore controllo, da parte dei responsabili Asl, sui servizi erogati alla categoria». Altro tema: «Della Pepa si è preso l'impegno di sondare le disponibilità di concedere, anche in via non esclusiva, di locali idonei perché Apri possa al più presto, con proprie risorse, ripristinare alcune attività di tipo riabilitativo purtroppo carenti sul territorio eporediese». «La nostra presenza in Canavese - rimarca Bongi - resterà forte».

LA NUOVA VOCE (28 APRILE 2015)

SERVIZI - Una delegazione dell'Apri ha incontrato il sindaco Puppò per evidenziare alcune problematiche

Ancora troppi disagi per i non vedenti

“Mancano completamente i semafori sonori e altre infrastrutture accessibili per i ciechi”

In quante difficoltà può incorrere una persona non vedente a Settimo? Molteplici, dall'attraversare le strisce pedonali dei semafori a salire o scendere le scale di alcuni percorsi stradali.

“A Settimo mancano completamente i semafori sonori, le piste tattili Loges (percorsi che forniscono indicazioni tattili e informazioni vocali ai non vedenti o ipovedenti sulla pericolosità o la riconoscibilità del luogo in cui si trovano, ndr) risultano molto rare e sussistono strutture urbanistiche ancora poco accessibili”.

Queste sono solo alcune problematiche che una delegazione dell' Apri (associazione onlus pro retinopatici e ipovedenti) ha illustrato al sindaco Fabrizio Puppò e all'assessore al welfare Rosina Mondello durante un incontro per presentare il lavoro svolto in questi otto anni d'attività. Tra queste i rappresentanti dell'Apri presenti, il presidente nazionale Marco Bongi, il



Il sindaco Puppò e la Mondello con i delegati dell'Apri

delegato zonale Vito Intenicola, la consigliera Michela Vita e l'addetta stampa Giuseppina Pinna, hanno segnalato alcuni ostacoli in via Roma e la pericolosità delle scale che scendono dal cavalcavia di Corso Piemonte. Inoltre hanno richiesto che i futuri

lavori dei marciapiedi prevedano di routine interventi per l'accessibilità a chi alle persone non vedenti. L'associazione ha approfittato dell'occasione anche per ricordare al sindaco la delibera, approvata ben sette anni fa e poi dimenticata, in cui si chiedeva

di intitolare una via della città a Louis Braille, inventore dell'alfabeto tattile utilizzato per chi è privo della vista, la via scelta era nei dintorni di via Consolata e via De Francesco. Puppò ha dichiarato che la via da destinare all'inventore esiste già, si trova nei pressi del Centro Fenoglio, i cartelli sono già stati posti ma sono ancora in corso alcuni cantieri per la sua sistemazione. “Crediamo che questo sia un gesto simbolico molto importante- spiega il presidente Bongi. Un gesto che non costa nulla ma può contribuire a dimostrare la sensibilità dell'amministrazione comunale verso una categoria di cittadini attivi e degni di attenzione”. L'Apri inoltre ha invitato Puppò al convegno scientifico nazionale sulle distrofie retiniche ereditarie che si terrà alla Suoneria il 23 maggio con ricercatori, esperti e pazienti provenienti da tutta Italia.

Alessandra Grande

APRI Un incontro col sindaco per discutere di abbattimento delle barriere con innovazioni tecnologiche Gli ostacoli in città per coloro che non vedono

SETTIMO (cp) Nel pomeriggio di mercoledì 22 aprile una delegazione di Apri onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) ha incontrato il sindaco di Settimo Fabrizio Puppo.

Erano presenti il presidente nazionale **Marco Bongli**, il delegato zonale Vito Intericola, la consigliera **Michela Vita** e la responsabile per la comunicazione locale **Giuseppina Pinna**.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio i disabili visivi settimesi hanno voluto innanzitutto presentare al primo cittadino la propria organizzazione e le numerose attività sviluppate sul territorio da oltre otto anni. Lo sportello informativo sulle problematiche dei ciechi e ipovedenti infatti fu aperto in via Fantina nel 2007 e, da allora, è costantemente cresciuto per la quantità e la qualità delle iniziative.

Si è quindi passati ad il-

lustrare alcune proposte pratiche per il futuro, ben consapevoli che il comune non ha molte risorse e che diventa, oggi più che mai indispensabile, evitare sprechi e contenere le spese.

In tal senso la delegazione Apri onlus ha ricordato al sindaco che, da oltre sette anni, giace in qualche cassetto la delibera, a suo tempo assunta, concernente la dedizione di una via cittadina al grande educatore non vedente Louis Braille, inventore dell'alfabeto tattile utilizzato universalmente dai privi della vista. La via era stata identificata nei dintorni di via Consolata e via De Francisco. Non si hanno più notizie però sul fatto che la strada sia stata effettivamente realizzata.

Sul punto tuttavia Fabrizio Puppo ha potuto dare all'Apri una buona notizia: la via esiste, già i cartelli sono stati posti anche se sono ancora in



La delegazione dell'Apri con il sindaco Puppo e l'assessore Mondello

corso alcuni cantieri per la sua sistemazione.

«Crediamo che questo sia un gesto simbolico molto importante» ha dichiarato in proposito il presidente Apri Marco Bongli. «Un gesto che non costa nulla ma può contribuire a dimostrare la sen-

sibilità dell'amministrazione comunale verso una categoria di cittadini attivi e degni di attenzione».

Si sono poi affrontati alcuni problemi relativi alle barriere architettoniche percettive ancora presenti in città. A Settimo mancano com-

pletamente semafori sonori, le piste tattili Loges risultano molto rare e sussistono strutture urbanistiche ancora poco accessibili.

Fra queste i rappresentanti Apri hanno segnalato alcuni ostacoli in via Roma, la pericolosità delle scale che scendono dal cavalcavia di corso Piemonte ed hanno generalmente richiesto che i futuri lavori di risistemazione dei marciapiedi prevedano di routine interventi per l'accessibilità ai disabili visivi.

Gli ipovedenti hanno infine invitato il sindaco al prossimo importante convegno scientifico nazionale sulle distrofie retiniche ereditarie che Apri organizzerà, presso la Suoneria di Settimo, sabato 23 maggio. Si tratta di una grande manifestazione che richiamerà nella nostra città ricercatori e pazienti provenienti da tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISVEGLIO POPOLARE (30 APRILE 2015)



A.P.R.I. onlus
Associazione Piemontese
Retinopatici ed Ipovedenti

- Aiutiamo e riabilitiamo i non vedenti e gli ipovedenti
- promuoviamo la ricerca scientifica contro le più gravi malattie oculari
- diffondiamo la conoscenza dei più moderni ausili tecnologici per chi non vede o vede poco
 - proponiamo molte iniziative culturali e ricreative a favore dei disabili visivi e delle loro famiglie

Se vuoi aiutarci concretamente indica, nella tua denuncia dei redditi, il seguente codice fiscale:

920 122 000 17

Per offerte detraibili puoi inoltre versare un contributo sul conto corrente postale n. 11 33 21 03 intestato ad APRI-onlus

Gli ipovedenti dell'Apri ricevuti da Della Pepa

IVREA - Nella mattinata di giovedì 23 aprile una delegazione dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti è stata ufficialmente ricevuta in Municipio dal sindaco Carlo Della Pepa: erano presenti il



presidente Marco Bongi, il vicepresidente Ivo Cavallo, il delegato zonale Erik Piovanelli e Lucia Travino in rappresentanza degli utenti del Centro di riabilitazione visiva.

Il primo cittadino ha ascoltato attentamente le lamentele dei disabili visivi e auspicato un maggiore controllo, da parte dei responsabili dell'Asl, circa i servizi sanitari erogati alla categoria; ha inoltre accettato l'impegno di sondare le disponibilità comunali in vista della concessione, anche non esclusiva, di locali idonei affinché Apri onlus possa al più presto, con proprie risorse, ripristinare alcune attività di tipo riabilitativo che oggi

risultano carenti sul territorio eporediese; si procederà inoltre a verificare l'opportunità di partecipare a bandi di finanziamento pubblici o privati che possano garantire nuovi servizi di eccellenza, secondo i desideri di molti

disabili visivi.

"La nostra presenza in Canavese (dopo che la gestione del Centro di riabilitazione visiva di Ivrea è passata dall'Apri all'Uici, ndr) rimarrà comunque forte - ha ribadito il presidente Bongi -. *Quotidianamente ci chiamano persone residenti in zona, e molti utenti canavesani si stanno rivolgendo alla nostra sede di Torino: e questo è un peccato*".

"Se il sindaco ci darà una mano a trovare una sede - ha aggiunto Ivo Cavallo - ci farà davvero un grosso favore, e noi gliene saremo grati: siamo sicuri che l'amministrazione eporediese non ci abbandonerà".

LA STAMPA – ED. ASTI (MAGGIO 2015)

APRI ASTI

Anche quest'anno «Apri Asti», associazione retinopatici e ipovedenti partecipa alla giornata dedicata al cane guida del domenica 10 maggio a Limbiate. La coordinatrice Renata Sorba riceverà il diploma di socio onorario del centro servizio cani guida Lions di Limbiate. La sezione di Asti mette a disposizione due pullmini con 16 posti per il trasporto. Info: 333 3621074, asti@ipovedenti.it.

Posti su due pulmini

Con l'Apri a Limbiate per i cani guida

Anche quest'anno la sezione Apri di Asti parteciperà alla giornata dedicata al cane guida che si terrà domenica 10 maggio prossimo venturo a Limbiate.



Quest'anno la coordinatrice dell'Apri ONLUS di Asti Renata Sorba riceverà il diploma di socio onorario del centro servizio cani guida Lions di Limbiate.

"Per me è una grande emozione ricevere questo premio, in nove anni di vita con l'amico a quattro zampe, prima Rudolf e ora York, ho conosciuto e apprezzato un mondo nuovo che ho cercato in questi anni di far conoscere alla città di Asti, agli amici e a tutti coloro che mi frequentano attraverso campagne di sensibilizzazione ed iniziative. Domenica 10 maggio al Limbiate Day sarà un giorno speciale e sicuramente mi darà ancora più lo stimolo ad impegnarmi su questo fronte" queste sono le parole della coordinatrice Renata Sorba in merito al premio che le ver-

VALLE BELBO. GIORNATA PER LA VITA INDIPENDENTE

Diversità e disabilità raccontata con i disegni

Incontri nelle scuole per spiegare ai bambini una vita normale anche in carrozzella

DI LUCIA PIGNARI

CANELLI - Il 5 maggio l'Europa festeggia un giorno importante perché in questa data viene celebrata in tutte le città del vecchio continente la giornata per la vita indipendente.

Piccole o grandi iniziative verranno messe in campo per includere una volta di più le persone disabili in un percorso di libertà e uguaglianza.

La Valle Belbo insieme al suo capoluogo non sarà da meno e in questi giorni, in occasione di questo appuntamento, l'Associazione Arcobaleno insieme all'Aprì di Asti ha organizzato una serie di incontri nelle scuole di Nizza, Canelli e Asti.

A Nizza sono stati coinvolti i bambini di dodici classi, dalla prima alla quarta elementare della Rossignoli mentre a Canelli gli incontri hanno interessato gli studenti delle classi quinte della Luigi Bosca e quelli delle medie della Luigi Gancia oltre alle scuole di San Marzano. «Con i bambini più piccoli abbiamo affrontato il tema della diversità attraverso favole e disegni. Con quelli più grandi il tema è stato sviluppato attraverso



MARIA TERESA MONTANARO DELL'ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

racconti e poesie. In tutte le scuole il riscontro è stato più che positivo. I bambini e i ragazzi hanno dimostrato una grande sensibilità» racconta Maria Teresa Montanaro, caneliese e socia di Arcobaleno, associazione astigiana che riunisce i disabili motori della provincia. «Ai bambini abbiamo raccontato la nostra quotidianità, come riusciamo a vivere una vita normale nonostante la carrozzella - continua la Montanaro - Con Renata Sorba dell'Aprì abbiamo affrontato anche il tema delle disabilità sensoriali. Abbiamo raccolto le loro impressioni in elaborati e in disegni».

Questi lavori rientrano nel Concorso bandito per le scuole "Io

esisto" dedicato alla memoria di Fernando Imbriano e Tommaso Principe. I migliori verranno proposti dall'associazione Arcobaleno in forma di calendario per il 2016. Sullo spirito di questa iniziativa, è prevista per il 22 maggio ad Asti la seconda edizione della "Skarrozzata", alla quale sono invitati i ragazzi delle scuole, le loro famiglie e chiunque voglia approcciarsi al mondo della disabilità motoria in modo diretto, senza retoriche, provando sulla propria pelle in un percorso ricostruito ad hoc le difficoltà del muoversi su una sedia a rotelle. L'evento sarà poi riproposto a Canelli, il prossimo 3 giugno in occasione del festival scolastico "Crearleggendolo".

Disabili e lavoro: arriva il ministro Poletti

A che punto è l'inserimento lavorativo delle persone disabili? Tra "Job Act" e deroghe varie alla normativa vigente oggi ci si capisce ben poco. E il risultato appare chiaro e preoccupante: le assunzioni dei portatori di handicap diminuiscono sempre più.

Ecco dunque il motivo principale che ha spinto APRI-onlus, insieme al Coordinamento Interassociativo Torinese sulla disabilità ad organizzare l'importante convegno nazionale dal titolo:

"NON VEDO LAVORO, MA FORSE... PUÒ DARSI..." che si svolgerà nella giornata di lunedì 4 maggio presso la Sala ATC di corso Dante 14 a Torino.

Alla manifestazione parteciperà il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti che si è preso a cuore la questione e sarà invitato a sottoscrivere un manifesto programmatico.

"Da troppi anni si è trascurato di affrontare organicamente questi problemi" - afferma Pericle Farris, ex-sindacalista e responsabile organizzativo del convegno - "Mancano politiche attive in questo ambito e molti Centri per l'Impiego si mostrano evanescenti e privi di iniziative.

Ci chiediamo se sia giusto investire ingenti risorse a favore dell'inserimento scolastico, dell'autonomia personale, della mobilità, dell'inclusione sociale se poi non si raggiunge alcuno sbocco occupazionale."

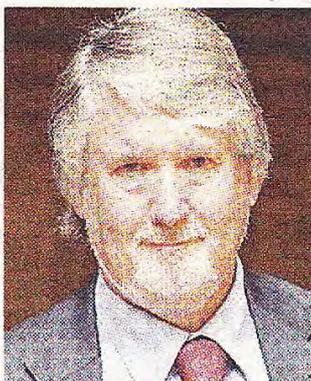
"Dove sono state realmente coinvolte le associazioni" - aggiunge Marco Bongi, presidente APRI-onlus - "alcuni risultati, anche eclatanti, sono stati ottenuti. Il fatto è che c'è spesso troppa burocrazia e timore a lanciarsi in progetti innovativi".

Il programma prevede, al mattino, alcuni importanti interventi propedeutici a partire dall'inserimento scolastico, per arrivare alle problematiche relative al raggiungimento del posto di lavoro fino ad aspetti squisitamente medico-legali.

Nel pomeriggio sono previste alcune testimonianze di disabili gravi che sono riusciti ad inserirsi positivamente nel mondo del lavoro. Seguirà la tavola rotonda con i politici, il ministro Giuliano Poletti, l'assessore Giovanna Pentenero, il vice-sindaco di Torino Elide Tisi, gli ex-ministri Maurizio Sacconi e Cesare Damiano ecc., da cui dovrebbero uscire impegni precisi per il futuro.

UNA TAVOLA ROTONDA IL 4 TEMA HANDICAP E LAVORO QUALI LE PROSPETTIVE?

A che punto è l'inserimento lavorativo delle persone disabili? Procedure complesse e piene di burocrazia, le aziende che in crisi ottengono deroghe per non impiegare personale con handicap, i centri per l'impiego che spesso offrono solo brevi stage in cooperative sono alcune delle cause della mancanza di occasioni per i portatori di handicap (visivo e non solo) che saranno discusse nell'incontro, promosso dall'associazione Apri onlus (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti), insieme al Coordinamento Interasso-



● Giuliano Poletti

ciativo Torinese, che si tiene dalle 9,30 alle 18 lunedì 4 nella Sala Atc di corso Dante 14 dal titolo «Non vedo lavoro, ma forse può darsi». Alla tavola rotonda, dalle 14,30, partecipano il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, gli ex Ministri Maurizio Sacconi e Cesare Damiano con i rappresentanti di tutte le sigle sindacali e l'assessora Giovanna Pentenero e al vicesindaco Elide Tisi. Durante la giornata saranno illustrati anche esempi virtuosi. L'obiettivo è la sottoscrizione a fine giornata di un manifesto programmatico che affronti il problema in modo organico e globale. [T.M.]

LA NUOVA VOCE (5 MAGGIO 2015)

Sabato 9 maggio la cena al buio dell'Apri

Sabato 9 maggio, alle ore 20, presso il Ristorante della Suoneria si terrà la cena al buio organizzata dall'Apri. I commensali verranno serviti da persone ipovedenti in una sala oscurata per un percorso enogastronomico e una serata di sensibilizzazione per sperimentare le capacità e i sensi ed assaporare in modo nuovo i prodotti locali. Il prezzo della cena sarà 30 euro a persona ed è possibile prenotare entro il 7 maggio allo 0118028546. Chi soffre di una particolare intolleranza o allergia alimentare dovrà farlo presente al momento della presentazione. Per info: darkevents@ipovedenti.it.

LA STAMPA – ED. ASTI (6 MAGGIO 2015)

APRI. Anche quest'anno Apri Asti, Associazione retinopatici e ipovedenti, parteciperà alla giornata dedicata al cane guida che si terrà domenica a Limbiate. Quest'anno la coor-

dinatrice Renata Sorba riceverà il diploma di socio onorario del centro servizio cani guida Lions di Limbiate. La sezione di Asti mette a disposizione due pulmini. Info: 333/36.21.074, asti@ipovedenti.it.

L'ECO DEL CHISONE (6 MAGGIO 2015)

Orbassano: ipovedenti

Sabato 9, dalle 9,30 alle 13, la delegazione zonale di Apri onlus (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) organizzerà una presentazione di nuovissimi ausili tecnologici a favore di ciechi e ipovedenti. L'iniziativa si svolgerà presso la sede di via De Gasperi 28. Saranno presenti, oltre ai rappresentanti della Tiflosystem di Padova, il presidente Marco Bongi e la delegata zonale Loretta Rossi. Per info: orbassano@ipovedenti.it.

Opinioni a confronto

● Il convegno per l'inserimento lavorativo dei disabili

A che punto è l'inserimento lavorativo delle persone disabili? Tra "Job Act" e deroghe varie alla normativa vigente oggi ci si capisce ben poco. E il risultato appare chiaro e preoccupante: le assunzioni dei portatori di handicap diminuiscono sempre più.

Eccò dunque il motivo principale che ha spinto APRI-onlus, insieme al Coordinamento Interassociativo Torinese sulla disabilità ad organizzare l'importante convegno nazionale dal titolo: "Non vedo lavoro... ma forse... può darsi" che si è svolto il 4 maggio a Torino.

Alla manifestazione c'era anche il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti che si è preso a cuore la questione e sarà invitato a sottoscrivere un manifesto programmatico.

Da troppi anni si è trascurato di affrontare organicamente questi problemi. Mancano politiche attive in questo ambito e molti Centri per l'Impiego si mostrano evanescenti e privi di iniziative. Ci chiediamo se sia giusto investire ingenti risorse a favore dell'inserimento scolastico, dell'autonomia personale, della mobilità, dell'inclusione sociale se poi non si raggiunge alcuno sbocco occupazionale. Dove sono state realmente coinvolte le associazioni alcuni risultati, anche eclatanti, sono stati ottenuti. Il fatto è che c'è spesso troppa burocrazia e timore a lanciarsi in progetti innovativi. Al termine del convegno si è svolta la tavola rotonda da cui sono emersi impegni precisi per il futuro.

Marco Bongi, presidente APRI onlus - Torino

Nuovi supporti per i ciechi

Sabato 9 maggio, dalle ore 9,30 alle 13, la delegazione zonale di APRI-onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) organizzerà una presentazione di nuovissimi ausili tecnologici a favore di ciechi e ipovedenti. L'iniziativa si svolgerà presso la sede APRI di Orbassano, in via De Gasperi 28.

Saranno presenti, oltre ai rappresentanti della Tiflosystem di Padova, il presidente Marco Bongi e la delegata zonale Loretta Rossi.

Tutti gli interessati potranno vedere e provare di persona alcuni strumenti innovativi che possono indubbiamente migliorare non poco il livello di vita di chi soffre di gravi problemi visivi. Fra i prodotti più interessanti possiamo citare:

E-BOT, un video-ingranditore d'avanguardia, dotato anche di sintesi vocale ed in grado di connettersi con i moderni smartphone e tablets - *V. FOTO*



SMARTVISION: uno smartphone Android specificamente messo a punto per consentire l'uso agevolato agli ipovedenti.

MAESTRO 3.0: un lettore vocale utilizzabile anche attraverso comandi forniti con la voce.

Tutta la cittadinanza è invitata. Per ulteriori informazioni scrivere a: orbassano@ipovedenti.it

Col computer donato dal Lions Club Asti Host

In biblioteca gli ipovedenti possono leggere 25 libri

Alla presenza della coordinatrice A.P.R.I. onlus di Asti, Renata Sorba, del presidente del Lions Club Asti Host, Massimo Massobrio, della presidente Roberta Bellesini Faletti della Biblioteca e della direttrice Donatella Gnetti saranno inaugurate due postazioni multimediali ad uso di ipovedenti e non vedenti.

Da parte dell'A.P.R.I. di Asti è stato donato un lettore scanner con sintetizzatore vocale, provvisto di cuffie, che permette di leggere riviste, libri ed altro materiale inserendo un foglio stampato sotto le telecamere dello scanner. Collegando un monitor si può accedere alle caratteristiche per ipovedenti personalizzabili: aumentare la dimensione del testo, modificare colori e sfondo, aggiungere più spazio tra le lettere, evidenziare le parole durante la lettura. Tale postazione è situata all'ingresso della Biblioteca. Sarà anche donata una collana di audio libri grazie al contributo dei soci dell'ONAV di Asti a disposizione di tutti gli iscritti della biblioteca.

Il presidente Massimo Massobrio ed i soci del Lions club Asti Host hanno donato un computer dotato di schermo con collegamento internet su cui è stato in-

stallato il programma gratuito per ipovedenti e nonvedenti WINGUIDO . Tramite altri dispositivi ausiliari, che possono essere sintetizzatori di voce oppure display Braille è possibile: utilizzare la posta elettronica, eseguire la navigazione Web utilizzando un browser web semplificato, accedere direttamente a Wikipedia e altri siti, alla lettura di oltre 25 quotidiani e settimanali ,modificare documenti di testo e fogli di calcolo, utilizzare Skype, Outlook, Adobe reader, avere l'accesso semplificato a servizi di pubblica utilità reperibili su Internet, quali: l'elenco telefonico, l'orario ferroviario, consultazione di libri, previsioni meteo. La postazione è stata situata nella sala fumetti.

La coordinatrice Renata Sorba ringrazia in particolare il presidente Massobrio, l'ONAV di Asti per il contributo che l'A.P.R.I. Onlus di Asti ha deciso di utilizzare per questo progetto denominato "Non rinunciare a leggere". Gra-

zie anche al vice presidente A.P.R.I. Onlus Ivo Cavallo, Susanna Argenta vice coordinatrice della sezione di Asti e tutti coloro che hanno creduto e offerto la loro competenza e collaborazione a questo progetto. L'obiettivo è quello di dare l'"accessibilità" in biblioteca a tutte le persone che per deficit visivi non hanno gli strumenti e le possibilità per farlo. Il presidente Marco Bonghi dell'A.P.R.I. Onlus darà il suo contributo gestendo un corso di formazione per il personale della biblioteca e i volontari disponibili a dare un supporto ulteriore al progetto.

Non mi aspettavo di essere trattata in questo modo

Al dott. Negro, responsabile Medicina Legale
Gent.mo Dottore,
con grande rammarico mi accingo a scriverle questa lettera di svogo e di reclamo. Mi chiamo Renata Sorba, non vedente e dipendente alla Direzione territoriale di Asti da 15 anni come centralinista. Ciclicamente vengo sottoposta, come prevede la prassi, ad una visita medica per il lavoro. Di solito i medici incaricati hanno dimostrato, nel passato, nei miei confronti sempre un atteggiamento molto solidale e un comportamento affabile e accogliente. Stamattina, su indicazione del mio ufficio, mi sono recata al CDC di Asti per espletare la visita di routine. Al momento del mio turno sono stata accolta dal dottore, che mi ha invitata ad entrare anche con il mio accompagnatore.

Ho chiesto gentilmente se potevo entrare da sola in quanto la persona che era con me era un volontario e preferivo rimanere da sola. Il volontario è rimasto in sala d'attesa con il mio cane guida. Il medico ha subito dimostrato nei miei confronti un atteggiamento molto strano: diffidenza e scarsa disponibilità nell'aiutarmi nell'accomodarmi e nell'approcciarsi con la mia condizione. Ha subito esordito dicendomi che avevo un buon residuo visivo, che mi muovevo bene perché mi vede in un bar della città, muovermi autonomamente. Tale dichiarazione mi ha completamente spiazzata e portata ad una reazione emotiva molto forte di imbarazzo e nel contempo di sconforto. Il dottore ha continuato sempre con aria molto distaccata a farmi le domande, nonostante avesse già in possesso i documenti in cui si dichiarava la mia cecità totale. Terminata la visita il dottore mi ha ancora chiesto: "cosa devo scrivere?" e io ho risposto ovviamente "cieca assoluta!". Credo che un episodio del genere sia indescrivibile e per chi l'ha vissuto come me lascia un senso di sconfitta. Sicuramente il ruolo del

dottore, di valutare e di sentenziare la disabilità lo porta ad andare oltre, è mancato un senso di rispetto, sensibilità e calore nei confronti di una sofferenza personale che merita comunque un altro atteggiamento e approccio. Questa mia lettera vuole semplicemente portarla a conoscenza di una metodologia comportamentale che non va assolutamente adottata soprattutto quando ci sono documenti, ammesso che siano stati letti, che dichiarano l'invalidità permanente della sottoscritta. La diffidenza esternata dal medico che mi ha visitata non è di aiuto a chi quotidianamente come me si impegna per promuovere una società più sensibile e aperta per l'autonomia e la tutela della dignità dei disabili in genere. Confido nella sua sensibilità e disponibilità nel formare ed informare i suoi collaboratori a prestare più attenzione e rispetto nell'accogliere i lavoratori disabili e non.

La ringrazio anticipatamente.
Cordiali saluti

per APRI Onlus
Renata Sorba

Postazioni multimediali per non vedenti in biblioteca Asti

(ANSA) - ASTI, 19 MAG - Un sistema operativo parallelo, software e scanner di sintesi vocale per leggere, usare il pc, consultare Internet e la posta elettronica. Da oggi, la Biblioteca Astense Giorgio Faletti di Asti ha due nuove postazioni multimediali, specifiche per non vedenti e ipovedenti, donate dall'Aprì onlus, dal Lions Club di Asti e dall'Onav, in collaborazione con gli enti locali e la stessa Biblioteca.

"Leggere vuol dire tornare a vivere", ha detto il presidente dell'Aprì, Marco Bonghi. "Istruiremo volontari che insegneranno sia a chi ha deficit di vista, sia agli anziani, a usare il computer e a navigare", ha aggiunto la coordinatrice Aprì di Asti, Renata Sorba.(ANSA).

LA STAMPA – ED. ASTI (19 MAGGIO 2015)

La mia cecità trattata con diffidenza

■ Con grande rammarico mi accingo a scrivere questa lettera di sfogo e di reclamo.

Mi chiamo Renata Sorba, non vedente e dipendente alla Direzione territoriale di Asti da 15 anni come centralinista.

Ciclicamente vengo sottoposta, come prevede la prassi, a una visita medica per il lavoro. Di solito i medici incaricati hanno dimostrato, nel passato, nei miei confronti sempre un atteggiamento molto solidale e un comportamento affabile e accogliente. L'altro giorno, su indicazione del mio ufficio, mi sono recata alla visita di routine. Al momento del mio turno sono stata accolta dal medico che mi

ha invitata a entrare anche con il mio accompagnatore.

Ho chiesto gentilmente se potevo entrare da sola in quanto la persona che era con me è un volontario e preferivo rimanere da sola. Il volontario è rimasto in sala d'attesa con il mio cane guida. Il medico ha subito dimostrato nei miei confronti un atteggiamento molto strano: diffidenza e scarsa disponibilità nell'aiutarmi nell'accomodarmi e nell'approcciarsi con la mia condizione.

Ha subito esordito dicendomi che avevo un buon residuo visivo, che mi muovevo bene perché mi vede in un bar della città, muovermi autonomamente. Tale dichiarazione mi ha completamente spiazzata e portata a una reazione emotiva molto

forte di imbarazzo e nel contempo di sconforto. Il dottore ha continuato sempre con aria molto distaccata a farmi le domande, nonostante avesse già in possesso i documenti in cui si dichiarava la mia cecità totale. Terminata la visita il dottore mi ha ancora chiesto: «Cosa devo scrivere?». E io ho risposto ovviamente: «Cieca assoluta».

Credo che un episodio del genere sia indescrivibile e per chi l'ha vissuto come me lascia un senso di sconfitta. Sicuramente il ruolo del medico, di valutare e di sentenziare la disabilità lo porta ad andare oltre, è mancato un senso di rispetto, sensibilità e calore nei confronti di una sofferenza personale che merita comunque un altro atteggiamento e approccio.

Questa mia lettera vuole semplicemente portare a conoscenza di una metodologia comportamentale che non va assolutamente adottata soprattutto quando ci sono documenti, ammesso che siano stati letti, che dichiarano l'invalidità permanente della sottoscritta. La diffidenza esternata dal medico non è di aiuto a chi quotidianamente come me si impegna per promuovere una società più sensibile e aperta per l'autonomia e la tutela della dignità dei disabili in genere. Confido nella sensibilità e disponibilità nel formare ed informare i professionisti a prestare più attenzione e rispetto nell'accogliere i lavoratori disabili e non.

RENATA SORBA
APRI ONLUS

INAUGURAZIONE

Due postazioni per non vedenti in biblioteca



RENATA SORBA

Saranno presentate stamattina (martedì), alle 11 nella biblioteca astense "Giorgio Faletti", due postazioni multimediali dedicate ad ipovedenti e non vedenti. Alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti i protagonisti dell'iniziativa: Renata Sorba, coordinatrice dell'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti); Massimo Massobrio, presidente del Lions Club Asti Host; Roberta Bellesini Faletti e Donatella Gnetti, rispettivamente presidente e direttrice della biblioteca.

Il progetto, denominato "Non rinunciare a leggere", è stato infatti reso possibile grazie alle donazioni dell'Apri, che ha fornito un lettore scanner con sintetizzatore vocale, oltre ad una collana di audiolibri grazie al contributo dei soci dell'Onav, a disposizione di tutti gli iscritti della biblioteca. Al suo fianco il Lions club Asti Host, che ha donato un computer dotato di schermo con collegamento internet su cui è stato installato un programma gratuito per ipovedenti e non vedenti.

L'obiettivo è rendere accessibile la biblioteca a tutte le persone affette da deficit visivi. Per lo stesso motivo Marco Bongi, presidente dell'Apri, gestirà un corso di formazione per il personale della biblioteca e i volontari disponibili a dare un supporto ulteriore al progetto.

■ e. f.

Apri, il convegno in Suoneria

L'associazione Apri Onlus (pro retinopatici e ipovedenti) organizza per sabato 23 maggio un importante convegno scientifico nazionale sulle distrofie retiniche ereditare. L'appuntamento sarà presso La Suoneria dalle ore 9,30 alle 17 e saranno presenti i più importanti ricercatori italiani, provenienti da diverse regioni d'Italia e anche dall'estero. "Si tratta di un'iniziativa molto prestigiosa - commenta il presidente nazionale Marco Bonghi - con uno sforzo organizzativo enorme, portato avanti senza alcun contributo pubblico. Questo dimostra come il privato sociale, se adeguatamente sostenuto, può rappresentare un'autentica risorsa nel panorama, spesso sconfortante, del nostro sistema sanitario nazionale". Una peculiarità del convegno è che si rivolge contemporaneamente ai pazienti, ai famigliari, ai medici e al personale sanitario. La Regione ha infatti riconosciuto lo stanziamento di 5 crediti per l'aggiornamento dei medici. "Non è sempre facile - precisa Bonghi - mettere direttamente a confronto la comunità scientifica con i pazienti. Si tratta spesso di mondi separati che procedono a compartimenti stagni. L'associazione, presente da 25 anni, è riuscita spesso ad abbattere questa barriera di incomunicabilità e di ciò siamo molto contenti".

LA STAMPA – ED. ASTI (20 MAGGIO 2015)

PRESENTATE LE NUOVE POSTAZIONI

Con computer e sintetizzatori vocali la Biblioteca si apre anche ai non vedenti

VALENTINA FASSIO
ASTI

Libri accessibili, perché il piacere della lettura sia per tutti: la Biblioteca Faletti ha inaugurato due postazioni multimediali per ipovedenti e non vedenti. Alla cerimonia con Roberta Bellesini e Donatella Gnetti (presidente e direttore della Biblioteca), la coordinatrice dell'Apri Asti Renata Sorba con la vice Susanna Argenta, Massimo Massobrio (presidente Lions Club Asti Host), Marco Bonghi e Ivo Cavallo (presidente e vice presidente Apri), l'as-

sessore Piero Vercelli. «Con Renata Sorba abbiamo iniziato a lavorare su questo progetto nell'inverno scorso - ha detto Bellesini - un progetto a cui tengo molto e che oggi trova concretezza». Emozionata Renata Sorba: «Negli anni '90 ho lavorato in Biblioteca e oggi sono orgogliosa di questo risultato. Vogliamo che le postazioni siano aperte alla cittadinanza e possano avvicinare alla lettura». Perché, come sottolineato dai rappresentanti Apri, «lettura e cultura sono sinonimi di integrazione».

Così, mentre le tessere della

Biblioteca hanno superato quota 1.100, continuano le iniziative.

Le postazioni

La prima postazione, all'ingresso della Biblioteca e donata dall'Apri, consiste in lettore scanner con sintetizzatore vocale provvisto di cuffie che permette di leggere riviste, libri e documenti inserendo un foglio stampato sotto le telecamere dello scanner. Collegando il monitor si possono aumentare dimensione del testo, modificare colori e sfondo, evidenziare le parole. Il Lions club Asti Host ha invece donato il computer dotato



Una delle postazioni per ipovedenti in Biblioteca

di schermo con collegamento internet sui cui è installato il programma gratuito per ipovedenti e non vedenti WinGuido. Come spiegato dal bibliotecario Walter Gonella, altri dispositivi

(sintetizzatori di voce o display Braille) permettono di utilizzare il computer nelle sue diverse funzioni (posta elettronica, navigazione web, accesso ai siti, lettura di oltre 25 quotidiani e

settimanali, modifica documenti, utilizzo di skype e outlook), ma anche di avere accesso a servizi di pubblica utilità su internet come elenco telefonico, orario ferroviario, previsioni meteo e, ovviamente, consultazione e lettura di libri. La postazione è nella sala Fumetti. Intanto l'Onav di Asti ha donato alla Biblioteca una collana di audiolibri.

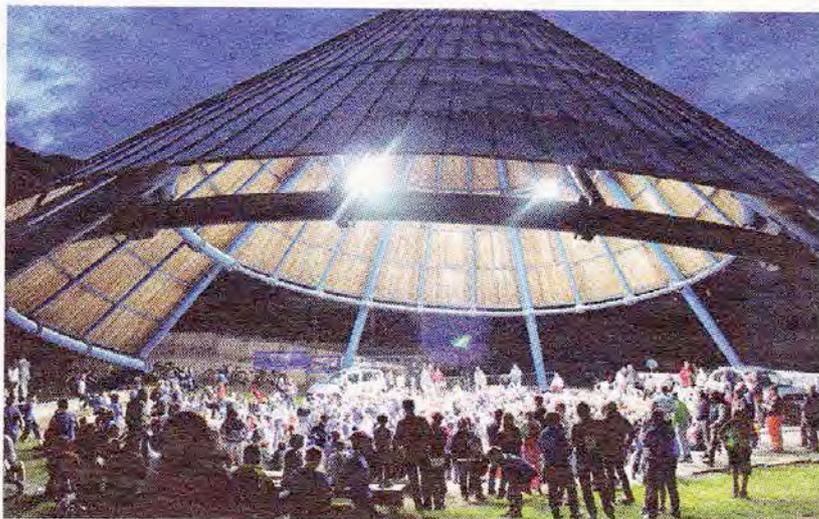
«Non rinunciare a leggere»

Le postazioni fanno parte del progetto "Non rinunciare a leggere": l'obiettivo è dare accessibilità in Biblioteca a tutte le persone che per deficit visivi non hanno strumenti e possibilità di farlo. Il presidente dell'Apri Bonghi, darà il suo contributo con un corso di formazione per il personale della Biblioteca e i volontari disponibili a collaborare al progetto.

Aiuti La 19ª edizione dell'iniziativa benefica verrà proposta il 29 maggio

Bicincittà ritorna per l'Apri

OMEGNA - Torna puntuale come ogni anno "Bicincittà", la manifestazione organizzata in favore dell'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) sezione Vco, giunta alla 19ª edizione. La data scelta è quella del 29 maggio, quando alle 20 i partecipanti (possibilmente in bicicletta) partiranno da piazza Rodari alla volta delle principali vie della città. Vale ricordare che l'aiuto che si darà partecipando - gli organizzatori sperano in un'adesione numerosa - serverà all'Apri per contribuire al rinnovamento dell'ausilioteca «che ogni anno vede aumentare - fanno sapere dall'associazione - il numero di persone che vi fanno ricorso». Ed ogni partecipante



La conclusione dell'evento organizzato in città lo scorso anno

di "Bicincittà" verrà consegnata una maglietta ed un tagliando di iscrizione che permetterà di partecipare al sorteggio di ricchi premi che verranno

estratti nell'anfiteatro, dove ci sarà anche un ricco buffet offerto a tutti dalle attività cittadine a tutti coloro che daranno una mano all'Apri. t.a.

CRONACA QUI TORINO (21 MAGGIO 2015)

SETTIMO - CONVEGNO SULLE DISTROFIE RETINICHE

SETTIMO TORINESE - Le distrofie retiniche ereditarie rappresentano, nella società contemporanea, una delle cause più frequenti di cecità o di grave ipovisione. Si tratta infatti di patologie degenerative e fortemente invalidanti, per le quali, nella maggioranza dei casi, non esistono ancora cure risolutive od efficaci. L'associazione Apri onlus ha pertanto organizzato un importante convegno scientifico nazionale volto a

fare il punto della situazione in questo campo. La manifestazione si svolgerà sabato 23 maggio, dalle ore 9,30 alle 17, presso "La Suoneria" di via Partigiani 4. Saranno presenti i più importanti ricercatori italiani, provenienti da molte regioni e anche dall'estero. L'evento si rivolge sia ai pazienti ed ai famigliari, che ai medici ed al personale sanitario.

[a.b.]

Alla Biblioteca con l'Apri

Postazioni multimediali ad uso dei non vedenti

Alla presenza della coordinatrice A.P.R.I. onlus di Asti, Renata Sorba, del presidente del Lions Club Asti Host, Massimo Massobrio, della presidente Roberta Bellesini Faletti della Biblioteca e della direttrice Donatella Gnetti sono state inaugurate due postazioni multimediali ad uso di ipovedenti e non vedenti.

Da parte dell'A.P.R.I. di Asti è stato donato un lettore scanner con sintetizzatore vocale, provvisto di cuffie, che permette di leggere riviste, libri ed altro materiale inserendo un foglio stampato sotto le telecamere dello scanner. Collegando un monitor si può accedere alle caratteristiche per ipovedenti personalizzabili: aumentare la dimensione del testo, modificare colori e sfondo, aggiungere più spazio tra le lettere, evidenziare le parole durante la lettura. Tale postazione è situata all'ingresso della Biblioteca. Sarà anche donata una collana di audio libri grazie al contributo dei soci dell'ONAV di Asti a disposizione di tutti gli iscritti della biblioteca.

Il presidente Massimo Massobrio ed i soci del Lions club Asti Host hanno donato un computer dotato di schermo con collegamento internet su cui è stato installato il programma gratuito per ipovedenti e nonvedenti WINGUIDO. Tramite altri dispositivi ausiliari, che possono essere sintetizzatori di voce oppure display Braille è possibile: utilizzare la posta elettronica, eseguire la navigazione Web utilizzando un browser web semplificato, accedere direttamente a Wikipedia e altri siti, alla lettura di oltre 25 quotidiani e settimanali, modificare documenti di testo e fogli di calcolo, utilizzare Skype, Outlook,

Adobe reader, avere l'accesso semplificato a servizi di pubblica utilità reperibili su Internet, quali: l'elenco telefonico, l'orario ferroviario, consultazione di libri, previsioni meteo. La postazione è stata situata nella sala fumetti.

La coordinatrice Renata Sorba ringrazia in particolare il presidente Massobrio, l'ONAV di Asti per il contributo che l'A.P.R.I. Onlus di Asti ha deciso di utilizzare per questo progetto denominato "Non rinunciare a leggere". Grazie anche al vice presidente A.P.R.I. Onlus Ivo Cavallo, Susanna Argenta vice coordinatrice della sezione di Asti e tutti coloro che hanno creduto e offerto la loro competenza e collaborazione a questo progetto. L'obiettivo è quello di dare l'"accessibilità" in biblioteca a tutte le persone che per deficit visivi non hanno gli strumenti e le possibilità per farlo. Il presidente Marco Bongi dell'A.P.R.I. Onlus darà il suo contributo gestendo un corso di formazione per il personale della biblioteca e i volontari disponibili a dare un supporto ulteriore al progetto.

È alla 19^a edizione

Il 29 maggio torna Bicincittà Omegna

Venerdì 29 maggio si svolgerà la 19^a edizione di **Bicincittà Omegna**: in bici per un giro di solidarietà, cicloturistica per le vie cittadine, Gran Premio Apri Vco. e Trofeo "Cicli Pitillo - Omegna".

Organizzano Apri (Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti) sezione Vco, Gs Amici della Bicicletta Omegna e Cicli Pitillo Omegna, patrocinano molti enti e associazioni, a cominciare dall'Assessorato allo Sport di Omegna.

Le iscrizioni - T-shirt con logo Bicincittà per tutti gli iscritti a euro 7 - si ricevono fino al 28 maggio presso: Ospedale Madonna del Popolo di Omegna - signora Enrica Pomati: 0323/6601170; Cicli Pitillo, via Alberganti 2, Omegna: 0323/61804; Farmacia Mantegazza di Lapidari, piazza don Annichili, Omegna; Negozio, gentilmente concesso, in via Cavallotti ed il 23 maggio (dalle 18 alle 20), nella zona della partenza.

La partenza (alle 20) e l'arrivo (alle 21) sono fissate in Parco Gianni Rodari. Il percorso è pianeggiante per le vie e le frazioni di Omegna. I premi e le coppe sono numerosi per singoli e gruppi. All'arrivo, come ogni anno, verrà allestito un ricco rinfresco.

L'utile di "Bicincittà 2015" sarà devoluto all'Apri-sezione Vco di Omegna.

L'organizzazione declina ogni

responsabilità per eventuali danni a persone e cose che dovessero verificarsi prima, durante e dopo la manifestazione. I partecipanti si assumono la responsabilità di ogni incidente del quale possano essere causa.

In caso di maltempo la mani-

festazione Bicincittà dal 29 maggio sarà rinviata al 5 giugno.

Per informazioni è possibile contattare: Laura Martinoli (Apri Vco) al 331 1042379 e Silvano Sartorisio (Gs Amici della Bicicletta) allo 0323 63977.

ro ro

Paolo Jannacci al Teatro Alfieri in “Due occhi per chi non vede”

Gli astigiani hanno imparato ad apprezzarlo fin dai primi passi sul palcoscenico al fianco del padre. Paolo Jannacci sarà stasera (dalle 21) di scena al Teatro Alfieri con Luca Meneghello. Si esibiranno per la serata «Due occhi per chi non vede» organizzata da Città di Asti e il Lions Club Asti Host in collaborazione con Servizio Cani Guida e Apri Onlus.

Un giovane Paolo Jannacci fu presentato dal padre Enzo come «il maestrino» durante un memorabile concerto al Politeama. Correva l'anno 2002. Già in quell'occasione ascoltando l'erede di Enzo si percepiva il Dna del musicista vero, virtuoso del-



Paolo Jannacci stasera protagonista al Teatro Alfieri di Asti

le tastiere, sensibile ed estroso. Ma anche disciplinato, autore di arrangiamenti accurati e brillanti. La prima impressione è stata confermata nell'apparizione successiva, quattro anni dopo al Teatro Alfieri. Un paio di anni fa Paolo Jannacci è stato protagonista di una serata solista alla Douja d'Or.

D'altra parte sono stati in molti ad accorgersi della bravura di Paolo Jannacci, non solo «figlio d'arte», ma artista a tutto tondo, capace di ritagliarsi un proprio spazio come di collaborare con i principali protagonisti della scena musicale e teatrale italiana (si fa probabilmente più in fretta a dire chi non ha avuto il privilegio di avere il suo apporto). Ha all'attivo cinque album personali («Notes», «Tape 1», «My Tangos», «Trio» e «Allegra»), mentre uno nuovo è in lavorazione. A ciò si aggiungano produzioni con altri artisti, oltre

alle colonne sonore di film e spettacoli teatrali.

Stasera Paolo Jannacci suonerà con il chitarrista Luca Meneghello, fra i più versatili e apprezzati della scena italiana, che vanta collaborazioni con alcuni dei più importanti artisti, come Mina, Renato Zero, Stefano di Battista, Nikki Nicolai, Luca Jurman, Simona Bencini, Gianluca Grignani, Syria, Ivan Segreto e i Dirotta su Cuba. Dal 2009 collabora strettamente con Paolo Jannacci nell'orchestra del programma «Zelig».

Durante la serata il Lions Club Asti Host assegnerà il cane guida Holly a un ipovedente astigiano. Introduce il giornalista musicale e assessore alla Cultura Massimo Cotto, presenta Alessio Bertoli. Contributo di partecipazione: 20 euro. Prevedite 335/72.16.869; Good Look (Via Incisa 12); biglietteria del Teatro Alfieri; Apri Onlus 333/36.21.074. (c.e.c.)

LA NUOVA PROVINCIA (26 MAGGIO 2015)

Allestite nella Biblioteca “Giorgio Faletti” due postazioni multimediali per ipovedenti



Sono state inaugurate nei giorni scorsi, nella Biblioteca Astense “Giorgio Faletti”, due postazioni multimediali dedicate ad ipovedenti e non vedenti.

L'iniziativa fa parte del progetto “Non rinunciare a leggere” ed è stata resa possibile dall'impegno di Apri (Associazione pro retinopatici ed ipovedenti), Lions Club Asti Host e Onav. L'associazione ha infatti fornito un lettore scanner con sintetizzatore vocale posto all'ingresso della biblioteca, con cui si possono “sfogliare” riviste, libri e documenti; il club di servizio ha donato il computer dotato di schermo con collegamento internet su cui è stato installato il programma gratuito per non vedenti e ipovedenti WinGuido. Infine l'Organizzazione assaggiatori vino ha donato alla Biblioteca una collana di audiolibri.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri, la coordinatrice provinciale dell'Apri Renata Sorba (con la vice Susanna Argenta); il presidente dell'Apri Marco Bongì con il vice Ivo Cavallo; il presidente del Lions Club Asti Host Massimo Massobrio e la presidente della Biblioteca Roberta Bellesini.

Ma l'attività di Lions Club Asti Host e Apri non si ferma. Stasera (martedì), alle 21 al Teatro Alfieri, si terrà il concerto “Due occhi per chi non vede - Paolo Jannacci duet”, con Paolo Jannacci e Luca Meneghello (ampio servizio nelle pagine di Cultura di questo giornale). L'evento è organizzato da Comune e Lions Club Asti Host in collaborazione con Servizio cani guida e sezione provinciale dell'Apri, grazie anche al sostegno del Centro servizi per il volontariato di Asti e Alessandria. Nel corso della serata il presidente del club di servizio, Massimo Massobrio, assegnerà il cane guida Holly ad un non vedente astigiano.

I più lo conoscono come direttore d'orchestra dello Zelig, ma non tutti sanno che Paolo Jannacci è uno dei jazzisti più apprezzati nel panorama musicale italiano. I tratti del viso ricordano molto il padre Enzo, l'espressione timida contribuisce alla simpatia del personaggio. Insieme a Luca Meneghelo, sarà il protagonista di un concerto a scopo benefico che questa sera alle 21 andrà in scena a Teatro Alfieri. L'evento "Due occhi per chi non vede" è organizzato dal Lions Club Host, in collaborazione con il servizio Cani Guida del Lions Club di Limbiate e Apri Onlus Asti; a

STASERA Jannacci e Meneghelo Musica e solidarietà per ipovedenti

FIGLIO D'ARTE
Pianista, fisarmonicista e bassista, Paolo Jannacci è autore di colonne sonore per film e pubblicità



sottolineare lo scopo solidale, durante la serata sarà consegnato un cane guida a un ipovedente residente ad Asti. Pianista, fisarmonicista e bassista, Paolo Jannacci è attivo in diversi campi. È autore di colonne sonore per film e pubblicità, e di tanto in tanto presta il volto per interpretare piccole parti al cinema. In curriculum anche una considerevole produzione discografica, che denota un'inclinazione per le sonorità del tango. L'artista attualmente è impegnato nella produzione del suo nuovo album, dopo aver coordinato nel 2013 un gruppo di artisti nel singolo "Desolato".

Brano inedito del padre Enzo, è contenuto nell'album postumo di Jannacci e vede la collaborazione tra gli altri di Jovanotti, Max Pezzali, Fabri Fibra, J-Ax. La collaborazione di Paolo con Luca Meneghelo è di lunga data, entrambi provengono dal Centro Professione Musica di Milano e collaborano dal 2009, quando entra a far parte dell'orchestra Zelig. Chitarrista dei Dirotta su Cuba, è stato turnista con Sirya, Gianluca Grignani e Renato Zero. Prevedite alla biglietteria del teatro e al negozio Good Look di via Incisa. Costo della serata, 20 euro.

e.p.r.

LUNA NUOVA (26 MAGGIO 2015)

Cena al buio con l'Apri

BUSSOLENO - La delegazione zonale di Susa dell'Apri onlus insieme all'associazione SorridereInsieme (che si occupa di anziani fragili), organizza una cena al buio presso il ristorante "Al Museo". L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà nella serata di venerdì 12 giugno alle 20. Il locale sarà semibuio ed i partecipanti saranno muniti di occhialini che oscureranno totalmente la vista. *«Si tratta di un tipo di attività che ottiene generalmente molto successo - commenta il presidente Apri Marco Bonghi - Ovunque l'abbiamo proposta si è riscontrato un grande interesse da parte del pubblico e molti partecipanti si sono poi avvicinati al sodalizio come volontari. L'esperienza del buio può forse spaventare in un primo momento ma poi, superato il disagio iniziale, si rivela molto coinvolgente e fonte di riflessione».*

Ecco dunque un modo originale per mettere alla prova i propri sensi alternativi alla vista che la cosiddetta 'civiltà dell'immagine' ha ormai eletto come la principale prospettiva di giudizio nei confronti di chi ci vive attorno. Qui invece primeggeranno udito, tatto, olfatto, e soprattutto il gusto, una dimensione alternativa dell'essere che vale la pena, almeno una volta, sperimentare. La quota di partecipazione alla cena è stata fissata in 25 euro (una parte della quota verrà devoluta alle associazioni). Le adesioni devono pervenire entro il 10 giugno. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a: susa@ipovedenti.it oppure telefonare al ristorante (333/9299020) o al delegato Apri di Susa Elena Biglia (333/8792433).

Con l'Apri per combattere le malattie degli occhi

Sabato si è tenuto, presso l'auditorium della Suoneria, l'ottavo convegno scientifico nazionale sulle distrofie retinopatiche ereditarie e maculopatie: il punto della ricerca in Italia e all'estero organizzato dall'associazione Apri e R.P. Liguria Onlus, con il patrocinio della città di Settimo e il sostegno dell'Asl To4. Un incontro che ha riunito medici, genetisti, oculisti, riabilitatori e pazienti provenienti da tutta Italia. Marco Bongi, presidente nazionale dell'Apri, ha introdotto i numerosi relatori che si sono alternati durante la giornata, e l'assessore Rossina Mondello ha portato i saluti istituzionali. Dopodiché la parola è passata al dottor Luigi Fusi, presidente comitato scientifico dell'Apri, che ha dato inizio al convegno.



Giovedì 28, a Borgata Sala Una cena al buio risveglia i sensi

GIAVENO – Cosa si prova quando non si vede o si vede poco? Niente può spiegarlo meglio che... provarlo. Ecco che l'Apri, Associazione pro retinopatici ipovedenti, organizza per giovedì 28 una cena al buio al ristorante-pizzeria "I 3 gat" di borgata Sala. Appuntamento alle 20 in una sala semibuia; ai partecipanti verranno forniti occhialini oscuranti. «Si tratta della prima volta a Giaveno – commenta Elena Biglia, delegata di zona di

Apri, che sarà presente insieme al presidente Marco Bongi –. *Dove l'abbiamo già proposta ha ottenuto grande riscontro*». Si riscoprono infatti gli altri sensi (udito, tatto, olfatto e soprattutto gusto). Quota di partecipazione 18 euro (di cui una parte sarà devoluta ad Apri e all'associazione Sorride-relnsieme, che si occupa di anziani fragili), Prenotazioni: susa@ipovedenti.it oppure tel: 011 937.7333, o a Biglia 333 879.2433.

e.b.

Orbassano: Festa del tappo

L'Apri onlus, Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, ha avviato dallo scorso anno un'iniziativa "Occhio al tappo" con la raccolta di tappi di plastica per autofinanziarsi. Ad Orbassano due classi di quarta elementare della Gramsci hanno aderito raccogliendo nei mesi scorsi un notevole quantitativo di tappi. Per ringraziare i ragazzi, i genitori e gli insegnanti l'associazione ha organizzato la Festa del tappo, in programma giovedì pomeriggio presso i locali della sede di via De Gasperi 28.

LA NUOVA PERIFERIA (27 MAGGIO 2015)

L'EVENTO Sabato mattina alla Suoneria si è svolto un importante momento di discussione insieme all'Apri **Patologie retiniche, il convegno nazionale in città**



Il tavolo dei relatori che si sono alternati per l'intera giornata di sabato. Per il Comune di Settimo era ospite l'assessore Rosina Mondello

SETTIMO (svt) Un convegno scientifico organizzato per discutere delle distrofie retiniche ereditarie, patologie che rappresentano al giorno d'oggi una delle cause più frequenti di cecità o di grave ipovisione. E' quanto proposto alla Suoneria di via Partigiani, nella giornata di sabato, dalla sezione cittadina dell'Apri, l'associazione pro retinopatici e ipovedenti che lavora in città dal 2007.

«Si tratta di un'iniziativa molto prestigiosa - commenta il presidente Apri-onlus **Marco Bongi** - Uno sforzo organizzativo di amplissime dimensioni, portato avanti senza alcun contributo pubblico. Ciò dimo-

stra come il privato sociale, se adeguatamente sostenuto, può rappresentare un'autentica risorsa nel panorama, spesso sconfortante, del nostro sistema sanitario nazionale». Un momento di incontro che è servito non solo ai pazienti e ai familiari, ma anche al personale medico che quotidianamente assiste persone affette da questa patologia. Tanto che la Regione Piemonte ha deciso di riconoscere, ai frequentanti, cinque crediti formativi nell'ambito dell'aggiornamento dei medici. «Non è sempre facile - continua **Marco Bongi** - mettere direttamente a confronto la comunità scientifica con i pazienti. Si tratta spesso di mondi separati, che procedono a compartimenti stagni. L'associazione, presente da venticinque anni, è riuscita spesso ad abbattere questa barriera di incomunicabilità e di ciò siamo molto contenti». Un'iniziativa importante quella organizzata dall'Apri settimese che costantemente si adopera nel sostegno alle persone affette da patologie della vista ma che si propone anche di far conoscere a tutti i cittadini tutte le problematiche del caso attraverso le tantissime iniziative organizzate dalla sezione di via Fantina 20 guidata dal delegato Vito Internicola.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Canzoni per vedere” Paolo Jannacci in teatro

VALENTINA FASSIO
ASTI

In passato già protagonista nei teatri astigiani, Paolo Jannacci è tornato all'Alfieri, ospite della serata: «Due occhi per chi non vede», organizzata da Comune e Lions Club Asti Host in collaborazione con Servizio cani guida di Limbiate (presieduto da Gianni Fossati) e Apri (con la coordinatrice astigiana Renata Sorba).

Lions di Asti per Apri

In questa nuova data astigiana a favore dell'Apri, in un Teatro Alfieri da tutto esaurito, Paolo Jannacci è salito sul palco con il chitarrista Luca Meneghello, fra i più versatili e apprezzati della scena italiana. Una serata di musica e solidarietà, introdotta dall'assessore Massimo Cotto e presentata da Alessio Bertoli. Club di servizio presieduto da Massimo Massobrio, il Lions Asti Host ha assegnato il cane guida Holly all'astigiana Anna Maria Elvira Cerrina. Nelle settimane scorse, il Lions Asti Host ha anche donato alla Biblioteca Faletti un computer sui cui è installato il programma gratuito per ipovedenti e non vedenti Win Guido che permette l'uso del computer.



Concerto
Teatro pieno per il concerto di Jannacci. La serata è stata organizzata dal Lions presieduto da Massimo Massobrio (al centro). Donato Holly cane guida

Dopo la sentenza di Milano

Senza Uber, ciechi senza servizio «Leso un diritto costituzionale»

I ciechi non ci stanno dopo la sentenza, emessa dal Tribunale di Milano, che costringe Uber-pop a chiudere il suo servizio. «Intendiamo esprimere la nostra forte preoccupazione a nome dei disabili visivi - dichiara Pericle Farris, responsabile trasporti di APRI-onlus - Fra quindi ci giorni infatti molti non vedenti saranno costretti a rimanere chiusi in casa in quanto, a differenza del passato, le pubbliche amministrazioni non sono più in grado di garantire trasporti accessibili ed il diritto alla mobilità». Da qualche settimana l'associazione aveva stipulato un contratto di collaborazione proprio con Uber.

«Le sentenze si devono certo accettare - ha proseguito - Però i cittadini hanno comunque il diritto di discutere e dissentire. Se Uber è illegale ci chiediamo pertanto come debba definirsi il comportamento di molte regioni italiane, Piemonte in primis, che, a distanza di ventitrè anni, non sono state capaci di adempiere ad un preciso obbligo di legge, previsto dalla l. 104/92, di predisporre un piano territoriale per il trasporto delle persone disabili».

**Venerdì
29 maggio
19^a edizione
di Bicincittà
a Omegna**

Venerdì 29 maggio 2015, con partenza alle 20 dal Parco Rodari, prenderà il via la 19^a edizione di Bicincittà di Omegna, cicloturistica per le vie cittadine, Gran Premio A.p.r.i. V.c.c. e Trofeo "Cicli Pitillo - Omegna".

La manifestazione vede gli organizzatori, come ogni anno, devolvere gli eventuali utili ad un'associazione che opera sul territorio ed anche questo anno il ricavato andrà all'A.P.R.I. Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti Onlus Sezione V.c.o.-.

Grazie anche al contributo di manifestazioni come questa, unite all'aiuto di privati cittadini, enti ed associazioni Apri Vco è riuscita a donare all'Asl Vco un retinografo, importante strumento per diagnosi precoci delle malattie della retina. Quest'anno tutte le energie, compresa Bicincittà 2015, verranno indirizzate al rinnovamento dell'ausilioteca, che di anno in anno constata in aumento il numero di persone che vi fanno ricorso.

In caso di maltempo la manifestazione Bicincittà' dal 29 maggio sarà rinviata al 5 giugno.

ro ro

Senza Uber-pop disabili visivi a piedi

Marco Bonghi

via mail

A seguito della sentenza, emessa dal Tribunale di Milano, che costringe Uber-pop a chiudere il suo servizio, intendiamo esprimere la nostra forte preoccupazione a nome dei disabili visivi. Fra quindici giorni infatti molti non vedenti saranno costretti a rimanere chiusi in casa in quanto, a differenza del passato, le pubbliche amministrazioni non sono più in grado di garantire trasporti accessibili e il diritto alla mobilità. «Le sentenze si devono certo accettare - dichiara Pericle Farris, responsabile trasporti di Apri-onlus - I cittadini hanno comunque il diritto di discutere e dissentire. Se Uber è illegale ci chiediamo pertanto come debba definirsi il comportamento di molte regioni italiane, Piemonte in primis, che, a distanza di ventitrè anni, non sono state capaci di adempiere a un preciso obbligo di legge, di predisporre un piano territoriale per il trasporto delle persone disabili». In questi sei mesi i non vedenti torinesi erano riusciti a conquistarsi, a costi accessibili, un insperato alto livello di autonomia e mobilità. Ringraziamo pertanto sentitamente i dirigenti e i meravigliosi driver di Uber per la loro sensibilità e disponibilità.

Solidarietà Il gruppo più numeroso da Cireggio

Ben 481 gli iscritti alla 19ª Bicincittà

*La passeggiata cicloturistica benefica
è stata organizzata dall'Apris Vco*

OMEGNA - Oltre al passaggio del Giro d'Italia, venerdì 29 maggio Omegna ha ospitato anche la 19ª edizione di "Bicincittà", la passeggiata ciclistica per le vie cittadine organizzata dalla Aprionlus (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti), dagli Amici della bicicletta di Omegna e da Cicli Pitillo. La manifestazione ha visto un boom di partecipanti con ben 481 iscritti che alle otto di sera sono partiti, con il via dato dal vice sindaco **Christian Scatamacchia**, dal Parco Rodari. Il lungo serpentone a due ruote si è diretto verso Crusinallo per poi girare verso via De Angeli dove è stata fatta la prima sosta. Un attimo di pausa e di nuovo via verso il centro città e altra sosta sotto il municipio per ricompattare un gruppo che ha visto la presenza di molti bambini. Presa la strada del lungolago, in direzione di Bagnella, i ciclisti si sono incrociati

con la processione che portava la statua della Madonna del Lago e, dopo un'ulteriore sosta non prevista, sono ritornati verso il Parco Rodari passando di fronte all'ospedale. La passeggiata cicloturistica si è conclusa con il rinfresco proprio al parco, dove è avvenuta anche l'estrazione della sottoscrizione a premi che ha visto come primi due premi delle biciclette, una da uomo e una da donna. Dopodiché sono stati premiati i gruppi più numerosi: il quartiere Cireggio con 86 iscritti si è aggiudicato il primo posto; i partecipanti hanno ricevuto una targa sulla quale è stato riprodotto il disegno che l'anno scorso vinse l'apposito concorso, realizzato da **Michela Caccini** della scuola media statale di Omegna. Si ricorda che l'iniziativa era benefica e i fondi verranno utilizzati dall'Apris per le esigenze dei suoi iscritti.

d.z.



I tantissimi partecipanti al via alla cicloturistica benefica

Di nuovo rubato il bastone di Paleocapa



Continua a non avere pace il monumento dedicato a Pietro Paleocapa, ministro dei Lavori Pubblici nel Regno di Sardegna, a cui è stato di nuovo rubato il bastone da cieco. Al suo posto i ladri ne hanno lasciato uno di legno. La statua, realizzata da Odoardo Tabacchi, fu restaurata poco più di tre anni fa dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, che a proprie spese ripristinò il bastone bianco già trafugato già negli anni Cinquanta.

[D. MOL.]

IL RISVEGLIO POPOLARE (4 GIUGNO 2015)

Apri onlus inaugura domani la nuova sede eporediese

IVREA - Verrà inaugurata domani, venerdì 5, alle 10,30 la nuova sede eporediese di Apri onlus, ottenuta attraverso una convenzione fra la medesima associazione e il Cento servizi Vol.To. in piazza Fillak 1. Il locale sarà aperto al pubblico due giorni alla settimana ed ospiterà alcune attività a favore dei disabili visivi, in primis gruppi di auto-mutuo aiuto, audio-letture ad alta voce e corsi di tiflo-informatica.

Nella struttura sarà altresì diffuso gratuitamente alla cittadinanza il periodico "Occhi aperti", pubblicato da Apri, che tratta di prevenzione delle malattie oculari, riabilitazione visiva e vari argomenti cultu-

rali.

"Non siamo mai venuti meno alla nostra presenza su questo territorio - ha dichiarato il presidente Marco Bonghi -. Sono gli stessi disabili, e i loro familiari, a chiederci da tempo di riattivare alcune iniziative sul piano riabilitativo: e noi riparteremo, a nostre spese, ad onta di chi ci voleva eliminare".

"In verità - aggiunge il vicepresidente Ivo Cavallo - l'Asl avrebbe dei fondi vincolati in questo settore, e inutilizzati. Ne abbiamo parlato col presidente della Regione, Sergio Chiamparino, e con l'assessore Antonio Saitta, e loro si sono molto

stupiti della situazione. Di fatto gli utenti ci vengono a cercare e noi non possiamo negare risposte a chi, a differenza dei burocrati, vive gravi problemi sulla propria pelle".

Apri onlus organizzerà, nella mattinata di sabato 13 giugno, un convegno in sala Santa Marta in collaborazione con la Fondazione Crt, e con la Fondazione Ruffini. L'iniziativa avrà per titolo "Disabilità visiva e cultura: iniziative di volontariato". Sarà un'ulteriore occasione di riflessione su quanto già realizzato con il progetto "Ti accompagno" e i programmi futuri d'intervento in Canavese.

Con Jannacci per il Lions Club Asti-Host

Due occhi per chi non vede

Holly, un cane guida per Maria Elvira

Una serata ben riuscita piena di intense emozioni, quella di martedì scorso, svoltasi al teatro Alfieri.

L'evento in questione, "Due occhi per chi non vede", è stato organizzato dal Lions Club Asti Host, in collaborazione con il servizio Cani Guida del Lions Club di Limbiate e di Apri Onlus. Dopo i saluti dell'assessore alla cultura Massimo Cotto, la serata ha preso il via con la consegna di un cane-guida a un'ipovedente.

Sul palco, il presidente del Lions di Asti Massimo Massobrio con la presidente dell'Apri Renata Sorba, il presidente del Servizio Cani Guida Giovanni Fossati e Maria Elvira, ipovedente assegnataria del cane-guida.

Al teatro Alfieri, altri due grandi protagonisti: il cane guida York e Holly, delizioso esemplare di labrador color miele. Giovanni Fossati ha brevemente illustrato l'attività del Centro che si avvicina alla consegna del cane guida numero duemila, ma, nonostante questo, gli ipovedenti in attesa sono più di 140 e purtroppo, nell'attuale struttura del centro addestramento, è possibile preparare e consegnare solo cinquanta cani all'anno.

Renata Sorba ha sottolineato l'importanza vitale



del cane guida, che permette agli ipovedenti di migliorare notevolmente la qualità della propria vita.

Presente sul palco anche un istruttore che ha spiegato come avviene l'addestramento di un cane. Molto emozionante la consegna del cane Holly alla signora Maria Elvira, che ha espresso i suoi ringrazia-

menti, rimarcando il fatto che con Holly aveva già trascorso un periodo di affiancamento. Al termine di questo momento, ha preso il via lo spettacolo musicale proposto da Paolo Jannacci, figlio di Enzo, e Luca Meneghelli; uno spettacolo coinvolgente e appassionato che ha estasiato la platea.

> Laura Avidano

INAUGURATA SEDE PER CHI HA PROBLEMI DI VISTA

«Diteci come usate i soldi risparmiati con gli ipovedenti»

IVREA

Una sede per aiutare chi ci ha problemi con la vista. È stata inaugurata venerdì a Ivrea, in via Varmondo Arborio 18 (l'ingresso è quello dell'ex Informagiovani, in piazza Fillak): «Il centro servizi per il volontariato VolTo ci ha messo a disposizione questo locale e gliene siamo davvero grati. Per noi non si tratterà di una sede associativa, bensì di un punto di riferimento per svolgere delle attività che avranno inizio pressochè immediatamente». A parlare è il dottor **Marco Bongi**, presidente dell'Apri, Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti che, per tre anni, dal novembre 2011 al dicembre 2014, ha gestito il centro di Riabilitazione visiva dell'ospedale, con sede al Poliambulatorio di cor-

so Nigra. Aggiunge Bongi: «Le attività che fin da oggi metteremo in piedi, con risorse proprie dell'associazione e senza chiedere nulla a nessuno, sono i gruppi di auto aiuto guidati dalla psicologa **Simona Guida**, il laboratorio di audiolettura e alcuni corsi di informatica sugli ausili esistenti per le persone con disabilità visive. Questo come associazione, ma, come cittadini vorremmo sapere dai dirigenti dell'Asl come intendano utilizzare i soldi che hanno risparmiato nelle gare d'appalto sul centro di riabilitazione visiva. Di questo ne abbiamo parlato sia con il presidente della Giunta regionale, Sergio Chiamparino, sia con l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, e altrettanto faremo con il nuovo direttore generale, Lorenzo Ardissonne. Essendosi

quest'ultimo insediato da pochi giorni, non è che pretendiamo possa essere a conoscenza di tutto, ma attendiamo che, entro un lasso di tempo ragionevole, ci dia risposte dettagliate». A quanto ammonterebbero, allora, tali fondi risparmiati e vincolati alla riabilitazione visiva e che, tra l'altro, non possono essere utilizzati in altri campi sanitari? «Tra quanto era stato messo a bando -risponde Bongi- che era già una somma inferiore rispetto a quanto era arrivato dalla Regione, oltre al risparmio della gara al ribasso siamo al 50% della cifra, quindi 60.000 euro su 120.000. Per questo come cittadini, e siamo un gruppo abbastanza numeroso, riteniamo si debbano avere risposte precise». Alla presentazione del locale a disposizione, è intervenuta una trentina di



Marco Bongi

persone che ha espresso al presidente e al vicepresidente, **Ivo Cavallo**, la soddisfazione per la ripresa dei servizi e ha fatto presente i numerosi problemi, spesso anche burocratici, che quotidianamente affliggono chi è ipovedente o cieco.

IN CITTA' Il Presidente Marco Bongi e il vice Ivo Cavallo hanno inaugurato una nuova sede in piazza Fillak. Tante le iniziative

Sotto le rosse torri, torna l'Apri

Ed è polemica sulla gestione del Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To4

Gli ipovedenti rilanciano in grande le loro attività sul territorio eporediese. Grazie infatti ad un accordo concluso con il Centro Servizi Volontariato VOL.TO l'associazione APRI-onlus potrà usufruire di un punto logistico in piazza Fillak per otto mezzogiornate al mese. L'inaugurazione è avvenuta nella mattinata di venerdì 5 giugno alla presenza di oltre trenta disabili visivi. Erano presenti il presidente **Marco Bongi**, il vice-presidente **Ivo Cavallo**, il delegato zonale **Erick Piovanelli** ed una rappresentante della Fondazione Ruffini. *"Ripartiremo molto*



presto con i gruppi di auto-aiuto e con il laboratorio di audio-lettura" - ha annunciato Bongi - "Sono però in programma anche corsi di informatica per non vedenti ed altre iniziative di tipo riabilitativo".

Nel corso della riunione i responsabili di APRI-onlus hanno altresì relazionato sui recenti incontri intercorsi fra l'associazione, il governatore **Sergio Chiamparino** e l'assessore regionale alla sanità **Antonio**



Marco Bongi e Ivo Cavallo

Saitta.

"Tutti si rendono perfettamente conto che nella gestione dei Centri di Riabilitazione Visiva c'è qualcosa che non funziona" - ha aggiunto il presidente - "Per migliorare la situazione noi chiediamo che vengano istituiti dei codici di prestazione sanitaria, come già avviene per tutti gli altri tipi di riabilitazione funzionale". Molti utenti hanno inoltre denunciato difficoltà nell'ottenimento degli ausili forniti dall'ASL. L'ufficio protesi pare abbia rallentato tantissime pratiche e da mesi non si riescono a sbloccare le procedure burocratiche di prescrizione.

Togliere assistenza ai disabili vuol dire togliere un diritto

Ogni giorno sentiamo parlare di "tagli" ai bilanci e sempre vanno a penalizzare le fasce più deboli. Proprio in questi giorni, amministratori, sindacati e operatori del settore, si stanno attivando per raccogliere firme per ottenere un incontro al consi-

glio comunale della città per affrontare il problema dei tagli al bilancio per l'assistenza ai disabili nelle scuole. Tale situazione è molto grave. Togliere l'assistenza ai disabili vuol dire togliere un "diritto" e un'opportunità per la loro formazione e istruzione. Per problemi economici si andrebbe a sostituire le figure specializzate nel supportare l'allievo in classe con altre figure che gravitano nelle scuole come ad esempio i bidelli. Credo che sia molto importante mantenere una figura competente che affianchi queste persone svantaggiate in quanto non basta solo un semplice supporto fisico. Mi auguro che questa riflessione venga rispettata e presa in considerazione dagli amministratori locali e trovino una soluzione per evitare un tracollo che potrebbe compromettere l'integrazione del disabile nella scuola. Sono certa che tutti gli interessati si stanno dando da fare per evitare questo disagio in quanto gran parte di loro sono anche genitori e quindi si possono mettere nei panni di chi ha in casa un ragazzo disabile e che si appoggia alla scuola, grande punto di riferimento per la loro integrazione. Auspico che si trovi un punto d'incontro e che si eviti un danno così profondo che può turbare gli studenti coinvolti, il clima e lo spirito di chi crede in questo lavoro e che si impegna quotidianamente a supportare i ragazzi meno fortunati. Per APRI Onlus Asti,

Renata Sorba

MAPPANO - E' morto sabato mattina Nicola Vono, tesoriere della "Aglietta". Aveva 35 anni

Addio Nik, radicale battagliero

Il mondo politico mappanese e piemontese è in lutto. Sabato mattina, a soli 35 anni, si è spento Nicola Vono, tesoriere dell'Associazione Radicale Adelaide Aglietta fino al 2013 e già membro del Comitato Nazionale di Radicali Italiani.

Il decesso è avvenuto a seguito delle complicanze post-operatorie per l'asportazione di un meningioma.

"Nicola era una colonna dell'Associazione - lo ricordano i coordinatori dell'Associazione Aglietta, Igor Boni, Silvia Manzi e Marco del Cielo - sempre presente con le sue proposte, i suoi lunghi interventi e il suo carattere spigoloso. Una persona impegnata, capace di lottare contro la sua malattia e di lottare per tutti. Noi proveremo in qualche modo a continuare la sua lotta, a partire dall'approvazione di una legge sul testamento biologico in Piemonte, che era la sua priorità di queste ultime settimane".

L'ultima sua uscita pubblica è stata quella del 24 maggio



scorso, in occasione del congresso straordinario dell'associazione Aglietta. Ed anche in quella circostanza aveva ribadito un concetto, che era poi la sua ragione di vita: "I diritti civili devono essere al centro della nostra attenzione, così come la lotta per la libertà della ricerca scientifica e per i diritti dei disabili". E lo diceva un ragazzo che aveva già subito un brutto scherzo dalla vita, quando attorno ai 15 anni aveva ini-

ziato a non vedere. Ma lui non si era mai abbattuto, e si era sempre mosso per raggiungere qualsiasi posto da solo, prendendo i mezzi pubblici e solo ultimamente con l'ausilio di un bastone.

In questi anni di battaglie, si ricordano quelle al fianco dell'associazione "Luca Coscioni".

Qualche giorno prima di quella che sarebbe stata l'ultima occasione per vederlo dal vivo, Vono era assieme a Mina Welby a Verbania per promuovere una legge sul testamento biologico in Piemonte.

"Ora Nic non c'è più - lo ricorda Igor Boni - Per me era come un fratello minore. Aveva 35 anni e una gran voglia di fare, malgrado fosse non vedente. Quando c'era si faceva sentire, a volte fin troppo. Certamente si sentirà la sua mancanza".

Con lui anche la stessa **Mina Welby**: *"Nik sprizzava vita da tutti i pori. Nei vari incontri con lui in assemblee e conferenze stampa, mi ha stupito in quel contatto amichevole la*

sua ironia e come esprimesse la sua percezione dell'altro in modo più profondo di quello che noi vedenti spesso riusciamo a fare. Ciao, Niko, che la terra ti sia lieve! e che la tua morte non opportuna per la tua giovinezza non sia di infinito peso a chi ti ama, alla tua famiglia, agli amici e ai compagni radicali".

Messaggi di cordoglio sono stati scritti da tanti radicali, tra cui **Silvio Viale**: *"Siamo increduli e c'è un altro grande vuoto da superare. Nicola era con l'Aglietta da sempre, critico, stimolante, incalzato, ma sempre utile nelle nostre discussioni".*

C'è chi, come **Caterina Simiand**, ricorda un aneddoto datato 2008: *"All'arrivo di una Stratorino particolare, quella che gli amici radicali corsero srotolando all'arrivo la bandiera del Tibet, poiché era l'anno delle Olimpiadi di Pechino e si sperava che l'Ocidente potesse fare qualcosa per la libertà di quel martoriato popolo. Lui era lì, nel cielo terso di quella mattina, con lo sguardo un po' sper-*

duto da ipovedente e con un pallone in mano, quel pallone che gli era stato così caro perché in altri tempi riusciva anche a schiacciarlo in un canestro. Era stata una delle sue sfide, una delle tante, come quella di diventare un assiduo militante dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, lui che si sentiva un figlio del popolo, nipote di quel nonno socialista che amava ricordare. La politica era importante per lui e la viveva con assoluta passione, a volte persino con cocciutaggine, a dispetto del buio che oramai sempre più l'avvolgeva".

E il cordoglio è giunto anche da **Marco Bonghi** e da tutto il direttivo dell'associazione Apri onlus: *"Ci stringiamo attorno alla famiglia di Nik, un ragazzo straordinario che ha fatto tanto per difendere i diritti dei malati e che in più di una circostanza arrivò persino ad attuare lo sciopero dei medicinali per la vista pur di raggiungere gli obiettivi che si era posto. Ci mancherà".*

Claudio Martinelli

ORGANIZZA L'APRI

Disabilità visiva e iniziative culturali Convegno sabato

► IVREA

“Disabilità visiva e cultura: il ruolo del volontariato”, questo è il titolo del convegno in programma per sabato 13 giugno, dalle 9,30 alle 12,30, in sala Santa Marta. Organizzano Apri-onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti), Fondazione Ruffini e Associazione Volontari Carcerari. L'iniziativa si propone di fare il punto della situazione su quanto si sta sviluppando in Canavese a favore di ipovedenti e non vedenti: il progetto “Ti accompagno”, finanziato dalla Fondazione Crt, i laboratori di audio-lettura, organizzati in collaborazione con Unitre, la costruzione di libri tattili presso la Casa circondariale, alcune esperienze pilota di adattamento dei giochi da tavolo alle esigenze di chi non vede. «Ad Ivrea abbiamo trovato sempre grandi risposte dal mondo del volontariato - dichiara il presidente Apri-onlus **Marco Bongi** - Bisogna assolutamente non disperdere questo patrimonio umano e coordinare maggiormente le iniziative future sul territorio».

Nel ricco programma della manifestazione sono previsti interventi di **Marco Bongi** e **Ivo Cavallo** per Apri-onlus, della psicologa **Simona Guida**, di **Paolo Bersano**, presidente dell'associazione volontari del Carcere e di **Francesca Grossi** della Fondazione Ruffini. È prevista anche una lettura ad alta voce da parte di un volontario Unitre che si è specializzato, da alcuni anni, in questa apprezzata attività di volontariato.



IVREA - OSPITI DEL CENTRO SERVIZI VOL.TO.

Non proprio una sede (ma quasi) per Apri onlus

IVREA - Nella mattina di venerdì 5 giugno il presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipoovedenti, Marco Bonghi, e il vicepresidente Ivo Cavallo hanno presentato agli utenti lo spazio di piazza Fillak, messo a disposizione dal centro servizi VolTo (Volontari Torinesi), utilizzabile dall'Apri otto giorni al mese.

"Ringraziamo VolTo e coloro che in questi mesi ci hanno aiutati a trovare un luogo in cui poterci riunire e dove progettare nuove iniziative - ha detto Cavallo -. Ricordo ai soci che questa non sarà la nostra sede, ma solo un punto di appoggio sul territorio. Per ogni comunicazione, dunque, ci si deve rivolgere alla sede torinese di via Cellini 14. A Ivrea, negli

orari che andremo a indicare, sarà possibile incontrare la nostra psicologa, Simona Guida, e organizzare i pomeriggi dedicati alla lettura come facevamo in passato. Stiamo pensando un corso di informatica. Continueranno le collaborazioni con la Fondazione Ruffini e i volontari del carcere. Stiamo prendendo contatto con alcune realtà del territorio per poter di nuovo usufruire di una cucina".

Proprio con Fondazione Ruffini e volontari carcerari l'Apri organizza per sabato 13, dalle 9,30 alle 12,30 in Santa Marta, il convegno "Disabilità visiva e cultura: il ruolo del volontariato". L'iniziativa si propone di fare il punto della situazione su quanto si sta sviluppando in Canavese a favore di ipoovedenti e non vedenti: il progetto "Ti Accompagno", finanziato dalla Fondazione Crt, i laboratori di audio-lettura, orga-

nizzati in collaborazione con l'Unire, la costruzione di libri tattili presso la casa circondariale, alcune esperienze pilota di adattamento dei giochi da tavolo alle esigenze di chi non vede. Sono previsti interventi di Marco Bonghi e Ivo Cavallo, della psicologa Simona Guida, di Paolo Bersano, presidente volontari del carcere, e di Francesca Grossi della Fondazione Ruffini. In programma anche una lettura ad alta voce da parte di un volontario Unire che si è specializzato, da alcuni anni, in questa apprezzata attività (per info: 360/77.19.93).

"Ringraziamo VolTo e anche al sindaco di Ivrea, Carlo Della Pepa, che ha dimostrato nei nostri confronti grande sensibilità e disponibilità - ha concluso Bonghi -. Mi compiaccio nel constatare che, dopo quasi un anno senza una sede, il gruppo è ancora attivo e unito: grazie a Ivo Cavallo che lo ha mantenuto vivo. Abbiamo

preso contatto con il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, e con l'assessore alla Sanità, Antonio Saitta. La Regione ha dato all'Asht4 120 mila euro per la riabilitazione visiva. Ne sono stati utilizzati circa la metà. Come sono stati impegnati gli altri fondi vincolati e dedicati? Come, eventualmente, si pensa di impiegarli? Noi siamo disponibili a incontrare il nuovo direttore generale Lorenzo Ardisson e a collaborare per promuovere assistenza domiciliare o altri progetti di supporto a chi è colpito da disabilità visiva. Invitiamo, nel frattempo, gli utenti a far sentire la loro voce e a scrivere all'Asl per segnalare esigenze ed eventuali disservizi. Infine, ci stiamo impegnando affinché la sanità ripartisca le risorse non a pioggia, ma secondo criteri precisi che si basano sul monitoraggio dell'attività dei centri e sui concreti servizi che vengono offerti agli utenti".

debora bocchiaro

Il tribunale di Milano chiude la concorrenza: «Magistrati con la schiena dritta»

La doppia vittoria dei taxisti

Da ieri scomparse le auto di Uber. E il Comune: più controlli sugli autisti privati

LETIZIA TORTELLO

Torino si risveglia senza Uber, i taxi esultano e incassano dall'amministrazione nostrana una vittoria in più: la modifica dell'accesso in Ztl degli Ncc, le auto a noleggio con conducente. Da oggi la multinazionale californiana dei passaggi low cost ha sospeso il servizio nella nostra città, e in tutta Italia, così come deciso dal tribunale di Milano. Non si troveranno più auto UberPop sulla app, stop agli autisti del sistema di "ride sharing" almeno fino alla discussione del ricorso presentato da Uber, il 2 luglio. Torino era una delle 5 città in cui era attivo il servizio, insieme a Padova, Milano, Roma e Genova. «La magistratura ha dimostrato di avere la schiena dritta: adesso vediamo cosa dirà il ministro Del Rio» spiega il portavoce dei Taxisti, Federico Rolando.



540

mila km
Sono quelli percorsi dagli autisti Uber soltanto a Torino

50

ciechi
Uber aveva siglato una convenzione con l'Apri. Ogni cliente ha viaggiato per 250 km

La manifestazione era alla 19ª edizione

Riuscita “Bicincittà”

Gli utili devoluti all'Apri

Venerdì 29 maggio, alle 20.15 dalla Piazza degli Arcobaleni nel Parco Gianni Rodari di Omegna, ha preso il via la 19ª edizione di Bicincittà. Gli organizzatori devolvono sempre gli eventuali utili ad un'associazione di volontariato che opera sul territorio ed anche quest'anno il destinatario è stata l'Apri-Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti Sezione Vco.

Grazie anche al contributo di manifestazioni come questa, e quello rilevante di altre associazioni e di anonimi privati, Apri Vco lo scorso anno ha potuto donare al reparto di Diabetologia e Malattie metaboliche dell'Asl Vco, un Retinografo per la diagnosi precoce di malattie della retina. E' stata l'iniziativa più importante del 2014 di questa associazione sul nostro territorio.

La serata è stata bellissima, complice la due giorni di presenza del Giro d'Italia nel Verbano e Cusio, transitato nella stessa mattinata proprio anche per Omegna.

Bicincittà, ha registrato circa 500 iscritti che hanno ritirato le magliette, ed un ulteriore centinaio di persone che si sono aggregate allegramente alla bicicletata ed al buffet successivo offerto gratuitamente. Un'edizione straordinaria, forse la più par-

tecipata in assoluto, che è andata oltre ogni aspettativa per le presenze delle famiglie e di persone di ogni età.

Il via è stato dato insieme dalle diverse autorità presenti. Il corteo si è mosso dal parco Rodari verso Crusinallo, risalendo verso via De Angeli, il centro città, lungo lago Gramsci, Bagnella e ritorno, Lungo-lago Buoizzi per poi tornare verso il Parco Rodari per la seconda parte della festa, perché di festa si tratta, una festa popolare in amicizia e serenità, che unisce il divertimento semi sportivo alla solidarietà.

Anche quest'anno l'anfiteatro era un colpo d'occhio potente di luci, suoni e per il ricco buffet offerto da panetterie, pasticcerie, supermercati, scuole di formazione, non solo omegnese, come ricca era la gradinata con i premi anche di pregio sempre generosamente offerti da enti pubblici, aziende e negozianti di Omegna.

Alle 21,30 il gruppo rientrava al parco Rodari dopo le soste nelle vie cittadine, godendosi il rinfresco e assistendo al sorteggio dei premi, mentre i gruppi hanno ricevuto una targa disegnata da un'alunna delle medie di Omegna, Michela Caccini, vincitrice di un concorso ad hoc.



L'Apri, nella persona della coordinatrice della sezione del Vco Laura Martinoli, ringrazia di cuore il meraviglioso staff di volontari che ha reso possibile la realizzazione di Bicincittà, con un grazie particolare a Silvano Sartorisio, Enrica Pomati, Wilma Cerutti, Domenico Lorenzi, Giulio Sicilia, Christian Santopolo, Egidio Pitillo, Giorgio Giannotti ed alla signora Magda Capra Chiabelli, proprietaria del negozio di via Zanoia, vetrina e sede per tutta la manifestazione, per averne concesso gratuitamente l'uso.

ro ro

IL CONVEGNO

Disabilità visiva e iniziative culturali L'impegno di Apri

► IVREA

Convegno sabato in sala santa Marta sul tema "Cultura e disabilità visiva: Esperienze di Volontariato". Organizzavano Apri-onlus, Fondazione Ruffini e Associazione Volontari Penitenziari. Molti e apprezzati gli interventi fra cui Ornella Valle, delegata zonale Apri-onlus di Chivasso, Francesca Grossi della Fondazione Ruffini e Sandro Romussi, volontario Unitre. Particolarmente toccante è parsa poi la relazione di Paolo Bersano, presidente dell'Associazione Volontari Penitenziari. «Abbiamo verificato più volte - ha detto - come l'incontro fra i detenuti ed i non vedenti abbia spesso assunto un significato riparatorio ed umano molto importante. Attraverso questa via alcuni carcerati si sono aperti al valore della solidarietà ed alla sensibilità verso gli altri». Molto interesse ha riscosso il contributo di Elisabetta Torchio che ha illustrato alcune tecniche per adattare i giochi da tavola alle esigenze di chi non vede o vede poco. È poi intervenuto il volontario accompagnatore Luciano Cesca di Castellamonte che ha raccontato, con grande passione, il coinvolgimento emotivo portatogli dall'aver scoperto un nuovo mondo che non conosceva, ovvero quello dei disabili visivi.

SCARMAGNO - NUOVO PROGETTO



Il Fontanile: area agro-naturalistica

SCARMAGNO - Tra autostrada e collina, alle spalle del campo sportivo e delle scuole, troverà presto posto una vasta area agro-naturalistica: *Il Fontanile*. Un progetto ambizioso, portato avanti in partnership tra Comune e privati, che permetterà di riqualificare uno spazio da lungo tempo in stato di abbandono. Lì, grazie alla collaborazione con l'azienda vinicola calusiese *Briamara* e con l'azienda ruegliese di Mauro Favaro e Loredana Ceroni, verranno coltivate una vigna di erbaluce di circa 6 ettari, probabilmente la più grande del Piemonte, 5 mila metri quadri di frutti di bosco e altrettanti di lavanda. Intorno alle colture troveranno posto un percorso per sport all'aperto, una pista ciclo-pedonale e apposita cartellonistica su coltivazioni, storia di Scarmagno e Canavese.

Allo studio strumentazioni informatiche per integrare la proposta informativa, inoltre saranno inserite, in collaborazione con la Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, spiegazioni e descrizioni in *Braille*. Non ultimo, si coinvolgeranno scuole di diverso ordine e grado per avvicinare i ragazzi all'agricoltura, alla stagionalità dei prodotti, alle fasi

delle coltivazioni. Il progetto si propone, dunque, di essere ampiamente fruibile per tutti.

Alla serata di presentazione, venerdì 12 giugno, davanti alla sala di vicolo Gaio gremita, alla presenza anche di amministratori comunali del territorio e dell'ex consigliere regionale Roberto Tentoni, hanno portato il loro saluto il vescovo di Ivrea monsignor Edoardo Cerrato, il vicepresidente della Città metropolitana Alberto Avetta e l'assessore regionale al Lavoro Giovanna Pentenero.

Durante l'incontro, moderato dal giornalista Sandro Ronchetti e introdotto dal sindaco Pier Luigi Bot Sartor, Loredana Ceroni ha spiegato: *"Io e mio marito Mauro abbiamo iniziato con una azienda di apicoltura a Rueglio, poi abbiamo deciso di introdurre anche la coltivazione della lavanda. Quello di Scarmagno sarà all'inizio un impianto sperimentale con oltre 4 mila piante"*.

Massimiliano Bianco, dell'azienda *Briamara*, ha aggiunto: *"Ho sempre sognato che anche da noi, come in altre regioni, i bei vigneti della tradizione fossero visibili anche dall'autostrada. Finalmente questo avverrà grazie all'inserimento iniziale di circa 8 mila piante di erbaluce"*.
d.b.



AVVISO A PAGAMENTO

“ Per i non vedenti muoversi autonomamente nella città significa vivere, esserci, in qualche modo significa tornare a vedere. **Uber per noi ha rappresentato dunque una porta aperta verso l'autentica inclusione sociale.**

Senza contare, e ciò non è cosa da poco, che i singoli driver, tutti con una storia da raccontare, tutti con vissuti anche difficili alle spalle, si sono dimostrati molto sensibili e si sono rivelati spesso nuovi amici dei disabili.

Purtroppo nel tempo ci sono stati tagliati quasi tutti i sussidi per i buoni taxi. Noi ci siamo rimboccati le maniche con Uber ma oggi anche questa strada ci è stata chiusa. Senza Uber ci sentiamo quindi defraudati di una grande risorsa.

”

Marco Bonghi
A.P.R.I.- onlus
Associazione Pro Retinopatici
e Ipovedenti

Dopotutto gli Italiani hanno inventato il telefono,
perché oggi non reinventare la mobilità?
#lamobilitàdefuturo

U B E R

IN CITTA' A sei mesi dal passaggio di consegne con Apri ecco come funziona il centro attivato presso una struttura dell'Asl Tutte le attività dell'Uici presso il Centro di corso Nigra

A sei mesi dal passaggio di consegne che ha visto l'UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) impegnata nella gestione del Crv (Centro di Riabilitazione Visiva) di Ivrea (struttura dell'Asl Torino 4), è il momento di "fare il punto" sui servizi offerti.

«Abbiamo lavorato per costruire una proposta di qualità – spiega il neo-eletto presidente UICI Torino, l'avvocato **Franco Lepore** – Recentemente sono stato al Crv per presentarmi ai numerosi utenti, i quali hanno espresso soddisfazione per le attività che vi si svolgono. Questo ci spinge a proseguire nel nostro impegno, cercando di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone e di migliorarci ulteriormente, partendo dai suggerimenti dei diretti interessati».

La gestione UICI ha mantenuto le attività che in passato si svolgevano presso il Centro e ne ha aggiunte di nuove, come il corso di postura e la musicoterapia per adulti.

«Quella di Ivrea rappre-



sentata per noi una sfida particolare – aggiunge **Silvia Lova**, coordinatrice educativa UICI Torino – Desideriamo privilegiare la funzione riabilitativa, perché questa è la vocazione primaria del Crv, senza però trascurare la valenza sociale e aggregativa della struttura».

Presso il Crv di Ivrea lavorano figure professionali altamente qualificate, tra cui la psicologa e psicoterapeuta Manuela Mariscotti, esperta in musicoterapia; il terapeuta occupazionale Simone Cobetto Ghiggia, esperto nella formazione; il tecni-

co informatico Fabio Bizzotto. Tutti provengono dal territorio canavesano.

Di seguito il calendario delle iniziative (gli orari indicati possono subire).

Cucina.

Tutti i lunedì, ore 10 - 14. Un valido aiuto per permettere ai disabili visivi di cucinare in autonomia e sicurezza, ma anche un momento conviviale: gli incontri si concludono con un gustoso pranzo, preparato dagli utenti.

Circolo dei lettori.

Secondo e quarto lunedì di ogni mese, ore 14 - 16. Un prezioso momento di lettura ad alta voce, grazie anche all'apporto dei volontari UNITRE e Fondazione Ruffini. Da segnalare inoltre che il Centro dispone di una biblioteca di audiolibri (cioè libri registrati su supporto digitale) che possono essere presi in prestito dagli utenti.

Informatica.

Martedì e venerdì ore 10 - 12. Al Crv è disponibile una sala informatica ben attrezzata, con programmi specifici per ciechi e ipove-

denti. C'è posto sia per chi comincia da zero, sia per chi ha già delle conoscenze e vuole approfondire aspetti specifici.

Attività posturale.

Tutti i martedì, ore 10 - 12. Spesso la disabilità visiva porta con sé posture scorrette: contratture, movimenti innaturali, atteggiamenti fisici che a lungo andare possono avere conseguenze gravi. Da qui l'esigenza di un'attività mirata. Essere più consapevoli del proprio corpo, inoltre, migliora il rapporto con se stessi e con gli altri.

Musicoterapia.

Musicoterapia recettiva analitica per adulti: primo e terzo mercoledì di ogni mese, ore 10 - 12; Musicoterapia attiva per bambini: secondo e quarto lunedì di ogni mese, ore 16.15 - 17.15. A tutte le età la musica è un formidabile strumento di sviluppo della persona, pienamente accessibile ai disabili visivi. Il lavoro con i bambini parte dall'esperienza attiva (grazie anche all'uso di strumenti etnici e della tradizione), mentre nel ca-

so degli adulti l'approccio è di tipo recettivo.

Aauto-mutuo-aiuto.

Secondo e quarto mercoledì di ogni mese, ore 10 - 12; primo e terzo lunedì di ogni mese, ore 15.30 - 17, presso il Comune di Settimo Torinese. Una proposta rivolta sia ai diretti interessati, sia a coloro che vivono la disabilità visiva in seconda o in terza persona (genitori, coniugi, familiari, colleghi di lavoro e amici).

Su appuntamento sono inoltre disponibili questi servizi:

- consulenza pensionistica per l'invalidità civile, le agevolazioni fiscali e lavorative
- consulenza scolastica per i docenti, gli operatori e gli educatori
- colloqui psicologici individuali, familiari e per genitori
- trattamenti individuali per raggiungere l'autonomia nelle attività quotidiane delle persone adulte e in età evolutiva, sia dentro che fuori dal proprio domicilio (es. training per l'orientamento e la mobilità, l'autonomia in cucina, la gestione degli spazi etc.)

• trattamenti individuali volti allo sviluppo psicofisico dei bambini

• trattamenti individuali volti allo sviluppo dei cinque sensi

• una corsia preferenziale, riservata a ciechi e ipovedenti, per la prenotazione di visite oculistiche e ortottiche presso l'Ospedale Civile di Ivrea

• valutazione, consulenza e training di utilizzo degli ausili legati alla disabilità visiva

• assistenza e consulenza informatica (tifloinformatica e tiflodidattica, cioè con riferimento ai supporti specifici per la disabilità visiva)

• consulenza per l'accessibilità e l'utilizzo di dispositivi informatici con Sistema Operativo iOS-Windows-Android (es: smartphone, tablet)

L'ECO DEL CHISONE (24 GIUGNO 2015)

Ipovedenti e mobilità

Lo spostamento del capolinea del 14 è uno dei temi che l'Apri ha discusso la scorsa settimana con il sindaco Angelino Riggio. L'Associazione pro retinopatici e ipovedenti aveva richiesto un incontro per sottoporre dei problemi: oltre al 14, che saluta la centrale piazza Barile, si è parlato dell'assenza di segnalazioni vocali sui bus 35. Riggio ha promesso di fare presente a Gtt queste questioni. Inoltre è iniziata una collaborazione: il periodico "Occhi Aperti", rivista trimestrale degli ipovedenti piemontesi, sarà distribuito all'Informagiovani e in biblioteca. Infine si terranno altri confronti con i vari assessori per giungere, per esempio, all'installazione di semafori sonori e piste tattili pavimentali, come a Torino.

L'associazione Apri ricevuta dal primo cittadino **I non vedenti da Riggio semafori e bus sonori**

NICHELINO - Incontro proficuo, a tratti commovente, tra il sindaco Angelino Riggio e i non vedenti della città nel pomeriggio di lunedì 15 giugno. La richiesta di poter avere un colloquio con il primo cittadino di Nichelino era stata avanzata dall'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.) allo scopo di sottoporre a Riggio alcuni problemi avvertiti dalla categoria sul territorio. Nel corso del cordiale colloquio sono pertanto state affrontate alcune questioni relative soprattutto alla viabilità ed alle barriere architettoniche.

Ai non vedenti preoccupano, in particolar modo, il previsto spostamento del capolinea dell'autobus della linea 14 e l'assoluta assenza di segnalazioni vocali di fermata sui pulmann della linea 35, che sono tra i più utilizzati dai nichelinesi per raggiungere Moncalieri o Torino.

Riggio, che è, tra l'altro, anche consigliere dell'Agenzia Mobilità Metropolitana ha promesso un suo intervento nei confronti di GTT ed ha assicurato comunque sul fatto che lo spostamento del capolinea del 14 non com-



porterà disagi per i viaggiatori del centro storico.

Nell'incontro si sono altresì ipotizzate possibili iniziative comuni fra l'associazione APRI-onlus e l'amministrazione comunale. Ad esempio, il periodico "Occhi Aperti", rivista trimestrale degli ipovedenti piemontesi, sarà prossimamente distribuito all'Informagiovani e in Biblioteca.

Si è altresì ipotizzata una campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione della degenerazione maculare senile, una delle più frequenti cause di cecità nella terza età.

"Siamo contenti di aver trovato ascolto e disponibilità - dichiara il presidente

APRI-onlus, Marco Bonghi - *Speriamo anzi di poter presto ufficializzare una delegazione zonale del sodalizio su questo territorio. In tal senso rivolgiamo un appello ai disabili visivi nichelinesi affinché non si vergognino della loro disabilità e si mettano in contatto con l'associazione*".

Nelle prossime settimane si svolgeranno ulteriori incontri di approfondimento con i singoli assessori: lavoro, politiche sociali e pari opportunità. In particolare, l'associazione auspica l'installazione di almeno qualche semaforo sonoro e di piste tattili pavimentali, come sta poco per volta avvenendo a Torino.

IVREA - APRI, FONDAZIONE RUFFINI, VOLONTARI CARCERE

Cultura e disabilità visive

Esperienze a confronto in Santa Marta

IVREA - *"Cultura e disabilità visive: esperienze di volontariato"*: il titolo dell'incontro che, nella mattinata di sabato 13, in Santa Marta, ha messo a confronto diverse esperienze.

Realizzato nell'ambito del progetto *"Ti acompagno"*, finanziato dalla Fondazione Crt, il convegno, moderato da Francesca Grossi, ha illustrato le progettualità portate avanti negli ultimi anni da Fondazione Ruffini, Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) onlus e Volontari Penitenziari di Ivrea *"Tino Beiletti"* onlus.

"Cultura, disabilità e volontariato - ha detto il presidente di Apri, Marco Bonghi - sono parole fondamentali. Attraverso la cultura e il lavoro in rete con biblioteche e associazioni, anche chi è colpito da disabilità può fare qualcosa per gli altri e sentirsi incluso nella società. Per ciò che ci riguarda, siamo sempre disponibili a collaborare con il territorio e, a breve, proporremo una serie di incontri e attività nella sede di piazza Fillak messaci a disposizione dai Volontari Torinesi (VolTo)".

Il referente zonale dell'associazione, Ivo Cavallo, ha aggiunto che *"abbiamo già allestito in più biblioteche piemontesi postazioni per non vedenti, e speriamo di continuare a collaborare anche con quella di Ivrea dove la responsabile della rete bibliotecaria, Gabriella Ronchetti, si è sempre dimostrata sensibile e disponibili"*.



le".

Ornella Valle, referente chivassese dello stesso gruppo, ha evidenziato che si deve lavorare affinché non esistano più cittadini di serie A e serie B. *"A Chivasso - ha detto - stiamo lavorando a tre progetti: la nuova, bella biblioteca, per sistemare la quale, e renderla fruibile ai non vedenti, soprattutto io e Michele Rosso abbiamo operato di concerto con il Comune, i volontari e gli operatori. Abbiamo poi contribuito a promuovere il premio nazionale in memoria di Carla Boero, con una sezione dedicata proprio alla disabilità visiva. Non in ultimo abbiamo proposto nelle scuole elementari e medie il progetto 'Tutti i sensi tranne uno', ora inserito nella piattaforma formativa e proposto sia alla scuola per Operatori Socio Sanitari sia all'istituto alberghiero della città. Per informazione su tutte le iniziative basta scrivere a [*denti.it"*.](mailto:chivasso@ipove-</i></p></div><div data-bbox=)*

Paolo Bersano, presidente dell'associazione volontari del carcere, ha ricordato che *"grazie anche alla collaborazione con Ivo Cavallo abbiamo avviato una bella attività: la stamperia braille. Si sono così incontrate le difficoltà di coloro i quali sono privati della libertà e quelle dei disabili della vista. Ne sono nati libri tattili, fiabe per ragazzi e tante nuove idee per poter proseguire, speriamo, in futuro"*.

Le psicologhe Francesca Grossi e Simona Guida, con il bravissimo lettore Sandro Romussi, hanno parlato dei successi del Circolo dei lettori e del corso per accompagnatori. In chiusura la psicologa Elisabetta Torchio ha parlato della sua esperienza e del corso seguito in Belgio, riguardante i giochi, soprattutto quelli da tavolo, come strumento per abbattere le differenze tra disabili e normodotati.

Nuovi progetti per i ciechi

RIVOLI - Chiedono nuovi progetti sul territorio ed un maggior rispetto per le loro esigenze di disabili, i membri dell'Apri, associazione pro retinopatici ed ipovedenti. Il presidente Marco Bongi ha avanzato le richieste al sindaco Franco Dessì mercoledì scorso nell'incontro avuto in municipio per affrontare, e possibilmente risolvere, alcuni problemi avvertiti dalla categoria sul territorio. A partire da difficoltà relative ai posteggi riservati ai disabili. «*Un nostro socio - ha detto Bongi - si è accorto una mattina che gli stavano eliminando lo stallo riservato sotto casa e alla sua richiesta di spiegazioni gli è stato risposto che il "disabile è deceduto"»*. Sul fatto indaga ora lo stesso primo cittadino per approfondire le cause che hanno portato ad una decisione quanto meno affrettata. Altre criticità riguardano invece le nuove disposizioni Cisa sul trasporto delle persone disabili con l'introduzione del tetto di reddito per la fruizione del piccolo contributo sulle corse taxi, più restrittivo rispetto all'analogo provvedimento adottato dal Comune di Torino e rischia di escludere dal beneficio quasi tutti i portatori di handicap lavoratori. Chiesti infine nuovi progetti specifici sulla disabilità visiva, sia a livello di Comune che di Consorzio socio assistenziale. «*Il problema - ha risposto il sindaco - è che i contributi regionali sull'assistenza si sono progressivamente assottigliati dal 2010 mentre il disagio sociale, anche a causa della crisi economica, è enormemente cresciuto. Facciamo fatica a dare risposte credibili ai cittadini in difficoltà»*.

LA NUOVA PROVINCIA (14 LUGLIO 2015)

Grazie maestro per ciò che ci ha regalato

Carissimo Maestro, il 1 luglio 2015, ero tra i tanti presenti al suo concerto nella meravigliosa cornice di piazza della Cattedrale. Vent'anni fa, per motivi personali, non avevo potuto partecipare al suo concerto ad Asti. Vo-

levo scriverle queste poche righe per esternarle la mia gratitudine e stima che già da tempo, grazie anche alla mia famiglia, nutro nei suoi confronti, ma dopo la serata del 1° luglio questi sentimenti sono stati nuovamente confermati. Conoscevo, ovviamente, il suo repertorio e la sua arte in quanto da anni la seguo con grande interesse e passione. Il concerto dell'altra sera è stato su-

blime. La sua presenza scenica sempre molto riservata e discreta è stata comunque tangibile grazie anche al grande supporto dei suoi fantastici musicisti che l'hanno accompagnata. Da non vedente ho la fortuna di captare l'essenziale, l'atmosfera e l'armonia che la sua musica solo può offrire. La serata mi ha regalato emozioni indescrivibili, ricordi dell'amicizia che l'hanno legata per anni con la mia famiglia, in particolare con mio zio Renato Sorba. Tutto ciò mi ha così portata a vivere questa serata in un modo speciale e ad apprezzare ancora di più la sua esibizione e generosità nei confronti della nostra città. Questo concerto rimarrà per sempre nel mio cuore. Grazie a lei e ai suoi collaboratori per ciò che avete regalato a me e a tanti altri, dei momenti unici ed indimenticabili!
Con profonda stima,

Renata Sorba

LA VOCE DEL CANAVESE (20 LUGLIO 2015)

POLEMICHE Una lamentela sul Centro di riabilitazione visiva di via Nigra "Occhi" puntati sull'Asl To 4

Hanno reso noto il loro "profondo sentimento di insoddisfazione" nella gestione del Centro di riabilitazione visiva di via Costantino Nigra con una lettera al Direttore Generale dell'ASL TO-4, all'Assessore Regionale alla Sanità ed al Sindaco di Ivrea. Sono 27 utenti e tutti si sono firmati con nome e cognome: Ivo Cavallo (Borgofranco di Ivrea), Pasquale Pellicanò (Caluso), Lucia Travino (Ivrea), Gianfranco Mondino (Mazzè), Consolata Barra (Ciriè), Maria Godani (Vische), Natascia Capellato (Castellamonte), Katia Maggisano (Strambino) Erik Piovanelli (Fiorano), Daniel Piovanelli (Fiorano), Alessandra Bersano (Fiorano), Gabriella Ghisi (Ivrea), Gabriele Cavarretta (Ivrea), Sergio Cagnasso (Castellamonte), Anastasia Cerrelli (Vallo di Caluso), Piero



Il centro è gestito dall'Unione Italiana ciechi

Maglione (Cossano), Antonino Martino (Chivasso), Bruna Turino (Vallo di Caluso), Candida Perez (Cuorgnè), Erika Fiorino (Montanaro), Luigi Nepote Fus (Colleretto Giacosa), Luigi Maniezzo (Pavone), Vittorio Chiapino (Casalborgone), Natalina Mila (Mazzè), Olga Odintsova (Cossano), Michela Vita (Settimo Torinese), Tommasa Garau (Spineto).

Cosa dicono? Semplicemente che il "calo di frequenza registrati non dipende in alcun modo da una diminuzione delle esigenze espresse dal territorio ma rappresenta, al contrario, il frutto di una gestione inefficiente e poco attenta...". E già questo basterebbe per l'apertura di un'indagine dell'Asl, non fosse altro per l'esistenza di un obbligo alla vigilanza che spetta ai committenti delle gare d'appalto ed a coloro che devono garantire standard accettabili nei servizi sanitari pubblici. Ma non basta ancora.

"Dobbiamo fare presente che il personale operante nel centro si mostra costantemente insensibile ed incompetente. Molti utenti vengono trattati con indifferenza ed arroganza. Nonostante il centro abbia, ad esempio, una sua piccola sala d'attesa, i disabili so-

no invitati ad attendere gli operatori all'esterno, in piedi e senza accoglienza. Parecchi inconvenienti si sono inoltre verificati sulla prescrizione degli ausili protesici, per una scarsa conoscenza dei codici del nomenclatore e delle prassi instauratesi nella nostra ASL. Cosa assai grave è poi quella di aver inopinatamente sospeso gli interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità, interventi che sono specificamente previsti nella convenzione e nelle delibere regionali che regolano questo settore.

Tutti e 27 i firmatari chiedono infine "come l'ASL intende utilizzare i fondi vincolati risparmiati con la gara d'appalto al ribasso svoltasi nel 2014 e la differenza rispetto a quanto ricevuto dalla Regione Piemonte...". E questa sì che è una bella domanda...

Ivrea

Protestano i disabili visivi “Personale incompetente”

ALESSANDRO PREVIATI

Hanno preso carta e penna per esprimere tutto il loro disagio. Sono 27 pazienti del Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4 a Ivrea. Che, secondo loro, da quando ha cambiato gestione (dicembre dell'anno scorso), è precipitato nella qualità del servizio. I pazienti, tutti disabili visivi, hanno scritto, tra le altre cose, «che il personale operante in via Costantino Nigra si mostra costantemente insensibile e incompetente».



FOTO BARBARA TORRA

Il Centro di via Nigra

Il Centro Riabilitazione Visiva dell'Asl To4 dallo scorso dicembre suscita proteste e malumori tra i disabili

La lettera

La missiva è stata spedita al direttore dell'Asl d'Ivrea, Lorenzo Ardissonne, al sindaco Carlo Della Pepa, e anche all'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta. «L'ingente calo di frequenza registrati al centro di riabilitazione - scrivono i 27 pazienti - non dipende in alcun modo da una diminuzione delle esigenze del territorio ma, al contrario, rappresenta il frutto di questa gestione inefficiente e poco attenta». Non si nascondono die-

tro a un dito i disabili. Anzi, la lettera è firmata da tutti, e con tanto di indirizzo di residenza. Un allarme che coinvolge l'intero Canavese dal momento che i pazienti del centro arrivano da tutto il territorio dell'Asl. «Molti utenti vengono trattati con indifferenza ed arroganza. Parecchi inconvenienti si sono verificati sulla prescrizione degli au-

sili protesici e, cosa assai grave, sono stati sospesi gli interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità, previsti nella convenzione e nelle delibere regionali». Poi una richiesta d'intervento immediato da parte dell'Asl.

Le reazioni

Ovviamente, vista la delicatezza della materia trattata, la

lettera non è caduta nel vuoto. «E' una missiva scritta a titolo personale dagli utenti - dice Marco Bonghi, presidente dell'Apri Onlus, l'associazione che ha gestito per due anni il servizio - non avendo più la possibilità di entrare nel centro non possiamo testimoniare la veridicità di quanto affermato. Conosciamo tuttavia molto bene la serietà, la prudenza e la mitezza di molti sottoscrittori. Se si sono decisi ad un passo così importante significa che il disagio è molto forte e che la situazione è grave». L'Asl d'Ivrea, dal canto suo, annuncia tutte le verifiche del caso. «Quanto riferito nella lettera degli utenti sarà attentamente valutato e ne sarà data puntuale risposta - dicono dalla direzione sanitaria - fin d'ora possiamo dire che non vi sono stati inconvenienti nella prescrizione degli ausili protesici e gli interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità non sono stati sospesi. Qualora l'utenza li richiedesse, questi saranno valutati caso per caso dagli operatori del centro e dal servizio di oculistica».

QUOTIDIANO CANAVESE (21 LUGLIO 2015)

IVREA - Disabili visivi: partono le verifiche dell'Asl To4

21 luglio 2015 | «Quanto riferito sarà attentamente valutato e ne sarà data puntuale risposta» fanno sapere dalla direzione sanitaria

+ Miei preferiti [in Share](#) [Tweet](#) [f Condividi](#) [G+](#) Consigliato su Google



Non è caduta nel vuoto la lettera scritta da alcuni disabili seguiti dal Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea. Anche in virtù della delicatezza della materia trattata. «E' una missiva scritta a titolo personale dagli utenti - dice Marco Bonghi, presidente dell'Apri Onlus, l'associazione che ha gestito per due anni il servizio - non avendo più la possibilità di entrare nel centro non possiamo testimoniare la veridicità di quanto affermato. Conosciamo tuttavia molto bene la serietà, la prudenza e la mitezza di molti sottoscrittori. Se si sono decisi ad un passo così importante significa che il disagio è molto forte e che la situazione è grave». L'Asl d'Ivrea, dal canto suo, annuncia tutte le verifiche del caso.

«Quanto riferito nella lettera degli utenti del Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea, ricevuta dall'Azienda lo scorso venerdì, sarà attentamente valutato e ne sarà data puntuale risposta - fanno sapere dall'azienda sanitaria del Canavese - fin d'ora possiamo dire che non vi sono stati inconvenienti nella prescrizione degli ausili protesici, anche perché tali prescrizioni si effettuano nel rispetto della normativa nazionale (Decreto Ministeriale 332/1999) e regionale in merito. Gli interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità effettuati dal Centro non sono stati sospesi. Qualora l'utenza li richiedesse, questi saranno valutati caso per caso dagli operatori del Centro e dal Servizio di Oculistica competente. Al momento non sono state avanzate richieste in proposito».

CENTRO DISABILI VISIVI

Ventisette utenti protestano «Troppi gli inconvenienti»

► IVREA

Ventisette utenti del Centro di riabilitazione visiva di corso Nigra scrivono al direttore generale dell'Asl/To4, **Lorenzo Ardisone**, all'assessore regionale alla Sanità **Antonio Saitta**, e al sindaco **Carlo Della Pepa**, per esprimere insoddisfazione nei confronti della gestione del Centro, da un anno passato all'Uici, l'unione italiana ciechi e ipovedenti. Gli utenti lamentano una serie di inconvenienti verificatisi sulla prescrizione degli ausili protesici e anche «per una scarsa conoscenza dei codici del nomenclatore e della prassi instauratesi nella nostra Asl. Cosa assai grave - incalzano - è quella di avere inopinatamente sospeso gli interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità, interventi che sono specificatamente previsti nella convenzione e nelle delibere regionali che regolano questo settore». Gli utenti firmatari della lettera chiedono «un sollecito dei responsabili Asl, nel quadro dell'obbligo alla vigilanza che spetta ai committenti delle gare d'appalto e a coloro che devono garantire standard accettabili nei servizi sanitari pubblici». Il tema sollevato

dagli utenti non è nuovo. Un anno fa, la nuova gara bandita dall'Asl/To4 (senza clausola di salvaguardia) aveva stabilito l'assegnazione del servizio all'Uici con un ribasso economico piuttosto significativo. Il cambio era stato (ed è) tutt'altro che indolore. E se **Marco Bonghi**, presidente Apri, che aveva gestito il centro dall'apertura, nel 2012, al dicembre 2014, afferma: «Conosciamo bene la serietà, la prudenza e la mitezza di molti utenti sottoscrittori. Se costoro si sono decisi ad un passo così importante significa certamente che il disagio è molto forte e che la situazione è grave». L'Asl, però, da parte sua, pur spiegando che saranno effettuate verifiche precise: «Non vi sono stati inconvenienti nella prescrizione degli ausili protesici, anche perché tali prescrizioni si effettuano nel rispetto della normativa nazionale (decreto ministeriale 332/1999) e regionale in merito. Gli interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità effettuati dal Centro non sono stati sospesi, semplicemente gli interventi avviati sono stati conclusi e, attualmente, da parte del servizio di oculistica competente non ne sono stati richiesti altri».

LA STAMPA – ED. TORINO (23 LUGLIO 2015)

Rivoli

Incontro fra Comune e ciechi per il problema dei buoni taxi

► Più attenzione. Questo chiede l'Apri (Associazione pro retinopatici ed ipovedenti) al Comune di Rivoli. Un incontro si è già svolto ai primi di luglio ed un altro è previsto, presente il direttore del Consorzio socio-assistenziale Cissa, per giovedì 30 tra il sindaco **Franco Dessì** ed il presidente dell'associazione **Marco Bonghi**. Punto dolente è la fruizione dei buoni-taxi. A Rivoli, sostengono dall'Apri, è stato stabilito «un tetto di reddito Isee molto basso, che esclude in pratica tutti i ciechi lavoratori». E loro non ci stanno. «Chiediamo con forza - dice Bonghi - almeno un criterio simile a quello adottato da Torino con fasce reddituali a scalare». Inoltre, si parlerà di altri problemi, come i parcheggi riservati ai portatori di handicap. «Abbiamo registrato alcuni pasticci - scrive Bonghi -. Bisognerebbe riconoscere questo diritto anche a chi lavora a Rivoli e non soltanto a chi risiede». Infine si tratterà delle barriere architettoniche, su cui l'Apri chiede di essere consultata prima dei lavori. «Quello che si può fare lo faremo, ma di certo non c'è nessuna ingiustizia nei loro confronti - garantisce il sindaco -. E ho sottolineato al presidente che la nostra città investe già molto sul sociale. Comunque confermo la disponibilità al dialogo e a trovare soluzioni condivise».



Incontro con il sindaco

[P. ROM.]

I ciechi chiedono di ripristinare i sussidi

RIVOLI - Dopo l'incontro fra il sindaco Franco Dessì e l'associazione Apri onlus, svoltosi l'8 luglio scorso, un nuovo momento di confronto è stato fissato per giovedì 30 presso la sala giunta del municipio rivolese. Questa volta il dialogo verrà allargato al Cisa ed al suo direttore Luciano Rosso, oltre che agli assessori competenti. Come è noto, i disabili visivi residenti a Rivoli



lamentano il drastico ridimensionamento dei sussidi a favore della loro mobilità. È infatti stato introdotto, per la fruizione dei "buoni taxi", un tetto di reddito Isee molto basso che esclude in pratica tutti i ciechi lavoratori. «Chiediamo con forza - almeno un criterio simile a quello adottato da Torino che prevede varie fasce reddituali a scalare. Si dovrebbe altresì tener conto che sono proprio i lavoratori ad avere maggiori necessità di muoversi nella vita quotidiana». Altri problemi da affrontare sarebbero quelli relativi alla gestione degli stalli di parcheggio riservati ai portatori di handicap: in tale ambito si sono registrati parecchi pasticci negli ultimi mesi. Bisognerebbe riconoscere il diritto anche a chi lavora a Rivoli e non soltanto a chi è residente. I non vedenti chiedono infine di essere costantemente informati e consultati quando si progetteranno rifacimenti stradali o rinnovi dell'arredo urbano. Abbattere le barriere architettoniche in questa fase infatti non costa di più, intervenire dopo sì.



FOTO S. TORRA

Una lettera
L'ingresso del
Centro di
riabilitazione
visiva di Ivrea,
al centro delle
polemiche
dopo una
lettera di
protesta
firmata da
27 pazienti

Ivrea

L'Unione ciechi replica: "Il centro funziona bene" Ma continuano le proteste

«Nei primi 7 mesi
di nostra gestione
abbiamo introdotto
nuovi servizi»

Non si placa la polemica sulla gestione del Centro di riabilitazione visiva a Ivrea. Dopo l'allarme sulla qualità del servizio, lanciato da 27 pazienti, l'Uici di Torino, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti che gestisce la struttura, respinge al mittente le accuse.

L'Uici risponde

«Nei primi sette mesi della nostra gestione, tutte le attività presenti con la precedente gestione sono state mantenute e dove possibile rafforzate - dice Franco Lepore, presidente dell'Uici - inoltre sono stati introdotti nuovi servizi». Secondo l'associazione, tra i pazienti che hanno firmato la lettera di protesta, «la stragrande maggioranza non ha mai frequentato il Centro di Ivrea o, tutt'al più, lo ha frequentato in passato ma manca da diverse settimane. Ora, come possono queste persone esprimere giudizi su un servizio che non hanno mai sperimentato?». L'Uici, dal canto suo, mette in dubbio la precedente gestione del centro di riabilitazione, affidata fino a

novembre dell'anno scorso all'Apri Onlus. «Se attualmente le prescrizioni degli ausili vengono effettuate nel pieno rispetto della legge - scrive Lepore - come venivano gestite prima dell'arrivo dell'Uici? Nei prossimi giorni chiederemo all'Asl di Ivrea di effettuare accurate verifiche e, qualora dovessero emergere scorrettezze da parte dei soggetti coinvolti nelle prescrizioni passate, non esiteremo ad informare la magistratura, anche perché in ballo c'era l'impiego di soldi pubblici».

Le reazioni

Tuttavia la lettera dei 27 pazienti, oltre alla promessa di verifiche da parte dell'Asl di Ivrea, ha suscitato anche altre reazioni sulla gestione del servizio. Come quella di Massimiliano Tala, riabilitatore visivo, che, per nove anni, ha prestato servizio proprio a Ivrea. «E' sconcertante che l'Asl, con incredibile candore, abbia ammesso che, in otto mesi di gestione Uici, non ci sia stato nessun intervento di riabilitazione domiciliare. C'è una convenzione e l'Asl stessa ammette di non applicarla». E Pericle Farris, ipovedente ed ex sindacalista, aggiunge: «L'Asl To4, così attenta a preparare bandi al ribasso, non ha mai chiarito come ha speso i fondi risparmiati in merito all'affidamento del centro di Ivrea e nemmeno ha chiarito se le cose scritte dai pazienti siano vere o false». [A. PRE.]

IVREA Il centro di riabilitazione visiva di via Costantino Nigra nell'occhio del ciclone. Scrive il presidente UICI: "Basta con le false polemiche"

Continua la polemica intorno al Centro di riabilitazione visiva di via Costantino Nigra. Dopo le critiche sollevate la scorsa settimana da 27 utenti, arriva la risposta di **Franco Lepore**, presidente dell'Unione Italiana Ciechi. La scorsa settimana ha inviato una lettera al direttore generale dell'Asl To4 **Lorenzo Ardisone**, al Sindaco di Ivrea **Carlo Della Pepa** e all'assessore Regionale alla Sanità **Antonio Saitta**.

"Recentemente su alcuni siti internet e organi di stampa sono comparse pesanti accuse rivolte al personale in servizio presso il CRV, tacciato di essere insensibile, arrogante e impreparato (...). Se ciò fosse vero, la situazione sarebbe gravissima, ma per fortuna di tutti gli utenti non è affatto così. Prima di tutto qualche dato oggettivo: nei primi sette mesi della nostra gestione, tutte le attività presenti con la precedente gestione sono state mantenute e dove possibile rafforzate; inoltre sono stati introdotti nuovi servizi...". E poi ancora Lepore.



Il giorno dell'inaugurazione

"Dopo aver letto i nomi dei firmatari, ci siamo premurati di controllare le presenze al centro di tali persone (basandoci sui fogli firma che i pazienti devono sottoscrivere quando prendono parte ai corsi) e abbiamo scoperto con grande stupore che la stragrande maggioranza di esse in realtà non ha mai frequentato il CRV o tutt'al più l'ha frequentato in passato ma manca da diverse settimane. Ora, come possono queste persone esprimere giudizi su un servizio che non hanno mai speri-

mentato?

E' vero però che i 27 pazienti si lamentano anche di inconvenienti circa le prescrizioni degli ausili protesici e della sospensione degli interventi domiciliari di riabilitazione.

"Su questo - alza il tiro Lepore - possiamo dire che non vi sono stati inconvenienti nella prescrizione degli ausili protesici, anche perché tali prescrizioni si effettuano nel rispetto della normativa nazionale (Decreto Ministeriale 332/1999) e regionale in merito. Gli interventi

domiciliari di riabilitazione alla mobilità effettuati dal Centro non sono stati sospesi. A questo punto una domanda nasce spontanea: se attualmente le prescrizioni degli ausili vengono effettuate nel pieno rispetto della legge, come venivano gestite prima dell'arrivo dell'UICI Torino?"

Detto questo, poiché l'UICI dice di non voler più tollerare accuse false nei prossimi giorni chiederà all'ASL di effettuare accurate verifiche e "qualora dovesse emergere scorrettezze

Quelli che criticano

Avevano reso noto il loro "profondo sentimento di insoddisfazione" nella gestione del Centro di riabilitazione visiva di via Costantino Nigra con una lettera al Direttore Generale dell'ASL TO-4, all'Assessore Regionale alla Sanità ed al Sindaco di Ivrea. Sono 27 utenti e tutti si sono firmati con nome e cognome: Ivo Cavallo (Borgofranco di Ivrea), Pasquale Pellicano (Caluso), Lucia Travino (Ivrea), Gianfranco Mondino (Mazzè), Consolata Barra (Ciriè), Maria Godani (Vische), Natascia Capellato (Castellamonte), Katia Maggisano (Strambino) Erik Piovaneli (Fiorano), Daniel Piovaneli (Fiorano), Alessandra Bersano (Fiorano), Gabriella Ghisi (Ivrea), Gabriele Cavaretta (Ivrea), Sergio Cagnasso (Castellamonte), Anastasia Cerelli (Vallo di Caluso), Piero Maglione (Cossano), Antonino Martino (Chivasso), Bruna Turino (Vallo di Caluso), Candida Perez (Cuornè), Erika Fiorino (Montanaro), Luigi Nepote Fus (Colletto Giacosa), Luigi Maniezzo (Pavone), Vittorio Chiapino (Casalborgone), Natalina Mila (Mazzè), Olga Ordintsova (Cossano), Michela Vita (Settimo Torinese), Tommasa Garau (Spineto).

da parte dei soggetti coinvolti nelle prescrizioni passate, non esiteremo ad informare la magistratura, anche perché in ballo c'era l'impiego di soldi pubblici...". Venerdì 17 luglio una delegazione dell'UICI Torino, guidata dal presidente Franco Lepore e dal consigliere delegato **Giuseppe Salatino**, è stata ricevuta dal nuovo Direttore Generale dell'ASL TO 4, Lorenzo Ardisone.

"Questi attacchi gratuiti e non supportati da alcun riscontro - lamenta Lepore - si susseguono ormai da diversi mesi, ma puntualmente cadono nel vuoto perché sterili e insensati. Tuttavia costringono l'UICI Torino a prendere sempre posizione per tutelare l'operato dei propri collaboratori e l'interesse dei disabili visivi, sottraendo così tempo e risorse preziose al lavoro nel centro..."

Centro riabilitazione visiva L'Asl farà tutte le verifiche

► IVREA

Un'accurata verifica sulla concessione degli ausili per ipovedenti, una verifica accurata sul rispetto dei contenuti tecnici della convenzione tra l'Asl e l'Uici, e la richiesta di un ancora maggiore impegno al referente aziendale per i progetti di riabilitazione visiva, l'oculista Giuseppe Demarie.

Questi, in sostanza, i contenuti dell'incontro avvenuto martedì pomeriggio tra il direttore generale dell'Asl/To4, Lorenzo Ardissonne, e Demarie. Il momento di confronto era stato promosso dalla stessa direzione dopo le segnalazioni di un gruppo di utenti del Centro di riabilitazione visiva, che lamentavano alcuni disservizi nella struttura di corso Nigra, dal primo dicembre scorso gestita dall'Uici, l'Unione italiana ciechi e ipovedenti. Uici, l'estate scorsa, si era aggiudicata la gestione del servizio per due anni in seguito a un bando di gara pubblicato dall'Asl/To4. Nei due anni e mezzo precedenti, il servizio era stato gestito da Apri, associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

E se la direzione spiega di voler andare a fondo sulle verifiche delle procedure di concessione degli ausili (oggetto di lamentele) e del rispetto della convenzione, aggiunge anche, però, alcune precisazioni importanti. A cominciare proprio dagli ausili: «Le pratiche per la concessione degli ausili agli aventi diritto - spiega - competono esclusivamente all'Asl e non possono essere delegate, fatto salvo il supporto da parte delle associazioni nella compilazione della richiesta agli associati e agli utenti. Le domande sono rivolte all'Asl che, ai sensi di legge, è obbligata a tutti i controlli necessari. Nessuno, al di fuori

dell'azienda stessa, può effettuare controlli». Partendo da questo concetto, gli organismi interni dell'azienda sanitaria faranno le verifiche «nella convinzione che ciò che è stato fatto si sia svolto in modo regolare». L'altro tema, delicatissimo e oggetto di polemica tra le due associazioni e con alcuni utenti, è legato al rispetto dei contenuti della convenzione. «È stato chiesto al dottor Demarie - sottolineano dall'Asl - di fornire una alla direzione una relazione dopo aver svolto una verifica accurata». Gli utenti lamentavano il fatto che non ci fossero più interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità. L'Asl, in una prima risposta, aveva sottolineato come non ci fossero state altre richieste. E ora precisa: «La convenzione tra Asl e Uici, così come quella con Apri, non esplicita la sede in cui debbano essere svolti gli interventi di riabilitazione». Conferma, l'Asl, che non ci sono richieste. Qualora ci fossero «saranno valutati caso per caso dagli operatori del Centro e dal servizio di oculistica competente». Il dg Ardissonne chiarisce anche il punto - emerso più volte in questi mesi - sull'utilizzo dei fondi per la riabilitazione visiva. E spiega che è il finanziamento pubblico dedicato è costituito da un fondo ministeriale e da un fondo regionale, è finalizzato alla riabilitazione visiva nel suo complesso quindi sia a quella clinica (di competenza dell'Asl) che sociale (oggetto della convenzione) ed è rendicontato alla Regione. Nel merito, è utilizzato per i costi del personale dell'azienda che si occupa della riabilitazione clinica (oculisti e ortottisti in particolare), per i costi di gestione dell'associazione, per la formazione degli operatori dedicati, per i costi di gestione dei locali e per gli investimenti.

L'INTERVENTO

«Disponibili a lavorare per l'utenza»

► IVREA

«Siamo a disposizione del direttore generale dell'Asl/To4 Lorenzo Ardissonne per qualsiasi iniziativa, al di là delle appartenenze associative che possa aiutare la crescita dei servizi a favore degli ipovedenti». Marco Bonghi, presidente Apri (associazione pro retinopatici e ipovedenti) si dice pronto al dialogo e si dice soddisfatto delle considerazioni della direzione dell'Asl sulle polemiche che ruotano attorno al Centro di riabilitazione visiva di corso Nigra. «C'è la sostanziale ammissione - dice - delle dichiarazioni degli utenti sulla sospensione degli interventi domiciliari perché se li chiedono in 27 rimane difficile sostenere che non ci siano state richieste». Sottolinea anche come positiva la richiesta al referente aziendale, l'oculista Giuseppe Demarie, di fare tutte le verifiche sulla convenzione così come l'aver chiarito che l'unica responsabile degli ausili è l'azienda sanitaria.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Centro di riabilitazione visiva, l'Asl risponde agli utenti

In questi giorni è stata pubblicata, da diversi organi di informazione, la segnalazione di utenti del Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea in merito alla gestione del Servizio da parte dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) Onlus, che ha iniziato l'attività dal 1° dicembre 2014 in seguito a procedura di gara.

Venerdì 17 luglio la Direzione Aziendale ha avuto un incontro con l'UICI e, in questa occasione, si è effettuata una prima analisi sulle attività svolte a seguito dell'affidamento del servizio, prendendo atto che, a quella data, mai erano pervenute segnalazioni ufficiali di dis-servizio all'Azienda.

Casualità vuole che, successivamente all'incontro, ma proprio nello stesso giorno, pervenisse all'ASL la segnalazione sottoscritta da diversi utenti del Centro. Sulla base di questa segnalazione è stato convocato un momento di verifica tra il referente aziendale dottor Demarie, medico oculista, e la Direzione Aziendale, che si è svolto ieri, martedì 28 luglio. A questo proposito, seguono alcune note su quanto discusso.

Le pratiche per la concessione degli ausili agli aventi diritto competono esclusivamente all'ASL e non possono essere delegate, fatto salvo il supporto da parte delle Associazioni agli associati/utenti nella compilazione della richiesta. Le domande sono rivolte all'ASL che, ai sensi di legge, è obbligata a effettuare tutti i controlli necessari, non potendo essere sostituita nei compiti di verifica da altri soggetti. Pertanto, né negli anni passati né nel presente risulta possibile l'autorizzazione di ausili a coloro che non ne abbiano diritto. Stante le segnalazioni ricevute, l'Azienda disporrà comunque le dovute verifiche attraverso gli organi interni a ciò deputati, nella convinzione che ciò che è stato fatto si sia svolto in modo regolare.

Per quanto concerne il rispetto dei contenuti tecnici della convenzione tra l'ASL e l'UICI, è stato richiesto al dottor Demarie di svolgere un'accurata verifica e di fornire alla Direzione



Marco Bonghi

zione una relazione in merito, sulla base della quale la stessa Direzione potrà esperire valutazioni ed eventuali attività conseguenti.

In riferimento agli interventi domiciliari di riabilitazione alla mobilità, è opportuno segnalare che la Convenzione tra l'ASL e l'UICI, così come quelle precedenti con l'APRI, non esplicita la sede - Centro o domicilio - in cui debbano essere svolti gli interventi di riabilitazione. In ogni caso, gli interventi domiciliari non sono stati sospesi. Al momento non sono state avanzate richieste in proposito, ma qualora l'utenza li richiedesse saranno valutati caso per caso dagli operatori del Centro e dal Servizio di Oculistica competente.

Il finanziamento pubblico dedicato, costituito da un fondo ministeriale e da un fondo regionale, è finalizzato alla riabilitazione visiva nel suo complesso, quindi sia alla riabilitazione clinica, di competenza dell'ASL territorialmente competente, sia alla riabilitazione sociale, oggetto della convenzione in questione. Nello specifico, il finanziamento dedicato deve essere utilizzato per i costi del personale dell'Azienda che si occupa della riabilitazione clinica (medici oculisti e ortottisti in particolare), per i costi di gestione da parte delle Associazioni (che si occupano della riabilitazione sociale), per la formazione degli operatori dedicati, per i costi di gestione dei locali (utenze varie) e per gli investimenti (ristrutturazione e ma-

nutenzione dei locali, acquisto di materiali e di attrezzature). L'utilizzo di tali fondi, esclusivamente finalizzati alla riabilitazione visiva, sia clinica sia sociale, è debitamente rendicontato alla Regione.

In conclusione di incontro, il Direttore Generale Lorenzo Ardisson, auspicando una fattiva collaborazione tra tutte le parti nell'interesse esclusivo degli utenti del nostro territorio, ha chiesto al dottor Demarie ancora un maggior impegno nel governo del Centro affinché gli utenti ricevano tutte le risposte necessarie, come disposto dallo stesso Demarie in qualità di referente aziendale per il Centro di Riabilitazione Visiva.

La direzione Asl

Nel dibattito interviene anche l'ex gestore

L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus), dopo aver letto attentamente il comunicato ASL TO-4 del 29 luglio u.s. in relazione al Centro di Riabilitazione Visiva eporediese, in qualità di organizzazione rappresentante i disabili visivi e di destinatario della lettera di protesta firmata da ventisei utenti del centro, intende esprimere la propria soddisfazione per alcune considerazioni contenute nel comunicato stesso e, in particolare:

1 - La sostanziale ammissione

della fondatezza delle denunce relative alla sospensione degli interventi domiciliari, prestazione di importanza primaria nella riabilitazione visiva e praticata ampiamente da tutti i centri piemontesi tranne Ivrea. Se infatti ben ventisei utenti ne hanno denunciato la sospensione per iscritto non si capisce come si possa sostenere che non ci siano state richieste...

2 - La conferma ben esplicita, in netto contrasto rispetto al comunicato UICI, che gli unici responsabili delle prescrizioni di ausili sono i medici prescrittori ed i funzionari ASL dell'Ufficio Protesi. Molto gravi ci erano infatti parse, in tal senso, le velate minacce nei confronti degli utenti contenute nel comunicato UICI.

3 - La richiesta di una precisa e dettagliata relazione al dott. De Marie in base alla quale potranno essere adottate decisioni conseguenti.

4 - L'appello finale formulato dal direttore generale dott. Lorenzo Ardisson affinché tutte le parti interessate vengano contattate dal dott. De Marie nel tentativo di ristabilire un clima di attenzione nei confronti degli utenti.

APRI-onlus continua tuttavia a mantenere una posizione piuttosto dubbiosa circa le risposte relative all'utilizzo dei fondi vincolati sulla riabilitazione visiva. I fondi regionali infatti non ammettono la rendicontazione di spese come utenze o manutenzioni di immobili. I costi relativi al personale inoltre potrebbero essere giustificati a patto che vi siano assunzioni di medici o ortottisti specificamente dedicati al CRV, cosa che non risulta, e non l'espletamento di tali funzioni nell'ambito del servizio oculistico generale e durante il normale orario di lavoro.

APRI-onlus si mette comunque a piena disposizione del direttore generale Lorenzo Ardisson, che auspica di poter incontrare al più presto, per cercare insieme soluzioni che, al di là delle appartenenze associative, possano aiutare la crescita dei servizi a favore dei disabili visivi canavesani.

Marco BONGHI

Aiuti alla mobilità dei ciechi

RIVOLI - Proposte incoraggianti sulla mobilità quelle uscite dal secondo e più incisivo incontro, avvenuto nel pomeriggio di giovedì scorso in municipio, fra i disabili visivi, rappresentati dall'associazione Apri onlus, il sindaco Franco Dessì e il direttore del Cisa, Luciano Rosso. Al centro della discussione c'era la delibera che disciplina il contributo alla mobilità delle persone con ridotta mobilità recentemente sottoposto a tetti di reddito Isee giudicati dagli utenti molto penalizzanti, specialmente per i lavoratori. Nel corso dell'incontro, svoltosi in un clima di cordialità, il sindaco ha sottolineato le difficoltà economiche del Comune, ma si è impegnato a ricercare, entro settembre, alcune risorse che potrebbero consentire l'innalzamento del limite Isee attualmente fissato in 38mila euro. L'ipotesi ventilata sarebbe quella di elevare il tetto di circa 12mila euro in modo da escludere almeno l'incidenza dell'indennità di accompagnamento che, con la nuova disciplina Isee del 2014, rientra, a pieno titolo, nel calcolo dell'indicatore. Il primo cittadino ha comunque ribadito che Rivoli si colloca, in questo settore, fra i Comuni più virtuosi della cintura torinese. Le aperture di Dessì sono state accolte con soddisfazione anche dai rappresentanti Apri. *«Ci auguriamo che le promesse fatteci si trasformino in realtà - commenta il presidente Marco Bonghi - Il diritto alla mobilità è infatti uno dei pilastri fondamentali su cui si gioca l'integrazione sociale dei portatori di handicap».*

Più aiuti per i ciechi

VILLARBASSE - Giovedì scorso Marco Bongi, presidente dell'Apri onlus, ha incontrato il sindaco di Eugenio Aghemo nel corso delle visite sul territorio che l'associazione fa per sensibilizzare sindaci ed amministratori del territorio sul problema che gli ipovedenti incontrano ogni giorno nella vita, soprattutto in relazione alle barriere architettoniche. Aghemo si è molto interessato ai problemi dei disabili visivi ed ha espresso la volontà di realizzare, anche sul suo territorio, iniziative divulgative e culturali come la cena al buio, conferenze sulla prevenzione delle malattie oculari o attività in biblioteca per la lettura accessibile. L'associazione ha, dal canto suo, messo a disposizione del Comune la propria lunga esperienza nel settore della "riabilitazione visiva" e si è interessata a verificare la presenza sul territorio di cittadini ipovedenti o non vedenti. *«Sarà infine possibile sviluppare congiuntamente - afferma Bongi - progetti di tipo socio-assistenziale da presentare al Cisa o alle fondazioni bancarie».*

LA VOCE DEL CANAVESE (10 AGOSTO 2015)

IVREA

Ve lo spiego io il Centro di riabilitazione visiva

Mi chiamo Massimiliano Tala e svolgo da oltre 12 anni l'attività di riabilitatore visivo, 9 dei quali mi hanno visto impegnato presso il centro di Ivrea, prima alle dirette dipendenze ASL, poi in collaborazione con APRI onlus fino al novembre 2014. Avendo letto della recente dura polemica esplosa fra gli utenti del C.R.V. e gli attuali gestori mi sento in dovere di intervenire per esporre le mie considerazioni come esperto del settore. In realtà le considerazioni espresse dagli utenti, se saranno verificate, mi paiono davvero molto importanti e degne di attenzione.

Ciò che però soprattutto mi ha sconcertato, per non dire scandalizzato, è la risposta fornita dai dirigenti ASL che, con incredibile candore, hanno di fatto ammesso che, in otto mesi di gestione UICI, non c'è stato davvero nessun intervento di riabilitazione domiciliare... Sarebbe come dire che un laboratorio analisi, in otto mesi, non ha effettuato nessun prelievo o che un reparto di maternità non ha registrato nessun parto... E' vero infatti che in un Centro di Riabilitazione Visiva si possono fare tante cose, anche di gruppo o in sede. L'attività principale è però SEMPRE quella di intervenire nell'ambiente dove la persona vive o sui percorsi compiuti quotidianamente per raggiungere la scuola o il lavoro. Quando una persona perde la vista, a qualsiasi età, vive sempre un trauma piuttosto pesante. La prima cosa che si deve fare è quella di insegnarle a riutilizzare la sua cucina, il suo bagno, la sua casa, permetterle di raggiungere il negozio più vicino per fare la spesa, la fer-

mata del bus, il bar, la chiesa o qualunque luogo ove essa possa reinserirsi nella vita sociale.

Tutte queste cose non si possono fare seduti dietro ad una scrivania o rispondendo al telefono.

Io, nel mio servizio, quasi tutti i giorni salivo e scendevo le valli canavesane o le colline della Serra per recarmi a casa degli utenti. Forse per questo molti di loro ancor oggi mi cercano e mi testimoniano il loro affetto. Sono stato dunque proprio un cretino...?

Mi sembra pertanto davvero incredibile che la ASL stessa, e quindi non solo gli utenti, ammetta una lacuna così grave. Qui non è questione di metodi o di scuole di pensiero. Vi è una convenzione molto chiara in proposito e la ASL stessa ammette di non applicarla.

Massimiliano Tala

L'ASSOCIAZIONE

«Noi disponibili a collaborare»

Apri incontra i vertici Asl dopo le polemiche sul Crv di corso Nigra

► IVREA

Dopo le polemiche, tempo di voltar pagina. «Ci siamo messi a disposizione del direttore generale dell'Asl/To4, Lorenzo Ardissonne, per risolvere i problemi più urgenti che riguardano i disabili visivi. Siamo disposti a parlare con tutti e cercare soluzioni condivise a patto, però, che siano poste al centro del confronto le reali esigenze degli utenti». Così spiega Marco Bongi, presidente di Apri onlus, l'associazione pro retinopatici e ipovedenti. Una delegazione dell'associazione è stata ricevuta dal dg Ardissonne e dalla direttrice amministrativa Ada



Delegazione Apri con la direzione Asl

Chiadò. Con il presidente Bongi c'erano il vicepresidente Ivo Cavallo e il delegato zonale per il Canavese Erik Pio-

vanelli.

Apri onlus ha gestito, fino allo scorso anno, il Centro di riabilitazione visiva di corso Nigra. La convenzione con l'Asl era poi stata sciolta perché il bando per l'assegnazione era stato vinto da Uici e Apri, che aveva gestito il Centro dalla sua apertura, nella primavera del 2012, ha vissuto con molto dispiacere il dover lasciare un'attività avviata e con molti contatti e progetti aperti con il territorio. E le polemiche, anche indirizzate nei confronti dell'Asl/To4, che ha gestito la formulazione del bando con l'assegnazione al massimo ribasso, non sono in questi mesi mancate.

«Il colloquio - dice Bongi - si è svolto in un clima di cordialità. Abbiamo avuto l'opportunità di spiegare le attività svolte in passato in Canavese e la nostra filosofia operativa basata sul lavoro in rete con le realtà operanti sul territorio: dalle biblioteche civiche ai consorzi socio-assistenziali, dalla Fondazione Ruffini all'Unitre, dai Comuni alle associazioni, con i progetti sviluppati con la casa circondariale». Apri ha presentato anche le proprie sedi territoriali di Chivasso, Ciriè, Rivara e Settimo, che svolgono il ruolo di antenne territoriali per varie iniziative di carattere riabilitativo. «Si è poi accennato anche al rapporto nascente - aggiunge Bongi - tra la nostra associazione e il presidio ospedaliero riabilitativo Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. Abbiamo anche presentato al direttore genera-

le dell'Asl una nostra vecchia idea che prevedeva la promozione di una convenzione con la Valle d'Aosta, che non possiede un proprio centro di riabilitazione visiva perché quello eporediese potesse svolgere le proprie attività in un ambito territoriale più ampio». L'edificio di corso Nigra dell'Asl/To4, infatti, era stato scelto anche per la vicinanza alla stazione ferroviaria e quindi per essere raggiungibile da un'utenza più vasta con i mezzi pubblici.

Intanto, le iniziative di Apri continuano anche dopo l'esperienza del Centro di riabilitazione visiva. L'associazione ha stipulato una convenzione con il Centro servizi per il volontariato in piazza Fillak e per due mattine alla settimana può utilizzare un locale dove si potranno portare avanti attività associative sul territorio.

SANITÀ Per il Centro di Riabilitazione Visiva eporediese

L'Apri incontra Ardissonne

Nella giornata di venerdì 7 agosto il dottor **Lorenzo Ardissonne**, Direttore Generale ASL TO-4, accompagnato dalla Direttrice Amministrativa dottoressa **Chiadò**, ha incontrato una delegazione ufficiale dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) comprendente il presidente **Marco Bongi**, il vice-presidente **Ivo Cavallo** ed il delegato zonale per il Canavese **Erik Piovanelli**. Il colloquio, incentrato sulle recenti vicende relative al Centro di Riabilitazione Visiva eporediese, si è svolto in un clima di cordialità. L'associazione ha avuto l'opportunità di spiegare le attività svolte in passato in Canavese e la propria filosofia operativa basata sul lavoro in rete tendente a coinvolgere tutte le realtà operanti sul

territorio: dalle biblioteche civiche ai consorzi socio-assistenziali, dalla Fondazione Ruffini alla UNITRE, dai comuni alle altre associazioni, fino ai progetti sviluppati all'interno della Casa Circondariale. Sono state altresì presentate le sedi territoriali di Chivasso, Ciriè, Rivara e Settimo Torinese che hanno svolto il ruolo di "antenne" territoriali per varie iniziative di carattere riabilitativo. Si è poi accennato anche al nascente rapporto di collaborazione fra APRI Onlus e il presidio ospedaliero riabilitativo "Fatebenefratelli" di San Maurizio Canavese. È stata infine presentata, dati i trascorsi del dottor Ardissonne, una vecchia idea dell'APRI che prevedeva la promozione di una convenzione con la Valle d'Aosta, che non



possiede un proprio centro di riabilitazione visiva, affinché quello eporediese potesse svolgere le proprie attività in un ambito territoriale più ampio.

"Abbiamo avuto l'impressione che il dottor Ardissonne abbia perfettamente compreso il nostro modo di operare - ha dichiarato il presidente APRI-onlus Marco Bongi - e noi ci siamo messi a

disposizione per cercare di risolvere i problemi più urgenti manifestatisi nelle ultime settimane. Siamo infatti disposti a parlare con tutti ed a cercare soluzioni condivise a patto che vengano poste al centro del confronto le reali esigenze degli utenti". Al termine del colloquio le parti si sono aggiornate per un nuovo appuntamento a fine agosto.

IVREA - Come accompagnare i disabili visivi in sicurezza?

27 agosto 2015 | L'Apri Onlus riprende le attività in Canavese con un breve seminario formativo affidato a personale specializzato

+ Miei preferiti [in Share](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [G+](#) +1 [Consiglialo su Google](#)



Anche i futuri infermieri vogliono imparare le tecniche di accompagnamento per le persone disabili visive. Negli ospedali e negli ambulatori infatti capita spesso di incontrare non vedenti e ipovedenti disorientati od in difficoltà per trovare il luogo giusto dove sottoporsi a visite ed esami. E' nata così l'idea di creare un breve seminario formativo, affidato al personale specializzato di APRI-onlus, finalizzato a far conoscere, agli allievi del corso universitario in scienze infermieristiche, le principali strategie di approccio all'handicap sensoriale, con particolare riferimento agli ambienti

sanitari.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Università e Spazio Arte Giovani, si svolgerà nella mattinata di lunedì 7 settembre, dalle ore 9 alle 13, in via Dora Baltea 1 ad Ivrea, presso i locali di Spazio Arte Giovani. La formazione si articolerà in due momenti: prima si presenteranno gli argomenti a livello teorico: la funzione del bastone bianco, del cane-guida, le tecniche di accompagnamento. Poi sarà la volta di alcune prove pratiche grazie alla disponibilità di alcuni disabili soci APRI-onlus.

Ci sarà anche la possibilità di utilizzare alcuni speciali occhiali didattici in grado di simulare le varie tipologie di handicap visivo. «Siamo molto contenti di poter sensibilizzare questa categoria di operatori sanitari» - dichiara Marco Bonghi (nella foto), presidente dell'Associazione Retinopatici - con questa importante attività ripartono ufficialmente, dopo la pausa estiva, le nostre iniziative sul territorio canavesano. Presto ripartiranno anche i gruppi di auto-aiuto, i laboratori di audio-lettura, le consulenze psicologiche e nuovi progetti in fase di preparazione». Il seminario rivolto agli allievi infermieri è aperto anche a volontari e giornalisti. Per ulteriori informazioni e prenotazioni scrivere a: canavese@ipovedenti.it.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE (31 AGOSTO 2015)

CORSO PER INFERMIERI

Come aiutare gli ipovedenti

▶ IVREA

Anche i futuri infermieri impareranno le tecniche di accompagnamento per le persone disabili visive. Negli ospedali e negli ambulatori capita, infatti, spesso di incontrare non vedenti e ipovedenti disorientati e in difficoltà per trovare il luogo giusto dove sottoporsi a visite ed esami.

Nasce così l'idea di creare un breve seminario formativo, affidato al personale specializzato di Apri-onlus (Associazione pro ipovedenti e retinopatici), finalizzato a far conoscere, agli allievi del corso universitario in scienze infermieristiche, le

principali strategie di approccio all'handicap sensoriale, con particolare riferimento agli ambienti sanitari.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Università e Spazio Arte Giovani, si svolgerà nella mattinata di lunedì 7 settembre, dalle 9 alle 13, in via Dora Baltea 1 a Ivrea, nei locali di Spazio Arte Giovani.

La formazione si articolerà in due momenti: prima si presenteranno gli argomenti a livello teorico: la funzione del bastone bianco, del cane-guida, le tecniche di accompagnamento. Poi sarà la volta di alcune prove pratiche grazie alla disponibilità di alcuni disabili soci Apri-onlus.

● *Estrema cautela per le nuove cure delle malattie oculari senili*

Egr. Direttore,
da alcuni mesi viene pubblicizzato anche in Italia, a partire dal Piemonte, l'utilizzo di una nuova famiglia di laser freddi nella cura della degenerazione maculare senile di tipo atrofico e, potenzialmente, anche di altre gravi patologie oculari come la retinopatia diabetica e la retinite pigmentosa.

Poichè si tratta di malattie molto gravi e diffuse, a tutt'oggi considerate sostanzialmente incurabili, la notizia sta rimbalzando insistentemente sul web e determina grandi speranze fra le molte migliaia di pazienti interessati.

Solo la degenerazione maculare senile di tipo secco, infatti, colpisce circa il 3% degli ultrasessantenni e determina uno stato di grave ipovisione che inibisce la guida e la lettura.

Secondo i sostenitori di questa nuova metodica il laser freddo sarebbe in grado di rimuovere i "drusen", una sorta di cumuli di scorie che si formano sulla superficie retinica dei maculopatici.

L'applicazione poi non produrrebbe danni a carico delle cellule fotorecetrici, coni e bastoncelli.

A conforto di tale risultato vengono portati esempi di successi ottenuti in laboratori privati australiani ed olandesi.

L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. onlus), che si occupa specificamente di promuovere la ricerca scientifica in questo ambito, ha pertanto ritenuto opportuno sottoporre la questione al proprio Comitato Scientifico Nazionale, all'interno del quale figurano numerosi primari oftalmologi operanti in varie strutture ospedaliere pubbliche italiane.

Il parere ottenuto appare improntato ad un'estrema cautela, quando non addirittura a scetticismo:

In realtà mancano pubblicazioni scientifiche autorevoli e riconosciute sul piano internazionale.

Non intendiamo certo negare aprioristicamente una possibile validità di questo protocollo terapeutico; al momento tuttavia mancano dati certi e risultati acclarati.

Inoltre il laser freddo 2rt viene attualmente applicato soltanto privatamente e a costi non propriamente popolari.

Si invitano dunque i malati, pur nel rispetto della loro libertà di scelta, a non lasciarsi troppo attrarre da mirabolanti promesse di guarigione a tutt'oggi non provate.

Marco Bongi
Presidente APRI onlus

Accompagnare le persone disabili visive

IVREA - Anche i futuri infermieri vogliono imparare le tecniche di accompagnamento per le persone disabili visive. Negli ospedali e negli ambulatori infatti capita spesso di incontrare non vedenti



e ipovedenti disorientati o in difficoltà per trovare il luogo giusto dove sottoporsi a visite ed esami.

E' nata così l'idea di creare un breve seminario formativo, affidato al personale specializzato di *Apri onlus*, finalizzato a far conoscere, agli allievi del corso universitario in scienze infermieristiche, le principali strategie di approccio all'handicap sensoriale, con particolare riferimento agli ambienti sanitari.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Università e *Spazio Arte Giovani*, si svolgerà nella mattinata di lunedì 7 settembre, dalle 9 alle 13, in via Dora Baltea 1, nei locali di *Spazio Arte Giovani*.

La formazione si articolerà in due momenti; prima si presenteranno gli argomenti

a livello teorico: la funzione del bastone bianco, del cane-guida, le tecniche di accompagnamento; poi sarà la volta di alcune prove pratiche, grazie alla disponibilità di alcuni disabili soci *Apri onlus*.

Ci sarà anche la possibilità di utilizzare alcuni speciali occhialini didattici, in grado di simulare le varie tipologie di handicap visivo.

"Siamo molto contenti di poter sensibilizzare questa categoria di operatori sanitari - dichiara Marco Bonghi, presidente dell'Associazione Retinopatici -. Con questa importante attività ripartono ufficialmente, dopo la pausa estiva, le nostre iniziative sul territorio canavesano. Presto ripartiranno anche i gruppi di auto-aiuto, i laboratori di audio-lettura, le consulenze psicologiche e nuovi progetti in fase di preparazione".

Il seminario rivolto agli allievi infermieri è aperto anche a volontari e giornalisti. Per ulteriori informazioni e prenotazioni scrivere a canavese@ipovedenti.it.

IL LASER FREDDO PER RITORNARE A VEDERE

Da alcuni mesi viene pubblicizzato anche in Italia, a partire dal Piemonte, l'utilizzo di una nuova famiglia di laser freddi nella cura della degenerazione maculare senile di tipo atrofico e, potenzialmente, anche di altre gravi patologie oculari come la retinopatia diabetica e la retinite pigmentosa.

Poichè si tratta di malattie molto gravi e diffuse, a tutt'oggi considerate sostanzialmente incurabili, la notizia sta rimbalzando insistentemente sul WEB e determina grandi speranze fra le molte migliaia di pazienti interessati. Solo la degenerazione maculare senile di tipo secco infatti colpisce circa il 3% degli ultrasessantenni e determina uno stato di grave ipovisione che inibisce la guida e la lettura.

Secondo i sostenitori di questa nuova metodica il laser freddo sarebbe in grado di rimuovere i "drusen", una sorta di cumuli di scorie che si formano sulla superficie retinica dei maculopatici. L'applicazione poi non produrrebbe danni a carico delle cellule fotorecetrici, coni e bastoncelli. A conforto di tale risultato vengono portati esempi di successi ottenuti in laboratori privati australiani ed olandesi.

L'Associazione Pro Retinopatici e Ipoovedenti (A.P.R.I.-onlus), che si occupa specificamente di promuovere la ricerca scientifica in questo

ambito, ha pertanto ritenuto opportuno sottoporre la questione al proprio Comitato Scientifico Nazionale, all'interno del quale figurano numerosi primari oftalmologi operanti in varie strutture ospedaliere pubbliche italiane.

Il parere ottenuto appare improntato ad un'estrema cautela, quando non addirittura a scetticismo:



A.P.R.I. - ONLUS
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
RETINOPATICI E IPOVEDENTI

"In realtà mancano pubblicazioni scientifiche autorevoli e riconosciute sul piano internazionale" - afferma il presidente APRI-onlus Marco Bongi - "Non intendiamo certo negare aprioristicamente una possibile validità di questo protocollo terapeutico; al momento tuttavia mancano dati certi e risultati acclarati".

L'associazione fa inoltre notare che il laser freddo 2rt viene attualmente applicato soltanto privatamente ed a costi non propriamente popolari. Si invitano dunque i malati, pur nel rispetto della loro libertà di scelta, a non lasciarsi troppo attrarre da mirabolanti promesse di guarigione a tutt'oggi non provate.

Per ulteriori INFO: tel. 360 - 77.19.93

Così si impara la disabilità visiva

Seminario promosso da Apri con gli studenti di infermieristica

IVREA

Successo per il seminario all'Officina H sull'approccio alla disabilità visiva, organizzato da Apri-onlus ed Università, a favore degli allievi in infermieristica. Erano presenti una decina fra docenti e allievi e due educatori provenienti da Rivarolo.

Il seminario si è articolato in due momenti: le presentazioni teoriche sulle varie tipologie di disabilità visiva, gli ausili e gli aspetti psicologici della materia e le esercitazioni pratiche in via Jervis, con l'uso del bastone bianco e di alcuni speciali occhialini in grado di simulare determinate tipologie di problemi visivi. Poiché l'iniziativa ha riscosso un notevole interesse si è infine deciso di programmare nuovi incontri più specifici, dedicati a singoli approfondimenti tematici: l'alfabeto Braille, le singole malattie oculari, gli ausili tiflo-informatici, le barriere architettoniche sensoriali. Apri era rappresentata dal presidente Marco Bonghi, dal vice **Ivo Cavallo** e dal delegato zonale **Erik Piovanelli**.

Le lezioni sono state invece tenute da **Simona Guida**, psicologa, e **Massimiliano Tala**, riabilitatore visivo. «Siamo molto contenti che i formatori dei futuri infermieri abbiano sentito la necessità di approfondire queste tematiche», ha dichiarato il presidente Apri **Marco Bonghi**. «Ci sono inoltre state poste molte domande interessanti dagli studenti - ha aggiunto - e ciò significa che l'argomento interessa ed è considerato stimolante. Prossimamente ripartiremo dunque con nuove iniziative di servizio e sensibilizzazione».



Foto di gruppo al seminario al Polo formativo organizzato da Apri

■ LA LETTERA

di Renata Sorba

La storia di Lizzy Myers bimba che perde la vista

La storia di Lizzy Myers, di soli 5 anni, affetta di sindrome di Usher di tipo 2, sta facendo il giro del mondo. Anche io come lei sono affetta dalla stessa patologia ma dai 30 ai 40 anni ho dovuto affrontare la cecità e da 12 anni sono cieca assoluta. Per fortuna l'udito con ausilio di protesi acustiche, è rimasto stabile e mi permette di condurre una vita relazionale e sociale normale. La sua vicenda mi ha toccata molto, solo chi ha vissuto sulla propria pelle come me può comprendere la grande sofferenza e difficoltà che si incontra nell'affrontare due deficit così importanti. Lizzy è una bambina "speciale", è ancora molto piccola di età, ma la sua fortuna è di avere tanta ingenuità, gioia e purezza che le permetteranno di vivere questi anni di grande difficoltà con tanta leggerezza e sicuramente l'affetto della famiglia e di tutti coloro che la circondano la renderanno sempre più forte.



Grazie ai mass media finalmente si parla di questa rara patologia, e la vergogna, soprattutto di chi la vive in prima persona e famigliari di conseguenza, può essere abbattuta ed emarginata. Per me è stata una prova molto dura della mia vita, 10 anni terribili in cui ho dovuto riconvertire il tutto e riorganizzarmi nella sfera relazionale e professionale. Ma oggi sono fiera di tutto ciò che ho passato e di tutto ciò che ho conosciuto e apprezzato grazie a questa dura esperienza. Lizzy riuscirà in questo lasso di tempo in cui sta perdendo la vista a fare tesoro di tutto ciò che la circonda: colori, profondità, paesaggi, atmosfere, suoni, melodie, ecc ecc.

Questo suo bagaglio di sensazioni ed emozioni la terranno viva per tutta la vita, saranno un serbatoio di energia per affrontare tutto ciò che le riserverà il futuro. Per me è stato così, nonostante avessi un'altra età e avessi già vissuto 30 anni di vita normale. Non mi resta che augurarle, con tutto il mio affetto, comprensione e vicinanza, buona fortuna e tanta serenità!

VIDRACCO

Riabilitazione visiva a casa con un progetto di Apri

► VIDRACCO

Collabora anche il Comune di Vidracco al progetto ideato e promosso dall'associazione Apri onlus (associazione pro retinopatici e ipovedenti) per interventi domiciliari di riabilitazione visiva sul territorio del Canavese. Il progetto ha ottenuto un contributo economico da parte della Compagnia di San Paolo. Contributo che, il presidente di Apri, **Marco Bongi**, definisce prezioso. «Il progetto - spiega Bongi - si chiama Riabilitare in tutti i sensi. Durerà un anno e sarà coordinato dalla nostra associazione. Con noi, molti partner, non solo canavesani, ma anche del torinese e della Val Susa. A Ivrea, aggiunte, collaboreranno soprattutto Aias (associazione italiana assistenza spastici), Spazio arte giovani e, appunto, in Val Chiusella, il Comune di Vidracco».

Il progetto prevede, oltre ai corsi di autonomia domiciliari, laboratori di cucina, gruppi di auto-aiuto e letture ad alta voce. Non mancheranno neppure le consulenze sugli ausili informatici e gli accompagnamenti sul territorio, grazie alla disponibilità degli allievi infermieri del corso universitario di Ivrea. «Siamo molto contenti che la Compagnia di San Paolo abbia reputato merite-

vole il nostro impegno pluriennale sul territorio - aggiunge Bongi-. Anche questa iniziativa conferma, una volta di più, come il lavoro in rete si rivela quasi sempre vincente. Speriamo che presto anche la Asl possa partecipare al progetto». L'équipe operativa sarà ovviamente costituita da professionisti esperti già ben conosciuti nella zona, in *primis* **Massimiliano Tala**, istruttore di mobilità, e la psicologa **Simona Guida**. «Squadra vincente non si cambia - sottolinea **Ivo Cavallo**, vicepresidente Apri - .Il gradimento e la stima espressi, in questi ultimi mesi, da moltissimi disabili visivi canavesani ci hanno certamente spronato a non mollare ed oggi questo riconoscimento ci riempie di soddisfazione».

«In questa fase iniziale - spiegano dall'associazione - rivolgiamo un appello a tutti i disabili visivi, soprattutto a coloro che hanno avuto gravi problemi oculari da poco tempo. Le segnalazioni dovranno essere inoltrate a canavese@ipovedenti.it. Anche gli oculisti sono invitati a collaborare informando i loro pazienti cronici bisognosi di interventi riabilitativi. I casi verranno quindi invitati ad un colloquio preliminare e successivamente esaminati da una commissione specialistica».

Circoscrizione 8/ San Salvario

Corso da sommelier per non vedenti “Il primo in Italia”



PIER FRANCESCO CARACCILO

L'obiettivo del progetto che partirà sabato alle 13 presso la sede dell'Apri, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti in via Cellini 14, è al tempo stesso semplice e ambizioso: «Realizzare una guida enologica basata sulle valutazioni di ipovedenti, la prima in Italia». A spiegarlo sono Marco Bonghi, presidente della onlus, e Fabio Pederiva, proprietario de «La maison du vin», l'enoteca in via Canova 19. I due, insieme, hanno messo in piedi un ciclo di sette incontri in cui, attraverso una serie di degustazioni guidate, verrà data la possibilità a chi ha disabilità visive di esprimere il proprio parere su vini di svariati



Il progetto
Un volume in braille sarà la guida ai vini per non vedenti o ipovedenti. Il progetto è finanziato da produttori piemontesi

produttori. Di volta in volta le valutazioni saranno pubblicate su facebook e, a fine percorso, raccolte in un volume unico: «Oltre ad avere un grande valore aggregativo e sociale, questa iniziativa ci permette di realizzare una guida al vino attendibile - dice Bonghi - . Utilizzandole di più, gli ipovedenti hanno capacità sensoriali come gusto e olfatto maggiormente sviluppate e possono dare un giudizio più attento e profondo». «E non va dimenticato che sono liberi da preconcetti legati a etichetta o bellezza della bottiglia», sottolinea Pederiva. Che aggiunge: «La guida sarà rivolta anche a chi ha difficoltà visive: i caratteri classici saranno accompagnati dal linguaggio braille». A finanziare il progetto hanno contribuito una decina di produttori piemontesi, che hanno sponsorizzato l'evento concedendo la campionatura gratuita dei loro vini: «Speriamo che anche altre aziende ci sostengano - dicono Bonghi e Pederiva - . Vorremmo riproporre questo appuntamento ogni anno».

IVREA - LO ANNUNCIA APRI ONLUS

Riabilitazione visiva anche a domicilio

IVREA - Il Canavese avrà ancora gli interventi domiciliari di riabilitazione visiva, e non solo... Lo annuncia, con soddisfazione, la Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus), che ha ottenuto un prezioso contributo economico "ad hoc" da parte della Compagnia di San Paolo.

"Riabilitare in tutti i sensi", così si intitola il progetto annuale approvato, che mette insieme, sotto la guida di Apri onlus, una serie di partner, non solo canavesani, ma anche del torinese e della Val Susa.

A Ivrea collaboreranno soprattutto Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici), Spazio Arte Giovani, oltre al Comune di Vidracco in Val Chiusella. Sono previsti, oltre ai corsi di autonomia domiciliari, laboratorio di cucina, gruppi di auto-aiuto e letture ad alta voce. Non mancheranno neppure le consulenze sugli ausili informatici e gli accompagnamenti sul territorio, grazie alla disponibilità, in tal senso, degli allievi infermieri del corso universitario eporediese.

"Siamo molto contenti che la Compagnia di San Paolo abbia reputato meritevole il nostro impegno pluriennale sul territorio - commenta Marco Bongi, presidente di Apri -



Anche questa iniziativa conferma, una volta di più, come il lavoro in rete si rivela quasi sempre vincente. Speriamo che presto anche l'Asl possa partecipare al progetto".

L'equipe operativa sarà ovviamente costituita da professionisti esperti già ben conosciuti nella zona, in primis Massimiliano Tala, istruttore di mobilità, e la psicologa Simona Guida. "Squadra vincente non si cambia - osserva il vicepresidente Ivo Cavallo - Il gradimento e la stima espressi, in questi ultimi mesi, da moltissimi disabili visivi canavesani ci hanno spronato a non mollare, ed oggi questo riconoscimento ci riempie di soddisfazione".

In questa fase iniziale l'associazione rivolge un appello a tutti i disabili visivi, soprattutto a coloro che hanno avuto gravi problemi oculari da poco tempo. Le segnalazioni dovranno essere inoltrate all'indirizzo canavese@ipovedenti.it. Anche gli oculisti sono invitati a collaborare informando i loro pazienti cronici bisognosi di interventi riabilitativi. Le persone interessate verranno invitate ad un colloquio preliminare e successivamente esaminate da una commissione specialistica.

Per info: 360/77.19.93.

LA VOCE DEL CANAVESE (28 SETTEMBRE 2015)

ASSOCIAZIONI Grazie ad un contributo della Compagnia di San Paolo. Tutti gli oculisti sono invitati "Riabilitare in tutti i sensi", un progetto di Apri

Il Canavese avrà ancora gli interventi domiciliari di riabilitazione visiva e non solo... Lo annuncia, con legittima soddisfazione, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) che ha ottenuto un prezioso contributo economico "ad hoc" da parte della Compagnia di San Paolo.

"Riabilitare in tutti i sensi", così si intitola il progetto annuale approvato, che mette insieme, sotto la guida di APRI-onlus, una serie di partner, non solo canavesani, ma anche del torinese e Val Susa. Ad



Marco Bongi

Ivrea collaboreranno soprattutto AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici), Spazio Arte Giovani, oltre al comune di Vidracco in Val Chiusella.

Sono previsti, oltre ai corsi di autonomia domiciliari, laboratorio di cucina, gruppi di auto-aiuto e letture ad alta voce. Non mancheranno neppure le consu-

lenze sugli ausili informatici e gli accompagnamenti sul territorio, grazie alla disponibilità, in tal senso, degli allievi infermieri del corso universitario eporediese. "Siamo molto contenti che la Compagnia di San Paolo abbia reputato meritevole il nostro impegno pluriennale sul territorio" - commenta Marco Bongi, presidente APRI-onlus - "Anche questa iniziativa conferma, una volta di più, come il lavoro in rete si rivela quasi sempre vincente. Speriamo che presto anche la ASL possa partecipare al progetto".

L'equipe operativa sarà ovviamente costituita da professionisti esperti già ben conosciuti nella zona, in primis Massimiliano Tala, istruttore di mobilità, e la psicologa dott. Simona Guida. "Squadra vincente non si cambia" - osserva il vicepresidente Ivo Cavallo - "Il gradimento e la stima espressi, in questi ultimi mesi, da moltissimi disabili visivi canavesani ci hanno certamente spronato a non mollare ed oggi questo riconoscimento ci riempie di soddisfazione". In questa fase iniziale dunque l'asso-

ciatione rivolge un appello a tutti i disabili visivi, soprattutto a coloro che hanno avuto gravi problemi oculari da poco tempo. Le segnalazioni dovranno essere inoltrate alla seguente e.mail: canavese@ipovedenti.it. Anche gli oculisti sono invitati a collaborare informando i loro pazienti cronici bisognosi di interventi riabilitativi. I casi verranno quindi invitati ad un colloquio preliminare e successivamente esaminati da una commissione specialistica. Info: tel. 360 - 77.19.93

In Canavese e Val Susa

Corsi e assistenza domiciliare per aiutare ciechi e ipovedenti

Progetto dell'Apri, in collaborazione con la Compagnia San Paolo

FRANCESCO FALCONE
ALESSANDRO PREVIATI

Parte dal Canavese e dalla Val Susa il progetto dell'Apri Onlus per le persone affette da patologie visive gravi. Un progetto che prevede assistenza e riabilitazione a domicilio, senza obbligare i disabili a raggiungere le strutture sanitarie del territorio. Un grosso passo avanti nell'assistenza dal momento che, in molti casi, risulta davvero impossibile per i non vedenti lasciare la propria abitazione.

In Val Susa

Il progetto, che è stato intitolato «Riabilitare in tutti i sensi», è reso possibile dalla collaborazione con alcuni Comuni della Valle - Avigliana, Sant'Antonino e Almese in primis -, all'équipe dell'associazione segusina «Sorridere insieme» e al contributo della Compagnia di San Paolo, che ha scelto di finanziare l'innovativo progetto territoriale.

Per accedere ai corsi, che puntano a rendere più autonomi e autosufficienti i pazienti con seri problemi di vista, è sufficiente contattare la onlus via mail all'indirizzo susa@ipovedenti.it. Dopo un colloquio e l'esame da parte di una commissione, i referenti dell'associazione porteranno a domicilio gli esperti e le terapie più indicate a ciascun soggetto. È anche prevista un'attività di consulenza psicologica o per fornire aiuto nella scelta e nell'acquisto di ausili per disabili visivi o a ricevere prestazioni socio-assistenziali.

In Canavese

A Ivrea collaboreranno l'Associazione Italiana Assistenza Spastici, Spazio Arte



Marco Bonghi
Presidente dell'Apri
«Una conferma che il lavoro in rete è sempre più positivo»

Supporto psicologico e laboratori di cucina

Il progetto prevede numerose attività di assistenza, ma anche corsi di formazione a domicilio come quello di gastronomia organizzato in Canavese

20
mila persone

È il numero di ciechi (che sono 4600) e ipovedenti in provincia di Torino

Giovani, oltre al Comune di Vidracco in Valchiusella. Sono previsti, oltre ai corsi domiciliari, laboratori di cucina,

gruppi di auto-aiuto e letture ad alta voce. Non mancheranno neppure le consulenze sugli ausili informatici e gli accompagnamenti sul territorio, grazie alla disponibilità degli allievi infermieri del corso universitario eporediese. Primo appuntamento il 7 ottobre a Ivrea con «Ho una fame che non ci vedo», titolo autoironico scelto per il corso di cucina dedicato ai disabili visivi eporediesi. Guiderà il corso, la chef Cristina Castelli di Busano (info all'indirizzo canavese@ipovedenti.it).

Progetto pilota

«Siamo felici che la Compagnia di San Paolo abbia reputato meritevole il nostro impegno sul territorio - commenta Marco Bonghi, presidente Apri - questa iniziativa conferma che il lavoro in rete si rivela spesso vincente». Anche gli oculisti sono invitati a collaborare, informando i loro pazienti cronici bisognosi di interventi riabilitativi. «Il gradimento e la stima - osserva il vicepresidente Apri, Ivo Cavallo - ci hanno spronato a non mollare».

Maculopatia una disabilità "invisibile"

Egregio direttore, è sempre difficile ammettere una disabilità, soprattutto se questa è invisibile alle altre persone. Gli altri non sanno che sei un ipovedente, che soffri di maculopatia e non si spiegano il motivo per cui non li saluti quando gli passi accanto. Ma i problemi veri, spesso drammatici, iniziano nel momento in cui non sei più in grado di svolgere il tuo lavoro. Il mio era quello di consulente informatico e per ovvi motivi non ho potuto più farlo. Perdi il lavoro, ti affanni a cercarne uno qualsiasi anche come lavapiatti, ma ti chiedono di presentare un Curriculum vitae ed il tuo è "troppo professionale".

Prendi allora il coraggio e fai domanda per la pensione d'invalidità. Con quella soltanto tuttavia non è possibile vivere, se ne va via tutta anche solo per pagare metà dell'affitto.

Mi sono quindi iscritto, pieno di speranza, alle liste speciali presso il Centro per l'impiego. Così, pensavo, questi signori mi troveranno sicuramente un'occupazione adatta alle mie condizioni visive.

Così speravo ma..., mentre il tempo scorreva inesorabilmente, ben presto mi resi conto che non era esattamente così. Nessuno cerca, in realtà, un ipovedente. I pochi lavori disponibili per gli invalidi, pulizie, magazziniere, operaio generico, richiedono sempre l'uso degli occhi e, se non sei cieco, neppure puoi accedere alle liste dei centralinisti telefonici e dei fisioterapisti non vedenti.

E allora inizia il pellegrinaggio presso gli Uffici provinciali del Centro per l'impiego, anni di attese, ma nulla, nemmeno un colloquio di lavoro che possa darti una speranza di un

avvenire. Poi ci si mette l'età, 50 anni e che di certo non ti aiuta.

Tutti ti dicono che devi inventarti un lavoro e ci ho provato. Ho iniziato a fare il personal trainer, cercando di compensare la disabilità fisica con il miglioramento dell'aspetto esteriore, quasi per volere dimostrare al mondo che hai forza e coraggio e puoi sopperire alla tua grave mancanza visiva con la fisicità; o forse per stimolare gli altri a superare mentalmente i problemi con la tenacia e la volontà. Ho provato anche a fare saltuariamente il portiere notturno negli hotel..., sperando di non sbagliare a contare i soldi quando pagano i clienti.

Poi arriva il momento che sei stanco e amareggiato di far parte di una società che calpesta sempre e solo i più deboli; ti incazzi nel sentire le menzogne dei telegiornali e dei politici. In te c'è la consapevolezza che la crisi economica è stata costruita, o per lo meno usata per l'appiattimento della società verso il basso, per l'eliminazione dei diritti del popolo a favore delle grandi imprese e delle Multinazionali che vogliono venire ad investire in Italia dove il mercato del lavoro è troppo oneroso.

Allora scendi in Piazza a protestare, passi ore, mesi nel Presidio a parlare con commercianti, piccoli imprenditori, pensionati e giovani disoccupati che si lamentano e soffrono, ma nemmeno questo serve a smuovere le coscienze intorpidite da decenni di lavaggio del cervello Orweliano.

Ad un certo punto tiri le somme di quello che hai fatto, degli sforzi vani e prendi coscienza dell'unica verità: la solidarietà verso gli altri è una moneta rara e preziosa, che nemmeno molti uomini di Chiesa sono disposti a spendere per il prossimo. Sono le monete di latta senza valore come quelle dell'egoismo, della superbia e dell'avidità le più spendibili nel mercato globale dell'umanità.

Stefano Becciolini



IN COMUNE

Il presidente APRI-onlus Marco Bongi ha rivolto al sindaco Baracco una richiesta che la sua organizzazione va diffondendo, da alcuni anni, in Piemonte: una via alla memoria di Braille

CASELLE TORINESE

«Dedicate una via o un parco in memoria di Louis Braille», è la richiesta arrivata al sindaco Baracco dell'associazione Apri

CASELLE TORINESE (ces) Venerdì 25 settembre il sindaco di **Luca Baracco** ha incontrato ufficialmente una delegazione dell'associazione APRI-onlus che ha esposto al primo cittadino alcune considerazioni sulle necessità della categoria sul territorio. Il colloquio si è svolto in un clima di estrema cordialità ed ha spaziato su numerosi argomenti: dalle barriere architettoniche ai servizi socio-assistenziali, dalle difficoltà economiche del Comune a possibili collaborazioni con l'associazione.

Il presidente APRI-onlus **Marco Bongi** ha altresì rivolto al sindaco una richiesta che la sua organizzazione va diffondendo, da alcuni anni, in tutto il Piemonte: la dedizione di una via, o giardino alla memoria di **Louis Braille**, il grande educatore francese che inventò, nel XIX secolo, la scrittura tattile universalmente utilizzata dai privi della vista.

«Si tratterebbe di un gesto di attenzione e sensibilità - ha dichiarato Bongi - che non costerebbe nulla all'Amministrazione comunale. Un atto che, su nostra iniziativa, hanno già compiuto i comuni di Torino, Asti e Settimo Torinese».

IL RISVEGLIO POPOLARE (1 OTTOBRE 2015)

L'Apri presenta un corso di cucina per disabili visivi

IVREA - "Ho una fame che non ci vedo...". Questo è il titolo, autoironico e sorridente, che l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) ha scelto per il suo nuovo corso di cucina rivolto ai disabili visivi eporediesi. L'iniziativa rientra nel progetto "Riabilitare in tutti i sensi", finanziato dalla Compagnia di San Paolo, e avrà inizio mercoledì 7 ottobre, nella cucina attrezzata di via Ravaschietto 31, messa a disposizione dall'Aias. Guiderà il corso la nota chef Cristina Castelli di Busano.

Dagli antipasti ai dolci, dalle pizze agli abbinamenti

enologici, ogni settore della gastronomia può essere egregiamente affrontato anche senza l'uso della vista. Esistono infatti ausili e tecniche perfettamente accessibili a chi non vede. Questa è la consapevolezza che anima gli organizzatori, e i lusinghieri risultati raggiunti in passato non possono che rafforzare la convinzione di ottenere nuovi successi.

"Chiederemo più avanti anche la collaborazione di locali e ristoranti del territorio - annuncia il presidente Apri, Marco Bongi - La nostra intenzione è quella di organizzare cene al buio in cui i disabili



non solo facciano i camerieri, come già oggi avviene, ma anche i cuochi. Questo è il

nostro modo di concepire la riabilitazione visiva".

La partecipazione, gratuita, è aperta a tutti i disabili visivi, ma avranno ovviamente la precedenza coloro che non hanno mai vissuto questa affascinante esperienza. Chi fosse interessato ad iscriversi può inviare la sua candidatura al seguente indirizzo di posta elettronica: canavese@ipovedenti.it.

La presentazione ufficiale del corso, seguita da conferenza stampa e piccolo rinfresco preparato dai disabili visivi, si svolgerà, come detto, mercoledì 7 alle 12, in via Ravaschietto 31. Per info: 360/77.19.93.

Nei Comuni della bassa valle Hai gravi problemi di vista? Visite e cure a casa



Il mondo visto da un retinopatico

Chi ha seri problemi con la vista e abita in Valle di Susa potrà usufruire di interventi domiciliari di riabilitazione visiva e non solo. Ad annunciarlo è l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. onlus) che ha ottenuto un contributo economico "ad hoc" da parte della Compagnia di San Paolo.

"Riabilitare in tutti i sensi", è il titolo del progetto annuale che mette insieme, sotto la guida di APRI-onlus, una serie di partners, non solo valsusini, ma anche del torinese e Canavese.

In valle di Susa collaboreranno soprattutto, avendo esplicitamente approvato l'iniziativa in fase di presentazione, i comuni di Avigliana, Almese, S. Antonino, Villarbasse e l'associazione "Sorridere Insieme" di Susa.

Sono previsti, oltre ai corsi di autonomia domiciliari, interventi socio-assistenziali, momenti di sensibilizzazione, consulenze sugli ausili per non vedenti e ipovedenti.

"Siamo molto contenti che la Compagnia di San Paolo abbia reputato meritevole il nostro impegno pluriennale sul territorio" – commenta Marco Bongi, presidente APRI-onlus – "Anche questa iniziativa conferma, una volta di più, come il lavoro in rete si rivela quasi

sempre vincente. Speriamo che presto anche la ASL TO-3 possa partecipare al progetto".

L'equipe operativa sarà ovviamente costituita da professionisti esperti già ben conosciuti nella zona con particolare riferimento agli operatori socio-sanitari e assistenti familiari formati da "Sorridere Insieme". Gli istruttori di mobilità e la psicologa saranno invece messi a disposizione da APRI-onlus.

"Squadra vincente non si cambia" – osserva il vice-presidente Ivo Cavallo – "Il gradimento e la stima espressi, in questi ultimi mesi, da parecchi disabili visivi valsusini ci hanno certamente spronato ad andare avanti ed oggi questo riconoscimento ci riempie di soddisfazione".

In questa fase iniziale dunque l'associazione rivolge un appello a tutti i disabili visivi, soprattutto a coloro che hanno avuto gravi problemi oculari da poco tempo. Le segnalazioni dovranno essere inoltrate alla seguente e.mail: susa@ipovedenti.it

Anche gli oculisti sono invitati a collaborare informando i loro pazienti cronici bisognosi di interventi riabilitativi. I casi verranno quindi invitati ad un colloquio preliminare e successivamente esaminati da una commissione specialistica.

L'Apri chiede una via dedicata a Braille

CASELLE — Incontro venerdì scorso tra il sindaco Luca Baracco e una delegazione dell'associazione Apri Onlus, che ha toccato molti temi cari all'associazione, guidata dal mappanese Marco Bongi (nella foto): dalle barriere architettoniche ai servizi socio-assistenziali, dalle difficoltà economiche del Comune a possibili collaborazioni con il sodalizio. Bongi chiesto di dedicare una via, o giardino alla memoria di Louis Braille, il grande educatore francese che inventò, nel XIX secolo, la scrittura tattile universalmente utilizzata dai privi della vista. «Sarebbe un gesto di attenzione e sensibilità - spiega Bongi - Un atto che, su nostra iniziativa, hanno già compiuto i comuni di Torino, Asti e Settimo». (n.b.)



LA SENTINELLA DEL CANAVESE (5 OTTOBRE 2015)

Ivrea, al via Ho una fame che non ci vedo il corso di cucina rivolto ai disabili visivi



Ho una fame che non ci vedo. Questo è il titolo, autoironico e sorridente, che l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) ha scelto per il suo nuovo corso di cucina rivolto ai disabili visivi eporediesi. L'iniziativa, lungamente attesa da molti ciechi e ipovedenti del territorio, rientra nel progetto

Riabilitare in tutti i sensi, finanziato dalla Compagnia di San Paolo ed avrà inizio mercoledì 7 alle 12 nella cucina attrezzata di via Ravaschietto 31, gentilmente messa a disposizione da Aias. Guiderà il corso la nota chef Cristina Castelli di Busano. La partecipazione, gratuita, è aperta a tutti i disabili visivi. Per ulteriori informazioni: tel. 360 771 993.

Nel salone della Provincia proclamati i vincitori delle diverse sezioni per la XIV edizione dell'iniziativa

Poeti e scrittori de "La Poesia salva la vita"

Al concorso hanno partecipato 140 autori con elaborati provenienti da tutto il mondo. Due le giurie per lingua italiana e piemontese

Ha avuto luogo nel salone consiliare della Provincia di Asti la cerimonia di premiazione del XIV Concorso nazionale di poesia narrativa e libri editi e inediti del premio Vittorio Alfieri organizzato dall'associazione culturale "La poesia salva la vita".

A darne l'annuncio è Vittoria Bruno, cofondatrice del sodalizio e "magna pars" del medesimo, ormai punto di riferimento di primaria importanza.

Al concorso hanno partecipato più di 140 autori provenienti, oltre che da tutto il territorio nazionale, anche dall'estero come Canada, Bosnia, Francia, Spagna e Ungheria.

Un'apposita giuria ha emesso il proprio giudizio: una per ogni sezione del concorso articolato in Lingua italiana e Lingua piemontese. Per la sezione Libri i giurati erano: Aldo Gamba, Michele Bonavero, Liliana Nosenzo, Mariangela Li Santi, Paolo Ravioia, Gianfranco Pavesi, Clara Nervi, Pasquale Caccavale, Maria Daniele.

Il primo premio per la poesia è stato assegnato a Grazia Godio di Milano per la lirica "La mia gente", un omaggio alla gente contadina e alla tenacia con cui si applicano alla propria attività che non si incrina neanche di fronte all'eterna paura di un tuono lontano; il secondo e il terzo premio



sono stati assegnati a Tiziana Monari di Prato e a Carmela Mugnano di Roma per le poesie intitolate "Il pianista" e "Attesa sul lago".

Per la sezione Narrativa è risultata vincitrice Maria Libera Vessecchia di Bergamo con il racconto "Il guardiano del castello"; a seguire Giovanni Ponzetti di Orio Canavese con "L'uomo che lavorava di notte" e Pierangelo Colombo di Casatenovo con "L'antimaestro".

Il primo premio della sezione poesia in lingua Piemontese è stato assegnato a Luigi Ceresa di Novara con

"L'illusionista", seguito da Franco Giuffrida di Novara con "Marieta" e Angelo Ettore Colombo di Novara con "An piaseria piturà l'famor"; per la sezione prosa: Luigi Ceresa di Novara con "Sinfonia de color", Mina Mazzotti di Novara con "Me sorela" e Luciano Milanese di Torino con "Tanta sal o tant sa".

Per la sezione libri sono risultati vincitori: Angelo Vaccari di Nonantola con il romanzo "Lajos il barbaro"; Giovanni Galli di Savigliano con "Fra cose, le più segrete" e Maria Antonietta

Ellebordi di Viterbo con "La veliterna".

Il premio della giuria per il racconto è stato assegnato a Luigi Garrone di Asti per il racconto "Una volta c'erano le rondini e la grandine"; altri premi speciali a Renata Sorba di Asti (medaglia del presidente della Repubblica Sergio Mattarella); Gino Iorio di Napoli (medaglia presidente del Senato Pietro Grasso); Pippo Monteleone di Santa Margherita di Belice (medaglia offerta dal presidente della Camera signora Laura Boldrini); a Michele Calandriello di

Taviano (premio speciale offerto da sua santità papa Francesco); premio speciale in memoria di Sarah Beggoglio per l'autrice più giovane a Serenella Pirro di Borgosesia.

Molte sono state le segnalazioni al merito e le menzioni d'onore: Iolanda Tirota, Francesco Floresta, Luigi Arena, Franco Matacchioni, Anna Cappella, Bruno Alberganti, Antonio Bicchieri, Lorella Cecchini, Federica Caravaglia, Assunta Fenoglio, Riccardo Mainardi e Franca Caiano.

> Di. Esse. Bi.

Sabato 17 al San Secondo con CSVAA

Apri, apericena tra le righe

Una serata dedicata alla lettura e all'ascolto si svolgerà Sabato 17 ottobre 2015 alle 18 nel Salone del Centro Culturale San Secondo dal titolo: "Apericena... tra le righe".

L'evento è organizzato grazie alla collaborazione di Massucco Vini, Dietro l'angolo, Consorzio Asti Spumante e il CSVAA.

Durante la serata verranno lette poesie e brevi racconti dal tema "immagini e colori a parole", scritte e lette dagli stessi autori.

L'iniziativa vuole sensibilizzare i partecipanti alla lettura e all'ascolto di emozioni e sensazioni per agevolare anche i disabili visivi. Si raccolgono per tanto gli scritti che devono pervenire entro e non oltre il 13 ottobre 2015, via email: asti@ipovedenti.it. Sono previsti ospiti a sorpresa e gli stessi autori verranno premiati. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza ed il costo è di €10.

Info: 3333621074

> M. C.

Auguro alla piccola Lizzy tanta serenità

La storia di Lizzy Myers, di soli 5 anni, affetta di sindrome di Usher di tipo 2, sta facendo il giro del mondo. Anche io come lei sono affetta dalla stessa patologia ma dai 30 ai 40 anni ho dovuto affrontare la cecità e da 12 anni sono cieca assoluta. Per fortuna l'udito con ausilio di protesi acustiche, è rimasto stabile e mi permette di condurre una vita relazionale e sociale normale. La sua vicenda mi ha toccata molto, solo chi ha vissuto sulla propria pelle come me può comprendere la grande sofferenza e difficoltà che si incontra nell'affrontare due de-

ficit così importanti. Lizzy è una bambina "speciale", è ancora molto piccola di età, ma la sua fortuna è di avere tanta ingenuità, gioia e purezza che le permetteranno di vivere questi anni di grande difficoltà con tanta leggerezza e sicuramente l'affetto della famiglia e di tutti coloro che la circondano la renderanno sempre più forte. Grazie ai mass media finalmente si parla di questa rara patologia, e la vergogna, soprattutto di chi la vive in prima persona e familiari di conseguenza, può essere abbattuta ed emarginata. Per me è stata una prova molto dura della mia vita, 10 anni terribili in cui ho dovuto riconvertire il tutto e riorganizzarmi nella sfera relazionale e professionale. Ma oggi sono fiera di tutto ciò che ho passato e di tutto ciò che ho conosciuto e apprezzato grazie a questa dura esperienza. Lizzy riuscirà in questo lasso di tempo in cui sta perdendo la vista a fare tesoro di tutto ciò che la circonda: colori, profondità, paesaggi, atmosfere, suoni, melodie, ecc ecc. Questo suo bagaglio di sensazioni ed emozioni la terranno viva per tutta la vita, saranno un serbatoio di energia per affrontare tutto ciò che le riserverà il futuro. Per me è stato così, nonostante avessi un'altra età e avessi già vissuto 30 anni di vita normale. Non mi resta che augurarle, con tutto il mio affetto, comprensione e vicinanza, buona fortuna e tanta serenità!

Renata Sorba

L'INIZIATIVA

Ipovedenti a scuola di cucina

Il progetto promosso dall'Apri. Sarà in via Ravaschietto



Partecipanti e chef del corso di cucina per ipovedenti promosso da Apri

IVREA

In un trionfo di fragranti salati, canapè, tranci di pizza, e tutto quanto occorre per un ricco e vario buffet è culminata, lo scorso mercoledì, la lezione inaugurale del nuovo corso di cucina organizzato dall'Associazione pro retinopatici e ipovedenti (Apri), nella cucina attrezzata messa a disposizione dall'Aias, nella propria sede via Ravaschietto. Giunta ormai al quarto anno, l'iniziativa, continua a registrare un successo sempre crescente, grazie anche alla presenza dello chef **Cristina Castelli** che, forte dell'esperienza consolidata in vari ristoranti e della collaborazione con Slow Food sia

per il salone del Gusto che per Slow fish a Genova, riversa nel corso tutta la propria competenza modellandola sulle esigenze particolari degli allievi. «Il corso, che rientra nel progetto Riabilitare in tutti i sensi, finanziato dalla Compagnia di San Paolo – spiega **Marco Bonghi**, presidente Apri – è strutturato in due livelli, quello base, per i principianti, e quello di approfondimento dedicato alle ricette regionali italiane. Si tratta di un'attività che intende dimostrare come ogni settore della gastronomia possa essere egregiamente affrontato anche senza l'uso della vista, grazie anche ad ausili e tecniche perfettamente accessibili a chi non vede e il risultato è tangibile, anzi gustabile». «Siamo grati a **Maurizio Cignetti**, presidente dell'Aias, che ci ha messo a disposizione fino a Natale i locali che ospitano questa cucina efficacemente attrezzata – commenta il vice-

presidente Apri, **Ivo Cavallo**. Noi saremo qui per i corsi, tutti i mercoledì, dalle 10 alle 13. L'altra iniziativa molto seguita dai nostri soci, il Club dei Lettori, sarà invece ospitata all'interno dello Spazio Arte Giovani che ci accoglierà in una sala anch'essa appositamente attrezzata per quel genere di incontri». Sempre proiettati verso nuove iniziative, presidente e vicepresidente, concludono: «Abbiamo avviato dei contatti con la direzione del corso di laurea di Infermieristica affinché prevedano, all'interno dei tirocini, anche la possibilità per gli studenti di approfondire con i nostri soci la conoscenza della disabilità visiva e i metodi per interagire con i pazienti che ne sono colpiti. Ci piacerebbe anche suggerire la creazione di un corso di assistenza per infortunistica domestica, in particolare in cucina».

Franco Farnè

In cucina con gli ipovedenti

■ ■ Ho una fame che non ci vedo. È il titolo che Apri, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti ha scelto per il suo nuovo corso di cucina rivolto ai disabili visivi eporediesi. Il corso è nella cucina attrezzata di via Ravaschietto 31, gentilmente messa a disposizione da Aias. Guida il corso la nota chef **Cristina Castelli** di Busano. La partecipazione, gratuita, è aperta a tutti i disabili visivi. Info: 360 771 993.

Renata Sorba su Rai2 Il ruolo del cane guida



La responsabile della Onlus Apri Asti, Renata Sorba, sarà ospite questa mattina alle 10.30 della trasmissione "Cronache animali" su Rai2. Con il conduttore Massimiliano Orsini anche il presidente del centro servizio cani guida Lions di Limbiate. L'occasione per l'intervento è la prossima Giornata nazionale del cane guida, in calendario venerdì. «La presenza di un non vedente che cammina grazie al supporto di un meraviglioso animale - spiega

Renata Sorba - suscita segnali positivi e di affetto, purtroppo però ancora tanti episodi di intolleranza e di non rispetto delle leggi vigenti guastano l'armonia e la tranquillità che lega il disabile al cane guida.» Lo scorso anno l'astigiana ha dato alle stampe "Nè diversa, nè uguale, ma libera", edito da edizioni Mille di Torino, con la collaborazione dell'attore Alessio Bertoli (nella foto).

e.p.r.

ECO RISVEGLIO (14 OTTOBRE 2015)

Appuntamento Spettacolo teatrale il 24 ottobre

La cena dei cretini per sostenere l'Apri

OMEGNA - "La cena dei cretini" è il titolo della commedia brillante che la compagnia teatrale "Virtus G. Guerrini" di Omegna metterà in scena sabato 24 ottobre al Teatro della Cappuccina di Domodossola. Gli attori, dunque, proporranno al pubblico, che si spera sia numeroso, la nota pièce di Francis Veber, che ha lo scopo, prevalentemente, di ricavare fondi da destinare ad una causa importante. Il ricavato dell'evento, infatti, sarà interamente devoluto all'Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) sezione provinciale del Vco, la cui coordinatrice è l'omegnese

Laura Martinoli. Spiega la responsabile del sodalizio: «Siamo molto contenti di questo evento e ci teniamo a ringraziare sentitamente la compagnia teatrale per la sua sensibilità». Ed in scena il 24 ci saranno Gessica Colli, Giulio Ramponi, Andrea Baroni, Roberta Rondinelli, Giuseppe Maranta, Ida Tropea, Pierangelo Delconte, Petar Lefterov e Walter Ramponi. Le scenografie saranno curate da Roberto Bino, Giovanni Belloni, Annibale e Andrea Piazza e Walter Ramponi, mentre i costumi da Adriana Cerutti. Infine la regia sarà di Patrizia Viscardi.



La difficile odissea di un ipovedente

Riceviamo e pubblichiamo:

È sempre difficile ammettere una disabilità, soprattutto se questa è invisibile alle altre persone. Gli altri non sanno che sei un'ipovedente, che soffri di maculopatia e non si spiegano il motivo per cui non li saluti quando gli passi accanto. Ma i problemi veri, spesso drammatici, iniziano nel momento in cui non sei più in grado di svolgere il tuo lavoro. Il mio era quello di consulente informatico e per ovvi motivi non ho potuto più farlo. Perdi il lavoro, ti affanni a cercarne uno qualsiasi anche come lavapiatti, ma ti chiedono di presentare un Curriculum Vitae ed il tuo è "troppo professionale". Prendi allora il coraggio e fai domanda per la pensione di invalidità. Con quella soltanto tuttavia non è possibile vivere, se ne va via tutta anche solo per pagare metà dell'affitto.

Mi sono quindi iscritto, pieno di speranza, alle liste speciali presso il Centro per l'impiego. Così, pensavo, questi signori mi troveranno sicuramente un'occupazione adatta alle mie condizioni visive. Così speravo ma..., mentre il tempo scorreva inesorabilmente, ben presto mi resi conto che non era esattamente così. Nessuno cerca, in realtà, un ipovedente. I pochi lavori disponibili per gli invalidi, pulizie, magazziniere, operaio generico, richiedono sempre l'uso degli occhi e, se non sei cieco, neppure puoi accedere alle liste dei centralinisti telefonici e dei fisioterapisti non vedenti.

E allora inizia il pellegrinaggio presso gli Uffici Provinciali del Centro per l'impiego, anni di attese, ma nulla, nemmeno un colloquio di lavoro che possa darti una speranza di un'avenire. Poi ci si mette l'età, 50 anni e che di certo non ti aiuta. Tutti ti dicono che devi inventarti un lavoro e ci ho provato. Ho iniziato a fare il Personal Trainer, cercando di compensare la disabilità fisica con il miglioramento dell'aspetto esteriore, quasi per volere dimostrare al mondo che hai forza e coraggio e puoi sopperire alla tua grave mancanza visiva con la fisicità; o forse per stimolare gli altri a superare mentalmente i problemi con la tenacia e la volontà.

Ho provato anche a fare saltuariamente il portiere notturno negli hotel..., sperando di non sbagliare a contare i soldi quando pagano i clienti. Poi arriva il momento che sei stanco e amareggiato di far parte di una società che calpesta sempre e solo i più deboli; ti incazzi nel sentire le menzogne dei telegiornali e dei politici. In te c'è la consapevolezza che la crisi economica è stata costruita, o per lo meno usata per l'appiattimento della società verso il basso, per l'eliminazione dei diritti del popolo a favore delle grandi imprese e delle multinazionali che vogliono venire ad investire in Italia dove il mercato del lavoro è troppo oneroso. Allora scendi in Piazza a protestare, passi ore, mesi nel Presidio a parlare con Commercianti, piccoli Imprenditori, pensionati e giovani disoccupati che si lamentano e soffrono, ma nemmeno questo serve a smuovere le coscienze intorpidite da decenni di lavaggio del cervello Orweliano.

Ad un certo punto tiri le somme di quello che hai fatto, degli sforzi vani e prendi coscienza dell'unica verità: la solidarietà verso gli altri è una moneta rara e preziosa, che nemmeno molti uomini di Chiesa sono disposti a spendere per il prossimo. Sono le monete di latta senza valore come quelle dell'egoismo, della superbia e dell'avidità le più spendibili nel mercato globale dell'inumanità.

Stefano Becciolini – Verbania

Seminari di Apri onlus allo SpazioArteGiovani

IVREA - Apri onlus (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) organizza un ciclo di seminari teorico-pratici sulle autonomie personali allo SpazioArteGiovani, in via Dora Baltea 1, sempre in orario 10-12. Primo appuntamento giovedì 22: si parlerà di "Ausili come prolungamenti di sé: aggiornamenti teorico-pratici". I seminari sono condotti utilizzando l'argomento quale stimolo alla discussione collettiva, secondo il metodo dell'auto-aiuto tematico.

Così gli ipovedenti diventano protagonisti anche in cucina

IVREA - Si sono aperti mercoledì 7 ottobre, alla sede Aias di via Ravaschietto 31, gli incontri di cucina proposti dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti: un corso individuato dal titolo ironico "Ho una fame che non ci vedo...". L'iniziativa rientra nel progetto "Riabilitare in tutti i sensi", finanziato dalla Compagnia di San Paolo. Il corso è coordinato dalla nota chef Cristina Castelli, di Busano, che dopo lunghi anni di studio vanta ormai una valida esperienza nel campo della ristorazione, collabora con eventi proposti da Slow Food e ha già condotto corsi analoghi negli anni passati.

"Abbiamo avuto - spiega la docente - un vero boom di iscrizioni, e dovremo pensare di organizzare ben due gruppi di partecipanti di circa sei o sette persone ciascuno. I



livelli saranno due, e ci avvarremo di testi scolastici professionali. Un primo livello sarà il corso base mentre il secondo, più avanzato, prevede la preparazione di ricette regionali italiane".

Soddisfatti il presidente dell'Apri, Marco Bonghi, e il vicepresidente, Ivo

Cavallo. "Sul territorio canavese - affermano - si stanno sviluppando interessantissime collaborazioni. Oltre all'ospitalità dell'Aias, che ci permetterà di proporre il corso nella loro sede ogni mercoledì dalle 10 alle 13, sta crescendo la progettualità culturale di concerto con lo Spazio

Arte Giovani e con il corso universitario di Scienze infermieristiche. Stiamo pensando di proporre nuovi corsi specifici riguardanti l'assistenza domiciliare e gli infortuni domestici".

Nell'ottica della sensibilizzazione e di un coinvolgimento sempre maggiore del territorio, l'Apri sta già pensando anche ad altri progetti. "Siamo sempre aperti a nuove collaborazioni con locali e ristoranti del territorio - conclude Bonghi -. La nostra intenzione è quella di organizzare cene al buio in cui i disabili non solo facciano i camerieri, come già oggi avviene, ma anche i cuochi. Questo è il nostro modo di concepire la riabilitazione visiva".

Per partecipare ai corsi e alle iniziative dell'Apri si può prendere contatto scrivendo a canavese@ipovedenti.it o telefonando al 360/77.19.93. d.b.

Sabato dalle 18

"Apericena tra le righe" con l'Apri al San Secondo

"Apericena... tra le righe" è l'evento organizzato dalla sezione di Asti dell'Apri, in collaborazione con Consorzio dell'Asti Spumante, Massucco Vini, Dietro l'angolo ed il sostegno del CSVAA.

Durante la serata verranno lette poesie e brevi racconti dal tema "Immagini e colori in parole", scritte da alcuni volontari dell'associazione. L'intento è quello sensibilizzare non solo alla lettura ma anche e soprattutto all'ascolto delle emozioni e delle sensazio-

ni, per avvicinarsi al mondo dei disabili visivi. Questi ultimi infatti sono in grado di affinare una serie di risorse alternative, tra cui quella dell'ascolto appunto, che spesso i normodotati trascurano e non valorizzano abbastanza.

L'aperi-cena aperto alla cittadinanza, si svolgerà sabato alle 18 presso il centro Culturale S. Secondo di Asti. Contributo di partecipazione 10 Euro.

Prenotazioni ed informazioni: asti@ipovedenti.it; 333.36.210.74.

Seminari per ipovedenti in via Dora Baltea

► IVREA

Una nuova iniziativa promossa da Apri onlus, l'associazione pro retinopatici e ipovedenti presieduta da **Marco Bonghi**. Si tratta di un ciclo di seminari teorico-pratici sulle autonomie personali per offrire ai disabili visivi occasioni di incontro e di confronto.

Dove? I seminari si terranno allo Spazio arte giovani di via Dora Baltea 1, nell'ambito di una serie di collaborazioni avviate dagli ipovedenti con altre associazioni che operano sul territorio. Così è infatti stato per il corso di cucina (già cominciato) alla se-

de Aias di via Ravaschietto e così si continua con Spazio arte giovani. Primo appuntamento giovedì 22, dalle 10 alle 12, con Ausili come prolungamenti di sé, aggiornamenti teorico-pratici. Il mese successivo, il 26 novembre, si parlerà de I cani guida della scuola addestramento Lion's di Limbiate, nel milanese. Il 17 dicembre, invece, si parlerà de Il tempo libero: come fare in musei, cinema, teatro, nello sport. E ancora: il 28 gennaio, al via con Autonomia in casa propria: ausili e comportamenti ausiliari. Il 25 febbraio, invece, si affronterà l'argomento su La cura

estetica di sé al femminile mentre il 17 marzo si prosegue con il non sempre facile rapporto con chi vede: esperienze quotidiane e indicazioni utili. Ancora il 28 aprile, con le opportunità in musica, strumenti musicali e canto e il 26 maggio si chiude con le tecniche di accompagnamento: teoria e pratica per chi vede.

I seminari sono condotti utilizzando l'argomento quale stimolo alla discussione collettiva secondo il metodo dell'auto-aiuto-telematico. Per alcuni seminari è previsto anche l'intervento degli ospiti esperti in materia.

LA STAMPA – ED. ASTI (16 OTTOBRE 2015)

Apericena tra parole e immagini

— Domani alle 18 al Centro culturale San Secondo «Apericena... tra le righe», a cura dell'associazione **Apri** con la referente **Renata Sorba**, e con la collaborazione di **Massucco Vini**, **Dietro l'angolo**, **Consorzio Asti Spumante e Csv**. Durante la serata verranno proposte poesie e brevi racconti sul tema «immagini e colori a parole», letti dagli autori. L'iniziativa «vuole sensibilizzare alla lettura e all'ascolto, per agevolare anche i disabili visivi». Costo 10 euro. (333/3621074).

L'INIZIATIVA

**Lecture ad alta voce
per Apri con Unitre**

■ ■ Comincia lunedì 19 (oggi), dalle 14 alle 16, il laboratorio di lecture ad alta voce promosso con i donatori di voce volontari dell'Unitre. L'iniziativa si intitola "Apri un libro", un nome che richiama l'acronimo dell'associazione che la promuove (Apri, associazione pro retinopatici e ipovedenti) e lo spirito di apertura al territorio del progetto. Sede dell'appuntamento, quindicinale, è allo Spazio Arte Giovani in via Dora Baltea.

**SEMINARI DELL'APRI
IN VIA DORA BALTEA**

■ ■ Seminari teorici e pratici sulle autonomie personali organizzati da Apri onlus a Ivrea, a Spazio arte giovani di via Dora Baltea. Primo appuntamento giovedì 22. Si affronta il tema Ausili come prolungamenti di sé: aggiornamenti teorico-pratici. I seminari sono condotti utilizzando l'argomento quale stimolo alla discussione collettiva, secondo il metodo dell'auto-aiuto tematico.

SOCIALE – L’iniziativa mira a avvicinare i giovani delle scuole al problema della cecità

Torna il progetto “Altri occhi” dell’Apri

Per il terzo anno consecutivo viene proposto alle scuole del territorio il progetto “Altri occhi”, realizzato dalla delegazione settimese dell’Apri e dalla biblioteca Archimede. Un’iniziativa che diventa ogni anno più attraente e coinvolge un numero sempre crescente di classi. La progressione, infatti, appare davvero impressionante, sono passati da quattro classi nel 2013/2014 ad otto fino ad ar-

rivare alle 14 previste per il 2015/2016. La soddisfazione è palpabile fra gli organizzatori anche se, per dare una risposta positiva a tutte le richieste pervenute, sarà necessario per loro fare uno sforzo operativo non trascurabile ma grazie all’intrepido delegato zonale Vito Internicola sarà possibile vincere la sfida chiedendo alla sede centrale una mano. “Abbiamo cercato di rendere attraenti, e forse

anche divertenti, i diversi approcci alla disabilità visiva spiega il presidente Marco Bonghi. Ogni bambino ha così la possibilità di avvicinarsi ai problemi della cecità senza drammi e con estrema naturalezza”. Il progetto si articola in due incontri per ogni classe elementare o media. Il primo appuntamento prevede la proiezione del film di Cristiano Bortone “Rosso come il cielo” seguita da un laborato-

rio tattile in cui i ragazzi saranno invitati ad esprimere le loro impressioni sulla pellicola. Nel secondo verrà presentato l’alfabeto Braille e l’esperienza di una merenda al buio. Nel corso dell’anno scolastico si alterneranno nell’attività, oltre agli insegnanti e agli educatori, i responsabili dell’Apri Simona Guida, Vito Internicola, Giuseppina Pina e Simona Valinotti.

ECO RISVEGLIO (21 OTTOBRE 2015)

Spettacolo

Il 24 si va in scena per l’Apri Vco

OMEGNA - “La cena dei cretini”, lo spettacolo che la compagnia omegnese “Virtus G. Guerrini” metterà in scena al Teatro della Cappuccina di Domodossola, è in programma per sabato 24 ottobre. Gli appassionati del genere potranno assistere alla pièce a partire dalle 21 e potranno anche dare un grande aiuto all’Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) sezione provinciale del Vco. I fondi raccolti, infatti, verranno destinati al sodalizio che tanto fa sul territorio per i propri assistiti.

LA NUOVA PERIFERIA (21 OTTOBRE 2015)

DA GIOVEDÌ IL PROGETTO DI TIRESIA

In corso Agnelli prenderà il via il laboratorio VeDiamoci Incontro

SETTIMO (cgx) Giovedì 29 alle ore 18, nei locali della sede dell'Associazione Sociale Tiresia in corso Agnelli 11, verrà presentato il progetto «VeDiamoci Incontro», realizzato in collaborazione con l'Apri di Settimo. «Lo scopo del progetto è sensibilizzare la cittadinanza alla disabilità visiva attraverso un laboratorio durante il quale verranno costruiti oggetti per non vedenti e ipovedenti.

L'obiettivo dell'iniziativa è anche quello di diffondere tra gli adulti, attraverso un corso, il linguaggio Braille» spiegano gli organizzatori. L'associazione invita tutta la popolazione a partecipare all'iniziativa di giovedì sera e ricorda che per qualsiasi chiarimento sulla serata e sulle modalità di partecipazione è possibile contattare la dottoressa **Irene Saporito** al numero 392 35 18 808.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE (21 OTTOBRE 2015)

APRI, SEMINARIO SUGLI AUSILI

■ ■ Comincia domani il ciclo di seminari teorico-pratici sulle autonomie personali promosso da Apri onlus, l'associazione Pro retinopatici e ipovedenti.

Giovedì 22 ottobre (domani) allo Spazio arte giovani di via Dora Baltea, dalle 10 alle 12, si parla di Ausili come prolungamenti di sé, aggiornamenti teorici pratici. L'appuntamento

successivo sarà il 26 novembre. I seminari sono condotti utilizzando l'argomento quale stimolo alle discussioni collettive secondo il metodo dell'auto-aiuto tematico.

ECO RISVEGLIO (22 OTTOBRE 2015)

“La cena dei cretini” ha uno scopo benefico

“La cena dei cretini” è il titolo della commedia brillante che la compagnia teatrale “Virtus G. Guerrini” di Omegna metterà in scena sabato 24 ottobre al Teatro della Cappuccina di Domodossola. Gli attori proporranno la nota pièce di Francis Veber, che ha lo scopo, prevalentemente, di ricavare fondi per l’Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) sezione provinciale del Vco, la cui coordinatrice è l’omegnese Laura Martinoli. Spiega la responsabile del sodalizio: «Siamo molto contenti di questo evento e ci teniamo a ringraziare sentitamente la compagnia teatrale per la sua sensibilità».

ECO RISVEGLIO (23 OTTOBRE 2015)

Una commedia brillante alla Cappuccina

Sabato 24 ottobre alle 21, al teatro della Cappuccina, in via San Francesco a Domodossola, la Filodrammatica Virtus G. Guerrini propone la commedia brillante *“La cena dei cretini”* di Francis Veber.

Gli interpreti sono **Gessica Colli** (Marlene), **Giulio Ramponi** (Just Leblanc) **Andrea Baroni** (Pierre Brochant), **Roberta Rondinelli** (Christine Le Guirrec), **Giuseppe Maranta** (François Pignon), **Ida Tropea** (D.ssa Archambaud), **Pierangelo Del Conte** (Lucien Cheval), **Walter Ramponi** (Menaux).

Le scenografie sono di **Roberto Bino**, **Giovanni Belloni**, **An nibale Piazza**, **Andrea Piazza**, **Walter Ramponi**.

I costumi di **Adriana Cerutti** e la regia di **Patrizia Viscardi**.

L'ingresso è di 10 euro, ridotto per over 65 e under 12, 7 euro.

Il ricavato della serata sarà devoluto interamente all'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.) sezione provinciale del Vco.

Per informazioni 331 104 2379.

Presto gli interventi domiciliari di riabilitazione visiva con Apri onlus

IN VALLE di Susa si svolgeranno, per la prima volta, degli interventi domiciliari di riabilitazione visiva. Il progetto, promosso da Apri onlus, Associazione pro retinopatici e ipovedenti, e finanziato con un contributo ad hoc da parte della Compagnia San Paolo, si intitola "Riabilitare in tutti i sensi" e mette insieme tutta una serie di partner del Torinese, del Canavese e della valle di Susa: tra questi anche i comuni di Avigliana, Almese, Sant'Antonino, Villarbasse e l'associazione "Sorridere insieme" di Susa. Oltre ai corsi di autonomia domiciliari, sono previsti una serie di interventi socio-assistenziali, momenti di sensibilizzazione e consulenze sugli ausili per non vedenti e ipovedenti.

«Siamo molto contenti che la Compagnia San Paolo abbia reputato meritevole il nostro impegno pluriennale sul territorio - commenta Marco Bonghi, presidente di Apri onlus - Anche quest'iniziativa conferma, una volta di più, come il lavoro in rete si riveli quasi sempre vincente. Speriamo che presto anche l'Asl To3 possa partecipare al progetto». L'equipe operativa sarà costituita

da alcuni professionisti esperti già conosciuti nella zona, con particolare riferimento agli operatori socio-sanitari e agli assistenti famigliari formati da "Sorridere insieme": gli istruttori di mobilità e la psicologa saranno invece messi a disposizione da Apri onlus.

«Squadra vincente non si cambia - osserva il vicepresidente Ivo Cavallo - Il gradimento e la stima espressi, in questi ultimi mesi, da parecchi disabili visivi valsusini ci hanno certamente spronato ad andare avanti ed oggi questo riconoscimento ci riempie di soddisfazione». In questa fase iniziale del progetto, l'associazione rivolge dunque un appello a tutti i disabili visivi, soprattutto a coloro che hanno avuto gravi problemi oculari da poco tempo: le segnalazioni dovranno essere inoltrate all'indirizzo mail susa@ipovedenti.it. Anche gli oculisti sono invitati a collaborare informando dell'iniziativa i loro pazienti cronici bisognosi di interventi riabilitativi: i casi verranno invitati ad un colloquio preliminare ed esaminati da una commissione specialistica. Informazioni: 360/771993.

PIAZZA GRANDE FOSSANO (27 OTTOBRE 2015)

Convegno di livello nazionale a Fossano sulla tecnologia e la disabilità

L'automobile senza conducente per i ciechi? Quasi una realtà

La Fondazione Lucia Guderzo Onlus e Apri Onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) hanno organizzato a Fossano un incontro sul tema: "Progettare il futuro per la qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti. Il Computer strumento facile per la lettura"

Si tratta di un incontro di notevole importanza perché propone alcune novità ancora in fase sperimentale e che, quindi, ha valenza nazionale.

Appuntamento per sabato 31 ottobre alle 9,30, presso il Castello Acaia (Sala Polivalente G. Barbero). Introduce e coordina Davide Cervellin, Presidente Fondazione Lucia Guderzo Onlus "I bisogni dei ciechi e degli ipovedenti", quindi Simone Zenini, Presidente Uici Cuneo, Marco Bonghi, Presidente Apri di Torino "Il computer strumento facile per la lettura", Luciano Muratore, Responsabile Ricerca e Sviluppo Tifosystem "Le frontiere della mobilità", Giuseppe Fusco, Centro Ricerche Isti Cnr di Pisa.



L'auto che guida da sola in un grafico esplicativo

Cuore del convegno alcuni ritrovati tecnici rivoluzionari, ad esempio automobili senza conducente che ti accompagnano automaticamente sotto casa. Può oggi sembrare un sogno, ma presto non sarà più così.

Non si tratta più di pura fantascienza ed a sperare

che il sogno si realizzi quanto prima sono soprattutto i non vedenti e tutte quelle persone che non possono, per vari motivi, ottenere la patente di guida.

E la tecnologia non riguarda solo innovazioni quasi fantascientifiche perché si parlerà anche, più

semplicemente, di uso autonomo del computer e di macchine che leggono i libri ad alta voce. Davide Cervellin, ha dedicato tutta la vita alla promozione di ausili e dispositivi avanzati per il miglioramento dell'esistenza alle persone disabili.

Nel corso della mattina-

ta verrà altresì distribuito gratuitamente il software specifico denominato "Winlucy", che consente ai non vedenti di leggere autonomamente alcuni giornali o libri, inviare e ricevere e-mail, consultare wikipedia o youtube, accedere all'enciclopedia Treccani ecc.

Sarà quindi la volta del prof. Giuseppe Fusco del Cnr di Pisa che relaziona sul tema forse più atteso ovvero lo stato di avanzamento dei progetti sulle automobili senza conducente. A Parma infatti esistono già prototipi molto avanzati e in grado di circolare da soli in assoluta sicurezza.

«Per noi sarebbe davvero molto importante - afferma il presidente Apri Marco Bonghi - poter finalmente risolvere il problema più grande portato dalla cecità. Muoversi autonomamente in città e fuori... Sarebbe come tornare a vedere... Davvero un risultato incredibile!»

Come si vede la scienza a servizio della disabilità e della qualità della vita.

INCONTRO Speranze per i non vedenti **Tecnologia e disabilità** **“Non è fantascienza”**

FOSSANO

Automobili senza conducente che ti accompagnano automaticamente sotto casa. Può oggi sembrare un sogno, ma presto non sarà più così. Non si tratta più di pura fantascienza ed a sperare che il sogno si realizzi quanto prima sono soprattutto i non vedenti e tutte quelle persone che non possono, per vari motivi, ottenere la patente di guida. Di questo argomento, ma anche, più semplicemente, di uso autonomo del computer e di macchine che leggono i libri ad alta voce, si parlerà a Fossano, nella mattinata di sabato 31 ottobre, presso la sala Barbero del Castello Acaja. L'interessante convegno si intitola: "Progettare il futuro: la tecnologia per la qualità della vita di ciechi e ipovedenti". Organizzano l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus), una realtà molto attiva sul territorio piemontese e la Fondazione Lucia Guderzo di Padova il cui presidente, Davide Cervellin, ha dedicato tutta la vita alla promozione di ausili e dispositivi avanzati per il miglioramento dell'esistenza alle persone disabili. Nel corso della mattinata verrà altresì distribuito gratuitamente il software specifico denominato "Winlucy", che consente ai non vedenti di leggere autonomamente alcuni giornali o libri, inviare e ricevere e-mail, consultare wikipedia o youtube,

accedere all'enciclopedia Treccani ecc. Sarà quindi la volta del professor Giuseppe Fusco del C.N.R. di Pisa che relazionerà sul tema forse più atteso ovvero lo stato di avanzamento dei progetti sulle automobili senza conducente. A Parma infatti esistono già prototipi molto avanzati e in grado di circolare da soli in assoluta sicurezza. "Per noi sarebbe davvero molto importante" - afferma il presidente APRI- onlus Marco Bonghi (nella foto sotto) - poter finalmente risolvere il problema più grande portato dalla cecità. Muoversi autonomamente in città e fuori, sarebbe come tornare a vedere, davvero un risultato incredibile."



“VeDiamoci incontro”

L'associazione Sociale Tiresia inizia la presentazione delle sue attività. Giovedì 29 settembre, alle ore 18, presso la loro sede di via Vercelli 11 (ingresso nel cortile di Corso Agnelli, ex Inps) spiegheranno il progetto “VeDiamoci incontro” in collaborazione con l'Apri. Lo scopo dell'iniziativa è sensibilizzare la cittadinanza alla disabilità visiva attraverso un laboratorio pratico in cui verranno costruiti oggetti per i non vedenti e gli ipovedenti tra cui giochi e libri tattili. Promuoveranno anche la diffusione del linguaggio Braille attraverso dei corsi per gli adulti. “La partecipazione attiva delle persone è uno dei mezzi principali per far comprendere al meglio cosa sia la disabilità visiva- spiega il presidente Irene Saporito- e come si può aiutare i non vedenti o gli ipovedenti nell'affrontare la loro quotidianità”. Il laboratorio permanente di creazione oggetti tattili sarà allestito dal 9 novembre ogni lunedì dalle 10 alle 18. “Affinché tutti possano partecipare- continua Saporito-, in qualsiasi momento della giornata. Tutte le informazioni verranno date durante l'incontro”.

Apri e Unitre riattivano la loro collaborazione

Dopo la pausa avvenuta durante l'anno accademico 2014-2015, la delegazione zonale dell'Apri ha deciso di riattivare la collaborazione con la sede settimese dell'Unitre. Insieme al presidente Rosangela Cravero e Laura, la direttrice dei corsi dell'università della terza età, organizzano due convegni di carattere divulgativo-scientifico nei locali della sede dell'Unitre in via Buonarroti. Il primo incontro in cui si parlerà di maculopatie ed ausili per ipovedenti si svolgerà mercoledì 28 ottobre, dalle ore 15,30 alle 17,30. I relatori saranno il dottor Mario Vanzetti, medico oculista dell'ospedale Mauriziano di Torino, e la dottoressa Elena Benedetto, specialista in ortottica. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare, l'ingresso è libero e gratuito.

Venerdì la 'Cena al buio'

BORGONE - "Una cena... senza un senso". E il senso in questione è la vista: con questo gioco di parole Apri onlus, Associazione pro retinopatici e ipovedenti, in collaborazione con l'associazione "Sorrivere Insieme" di Susa, organizza per venerdì 30 ottobre alle 20 una "Cena al buio" presso l'osteria Chichibio di via Tarro Boiro 21. Si tratta di un'esperienza sensoriale con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva: i veri protagonisti saranno dunque il tatto, l'udito, l'olfatto e il gusto, con la possibilità di degustare un misterioso menù. Il costo della cena è di 18 euro e prevede antipasto, primo, secondo con contorno, dolce, acqua, vino e caffè: una parte del ricavato sarà devoluto a favore delle due associazioni. Info e prenotazioni: 011/9646330 o il 333/8792433. Al momento della prenotazioni andranno fatte presenti eventuali allergie o intolleranze alimentari: non sono ammessi l'uso del cellulare, accendini e qualsiasi altra fonte di luce.

ECO RISVEGLIO (28 OTTOBRE 2015)

Esposto alla Procura contro il centro per l'impiego del Vco

BAVENO - Ha scritto un esposto alla Procura di Verbania, e la sua protesta ha trovato eco sul sito del Fatto quotidiano. Lui è **Stefano Becciolini**, un ipovedente di Stresa che vive a Baveno. Lamenta il fatto che il centro per l'impiego di Omegna non l'ha informato di un'opportunità formativa all'epoca dei colloqui avuti alla vana ricerca di un lavoro (nonostante appartenga a una categoria protetta a causa della patologia che lo affligge). «Ho scoperto per errore che avevo diritto a frequentare un corso

per centralinista, ma nessuno al Centro per l'impiego mi ha informato di questa possibilità», evidenzia Becciolini. Ieri in una circostanziata risposta in cui invita Becciolini a non perdere la fiducia, il dirigente provinciale del settore, **Mario Brignone**, spiega che «il corso per centralinista non vedente al quale lamenta di non essere stato indirizzato è un corso residenziale lontano dalla provincia ed è stato sottovalutato dal funzionario allora in servizio che ha pensato non potesse essere di suo interesse». **a.d.**

LABORATORIO «VeDiamoci incontro» parte domani



Tiresia e Apri in piazza

SETTIMO (cgx) Giovedì 29 alle ore 18, nei locali della sede dell'Associazione Sociale Tiresia in corso Agnelli 11, verrà presentato il progetto «VeDiamoci Incontro», realizzato in collaborazione con l'Apri di Settimo. «Lo scopo del progetto è sensibilizzare la cittadinanza alla disabilità visiva attraverso un laboratorio durante il quale verranno costruiti oggetti per non vedenti e ipovedenti. L'obiettivo dell'iniziativa è anche quello di diffondere tra gli adulti, attraverso un corso, il linguaggio Braille» spiegano gli organizzatori. Per qualsiasi chiarimento sulla serata e sulle modalità di partecipazione è possibile contattare la dottoressa **Irene Saporito** al numero 392 35 18 808.

CON L'APRI IN VIA BUONARROTI Due convegni all'UniTre per conoscere e prevenire le malattie della vista



Uno dei convegni organizzati dall'Apri sul nostro territorio (repertorio)

SETTIMO (svt) La delegazione di zona dell'Apri, l'associazione pro retinopatici ed ipovedenti, torna a collaborare con un'altra realtà particolarmente attiva sul territorio cittadino, quella dell'UniTre guidata dalla presidente **Rosangela Cravero**.

Insieme alla presidente e alla direttrice dei corsi che ogni giorno portano nella sede dell'Università della Terza età, decine e decine di persone, si è deciso di organizzare due convegni di carattere divulgativo e scientifico, presso la sede di via Buonarroti. Il primo dei momenti di approfondimenti previsti si terrà oggi, mercoledì 28 ottobre 2015, dalle 15.30 alle 17.30 e vedrà la partecipazione del dottor **Mario Vanzetti**, oculista presso l'ospedale torinese Mauriziano, e la dottoressa **Elena Benedetto**, specialista in ortottica. Insieme, durante il pomeriggio di oggi, parleranno al pubblico presente rispettivamente di maculopatie ed ausili per ipovedenti. L'Apri settimese invita tutti i soci e i simpatizzanti a partecipare all'iniziativa.

FOSSANO. Automobili senza conducente che ti accompagnano automaticamente sotto casa. Può oggi sembrare un sogno, ma presto non sarà più così. Non si tratta più di pura fantascienza e, a sperare che il sogno si realizzi quanto prima, sono soprattutto i non vedenti e tutte quelle persone che non possono, per vari motivi, ottenere la patente di guida.

Di questo argomento, ma anche, più semplicemente, di uso autonomo del computer e di macchine che leggono i libri ad alta voce, si parlerà a Fossano, nella mattinata di **sabato 31 ottobre**, presso la sala Barbero del Castello Acaja.

L'interessante convegno si intitola: "Progettare il futuro: la tecnologia per la qualità della vita di ciechi e ipovedenti".

Organizzano l'Associazione pro retinopatici e ipovedenti (Apri-onlus), una realtà molto attiva sul territorio piemontese e la Fondazione Lucia Guderzo di Padova il cui presidente, Davide Cervellin, ha dedicato tutta la vita alla promozione di ausili e dispositivi avanzati per il

Incontro alle 9,30 di sabato 31 ottobre, al Castello Tecnologie innovative a servizio di ciechi e ipovedenti

Programma dell'incontro

La Fondazione Lucia Guderzo onlus e Apri onlus (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) organizzato un incontro sul tema: "Progettare il futuro per la qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti. Il computer strumento facile per la lettura".

Sabato 31 ottobre alle 9,30

Castello Acaia (sala polivalente Barbero), Fossano. Introduce e coordina Davide Cervellin, presidente Fondazione Lucia Guderzo Onlus.

- "I bisogni dei ciechi e degli ipovedenti", Simone Zenini, presidente Uici Sezione di Cuneo; Marco Bongi, presidente Apri onlus di Torino.

- "Il computer strumento facile per la lettura", Luciano Muratore, responsabile Ricerca & Sviluppo TifloSystem Srl.

- "Le frontiere della mobilità", Giuseppe Fusco, Centro ricerche Isti-Cnr di Pisa.

miglioramento dell'esistenza alle persone disabili.

Nel corso della mattinata

verrà altresì distribuito gratuitamente il software specifico denominato "Winlucy",

che consente ai non vedenti di leggere autonomamente alcuni giornali o libri, inviare e ricevere e-mail, consultare wikipedia o youtube, accedere all'enciclopedia Treccani.

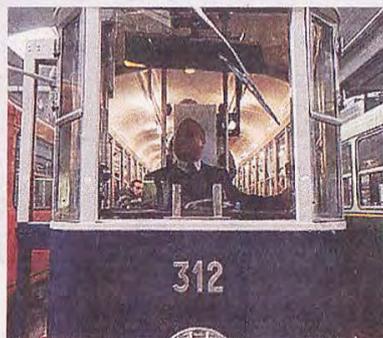
Sarà quindi la volta di Giuseppe Fusco del Cnr di Pisa che relazionerà sul tema forse più atteso ovvero lo stato di avanzamento dei progetti sulle automobili senza conducente. A Parma infatti esistono già prototipi molto avanzati e in grado di circolare da soli in assoluta sicurezza.

"Per noi sarebbe davvero molto importante - afferma il presidente Apri-onlus Marco Bongi - poter finalmente risolvere il problema più grande portato dalla cecità. Muoversi autonomamente in città e fuori... Sarebbe come tornare a vedere... Davvero un risultato incredibile!"

CRONACA QUI TORINO (29 OTTOBRE 2015)

L'INIZIATIVA

Il deposito Tortona si presenta ai non vedenti



Anche i non vedenti hanno voluto conoscere la storia del deposito di corso Tortona. L'iniziativa, promossa dall'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti Apri onlus, in collaborazione con il Gtt e l'associazione Tram Storici ha consentito ad una ventina di disabili visivi di toccare ed esplorare alcune antiche vetture tranviarie conservate nel deposito Tortona. I non vedenti, ad uno ad uno, hanno voluto sedersi al posto di guida, chiedendo la funzione delle varie leve e cursori. Dopo l'ascolto della storia tranviaria, raccontata con parecchi aneddoti dalla guida Atts, il gruppo ha compiuto un giro turistico fino in piazza Castello.

[g.ric.]

Cena al buio con i non vedenti venerdì 30 ottobre a Borgone

BORGONE - La delegazione zonale di Susa dell'APRI-onlus insieme all'Associazione SorridereInsieme (che si occupa di anziani fragili), organizza una cena al buio presso l'Osteria "Chichibìo" di Borgone. L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà domani venerdì 30 ottobre, alle 20.

Il locale sarà semibuio ed i partecipanti saranno muniti di occhialini che oscureranno totalmente la vista. "Si tratta di un tipo di attività che ottiene generalmente molto successo - commenta il presidente

APRI-onlus Marco Bonghi". "Ovunque l'abbiamo proposta si è riscontrato un grande interesse da parte del pubblico e molti partecipanti si sono poi avvicinati al sodalizio come volontari. L'esperienza del buio può forse spaventare in un primo momento ma poi, superato il disagio iniziale, si rivela molto coinvolgente e fonte di riflessione".

Si tratta di un modo originale per mettere alla prova i propri sensi alternativi alla vista che la cosiddetta "civiltà dell'immagine" ha ormai eletto come la principale prospettiva di giudizio nei confronti di chi

ci vive attorno. Qui invece primeggeranno udito, tatto, olfatto, e soprattutto il gusto, una dimensione alternativa dell'essere che vale la pena, almeno una volta, di sperimentare.

La quota di partecipazione alla cena è 18 euro (una parte della quota verrà devoluta alle associazioni). Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a: susa@ipovedenti.it oppure telefonare all'Osteria (011/9646330) o al delegato APRI di Susa Elena Biglia (333/8792433).+Per saperne di più: www.ipovedenti.it

LA GUIDA (30 OTTOBRE 2015)

Computer per i ciechi

FOSSANO - La Fondazione Lucia Guderzo onlus e Apri onlus (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) organizzano l'incontro "Progettare il futuro per la qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti - Il computer strumento facile per la lettura", sabato 31 alle 9,30, nella sala polivalente del castello degli Acaja, a Fossano.

Settimo Torinese dedica via a Braille, è una strada cieca

Ass.ipovedenti, 'non offesi ma era meglio una via centrale'

(ANSA) - SETTIMO TORINESE (TORINO), 3 NOV - Il Comune di Settimo Torinese, 48 mila abitanti in provincia di Torino, dedica una via a Louis Braille, ideatore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti che tuttora porta il suo nome. Peccato sia una via a fondo cieco. "Siamo abituati ad essere autoironici e non ci sentiamo offesi. Certo sarebbe stato meglio intestare una via centrale...", la prende con filosofia Marco Bongi, presidente nazionale dell'Apri, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti.

La via intitolata a Braille è una traversa di via Frassati, nei pressi di via De Francisco, e dopo un centinaio di metri muore in mezzo ai prati. "Devo comunque ammettere che fino ad oggi l'amministrazione comunale settimese - aggiunge Bongi - è stata una delle poche ad aver accolto la nostra richiesta. Richiesta che stiamo presentando un po' a tutti i comuni della Provincia".(ANSA).

(ANSA) - SETTIMO TORINESE (TORINO), 3 NOV - "Quella via non è cieca, è senza sbocco...". Si difende così il sindaco di Settimo Torinese, Fabrizio Puppo (Pd), dopo le polemiche per avere dedicato una via cieca a Louis Braille, ideatore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti. "Via Braille deve essere completata - aggiunge il primo cittadino - e confluirà in un altro pezzo di via. La decisione di intitolarla è stata presa in quando su quel pezzo di via insistono alcune abitazioni private che necessitavano di avere dei civici". (ANSA).

Settimo Torinese inaugura via Braille. Ma è un vicolo cieco

3/11/2015 - www.articolotre.com

—Redazione— Dopo Piacenza, Settimo Torinese.

Un'altra volta, infatti, un comune si prende l'impegno, encomiabile, di dedicare una via a **Louis Braille**, ma, per la seconda volta, inciampa in una gaffe e sceglie una strada che non porta a nulla. Un **vicolo cieco**, appunto. Se a Piacenza era effettivamente una viuzza senza sbocchi, a Settimo le cose sono andate un po' diversamente: nel 2008, infatti, l'Apri (l'associazione Pro retinopatici e ipovedenti) richiese che ci si impegnasse per dedicare una strada all'inventore dell'alfabeto per ciechi che, appunto, prende il suo nome. Così è stato e la scelta è ricaduta su una strada dove già sorgevano abitazione, e che ancora non possedeva un nome.

Peccato che sia anche una via di una strada urbanizzata solo a metà, che si conclude nel nulla, in mezzo ai campi. Un vicolo cieco, di fatto. E se tanti ci ridono su, il presidente dell'Apri, Marco Bonghi, non si scompone: "Almeno hanno intitolato la via, come avevamo chiesto, è il primo comune che lo fa fuori Torino. In molti altri stiamo ancora aspettando risposte oppure, come a Venaria, ci siamo trovati di fronte a muri di carte bollate e errori", ha spiegato. "Immagino non sia stato uno scherzo voluto dell'amministrazione".

LA NUOVA VOCE (3 NOVEMBRE 2015)

IL CASO - Il Comune dedica all'inventore dell'alfabeto per non vedenti una strada che finisce in un cul de sac

È nata via Braille: è un vicolo cieco

È una traversa di via Frassati che va a morire in un campo popolato da leprotti e ortiche

LORENZO BERNARDI

Questa è la storia dell'ultimo capolavoro dell'amministrazione comunale. Un virtuosismo toponomastico che sembra una barzelletta e invece è cruda realtà. È la storia di via Braille.

Era il lontano 2008 quando il Comune si impegnava con apposita delibera a intitolare una strada a Louis Braille, famoso inventore francese, ideatore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti che tuttora porta il suo nome. Lo faceva su invito dell'Apri, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, un sodalizio che, a livello nazionale, da anni organizza iniziative per sensibilizzare la popolazione ai problemi dei ciechi. E poiché l'amministrazione ha sempre avuto un particolare occhio di riguardo - si fa per dire - nei confronti delle meritorie attività dell'Apri, sembrava cosa buona e giusta riconoscere con un gesto simbolico il suo impegno.



La fine di via Braille: un prato

Una volta tanto la promessa della politica non era rimasta lettera morta: via Braille, da qualche mese a questa parte, esiste davvero. È una traversa di via Frassati, nei pressi di via De Francisco. Oddio non è proprio una via. È più un vicolo. Un vicolo cieco. Non è una battuta di Woody Allen, è tutto vero. Via Braille

non porta da nessuna parte. La memoria del grande inventore francese si perpetua in una striscia di asfalto di un centinaio di metri che si distende fra sparute palazzine e ipotesi di cantieri e che va malinconicamente a morire laggiù, dove si spegne l'orizzonte, in un ameno praticello popolato da leprotti e ortiche, nel bel



Via Braille parte da via Frassati

mezzo del più pittoresco niente. Lo stesso vuoto pneumatico che alberga nella mente di quello scienziato che, fra tutte le strade che c'erano a Settimo, ha scelto di dedicarne a Braille una senza uscita. L'unica speranza per chi la imbocca è di girare a destra in via Fratelli Cervi perché, se si prosegue dritti, si esce solo ingranando la

retromarcia. Viene da sperare che in Comune si siano sbagliati, che non ci abbiano fatto caso, o quantomeno che ci siano piani urbanistici pronti a dare quanto prima uno sbocco alla povera via Braille, foss'anche su un umile viottolo, su una pista ciclabile, su una mulattiera. Chissà poi se gliel'hanno detto, all'Apri. Perché, al di là delle fa-

cili ironie, c'è anche la possibilità che i non vedenti non se ne siano neanche accorti, che gli avevano surrettiziamente dedicato un cul de sac. E il sospetto c'è tutto, se è vero, come è vero, che lo scorso febbraio il presidente nazionale dell'Apri, Marco Bonghi, sollecitò il sindaco Puppo a onorare l'impegno preso dal suo predecessore Corgiat, e il primo cittadino gli rispose che via Braille c'era già. Senza specificare - forse, ci auguriamo, perché non lo sapeva neanche lui - che via Braille era un vicolo cieco.

Ora si spera che in Comune rimedino in qualche modo all'orrenda gaffe, magari trovando qualcosa di meno grottesco da intitolare all'illustre Braille. In alternativa, se proprio ci piace parlar di corda a casa dell'impiccato, si potrebbe adottare lo stesso criterio anche per le prossime intitolazioni, e quindi dedicare un sottopassaggio a Lady Diana e un altorforo a Primo Levi. Così, per amore del buon gusto.

“Vediamoci incontro”, un aiuto agli ipovedenti

VeDiamoci Incontro è il primo laboratorio che partirà con l'associazione Sociale Tiresia. Giovedì sera, per la prima volta, il presidente Irene Saporito ha aperto i locali dello Spazio d'incontro la Traccia in via Vercelli 11 (ex Inps), sede del sodalizio, per illustrare l'attività che partirà lunedì 9 novembre, il giorno successivo all'inaugurazione ufficiale domenica 8 novembre, dalle 10 alle 18 (alle 17 interverranno le autorità locali). “Il laboratorio permanente creazione oggetti tattili nasce dal desiderio di supportare le persone con disabilità visiva attraverso la realizzazione di giochi e libri, utilizzando prevalentemente materiali di riciclo- spiega Saporito- e per sensibilizzare la cittadinanza attraverso la partecipazione attiva”. L'attività si terrà tutti i lunedì dalle 10 alle 18, un orario flessibile per permettere a tutti di partecipare. Questo progetto è realizzato in stretta collaborazione con l'Apri, all'incontro erano presenti il presidente Marco Bonghi, il delegato zonale Vito Internicola e l'addetta Stampa Giuseppina Pinna. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, infatti, proporranno insieme un corso di Braille nelle classi quarte e quinte degli istituti superiori, per far trascrivere ai ragazzi i libri creati nel laboratorio. “È un progetto in continuo divenire-continua-, può cambiare in base alle esigenze che emergeranno nel corso dell'attività. Abbiamo pensato di iniziare con le superiori perché sono i ragazzi che si affacciano al mondo e sensibilizzare loro è fondamentale”. Lo Spazio d'Incontro la Traccia ospiterà tantissime attività e laboratori tra cui lo sportello gratuito sociale, handicap e d'ascolto per adulti, ogni 15 giorni ci sarà il cineforum per guardare un film insieme, tutte le mattine ci sarà uno spazio aperto agli anziani che potranno leggere il giornale o giocare a carte, un punto di riferimento per gli affidatari, corsi braille per adulti e tanto altro. Per partecipare bisogna associarsi a Tiresia.

Alessandra Grande



QUOTIDIANO PIEMONTESE (3 NOVEMBRE 2015)

Settimo dedica una strada a Braille, ma è un vicolo cieco 3 novembre 2015 / in Cittadini, Torino

3-11-2014 quotidianopiemontese.it

Incredibile gaffe del comune di Settimo, che ha intitolato una via a Louis Braille, l'inventore dell'alfabeto per i non vedenti, scegliendo però una strada che si perde in campagna, in pratica un vicolo cieco. L'intitolazione era stata chiesta nel 2008 dall'Apri, l'associazione Pro retinopatici e ipovedenti. Poi il lungo percorso e infine la decisione. All'Apri l'hanno presa sportivamente, ipotizzando uno scherzo. Da una parte sono contenti perché Settimo è il primo comune della cintura di Torino a dedicare una strada a Braille, nonostante la richiesta sia stata fatta un po' ovunque. Dall'altra parte però la coincidenza è davvero imbarazzante. In comune dicono che quella zona è di prossima rubanizzazione e la via smetterà presto di essere cieca.

Settimo Torinese, il Comune intitola una via a Braille: è un vicolo cieco

3-11-2015 fanpage.it

Decidono di dedicare una strada della città a Louis Braille, ma per l'inventore dell'alfabeto per non vedenti scelgono una via che si interrompe in aperta campagna. Il presidente dell'Apri ci ride su, intanto il sindaco assicura che quella strada proseguirà.

Dedicano una strada a Louis Braille, inventore dell'alfabeto per non vedenti, ma quella strada dopo qualche metro si interrompe in aperta campagna. Sembra una barzelletta quella che arriva da Settimo Torinese, comune piemontese che ha accolto l'invito dell'Apri (Associazione Pro retinopatici e ipovedenti) di dedicare un angolo di città all'inventore dell'alfabeto per non vedenti, ma che facendolo ha fatto parlare di sé non tanto per il gesto ma per la strada scelta. Perché appunto quella "via Braille" ha tutto l'aspetto di un vicolo cieco. Come scrive Repubblica nelle sue pagine torinesi comunque l'Apri l'avrebbe presa con filosofia. "Almeno hanno intitolato la via, come avevamo chiesto, sono il primo comune che lo fa fuori Torino. In molti altri stiamo ancora aspettando risposte oppure, come a Venaria, ci siamo trovati di fronte a muri di carte bollate e errori", ha commentato il presidente Marco Bonghi, che ha aggiunto di credere non sia stato uno scherzo voluto dell'amministrazione.

Il comune dice che quella strada presto smetterà di essere "cieca" – Da parte sua il sindaco Fabrizio Puppo ha assicurato che quella strada non resterà "cieca" per sempre: "Quella che oggi è via Braille – ha spiegato il primo cittadino – era una strada dove sorgevano già delle case ma non aveva ancora un nome, ora è vero che finisce nei campi e si interrompe ma non sarà sempre così perché quella è una zona che verrà urbanizzata".

RADIO SVIZZERA ITALIANA (3 NOVEMBRE 2015)

Una strada cieca per Braille

La gaffe di Settimo Torinese: voleva omaggiare il creatore dell'alfabeto per non vedenti

martedì 03/11/15 17:47 - ultimo aggiornamento: martedì 03/11/15 17:57

www.rsi.ch

Radio Svizzera Italiana

Un'iniziativa lodevole si è trasformata in un boomerang per [Settimo Torinese](#). Il comune piemontese per omaggiare Louis Braille, l'inventore dell'alfabeto per i non vedenti, gli ha intitolato una strada ancora senza nome. Purtroppo è un vicolo cieco: dopo un centinaio di metri l'asfalto finisce in mezzo ai prati.

"Siamo abituati ad essere autoironici e non ci sentiamo offesi", reagisce con filosofia **Marco Bonghi**, presidente dell'[Associazione italiana pro retinopatici e ipovedenti](#) che nel 2008 aveva chiesto ai comuni di ricordare la figura di Louis Braille, nato nel 1809 e deceduto nel 1852 dopo aver esteso il suo metodo per la lettura e la scrittura anche alla matematica (Nemeth Braille) e alla musica (Codice musicale Braille).

Da parte sua il sindaco di Settimo Torinese assicura che Via Braille non è destinata a restare cieca. "È vero che finisce nei campi e si interrompe – riconosce **Fabrizio Puppo** - ma non sarà sempre così perché quella è una zona che verrà urbanizzata".

Non è la prima volta che in Italia succede qualcosa del genere. Anche Piacenza aveva dedicato una via senza sbocchi a Braille.

Settimo Torinese intitola a Braille un vicolo cieco

La gaffe del Comune: inaugura una strada dedicata all'inventore dell'alfabeto per non vedenti, ma quella via non porta da nessuna parte

LA STAMPA ON LINE 3/11/2015

NADIA BERGAMINI
SETTIMO

Se fosse il 1° aprile si potrebbe pensare ad un classico «pesce». È novembre, però, e l'intitolazione, a Settimo Torinese, di un vicolo cieco a Louis Braille, inventore dell'alfabeto per non vedenti, sembra una presa in giro.

«Quell'intitolazione - si affretta a spiegare il sindaco, Fabrizio Puppo - è stata decisa nel 2008 dalla precedente amministrazione, e quella via non doveva finire in aperta campagna come ora, ma essere collegata ad un'altra via e lo sarà quando quella zona sarà completamente urbanizzata. Proprio come è stato previsto».

L'Apri, l'associazione ipovedenti e retinopatici che al Comune di Settimo come a quelli della provincia di Torino avevano chiesto di dedicare una via a Braille prende la scelta di Settimo con filosofia: «Non credo il Comune abbia voluto farci un dispetto. Almeno ha accolto la nostra richiesta al contrario di tanti altri».

Epic Fail a Torino: inaugurata via Braille, ma è un vicolo... cieco

3/11/2015 – sologossip.it

No, non state leggendo un articolo di Lercio.it. E no, non è il primo di Aprile. Sembra uno scherzo (tra l'altro di cattivo gusto) ma è tutto vero: a Settimo Torinese è stata inaugurata via Braille, dedicata all'ideatore dell'alfabeto per non vedenti Louis Braille. Peccato che si tratti di un vicolo... cielo.

Interrogato sulla clamorosa gaffe, il sindaco di Settimo Milanese, Fabrizio Puppo, si è affrettato a spiegare di non avere niente a che fare con la decisione presa dal comune: *«Quell'intitolazione è stata decisa nel 2008 dalla precedente amministrazione, e quella via non doveva finire in aperta campagna come ora, ma essere collegata ad un'altra via e lo sarà quando quella zona sarà completamente urbanizzata. Proprio come è stato previsto».*

Per fortuna l'Apri, l'associazione ipovedenti e retinopatici che aveva richiesto ai vari comuni della provincia di Torino di intitolare una via al signor Braille, l'ha presa abbastanza bene: *«Non crediamo il Comune abbia voluto farci un dispetto. Almeno ha accolto la nostra richiesta al contrario di tanti altri».*

PRESENTATE A FOSSANO

**Le nuove tecnologie
per non vedenti
danno grandi opportunità**

Buona partecipazione di disabili visivi, e di accompagnatori, al convegno sulle prospettive della tecnologia adattiva, tenutosi al Castello Acaja di Fossano nella mattinata di sabato 31 ottobre. Organizzavano l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) e la Fondazione "Lucia Guderzo".

Molti non vedenti sono arrivati da Cuneo, Torino e Canavese per aggiornarsi sui nuovi prodotti offerti dal mercato e sui progetti in cantiere per il prossimo futuro.

Si è parlato di uso facilitato del computer attraverso la sintesi vocale ma la relazione di gran lunga più seguita è stata sicuramente quella del prof. Giuseppe Fusco, del C.N.R. di Pisa, che ha relazionato i presenti sullo stato di avanzamento dei progetti relativi alle cosiddette automobili senza conducente.

"Non stiamo trattando di fantascienza" - ha dichiarato il prof. Fusco - "Molte soluzioni sono già disponibili a bordo di auto sul mercato, come la possibilità di accodarsi ad una vettura-guida e leggersi il giornale fino a destinazione. La Volvo ha già commercializzato nel nord Europa modelli in grado di fare una cosa del genere".

Ci vorranno però ancora alcuni anni prima di vedere in circolazione, almeno in Italia, macchine completamente automatizzate. Il prof. Fusco però ha affermato, tra l'entusiasmo dei disabili visivi, che la possibilità, per alcuni di loro, di farsi accompagnare a casa senza un autista non è più una fantasia irrealizzabile.

Durante la mattinata si è altresì discusso appassionatamente di inserimento scolastico e lavorativo di ciechi e ipovedenti. La tecnologia consentirà probabilmente, in quest'ultimo ambito, di trovare nuove professionalità accessibili e strumenti innovativi per facilitare il lavoro di centralinisti ed impiegati privi della vista.

"Peccato che sia mancato un confronto costruttivo con i responsabili del Centro di Riabilitazione Visiva fossanese" - ha commentato, al termine del convegno, il presidente APRI-onlus Marco Bonghi - "Noi abbiamo invitato operatori e dirigenti ma nessuno si è presentato. Speriamo che non manchino, in futuro, occasioni di dialogo e collaborazione".

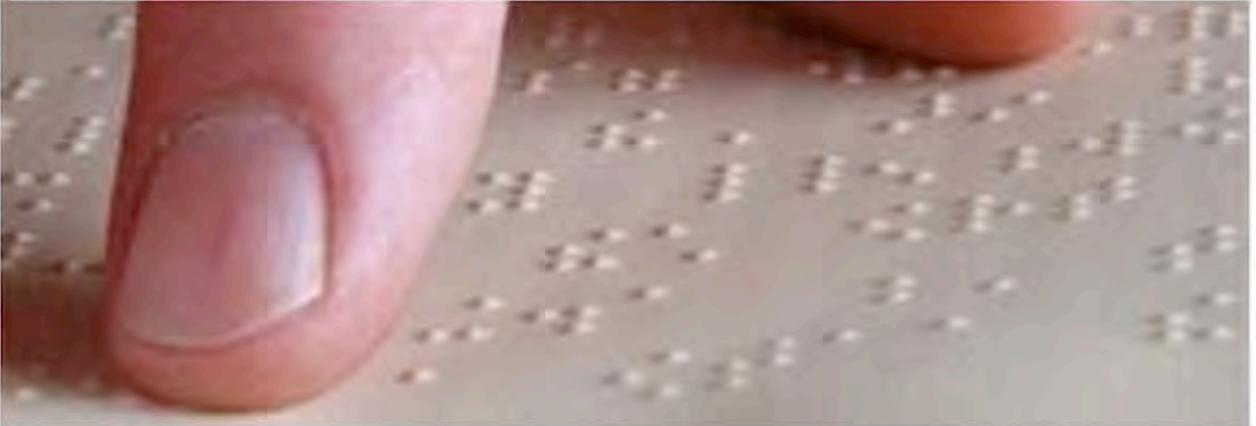
NASCE VIA BRAILLE: È UN VICOLO CIECO

Condividi 0

Tweet 0

G+1 4

COMMENTA



Martedì 3 Novembre 2015, 22:02

Via **Braille** a **Settimo Torinese** è un **vicolo cieco**. Il Comune di Settimo Torinese, 48mila abitanti in provincia di Torino, dedica una via a Louis Braille, ideatore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti che tuttora porta il suo nome. Peccato sia una via a fondo cieco.

I CIECHI: "NON CI SENTIAMO OFFESI" «Siamo abituati ad essere autoironici e non ci sentiamo offesi. Certo sarebbe stato meglio intestare una via centrale...», la prende con filosofia Marco Bongi, presidente nazionale dell'Apri, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti.

La via intitolata a Braille è una traversa di via Frassati, nei pressi di via De Francisco, e dopo un centinaio di metri muore in mezzo ai prati.

«Devo comunque ammettere che fino ad oggi l'amministrazione comunale settimese - aggiunge Bongi - è stata una delle poche ad aver accolto la nostra richiesta. Richiesta che stiamo presentando un po' a tutti i comuni della Provincia».

CONDIVIDI LA NOTIZIA

Consiglia Condividi 0

DIVENTA FAN DI LEGGO



Leggo - Il ...

Mi piace questa Pe

LINK

Via Braille, vicolo cieco, Settimo Torinese

Corso di scrittura Braille in Archimede

SETTIMO (rif) A partire dal 7 Novembre, la dottoressa **Giuseppina Pinna** terrà un corso di scrittura Braille in Archimede. Le lezioni avranno luogo il sabato

mattina dalle 10 alle 11.40 e saranno aperte a tutti. La quota necessaria per partecipare è di 35 euro. Un'occasione imperdibile per imparare un

metodo di scrittura ancora molto importante. Per informazioni e iscrizioni: Biblioteca Archimede 011802.852 / .584

TIRESIA Partenza del progetto «VeDiamoci incontro» Contro la disabilità visiva



Lo staff di Tiresia e Apri durante l'incontro per il progetto «VeDiamoci Incontro»

SETTIMO (cgx) E' stato ufficialmente presentato, giovedì pomeriggio, il progetto «VeDiamoci Incontro», ideato e condotto dall'Associazione Sociale Tiresia, in collaborazione con l'Apri cittadina. «Il progetto prevede la creazione di oggetti per i non vedenti e

soprattutto la trascrizione di libri in lingua Braille. Stiamo cercando finanziamenti per comprare una stampante che scriva nella lingua dedicata ai non vedenti. Puntiamo a creare una piccola biblioteca di volumi in Braille».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUA «ALTRI OCCHI» CHE COINVOLVE DECINE DI SCUOLE

L'Apri porta la prevenzione all'UniTre

SETTIMO (cgx) E' andata in scena, mercoledì a partire dalle 15.30 nella sala dell'UniTre di via Buonarroti 8, una «lezione» organizzata dall'Apri Onlus di Settimo riguardante le maculopatie e i problemi visivi legati all'età. Nel pomeriggio, la sala dell'università delle tre età cittadina ha visto un folto pubblico prendere posto per partecipare alla spiegazione tenuta dalla Dottoressa **Elena Benedetto** e dall'oculista **Mario Vanzetti** alla conclusione della quale i cittadini presenti hanno rivolto numerose domande.

Ma i progetti dell'Apri cittadina non si fermano qui: sta per partire, come ogni anno, il



Il pubblico presente all'UniTre di via Buonarroti

progetto «Altri Occhi», rivolto alle scuole elementari e medie del territorio. «Questo - spiegano gli organizzatori - ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione, soprattutto quella giovanile, al problema della vista». «Siamo felicissimi - hanno proseguito - che «Altri Occhi», il nostro progetto per le scuole del territorio che è giunto al terzo anno di attività, abbia coinvolto 14 istituti settesimi.

La progressione in questi 3 anni è stata fantastica e l'aggiungersi di classi e di insegnanti ci rende orgogliosi».

«Abbiamo cercato di rendere attraenti, e forse anche divertenti, i diversi approcci alla disabilità visiva» ha invece spiegato il presidente dell'organizzazione **Marco Bongi**. «Ogni bambino avrà, grazie alle due lezioni che proporremo, la possibilità di avvicinarsi ai problemi della cecità senza drammi e con estrema naturalezza. E' davvero bello constatare il successo di questa iniziativa».

Gabriele Lino Cannone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la Prima Via Braille ed è un vicolo Cieco. La Reazione della Comunità Non Vedente

www.abruzzo24ore.tv
mercoledì 04 novembre 2015, 06:43

Nasce via Braille a Settimo Torinese, ma la polemica è dietro l'angolo visto che la strada altro non è che un vicolo cieco. Il paese di 48mila abitanti in provincia di Torino ha, infatti, scelto di intitolare una strada a Louise Braille, ideatore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti che tuttora porta il suo nome.

I CIECHI: "NON CI SENTIAMO OFFESI" «Siamo abituati ad essere autoironici e non ci sentiamo offesi. Certo sarebbe stato meglio intestare una via centrale...», la prende con filosofia Marco Bongi, presidente nazionale dell'Apri, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti.

La via intitolata a Braille è una traversa di via Frassati, nei pressi di via De Francisco, e dopo un centinaio di metri muore in mezzo ai prati.

«Devo comunque ammettere che fino ad oggi l'amministrazione comunale settimese - aggiunge Bongi - è stata una delle poche ad aver accolto la nostra richiesta. Richiesta che stiamo presentando un po' a tutti i comuni della Provincia».

CRONACA QUI TORINO (4 NOVEMBRE 2015)

SETTIMO TORINESE Polemiche in città per la scelta dell'amministrazione

Intitolata una via a Braille «Però è una strada cieca»

Andrea Bucci

→ **Settimo** Incredibile "gaffe" del Comune di Settimo Torinese che dedica una via a Louise Braille, ideatore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti che tuttora porta il suo nome. Peccato che si tratti di una strada a fondo cieco. La via intitolata a Braille si trova nella periferia nord della città. È una traversa di via Frassati, nei pressi di via De Francisco, e dopo un centinaio di metri muore in mezzo ai campi, tra cantieri ancora aperti e palazzine di recente costruzione. «Siamo abituati ad essere autoironici e non ci sentiamo offesi per la scelta della via. Certo sarebbe stato meglio intestare una via centrale», la prende con filosofia Marco Bongi, presidente nazionale dell'Apri, l'associazione Pro Retinopatici



AUTOIRONIA

Il sindaco Fabrizio Puppo, a sinistra, si difende dalle accuse: «La strada deve essere ancora completata». Marco Bongi, presidente dell'Apri, la prende con filosofia: «Siamo abituati ad essere autoironici». A destra, ecco come finisce via Braille, almeno per ora: in un prato



ci e Ipovedenti. «Devo comunque ammettere che fino ad oggi l'amministrazione comunale settimese - aggiunge Bongi - è stata una delle poche ad aver accolto la nostra richiesta presentata con tanto di lettera già nel 2008. Richiesta che stiamo presentando un po' a tutti i comuni della provincia per sollecitarli ad intestare una via all'ideato-

re dell'alfabeto. Stiamo inviando lettere a tutte le amministrazioni comunali. In molti casi hanno risposto in maniera concreta, come appunto Settimo, altri ancora no. In molti casi, come a Venaria, ci siamo trovati di fronte a muri di carte bollate ed errori». Imbarazzato quando gli si fa notare la gaffe, il primo cittadino settimese Fabri-

zio Puppo tesserato per il Partito Democratico ha provato a giustificarsi: «Quella via non è cieca, è senza sbocco». Si difende così il sindaco di Settimo Torinese, Fabrizio Puppo. «Se uno si reca proprio su via Braille può notare come debba essere ancora completata - aggiunge il primo cittadino - e confluirà in un altro pezzo di via dove oggi

sono ancora aperti dei cantieri edili. La decisione di intitolarla è stata presa in quanto su quel tratto di asfalto insistono già alcune abitazioni private che necessitano di avere dei vicini per avere un riferimento postale. Non mi ricordo la data precisa, ma sono certo che la targa con l'intitolazione a Louise Braille venne posizionata già dalla

precedente amministrazione. Insomma è una situazione che ho ereditato. E non lo dico per giustificarmi. Per la scelta del nome si riunì, appunto, la commissione toponomastica e decise che quella doveva essere via Braille. Commissione che probabilmente ha viaggiato più in fretta del piano regolatore del Comune».

IL CASO/ GAFFE DEL COMUNE. IL SINDACO: «E' SOLO UNA VIA SENZA SBOCCO»

Settimo, la via dedicata a Braille va a finire in un vicolo cieco

L'associazione ipovedenti: "Non è la strada migliore ma almeno hanno accolto la nostra richiesta"

CARLOTTA ROCCI

PASSI La distrazione dell'ufficio tecnico che quando ha scelto dove mettere via Braille, intitolata al celebre inventore dell'alfabeto per ciechi, ha puntato la matita nella prima via che aveva ancora bisogno di un nome. Ma quando il sindaco di Settimo Torinese, Fabrizio Puppo dice che «quello non è un vicolo cieco, ma una via senza sbocco...» è chiaro che si sta arrampicando sugli specchi per spiegare un epic fail destinato ad essere ricordato a lungo nel Torinese.

Tutto inizia nel 2008 quando l'Apri, associazione pro retinopatici e ipovedenti getta



ERRORE

Il sindaco di Settimo torinese ammette l'ingenuità nell'intitolazione a Braille ma assicura: "Quella parte di città è in sviluppo e quella strada avrà certamente una prosecuzione"

l'amo in municipio chiedendo, come ha fatto anche in molti altri comuni del Torinese, di trovare uno spazio nella toponomastica da dedicare all'inventore francese Louis Braille. Settimo, diversamente da molte altre città che hanno temporeggiato, si impegna subito ad accogliere la richiesta. Passa qualche anno e la città si allarga verso la campagna. Ecco che spunta una via ancora senza nome, perfetta per rispettare la promessa fatta. Peccato che la stradina, oltre ad essere bruttarelata e maltenuta è pure cieca, nel senso che non finisce da nessuna parte e si interrompe in un campo.

Chi passa di lì e vede la segnaletica nuova di zecca pensa ad uno scherzo poi si scopre che è tutto vero: la gaffe è reale e fa sorridere un po' tutti, compresa l'associazione che aveva richiesto la via che se non altro gode di un gran bel senso dell'umorismo. «Forse non è la via migliore del mondo ma almeno il comune

di Settimo ha accolto a nostra richiesta - commenta il presidente, Marco Bonghi. Ci sono comuni che non ci hanno mai risposto, altri come quello di Venaria, rimasti impantanati in cavilli burocratici e quindi ben lontani dall'accontentarci». Insomma in associazione nessuno ci è rimasto male: «Va bene così, immaginiamo che non si sia trattato di uno scherzo di cattivo gusto, insomma nessuno lo ha fatto apposta». Continua a ripeterlo anche il sindaco che non riesce a non sorridere dell'ingenuità commessa: «Il prossimo passo sarà intitolare un auditorium a Beethoven che era sordo», scherza. A chi gli chiede sul serio cosa sia successo spiega: «Via Braille non finirà nei campi per sempre, quella è una zona in cui si sta costruendo e quindi la via è destinata a proseguire». Questa volta insomma la toponomastica ha superato in velocità l'attuazione del piano regolatore.

© FOTOCOOPERATIVA

A Settimo via Braille è un vicolo cieco

NADIA BERGAMINI

Intitolare un vicolo "cieco" a Louis Braille, inventore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti, potrebbe quasi sembrare una barzelletta. E, invece, a Settimo è successo: via Braille è una strada senza uscita che finisce contro una siepe. In poche parole un vicolo cieco. Una scelta di cattivo gusto? Una gaffe dell'amministrazione? «Capisco che una cosa del genere possa far sorridere e creare giustamente ironia - si affretta a spiegare il sindaco, Fabrizio Puppo - ma la decisione di in-



Via Braille finisce contro una siepe

titolare quella via, come altre d'altra parte, è stata presa anni fa e da un'altra amministrazione. Quella di via Braille doveva essere una zona di nuova espansione con case e servizi.

La crisi economica ha bloccato tutto. Anche il proseguimento di quella via che, però, non rimarrà così. In futuro si connetterà ad un'altra strada. Quindi un vicolo cieco lo è solo momen-

taneamente». Nonostante tutto, l'Apri, l'associazione ipovedenti e retinopatici, che ha proposto, non solo a Settimo, l'intitolazione di una via a Braille, non ci tiene a polemizzare. «Non credo che l'amministrazione settesime abbia scelto proprio quella strada per offenderci - commenta il presidente Marco Bonghi -. Sarà stata una svista e ci tengo a dirlo, noi questo comune lo ringraziamo per la sensibilità dimostrata, al contrario di tanti altri che alla nostra proposta hanno fatto orecchi da mercante. Almeno loro una via a Braille, seppure chiusa, l'hanno dedicata».

Iniziativa

Nasce il "Comitato cani guida" "Perché loro sono i nostri occhi"

Con l'Apri, associazione di ipovedenti, fornisce servizi e consulenze

CRISTINA INSALACO

Da alcuni giorni a Torino è nato il «Comitato Cani Guida». Si tratta di un gruppo di persone, che fanno parte dell'Apri (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti), che si è unita per essere un punto di riferimento per tutte le persone non vedenti della città, che sono circa un migliaio, o della Regione, che vogliono adottare un cane guida o ne possiedono già uno. «Diamo ogni tipo di consiglio e informazione sull'argomento - dice Marco Bongi, presidente di Apri Onlus - dalle leggi esistenti per tutelare il quattro zampe, alle modalità per richiederne uno. Il comitato ha inoltre la funzione di sensibilizzazione, punto di ascolto, risoluzione di problemi o consulenze».

Quanti son

A Torino sono 30 i non vedenti che per spostarsi in città si affidano ad un cane. Le razze più diffuse sono i labrador e i golden retriever: tutte femmine sterilizzate, perché si riescono ad educare con più facilità. Devono essere docili, ubbidienti e allo stesso tempo intraprendenti e capaci di prendere una decisione di fronte ad un problema. Dopo un periodo di addestramento in una delle quattro scuole italiane (Milano, Firenze, Padova e Messina), ed una settimana «di prova» nella quale il quattro zampe e l'umano si conoscono per capire se c'è il feeling giusto per diventare una coppia, l'animale viene adottato a tempo indeterminato. E da quel giorno i suoi occhi diventano quelli del padrone. «Camilla, la mia labrador-guida color champagne, mi ha dato tutta la forza di cui avevo bisogno. Provo per lei una fi-



Camilla

Camilla è la labrador-guida di Dajana Giofrè, 23 anni, studentessa di psicologia, che dieci anni fa ha perso la vista. Il Comitato vuole aiutare chi ha già un cane guida e chi lo desidera

ducia e un amore incondizionato, che non avevo mai provato per nessuno. Se non fosse stato per Camilla, non avrei neanche imparato ad utilizzare il bastone», racconta Dajana Giofrè, 23 anni, studentessa di psicologia all'Università di Torino, che dieci anni fa ha perso la vista.

«La labrador è addestrata a qualunque cosa - sorride -, anche a farmi evitare una pozzanghera. E' impegnativo prendermene cura, ma non potrei più vivere senza di lei. Mi ha cambiato la vita». Quali sono i principali problemi degli spostamenti in città? La maleducazio-

ne delle persone, che per esempio parcheggiano sulle strisce pedonali, costringendo il cane a cambiare strada e tornare indietro. Per informazioni sul comitato: apri@ipovedenti.it.

altri servizi su
www.lazampa.it

Via Braille? È un vicolo cieco

SETTIMO Era dal 2008 che il comune di Settimo Torinese si era preso l'impegno di dedicare una via a Luis Braille, padre dell'alfabeto per ciechi. La promessa è stata mantenuta, ma la nuova strada è un vicolo cieco. Non è

una battuta, ma fortunatamente l'Apri, associazione pro retinopatici e ipovedenti, l'ha presa bene. «Almeno a Settimo la nostra richiesta è stata esaudita. Molti altri comuni della cintura torinese non hanno fatto

nulla», ha spiegato il presidente dell'Apri Marco Bongi. «Questa strada per ora è cieca, ma si unirà ad altre vie, secondo il nostro piano regolatore» ha spiegato il sindaco di Settimo Torinese, Fabrizio Puppo. **METRO**

SETTIMO TORINESE DEDICA UNA VIA A LOUIS BRAILLE, MA È UN VICOLO CIECO

IL PRESIDENTE DELL'APRI LA PRENDE CON FILOSOFIA: "SIAMO ABITUATI AD ESSERE AUTOIRONICI E NON CI SENTIAMO OFFESI". LA VIA INTITOLATA A BRAILLE DOPO UN CENTINAIO DI METRI FINISCE IN MEZZO AI PRATI

4-11-2015 quotidiano.net

Settimo Torinese (Torino), 3 novembre 2015 - E per fortuna, come dice con filosofia **Marco Bongi, presidente nazionale dell'Apri, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti: "Siamo abituati ad essere autoironici e non ci sentiamo offesi"**. Bongi si riferisce al nobile gesto del comune di Settimo Torinese, 48 mila abitanti in provincia di Torino, di dedicare una via a Louis Braille, ideatore del rivoluzionario alfabeto per non vedenti. Peccato sia una via cieca.

"Certo sarebbe stato meglio intestare una via centrale...", continua con tanta ironia, e un po' di amarezza, il presidente nazionale dell'Apri. La via intitolata a Braille è una traversa di via Frassati, nei pressi di via De Francisco, e dopo un centinaio di metri muore in mezzo ai prati.

"Devo comunque ammettere che fino ad oggi l'amministrazione comunale settimese - aggiunge Bongi - è stata una delle poche ad aver accolto la nostra richiesta. Richiesta che stiamo presentando un po' a tutti i comuni della Provincia".

A Settimo Torinese, “via Braille” è un vicolo cieco

ULTIMA RIBATTUTA 04/11/2015 51 secondi fa - [Ezia Ferrucci](#)

No, non è Lercio, il sito famoso per le sue battute ironiche. Si tratta di uno scherzo (o di una svista?) dell'ufficio toponomastico del comune di Settimo Torinese.

Nel 2008 l'amministrazione comunale della città piemontese si impegnò a intitolare una strada a Louis Braille, ideatore dell'omonimo alfabeto che permette ai non vedenti di leggere. Promessa mantenuta, se non fosse però che – ironia della sorte o di qualcuno con un pessimo gusto – la via scelta è in realtà un vicolo cieco che va a finire in un campo “popolato da leprotti e ortiche, nel bel mezzo di un pittoresco niente” come riporta La Nuova Voce.

Come si auspica lo stesso giornale locale, il Comune dovrebbe ritornare sui suoi passi e, a meno che non decidano di trasformare il vicolo senza uscita in una vera e propria strada, quantomeno spostare “via Braille” in un altro posto, meno grottesco.

Easy Plugin for AdSense Pro V8.40 [midtext: 1 of 2 urCount: 1 urMax: 0]
Easy Plugin for AdSense Pro V8.40

«Quella che oggi è via Braille era una strada dove sorgevano già delle case ma non aveva ancora un nome – ha spiegato non senza imbarazzo il primo cittadino Fabrizio Puppo (PD) -. Ora è vero che finisce nei campi e si interrompe ma non sarà sempre così perché quella è una zona che verrà urbanizzata».

A quanto pare, però, a chi si occupa di toponomastica piacciono le battute facili: anche a Piacenza, nel 2014, come “via Braille” fu scelto un vicolo cieco. E anche in quel caso non mancarono le polemiche: «Se la decisione è stata pensata volutamente, diciamo che non è stata proprio una scelta azzeccata. Se è stato un puro caso, si può dire che è andata ancora peggio – commentò un consigliere comunale – Intitolare un vicolo cieco a Braille, inventore dell'alfabeto per i non vedenti, è l'ennesimo colpo basso al buon senso».

«Piacenza sia esempio per le altre città» fu l'auspicio nel 2014 dell'Unione Nazionale Ciechi durante l'inaugurazione e che *«ogni comune abbia un angolo dedicato a Louis Braille»* dissero. Ebbene sì. Qualcuno ha raccolto l'invito, alla lettera.



Marco Bonghi e Liliana Cordero con il sindaco Roberto Falcone e l'assessore Ettore Scisci

INCONTRO. I rappresentanti dell'Apri dal sindaco per chiedere più attenzione

I non vedenti: «Stop alle barriere architettoniche»

VENARIA REALE — Un incontro tra i non vedenti venaresi ed il neo sindaco Roberto Falcone. L'iniziativa di lunedì 2 novembre, portata avanti dall'Apri, l'associazione pro retinopatici e ipovedenti, aveva lo scopo di presentare i principali problemi della categoria sul territorio e fare il punto della situazione sui servizi socio-assistenziali. Erano presenti il presidente Marco Bonghi e la delegata zonale Liliana Cordero. Il primo cittadino era in-

vece affiancato dagli assessori Giuseppe Roccasalva ed Ettore Scisci. Si è parlato soprattutto di trasporti accessibili, abbattimento delle barriere architettoniche sensoriali e del rilancio della consulta cittadina sulla disabilità. In particolare, per quanto concerne le barriere architettoniche, il sindaco si è impegnato a trasmettere l'elenco dei prossimi lavori di riassetto della viabilità e di rifacimento dell'asfalto. L'associazione si farà carico di

segnalare le maggiori criticità onde consentire, nei limiti delle possibilità, alcuni miglioramenti nella progettazione. L'Apri ha altresì chiesto di poter usufruire di uno spazio idoneo, almeno una volta alla settimana, per gestire uno sportello informativo sulla disabilità visiva e sugli ausili tecnologici a favore di ciechi e ipovedenti. Sul punto l'assessore Roccasalva ha affermato che il luogo più funzionale potrebbe essere la biblioteca. Gli ipove-

denti hanno riformulato ufficialmente la richiesta di intitolazione di una via all'educatore non vedente Louis Braille. Alcuni anni fa infatti una tale delibera era stata fatta ma, per motivi ancora misteriosi, pare che fossero stati commessi alcuni errori procedurali per cui la pratica si arenò a Roma. «Abbiamo trovato molta attenzione da parte dell'Amministrazione - ha commentato il presidente Apri, Marco Bonghi - Da tempo non eravamo più abituati a sederci intorno ad un tavolo con sindaco, due assessori e i funzionari competenti. Speriamo che dalle parole si passi presto anche ai fatti». (a.t.)

LA VALSUSA (5 NOVEMBRE 2015)

Borgone: cena al buio, si replica

BORGONE — Successo ogni più rosea aspettativa per la "cena al buio" organizzata venerdì 30 dall'Apri (Associazione per ipovedenti e non vedenti), con ben 60 partecipanti. Visto il successo, l'associazione ha deciso di replicare venerdì 20 novembre alle 20, sempre a Borgone nell'Osteria Chichibò). Alla serata saranno presenti Elena Biglia (delegata zonale di Susa dell'Apri) e Sabrina Stollo, presidente dell'Associazione Sorridere Insieme.

Il locale sarà semibuio ed i partecipanti saranno muniti di occhialini che oscureranno totalmente la vista.

L'esperienza del buio può forse spaventare in un primo momento ma poi, superato il disagio iniziale, si rivela molto coinvolgente e fonte di riflessione.

Sarà un modo originale per mettere alla prova i propri sensi alternativi alla vista che la cosiddetta "civiltà dell'immagine" ha ormai eletto come la



Alcuni partecipanti alla Cena al Buio

principale prospettiva di giudizio nei confronti di chi ci vive attorno.

Nella cena al buio, primeggeranno udito, tatto, olfatto, e soprattutto il gusto, una dimensione alternativa dell'essere che vale la pena, almeno una volta, di sperimentare.

La quota di partecipazione alla cena è di 24 euro (una

parte della quota verrà devoluta alle associazioni). Le adesioni devono pervenire entro il 18 novembre. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a: susa@ipovedenti.it oppure telefonare all'Osteria (011/9646330) o al delegato APRI di Susa Elena Biglia (333/8792433).

B.A.

Adattamento tattile nei giochi Seminario martedì con Apri

► IVREA

Martedì 10 novembre (domani) alle 17,30, inizierà allo Spazio arte giovani di via Dora Ballea 1, un seminario teorico-pratico incentrato sulle tecniche di adattamento tattile dei giochi da tavolo per grandi e piccini. Il corso, che si articolerà in tre incontri a scadenza settimanale, sarà condotto da Elisabetta Torchio, laureata in psicologia e ipovedente. L'iniziativa è principalmente rivolta a educatori, insegnanti di sostegno, operatori socio-sanitari e volontari.

Quella di martedì 10 è una iniziativa nell'ambito del progetto Riabilitare in tutti i sensi, promosso da Apri onlus, Associazione pro retinopatici e ipovedenti. L'obiettivo è quello di favorire il recupero delle autonomie penalizzate a seguito di perdita o forte riduzione delle capacità visive. Il progetto si arricchisce di un nuovo sponsor: si tratta della Fondazione Crt, che si affianca alla Compagnia di San Paolo. «Siamo molto orgogliosi - dice il presidente Marco Bongi -. Ciò significa che la nostra filosofia operativa è molto apprezzata».

LA NUOVA PROVINCIA (10 NOVEMBRE 2015)

Pedoni sulle strisce pedonali intralciano gli automobilisti

Quotidianamente mi ritrovo a passeggiare per le vie della città e in particolare a transitare sulle strisce pedonali per gli attraversamenti interessati.

Buona parte delle stesse strisce sono occupate da macchine e pertanto i pedoni hanno difficoltà ad attraversarle. Mi riferisco in particolare in due punti cruciali della città: Corso Dante e Via Filippo Corridoni.

Le strisce di fronte al parco Biberach che portano alla fermata dei bus, sono altrettanto esposte in quanto gli automobilisti che arrivano dalla rotonda, di fronte al supermercato PAM e dalla parte opposta, zona ex Maternità, sfrecciano incuranti dei pedoni che ci

stanno camminando su.

Assurde sono le strisce che sono state messe, zona ex Dipardi, sono state tracciate diagonalmente e una parte di esse terminano a ridosso di una siepe. Quotidianamente in quel punto strategico viene parcheggiata una macchina e il pedone è obbligato a stare in mezzo alla strada per accedere al marciapiede che costeggia il parco Biberach.

Sempre quel marciapiede porta ad una fermata dei bus, lo scalino è troppo alto e quindi un ingombro, si potrebbe suggerire uno scivolo per facilitare i passeggeri alla discesa dal bus.

Tutte queste stranezze mi sono state confermate anche da altri abitanti della zona e che mi hanno chiesto di fare da portavoce per segnalarle agli uffici competenti. Chiediamo pertanto che i pedoni vengano in primis presi in considerazione dagli automobilisti, in particolare quando si avvicinano alle strisce pedonali, che prestino più attenzione perché purtroppo tante persone non hanno i riflessi e le capacità di schivare i loro passaggi in alta velocità.

Altro punto cruciale, è impossibile l'attraversamento pedonale, in fondo a Viale Partigiani, direzione Piazza Torino, in quanto automobili sono parcheggiate su un marciapiede e per tanto ostacolano il transito del pedone che è obbligato a scendere in mezzo alla strada per attraversare e raggiungere il marciapiede sul lato opposto.

Per quanto riguarda i parcheggi abusivi confido nel buon senso delle persone e che abbiano un minimo di rispetto per chi non può utilizzare la macchina ma deve per forza appoggiarsi a marciapiedi e strisce per salvaguardare la propria sicurezza.

E quindi si chiede ai tecnici incaricati dal Comune di verificare di persona le segnalazioni sopra evidenziate e ogni tanto controllare anche quelle strisce che non sono più visibili. Il buon senso se viene adottato da tutti e di ri-

spetto oltre che per se stessi anche per gli altri può migliorare la convivenza in città.

Per APRI Onlus,
Renata Sorba

AMMINISTRATIVA – Tra le richieste formulate anche uno sportello per la disabilità visiva

Gli ipovedenti chiedono aiuto

Una delegazione dell'Apri ha incontrato la nuova amministrazione comunale

CLAUDIO MARTINELLI

Presentare i principali problemi dei retinopatici ed ipovedenti sul territorio di Venaria e fare il punto della situazione sui servizi socio-assistenziali.

Con questi obiettivi, una delegazione di associati dell'Apri (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) è stata ricevuta la scorsa settimana dal sindaco **Roberto Falcone**.

Presenti il presidente **Marco Bonghi** e la delegata zonale **Liliana Cordero**. Assieme a loro gli assessori **Giuseppe Roccasalva** ed **Ettore Scisci**. Durante il colloquio si è parlato soprattutto di trasporti accessibili, abbattimento delle barriere architettoniche sensoriali e del rilancio della consulta cittadina sulla disabilità.

In particolare, per quanto



MARCO BONGHI E LILIANA CORDERO ASSIEME A ROBERTO FALCONE ED ETTORE SCISCI

concerne le barriere architettoniche, il sindaco si è impegnato a trasmettere l'elenco dei prossimi lavori di riassetto della viabilità e di rifacimento dell'asfalto.

L'associazione si farà carico di segnalare le maggiori criticità onde consentire, nei limiti delle possibilità, alcuni miglioramenti nella progettazione.

"Abbiamo anche chiesto di poter usufruire di uno spazio idoneo, almeno una volta alla settimana - spiegano Bonghi e Cordero - per gestire uno sportello informativo sulla disabilità visiva e sugli ausili tecnologici a favore di ciechi e ipovedenti". Sul punto l'assessore Roccasalva ha affermato che il luogo più funzionale, salvo opportune verifiche,

potrebbe essere la Biblioteca Civica "Tancredi Milone" di via Verdi.

Gli ipovedenti hanno infine riformulato ufficialmente la richiesta di intitolazione di una via cittadina all'insigne educatore non vedente Louis Braille.

Alcuni anni fa, infatti una delibera in tal senso era stata fatta ma, per motivi an-

cora misteriosi - pare che fossero stati commessi alcuni errori procedurali - la pratica si arenò a Roma.

"Abbiamo trovato molta attenzione da parte dell'amministrazione - ha commentato il presidente APRI-onlus, Marco Bonghi - Da tempo non eravamo più abituati a sederci intorno ad un tavolo con sindaco, due assessori e i funzionari competenti. Speriamo che dalle parole si passi presto anche ai fatti".

Gli fa eco Liliana Cordero: *"Nell'ultimo anno mi ero quasi rassegnata a lasciar perdere il mio impegno associativo a Venaria - ha aggiunto la delegata zonale - Troppe erano state le disattenzioni, le mancanze di operatività e le difficoltà burocratiche. Questa bella e dinamica accoglienza mi ha fatto tornare la voglia di darmi da fare per la mia città".*

SOCIALE – Il sodalizio ha inaugurato la sua nuova sede che offre servizi e laboratori per tutti i suoi soci

Una nuova casa per l'associazione Tiresia

Si parte con attività ludiche, sportelli di ascolto, seminari e spazi dedicati a bambini e anziani

Domenica è stata inaugurata la sede dell'associazione "Sociale Tiresia. Vivere e agire con occhi nuovi". Le quattro giovani socie fondatrici il presidente Irene Saporito, Laura Poggioli, Chiara Navilli e Alice Cracco hanno aperto i locali di corso Agnelli 16 (ex Inps), lo spazio incontro La Traccia, per presentare il sodalizio e le sue attività a tutta la cittadinanza. L'associazione, nata il 27 gennaio 2015, offre servizi gratuiti accessibili a tutti e dei corsi-laboratori ludico creativi e socio-educativi per i soci (per alcuni di essi può essere richiesto un contributo). La tessera associativa comprende l'assicurazione e la possibilità di svolgere tutte le attività relative a Tiresia e permette di avere delle agevolazioni per partecipare ai laboratori dei professionisti esterni presenti nella



struttura, fino a fine dicembre costerà 5 euro, dal 2016 sarà 20. Inoltre il lavoro in rete attraverso collaborazioni con le associazioni del territorio è il punto cardine per il sodalizio, infatti all'interno della sede

l'associazione Palaver ha già trovato uno spazio per sé e l'Apri collabora al progetto "VeDiamoci incontro". Tutti i martedì e i giovedì dalle 9 alle 12,30 ci sarà lo sportello gratuito d'ascolto per adulti a di-

sposizione di chi ha il desiderio di trovare uno spazio in cui essere accolto e ascoltato. Tutti i lunedì e i mercoledì (9-12,30), invece, lo sportello sociale e handicap gratuito accoglierà chiunque ha bisogno di informazioni rispetto alle risorse del territorio. Tutte le mattine dalle 9 alle 12,30 sarà il luogo d'incontro, gioco e chiacchiere mattutine per gli anziani (9-12,30). E poi promuoverà tante altre attività, conferenze, seminari e spazi di aggregazione, socializzazione e condivisione per la cittadinanza, in particolar modo per bambini e anziani. All'inaugurazione erano presenti anche l'assessore Elena Piastra e il presidente dell'Apri Marco Bonghi, entrambi soddisfatti del grande lavoro svolto dalle volontarie dell'associazione.

Alessandra Grande

GIAVENO



**L'addio della città
a Eleonora Manzin**
Scrittrice e poetessa,
raccontò l'esodo
italiano dall'Istria.

(a pagina 19)

Addio della città a Eleonora Manzin

di DANIELE FENOGLIO

GIAVENO - La cultura cittadina è in lutto: giovedì scorso è morta Eleonora Manzin, scrittrice e poetessa impegnata sul doppio fronte della cecità e dell'esodo italiano dall'Istria. Eleonora Manzin era nata a Valle d'Istria il 10 ottobre 1928 e dal 1972 abitava a Giaveno. La cerimonia funebre si è svolta sabato scorso.

Autrice di diversi racconti autobiografici e di volumi di poesie, ha partecipato a numerosi concorsi letterari dai quali ha ricevuto importanti riconoscimenti. Nel corso della Fiera Internazionale del Libro del 2003 le è stato assegnato il primo premio al concorso "Storie di migrazioni" indetto da Regione Piemonte, Provincia e dal quotidiano La Stampa. Insegnante e giornalista free-lance presso numerose testate nazionali e piemontesi, ha portato nella scuola progetti di educazione alla legalità, multiculturalità e interreligiosità e ha tenuto corsi di giornalismo per studenti e insegnanti.

Tra i suoi impegni più sentiti, di sicuro quello relativo alla sua vicenda personale, la perdita della vista, che l'ha portata ad essere vice presidente dell'Aprì, l'Associazione pro retinopatici e ipovedenti, associazione che rappresentò nella Federazione nazionale delle associazioni contro la retinite pigmentosa e per la quale partecipò ad alcuni convegni scientifici internazionali in rappresentanza dei pazienti.

«La ricordiamo con grande affetto. Fu nostra vice presidente nei primi anni della nostra storia, dal 1990 al 1997 - rammenta Marco Bonghi, presidente dell'Aprì - Dopo aver perso la vista negli anni Ottanta, non si perse mai d'animo e si avvicinò al

”
Classe 1928,
protagonista
della cultura
in città
dal 1972



Scrittrice e poetessa, impegnata per i disabili visivi e sul tema dell'esodo italiano dall'Istria

sodalizio portando avanti, con coraggio e determinazione, le battaglie per i diritti dei disabili visivi. In molte sue poesie e racconti riecheggiano tematiche connesse alla sua cecità, affrontata comunque senza pietismi e spesso con accenti di autoironia». Negli anni Novanta fu presidente del concorso letterario nazionale "Omero", bandito dalla Provincia di Torino e concernente tematiche legate alla disabilità visiva.

«Fra i suoi numerosi libri ricordiamo la raccolta di racconti "Notte senza Luna", nel quale trattava con fine comicità vari episodi di vita vissuta dopo la perdita della vista. Negli ultimi anni ha condotto una vita riservata a causa dei problemi di salute che la affliggevano - aggiunge Marco Bonghi - Ma non mancava mai però di sentirsi vicina al sodalizio e periodicamente ci telefonava per incoraggiarci ad andare avanti».

Un altro tema caro ad Eleonora Manzin è quella degli Italiani scacciati dalla dall'Istria. Anche su questo tema scrisse vari libri. Costretta da ragazza a migrare, passò da Rovigno, Trieste, Palmanova e Busca, per poi approdare in città. Nel libro "Tempo di lupi. Riflessioni su due esodi" del 2005, affrontava il tema dello sradicamento dalla propria terra d'origine che ha visto tragicamente protagonisti 350mila italiani provenienti dalle terre di confine con la ex Jugoslavia. Raccontava gli anni controversi delle guerre mondiali e soprattutto del dopoguerra, vicende vissute in prima persona con la sua famiglia.

«È stata una donna di grande sensibilità, la ricordo come presenza culturale in diverse iniziative locali e nazionali, in cui ha sempre portato un contributo all'affermazione dei valori della libertà e della dignità - dice il sindaco Carlo Giacone - Donna

dal sorriso e dalla grande capacità di rappresentare i sentimenti e lo stato d'animo di chi come lei visse il distacco dalla sue profonde radici istriane. Esprimo la mia vicinanza ai figli Dario e Marina in questa triste e dolorosa circostanza».

«L'ho conosciuta tanti anni or sono, all'inizio del mio percorso in Comune - ricorda Daniela Ruffino, ex sindaco - È sempre stata una donna forte e allo stesso tempo dolce. Ci dava sempre stimoli continui, proposte, serate organizzate con lei, che hanno coinvolto un numero grande di persone. L'appartenenza politica non è mai stata una barriera, ma uno stimolo, che ci ha unite, perché ci ha permesso di discutere e di confrontarci. Il suo "non vedere" è stato un poter camminare dandoci la mano, una condizione che la sensibilità di "Mori" (così era soprannominata dagli amici) ha compensato».

L'ECO DEL CHISONE (11 NOVEMBRE 2015)

L'ULTIMO SALUTO A "NORI" MANZIN



GIAVENO – Sabato ultimo saluto nel tempio crematorio di Piscina alla poetessa Eleonora Manzin, mancata a 87 anni. Eleonora Manzin, Nori per tutti, abitava in città dal 1972, ed era esule istriana, costretta all'esodo nel 1947. Da adulta ha perso progressivamente la vista a causa di una malattia, ma non si è mai arresa e ha saputo trasformare anche questa tragica "esperienza" in poesie e racconti. Ha partecipato alla fondazione dell'associazione di poeti "Les Drôles" con i quali ha organizzato festival poetici in Italia e Francia.

LA NUOVA PERIFERIA (11 NOVEMBRE 2015)

DOMENICA L'INAUGURAZIONE NEI LOCALI DELL'EX INPS DI CORSO GIOVANNI AGNELLI

Tiresia apre la sua sede del Villagio Fiat e propone punti d'ascolto e laboratori utili per tutti i cittadini interessati

SETTIMO (cgx) «Abbiamo creato questa associazione per due scopi principali: occuparci di disabilità, e creare un punto di ascolto e di tramite tra i cittadini e l'assistenza sociale istituzionale.» Ha esordito con queste parole la presidente dell'associazione sociale Tiresia, **Irene Saporito**. «Siamo orgogliosi di poter inaugurare le attività che partiranno da domani - commenta la vice sindaco **Elena Piastra** - e che queste quattro ragazze hanno deciso di promuovere e portare avanti sul territorio.» **Irene, Chiara, Alice e Laura**, da oggi, svolgeranno a pieno ritmo le loro attività.



L'inaugurazione della nuova sede dell'associazione Tiresia in corso Agnelli



Irene Saporito, Laura Poggioli, Chiara Navilli e Alice Cracco. A destra le autorità cittadine Chiara Gaiola, Elena Piastra

AUTOMOBILI GUIDATE DA NON VEDENTI? NON È PIÙ UN SOGNO IMPOSSIBILE

A Fossano è stato confermato durante il convegno promosso da Apri e fondazione "Guderzo"

Si è registrata una buona partecipazione di disabili visivi, e di accompagnatori, al convegno sulle prospettive della tecnologia adattiva, tenutosi al castello degli Acaja di Fossano, organizzato il 31 ottobre dall'Associazione pro retinopatici e ipovedenti (Apri) Onlus e dalla fondazione "Lucia Guderzo".

Molti non vedenti sono arrivati da Cuneo, Torino e Canavese per aggiornarsi sui nuovi prodotti offerti dal mercato e sui progetti in cantiere per il futuro.

Si è parlato di uso facilitato del computer attraverso la sintesi vocale, ma la relazione di gran lunga più seguita è stata sicuramente quella proposta da Giuseppe Fusco del Cnr di Pisa, il quale ha illustrato lo stato di avanzamento dei progetti relativi alle cosiddette "automobili senza conducente".

«Non stiamo trattando di fantascienza», ha dichiarato il professor Fusco. «Molte soluzioni sono già disponibili a bordo di auto sul mercato, come la possibilità di accodarsi ad una vettura-guida e leggere il giornale fino a destinazione. La Volvo ha già commercializzato, nel nord Europa, dei modelli in grado di fare una cosa del genere».

Ci vorranno però ancora alcuni

anni prima di vedere in circolazione, almeno in Italia, macchine completamente automatizzate. Fusco però ha affermato, suscitando l'entusiasmo dei disabili visivi, che la possibilità, per alcuni di loro, di farsi accompagnare a casa senza un autista non è più un'utopia.

Durante la mattinata si è altresì discusso sull'inserimento scolastico e lavorativo di ciechi e ipovedenti. La tecnologia consentirà probabilmente, in quest'ultimo ambito, di trovare professionalità accessibili e strumenti innovativi per facilitare il lavoro di centralinisti e impiegati privi della vista.

«Peccato che sia mancato un confronto costruttivo con i responsabili del Centro di riabilitazione visiva fossanese», commenta il presidente di Apri Onlus, Marco Bonghi. «Abbiamo invitato operatori e dirigenti, ma nessuno si è presentato. Speriamo che non manchino, in futuro, occasioni di dialogo e collaborazione».

Per chi volesse avere ulteriori informazioni: tel. 360-771993.



IL RISVEGLIO POPOLARE (12 NOVEMBRE 2015)

Laboratori per ipovedenti

IVREA - Sabato 14, dalle 15 alle 17, allo Spazio Arte Giovani di via Dora Baltea parte un laboratorio di bigiotteria rivolto a persone non vedenti o ipovedenti. Il laboratorio è affidato a un'esperta insegnante ipovedente: Loretta Rossi di Orbassano. Per saperne di più: canavese@ipovedenti.it, 360/77.19.93.

Giaveno. Lutto L'ultimo saluto alla poetessa Manzin



La poetessa Eleonora Manzin

GIAVENO – Si è spenta lo scorso 5 novembre, all'età di 87 anni, Eleonora Manzin, istriana di nascita ma giavenese d'adozione. Poetessa, era figura molto conosciuta e apprezzata per una grande e profonda capacità nel descrivere il suo percorso di vita e di donna sradicata dalla propria terra d'origine. Scrisse diversi racconti autobiografici e molte poesie con a tema l'esodo e i processi di migrazione, e ricevette numerosi riconoscimenti, tra cui il primo posto nel concorso "Storie di migrazioni" nel corso della Fiera del Libro di Torino del 2003. Il suo esodo la vide lasciare Rovigno per Trieste, Palmanova, Busca e infine per la sua casa a Giaveno, dove visse dal 1972. Donne minuta ma forte, non si scoraggiò neppure quando, già adulta, la malattia la privò progressivamente della vista, dramma che superò impegnandosi attivamente e ricoprendo ruoli direttivi nell'Apri, l'associazione pro retinopatici ed ipovedenti. Fu tra le fondatrici dell'associazione di poeti "Les Drôles", partecipando all'organizzazione di festival. Nella sua vita, la Manzin non smise mai di raccontare il suo passato e di educare i giovani alla legalità, multiculturalità e interreligiosità. L'ultimo saluto alla poetessa "Nori", com'era chiamata, le è stato dato sabato 7 novembre.

■ LA LETTERA

di Renata Sorba (Aprì)

Pedoni sulle strisce pedonali, intralciano gli automobilisti?



Quotidianamente mi ritrovo a passeggiare per le vie della città ed in particolare a transitare sulle strisce pedonali per gli attraversamenti interessanti. Buona parte delle stesse strisce sono occupate da macchine e pertanto i pedoni hanno difficoltà ad attraversarle. Mi riferisco in particolare in due punti cruciali della città: Corso Dante e Via Filippo Corridoni. Le strisce di fronte al parco Biberach che portano alla fermata dei bus, sono altrettanto esposte in quanto gli automobilisti che arrivano dalla rotonda, di fronte al supermercato PAM e dalla parte opposta, zona ex Maternità, sfrecciano incuranti dei pedoni che ci stanno camminando su. Assurde sono le strisce che sono

state messe, zona ex Diperdi, sono state tracciate diagonalmente e una parte di esse terminano a ridosso di una siepe. Quotidianamente in quel punto strategico viene parcheggiata una macchina ed il pedone è obbligato a stare in mezzo alla strada per accedere al marciapiede che costeggia il parco Biberach. Sempre quel marciapiede porta ad una fermata dei bus, lo scalino è troppo alto e quindi un ingombro, si potrebbe suggerire uno scivolo per facilitare i passeggeri alla discesa dal bus. Tutte queste stranezze mi sono state confermate anche da altri abitanti della zona e che mi hanno chiesto di fare da portavoce per segnalarle agli uffici competenti. Chiediamo pertanto che i pedoni vengano in primis presi in considerazione dagli automobilisti, in particolare quando si avvicinano alle strisce pedonali, che prestino più attenzione perché purtroppo tante persone non hanno i riflessi e le capacità di schivare i loro passaggi in alta velocità. Altro punto cruciale, è impossibile l'attraversamento pedonale, in fondo a Viale Partigiani, direzione Piazza Torino, in quanto automobili sono parcheggiate su un marciapiede e per tanto ostacolano il transito del pedone che è obbligato a scendere in mezzo alla strada per attraversare e raggiungere il marciapiede sul lato opposto. Per quanto riguarda i parcheggi abusivi confido nel buon senso delle persone e che abbiano un minimo di rispetto per chi non può utilizzare la macchina ma deve per forza appoggiarsi a marciapiedi e strisce per salvaguardare la propria sicurezza. E quindi si chiede ai tecnici incaricati dal Comune di verificare di persona le segnalazioni sopra evidenziate e ogni tanto controllare anche quelle strisce che non sono più visibili. Il buon senso se viene adottato da tutti e di rispetto oltre che per se stessi anche per gli altri può migliorare la convivenza in città.

Addio Eleonora Manzin, signora della Gran Turna

Malgrado risiedesse a Giaveno dal 1972, non conoscevo Eleonora Manzin nata a Valle d'Istria il 10 ottobre 1928. Conobbi Eleonora, per gli amici Nori, un venerdì sera di una quindicina d'anni fa nella sala consiliare di Giaveno, in occasione della presentazione dei candidati del centrosinistra per il rinnovo del consiglio comunale d'allora. A favorire il nostro incontro di quella sera, fu un mio intervento nel quale esprimevo la necessità di dare una svolta politica al nostro comune, cosa che, come dimostrarono i fatti, non avvenne né allora, né alle tornate successive.

L'intervento buttato là come veniva colpì una signora anziana seduta tra il pubblico in prima fila con Beppe Brosio che quella sera la accompagnava, col quale in seguito divenni amico. Al termine dell'incontro Eleonora Manzin gli chiese di conoscere l'autore di quell'intervento e furono subito "affinità elettive". Più tardi quei due nuovi amici mi invitarono a salire nei locali della biblioteca comunale, sede del Circolo ricreativo culturale Biblioteca, dove da tempo entrambi partecipavano alle riunioni settimanali del direttivo. Come me parecchio invecchiati, in quella realtà ritrovai gli amici coi quali avevo percorso in passato un pezzo di strada. Da quella sera ripresi a frequentare quell'ambiente e divenni l'accompagnatore abituale per il ritorno a casa di Eleonora.



Nei tempi successivi vivemmo la comune esperienza della neonata associazione culturale "Les drôles", un inedito nel nostro comune, che si prefiggeva di promuovere contatti tra poeti e scrittori italiani e stranieri e divulgarne i lavori in periodici incontri nei caffè di Giaveno.

Poetessa e scrittrice, Eleonora Manzin ha pubblicato "Fra le pieghe della memoria", "Parole nella vita", "Lune di cartone". In collaborazione con l'Apri (Associazione piemontese retinopatici ipovedenti) ha pubblicato "Notte senza luna". Il suo ultimo lavoro, "More tra i rovi", edito da "La Versiliana Editrice", è una silloge di poesie, nelle quali il tema della memoria, soprattutto per la sua terra d'Istria, si mescola a più recenti esperienze di vita. In quel suo ultimo lavoro Eleonora Manzin raccontava con ironia e distacco i piccoli e grandi inconvenienti sul tema della sua progressiva disabilità visiva per una grave forma di retinopatia pigmentosa.

Amava i giovani Eleonora Manzin e sebbene di quelle realtà fosse sempre la più anziana possedeva lo spirito più giovane. Come una chiocchia saggia accoglieva periodicamente amici di varia estrazione nella sua casa della Gran Turna, trasformandola in una sorta di salotto letterario dove ognuno si sentiva a proprio agio.

Con l'aggravarsi dei problemi di salute i nostri incontri negli ultimi tempi si erano un po' diradati, ma come succede tra amici veri ci si sentiva, ci si ritrovava a conversare delle reciproche quotidianità e a vivere di ricordi che sempre più spesso riportavano Nori allo strappo duro dell'esodo dalla sua terra d'Istria. La scorsa settimana Nori se n'è andata. Insieme a familiari e parenti, ad accompagnarla nel suo ultimo tratto di strada si sono ritrovati molti degli amici coi quali ha vissuto i momenti più importanti del lungo tempo della sua vita.

Ti sia lieve il sonno Nori, signora della Gran Turna.

ENNIO BARONETTO
Giaveno

IL SEMINARIO

Tempo libero con Apri onlus

■ ■ Sarà il 17 dicembre il prossimo appuntamento con il ciclo di seminari teorici e pratici sulle autonomie personali promosse da Apri onlus. Si parlerà di tempo libero. Sarà allo Spazio arte giovani di via Dora Baltea dalle 10 alle 12.

GIOVEDÌ. LO SPETTACOLO CON MARCO BERRY E FABRIZIO RIZZOLO SUL TEMA DEL MORBO DI ALZHEIMER

Il teatro sulle tracce della parola smarrita

Via a "Gli altri", cartellone che dal palco vuole sensibilizzare sulle disabilità

Marco Berry, Fabrizio Rizzolo ed Eva Santana sono i nomi che terranno a battesimo "Gli altri", cartellone di teatro che punta a sensibilizzare sulle disabilità. «Un artista deve vivere il suo tempo, altrimenti non ha cuore - commenta il direttore artistico Alessio Bertoli - e nel nostro tempo guardiamo distaccati alle sofferenze di questo mondo, convinti che si tratti di una favola brutta che non ci riguarda. Finché all'improvviso una realtà tragica irrompe nelle nostre vite.» La rassegna è realizzata dall'associazione Nuove Idee Globali, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali. «Cultura e sociale sono settori che devono sostenersi a vicenda - afferma l'assessore Piero Vercelli - e questa rassegna risponde a due esigenze: dare dignità alle persone e visibilità alle associazioni che svolgono un'attività quotidiana.» Il via giovedì al Teatro Alfieri con lo spettacolo "La parola smarrita" (ore 21.15, ingresso libero). Attraverso la vicenda di Al Mindland, immaginario docente di Linguistica ad Harvard, si segue come in una fiaba il doloroso percorso che accomuna le per-



L'ATTORE ASTIGIANO FABRIZIO RIZZOLO

sone affette da morbo di Alzheimer. «Sarà importante coinvolgere anche i ragazzi in questo evento - spiega Gabriella Corbellini, presidente dell'Associazione Alzheimer Onlus - soprattutto quanti tra loro si dedicheranno alle professioni sanitarie. L'idea è di far conoscere le emozioni legate alla malattia attraverso le emozioni del teatro.» Dopo "La parola smarrita", testo opera dello stesso Bertoli in collaborazione con Pasquale Demetrio, il 5 dicembre andrà in scena "Il paese dei ciechi". «E' un titolo che fa paura - commenta Renata Sorba, dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti Asti - perché si tratta di un problema che spaventa sia chi ne è coinvolto direttamente, sia chi è preoccupato di perdere la vista. Su

questa paura avevamo svolto un laboratorio, e lo spettacolo credo che esprima bene quel percorso. Noi portatori di disabilità coinvolgeremo chi assiste allo spettacolo, dimostrando di essere perfettamente abili nel fare arte.» Sul palco tutti gli attori saranno bendati, impossibile accorgersi di chi è vedente e chi no. Altri appuntamenti a febbraio toccheranno il tema dell'autismo, mentre a partire da gennaio una rassegna parallela racconterà episodi di violenza omicida con "Volevo solo ammazzarne venti", monologo dello scomparso Luigi Bernardi. A marzo ancora teatro con "Interni di follia" e "Serial night", recital sui mostri contemporanei a cavallo tra cronaca nera e letteratura di genere.

e.p.r.

Cena al buio da Chichibio

BORGONE - Dopo il successo del 30 ottobre, con ben 60 partecipanti e il locale tutto esaurito, verrà replicata venerdì 20 novembre l'iniziativa "Una cena... senza un senso", promossa da Apri onlus, Associazione pro retinopatici e



ipovedenti, in collaborazione con l'associazione "Sorridere Insieme" di Susa. L'appuntamento è alle 20 presso l'osteria Chichibio di via Tarro Boiro 21. Si tratta di un'esperienza sensoriale con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva: i veri protagonisti saranno il tatto, l'udito, l'olfatto e il gusto, con la possibilità di degustare un misterioso menù. Il costo della cena è di 24 euro: una parte del ricavato sarà devoluto a favore delle due associazioni organizzatrici. Informazioni e prenotazioni (entro mercoledì 18): 011/ 9646330 o 333/ 8792433. Al momento della prenotazioni andranno fatte presenti eventuali allergie o intolleranze alimentari: non sono ammessi l'uso del cellulare, accendini e qualsiasi altra fonte di luce.

Cena al buio con l'Apri

OULX - La delegazione zonale di Susa dell'Apri onlus (Associazione piemontese retinopatici e Ipovedenti) insieme all'associazione SorridereInsieme, che si occupa di anziani fragili, organizza una "Cena al buio - Una cena... senza un senso" presso il ristorante La table dlouz amis, in via San Giusto 22 a Beaulard. L'iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolge alle 20 (ritrovo alle 19.50 davanti al locale). Il ristorante sarà semibuio e i partecipanti saranno muniti di occhialini che oscureranno totalmente la loro vista. Il costo è di 24 euro. Informazioni e prenotazioni (entro il 25 novembre): ristorante, 338/ 1939868; delegato Apri Susa, 333/ 8792433.

Copertina di Francesca Parente

Nichelinese per calendario Apri



NICHELINO - Nè donne nude, nè paesaggi esotici. Il calendario 2016 dell'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) preferisce presentare belle fotografie sulle attività manuali, culturali e sportive portate avanti dai disabili visivi piemontesi.

Ma non mancano, pur in questa prospettiva, belle ragazze come Alessia Refolo che, nel mese di gennaio, si esibisce in una arrampicata in montagna o Dajana Giofrè che presenta il Comitato Giovani del sodalizio.

La foto di copertina, che ritrae un gruppo di soci e volontari presso una bancarella, è stata realizzata da Francesca Parente, una giovanissima fotografa di Nichelino che sta studiando per diventare assistente sociale.

Gli altri soggetti ritratti vanno dal maestro Luigi Mariani mentre suona il violoncello alla pittrice ipovedente Cinzia Frassà davanti ad una sua opera, dalla compagnia teatrale "APRI il Sipario!" alla squadra di calcio a cinque che sta partecipando al campionato nazionale degli ipovedenti.

È poi ancora: il laboratorio

di bigiotteria, quello di manualità, l'ausilioteca di APRI-onlus e tante altre immagini davvero coinvolgenti.

"Anche nella grafica abbiamo cercato di tenere conto delle esigenze di chi vede poco - spiega il presidente Marco Bongi - Abbiamo così utilizzato numeri grandi e ben contrastati, una carta anti-riflesso ed ampi spazi per prendere appunti anche col pennarello. È il primo anno che ci lanciamo in questa avventura che ha riempito di gioia tutti i gruppi che si muovono all'interno dell'associazione. Speriamo che il risultato piaccia anche alla cittadinanza".

Il calendario degli ipovedenti, che figura come un numero speciale della rivista di APRI-onlus "Occhi Aperti", è ritirabile, ad offerta libera, presso tutte le sedi dell'associazione o richiedibile al seguente indirizzo e-mail: apri@ipovedenti.it.

Il ricavato verrà utilizzato per finanziare le numerose attività laboratoriali, culturali e sportive portate avanti dal sodalizio.

Per ulteriori informazioni tel. 360.771993.

L'ECO DEL CHISONE (18 NOVEMBRE 2015)

Calendario ipovedenti: copertina nichelinese

La nichelinese Francesca Parente ha firmato la copertina del calendario 2016 dell'Apri (Associazione pro retinopatici e non vedenti), in cui sono ritratti soci e volontari ad una bancarella. Parente è una giovanissima fotografa che sta studiando per diventare assistente sociale. Il ricavato della vendita del calendario serve per finanziare le attività dell'associazione. Per info: apri@ipovedenti.it.

GAZZETTA D'ASTI (20 NOVEMBRE 2015)

L'ASSOCIAZIONE APRI CERCA VOLONTARI

La nostra sezione Apri ha un progetto denominato "Non rinunciare a leggere" che intende promuovere la postazione multimediale presente presso la biblioteca Giorgio Falletti di Asti. Si raccolgono adesioni per strutturare un gruppo di persone che amano la lettura e che siano disponibili ad accompagnare, assistere e a leggere testi e/o articoli per persone non vedenti.

Il gruppo si chiamerà "Volontariamente" e sarà di supporto, gratuitamente, all'associazione A.P.R.I. e alla biblioteca, offrendo un paio di ore alla settimana il tempo libero su richiesta del disabile visivo.

Gli stessi volontari verranno formati con un corso sulle tecnologie e sugli strumenti disponibili presso la postazione multimediale che si terrà nella primavera 2016. Info: asti@ipovedenti.it , cell 3333621074.

INIZIATIVA - In biblioteca un evento per spiegare le problematiche degli ipovedenti

L'Apri apre gli "altri occhi" dei giovani

Durante la mattinata di giovedì 19 novembre, presso la biblioteca Archimede, sono iniziati gli incontri relativi al progetto di sensibilizzazione scolastica sulla disabilità visiva intitolato "Altri occhi". L'iniziativa organizzata dalla delegazione zonale dell'Apri e dalla sua sede centrale, presieduta da Marco Bongi, in collaborazione con la biblioteca, per il terzo anno consecutivo è stata

scelta da numerose classi delle scuole elementari e medie, ben 12 rispetto alle 4 della prima edizione. Il progetto si suddivide in due parti ben distinte. Gli alunni prima assistono alla proiezione del film "Rosso come il cielo" del regista Cristiano Bortone, incentrato sulla delicata tematica dell'educazione impartita ai giovani ipo e non vedenti intorno alla prima metà degli anni '70

(ai tempi in cui esistevano le scuole speciali). Conclusa la visione, segue un laboratorio di creatività in cui i bambini coadiuvati dai loro insegnanti si impegnano a dar vita a dei cartelloni tattili rappresentanti la scena, il personaggio o l'aspetto del film che li ha colpiti di più. Per l'anno 2015 sono previsti 5 appuntamenti, 2 nel mese di novembre e 3 a dicembre, sempre di giovedì

mattina. «Per accontentare tutte le richieste ricevute - spiegano i rappresentanti dell'Apri-, nella conduzione degli incontri si alterneranno la psicologa dell'associazione Simona Guida, il delegato zonale Vito Internicola, la responsabile della comunicazione locale Giuseppina Pinna e l'educatrice Simona Valinotti».

A.G.



CRONACA QUI TORINO (24 NOVEMBRE 2015)

L'APRI INCONTRA FASSINO

«Le rotonde un problema per noi disabili visivi»

Semafori sonori, attraversamento delle rotonde, trasporti accessibili. Sono alcuni degli argomenti trattati nell'incontro fra i disabili visivi e il sindaco di Torino Piero Fassino. Il colloquio era stato chiesto dall'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti Apri-onlus, allo scopo di esporre i numerosi problemi che affliggono la categoria nel suo rapporto con la città. «Sono ancora pochi i semafori sonori - ha affermato il presidente Marco Bongi - Per la precisione circa una settantina su oltre quattrocento. Quei pochi, per giunta sono spesso rotti e, quando ne segnaliamo il malfunzionamento, ci viene sempre risposto che non ci sono soldi per la manu-

tenzione». Ancor più drammatica è la situazione sul fronte delle rotonde. Come piazza Derna, piazza Marmolada, piazza Baldissera o la rotonda Maroncelli. L'associazione, sul fronte dei trasporti, ha riconosciuto una maggiore sensibilità da parte di Gtt. «Con la nomina del Disability Manager dell'azienda - ha proseguito Bongi - abbiamo un punto di riferimento sul quale far convergere le nostre richieste e proposte. Stanno finalmente aumentando i mezzi dotati di segnalatori acustici di prossima fermata ed anche il sistema informativo è più accessibile rispetto al passato».

[ph.ver.]

LA VALSUSA (26 NOVEMBRE 2015)

Un vampiro con gli attori non vedenti

ALMESE - Saranno in buona parte non vedenti e ipovedenti i protagonisti che si esibiranno sul palco del Teatro "Magnetto" di Almese nel pomeriggio di domenica 29 novembre alle ore 16. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) nell'ambito del progetto "Riabilitare in tutti i sensi" finanziato dalla Com-

pagnia di San Paolo e dalla Fondazione C.R.T. Sarà rappresentata la commedia brillante "Un vampiro in casa" sotto la regia dell'attrice non vedente Carlotta Bisio. Una famiglia, abituata a vivere agiatamente con le risorse di un ricchissimo vecchio zio, viene colta di sorpresa dalla sua improvvisa scomparsa. Da qui nascono infinite situazioni comiche tese a na-

scondere la dipartita all'assistenza.

«La recitazione teatrale è un'attività dai contenuti riabilitativi particolarmente rilevanti» - afferma il presidente APRI-onlus Marco Bongi - «Muoversi sul palco con scioltezza significa recuperare pienamente il senso della spazialità».

Anche la postura e l'uso corretto della voce contribui-

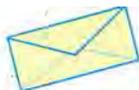
scono non poco alla riacquisizione delle autonomie in persone che hanno subito una grave minorazione visiva». Il vero fiore all'occhiello del gruppo consiste nella perfetta integrazione fra disabili e normodotati, un rapporto di reciprocità che arricchisce ciascuno e valorizza le diversità. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Almese. Ingresso ad offerta libera.

MALGRADO RISIEDESSE a Giaveno dal 1972, non conoscevo Eleonora Manzin nata a Valle d'Istria il 10 ottobre 1928.

Conobbi Eleonora, per gli amici Nori, un venerdì sera di una quindicina d'anni fa nella sala consiliare di Giaveno, in occasione della presentazione dei candidati del centrosinistra per il rinnovo del consiglio comunale d'allora.

A favorire il nostro incontro di quella sera, fu un mio intervento nel quale esprimevo la necessità di dare una svolta politica al nostro comune, cosa che, come dimostrarono i fatti, non avvenne né allora, né alle tornate successive.

L'intervento buttato là come veniva colpì una signora anziana seduta tra il pubblico in prima fila con Beppe Brosio che quella sera la accompagnava, col quale in seguito di-



Ricordando Nori

venni amico.

Al termine dell'incontro Eleonora Manzin gli chiese di conoscere l'autore di quell'intervento e furono subito "affinità elettive".

Più tardi quei due nuovi amici mi invitarono a salire nei locali della Biblioteca Comunale, sede del Circolo Ricreativo Culturale Biblioteca, dove da tempo entrambi partecipavano alle riunioni settimanali del direttivo.

Come me parecchio invecchiati, in quella realtà ritrovai gli amici coi quali avevo percorso in passato un pezzo di strada.

Da quella sera ripresi a frequentare quell'ambiente e divenni l'accompagnatore abituale per il ritorno

a casa di Eleonora.

Nei tempi successivi vivemmo la comune esperienza della neonata associazione culturale "Les drôles", un inedito nel nostro comune, che si prefiggeva di promuovere contatti tra poeti e scrittori italiani e stranieri e divulgarne i lavori in periodici incontri nei caffè di Giaveno.

Poetessa e scrittrice, Eleonora Manzin ha pubblicato "Fra le pieghe della memoria", "Parole nella vita", "Lune di cartone".

In collaborazione con l'A.P.R.I., Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti, ha pubblicato "Notte senza luna".

Il suo ultimo lavoro, "More tra i rovi", edito da "La Versiliana Edi-

trice", è una silloge di poesie, nelle quali il tema della memoria, soprattutto per la sua terra d'Istria, si mescola a più recenti esperienze di vita.

In quel suo ultimo lavoro Eleonora Manzin raccontava con ironia e distacco i piccoli e grandi inconvenienti sul tema della sua progressiva disabilità visiva per una grave forma di retinopatia pigmentosa.

Amava i giovani Eleonora Manzin e sebbene di quelle realtà fosse sempre la più anziana possedeva lo spirito più giovane.

Come una chiocchia saggia accoglieva periodicamente amici di varia estrazione nella sua casa della Gran Turna, trasformandola in una sorta di

salotto letterario dove ognuno si sentiva a proprio agio.

Con l'aggravarsi dei problemi di salute i nostri incontri negli ultimi tempi si erano un po' diradati, ma come succede tra amici veri ci si sentiva, ci si ritrovava a conversare delle reciproche quotidianità e a vivere di ricordi che sempre più spesso riportavano Nori allo strappo duro dell'esodo dalla sua terra d'Istria.

Ora Nori se n'è andata. Insieme a familiari e parenti, ad accompagnarla nel suo ultimo tratto di strada si sono ritrovati molti degli amici coi quali ha vissuto i momenti più importanti del lungo tempo della sua vita.

Ti sia lieve il sonno Nori, signora della Gran Turna.

ENNIO BARONETTO

GAZZETTA D'ASTI (27 NOVEMBRE 2015)

Non rinunciare a leggere, l'Apri cerca volontari

La sezione di Asti dell'Apri porta avanti il progetto "Non rinunciare a leggere" che intende promuovere la postazione multimediale presente presso la biblioteca "Giorgio Faletti" di Asti. A questo scopo raccoglie adesioni per strutturare un gruppo di persone che amano la lettura e che siano disponibili ad accompagnare, assistere e leggere testi e/o articoli a persone non vedenti.

Il gruppo si chiamerà

"Volontariamente" e sarà di supporto, gratuitamente, all'associazione A.P.R.I. e alla biblioteca.

L'impegno richiesto è di circa un paio di ore alla settimana, su richiesta del disabile visivo. Gli stessi volontari verranno formati con un corso sulle tecnologie e sugli strumenti disponibili presso la postazione multimediale che si terrà nella primavera 2016.

Info: asti@ipovedenti.it, 333.36.210.74.

LUNA NUOVA (27 NOVEMBRE 2015)

Risate... che non si vedono

ALMESE - Saranno in buona parte non vedenti e ipovedenti i protagonisti che si esibiranno sul palco del Teatro "Magnetto" di Almese nel pomeriggio di domenica 29 novembre alle 16. In scena la commedia "Un vampiro in casa", diretta da Carlotta Bisio. Una famiglia, abituata a vivere agiatamente con le risorse di un ricchissimo vecchio zio, viene colta di sorpresa dalla sua improvvisa scomparsa. Da qui nascono infinite situazioni comiche tese a nascondere la dipartita all'assicurazione. E le risate sono certamente. Ingresso ad offerta libera. Info 360/771993.

EVENTI L'associazione Apri di Marco Bongi applaude all'iniziativa

Cani guida indispensabili: lo dice GTT

Il 3 dicembre ricorre la "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità". Allo scopo di sottolineare questa importante ricorrenza GTT (Gruppo Torinese Trasporti) ha realizzato, per quest'anno, una interessante locandina che intende sensibilizzare i viaggiatori sulla realtà dei cani-guida e sul libero accesso loro consentito in tutti i luoghi aperti al pubblico.

L'iniziativa, originariamente progettata per i mezzi pubblici di Torino, sarà estesa, su esplicita richiesta dell'associazione APRI-onlus, anche agli autobus della rete urbana eeporediese. La decisione è stata resa nota giovedì 26 novembre, presso Spazio Arte Giovani, dove si svolgeva, su iniziativa di APRI-onlus, un seminario tematico dedicato proprio all'addestramento dei cani-guida.

In tale occasione erano presenti gli istruttori della Scuola LIONS di Limbiate (MI).

"Si tratta di un gesto di squisita sensibilità" - ha sottolineato il presidente APRI-onlus **Marco Bongi** - "e di ciò siamo molto grati al Disability Manager di GTT. La locandina infatti appare molto chiara ed intuitiva. Cita anche la legge che sanziona coloro che impediscono ai cani-guida il libero accesso nei ristoranti, hotel o mezzi di trasporto".

L'affissione, sulle bacheche informative di tutti gli autobus eeporediesi, avverrà a partire da sabato 28 novembre. Negli anni successivi, secondo quanto dichiarato dal dott. Guido Bordonone, Disability Manager GTT, si realizzeranno analoghe locandine dedicate ad altri tipi di disabilità.

Per ulteriori INFO tel. 360 - 77.19.93

AMM
Città di Torino

GTT INFOCLIENTI
NOTIZIE, AVVERTENZE E INFORMAZIONI IN MOVIMENTO

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE
PERSONE CON DISABILITÀ
3 dicembre 2015

Io guido il mio compagno ovunque

negli esercizi commerciali nei musei al ristorante

sul tram, in bus e metro

Il CANE GUIDA che accompagna la persona con disabilità visiva ha accesso ovunque senza limitazione (trasporti pubblici, esercizi commerciali, scuola, ecc).
Legge n. 37/1974

www.gtt.to.it · Numero Verde 800-019152

I LABORATORI

A Spazio arte giovani iniziative per ipovedenti

► IVREA

Inizierà martedì 10 dicembre, alle 17,30, a Spazio arte giovani di via Dora Baltea, un seminario teorico-pratico incentrato sulle tecniche di adattamento tattile dei giochi da tavolo per grandi e piccini. Il corso si articolerà in tre incontri e avrà cadenza settimanale e sarà condotto da Elisabetta Torchio, laureata in psicologia e ipovedente. L'iniziativa è principalmente rivolta a educatori, insegnanti di sostegno, operatori socio-sanitari e volontari. Si tratta di una delle due iniziative promosse da Apri onlus, Associazione pro retinopatici e ipovedenti, nell'ambito del progetto Riabilitare in tutti i sensi. «Registriamo e non può che farci piacere - dice Marco Bongi, il presidente, un nuovo sponsor. La Fondazione Crt ha infatti deciso di affiancarsi alla Compagnia di San Paolo nel sostegno del progetto». Sabato 14 novembre, invece, alle 17, partirà sempre a Spazio arte giovani un laboratorio di bigiotteria rivolto a persone non vedenti o ipovedenti. Il laboratorio sarà affidato a una insegnante esperta ipovedente: Loretta Rossi di Orbassano. L'obiettivo sarebbe di formare qualche istruttore di Spazio arte giovani in modo da riuscire a proseguire l'iniziativa a tempo indeterminato.

Limiti al trasporto per gli ipovedenti

Il dato appare ormai assodato, anche se dagli uffici della Regione Piemonte continuano ad affermare che la nuova delibera di ristrutturazione del trasporto accessibile per i disabili non muta i requisiti che consentono ai portatori di handicap di ottenere la tessera di libera circolazione. Di fatto invece le cose stanno in modo ben diverso: gli ipovedenti gravi, ai sensi della legge n. 138 / 2001 art. 4 non potranno più ottenere la tessera.

La nuova dgr del 29 luglio 2015, che entrerà ufficialmente in vigore il 1 febbraio 2016, riconosce il diritto alla

libera circolazione agli invalidi civili con una percentuale uguale o superiore al 67%.

Gli ipovedenti gravi, pur essendo a tutti gli effetti invalidi civili, non hanno però riportata, sul loro verbale di riconoscimento, la percentuale di riferimento ma esclusivamente la definizione di «ipovedente grave». La percentuale potrebbe sì essere dedotta indirettamente da alcune tabelle ministeriali del 1992, mai abrogate o modificate, ma in Regione non ne vogliono sapere.

Ci sembra un atteggiamento grave e discriminatorio. Abbiamo provato a spiegare il problema all'Assessorato ma si fa finta di non capire. Si tenga altresì presente che nessun ipovedente grave po-

trebbe mai guidare un'auto. Quasi tutti gli altri invalidi al 67% invece hanno questa possibilità».

L'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) lancia dunque l'allarme. Il rischio è quello che, per una banale negligenza burocratica, migliaia di disabili piemontesi siano esclusi, dal febbraio 2016, dalla fruizione del diritto alla mobilità accessibile conquistato faticosamente da circa trent'anni. Tutto ciò a fronte anche dei pesanti tagli, apportati in questo settore, dai Comuni e dai Consorzi intercomunali dei servizi sociali. Chiediamo all'assessore Balocco di intervenire urgentemente. La nostra associazione è in grado di produrre docu-

mentazione medico-legale esauriente che può chiarire agevolmente l'errore.

MARCO BONGI
PRESIDENTE APRI-ONLUS

LA SENTINELLA DEL CANAVESE (2 DICEMBRE 2015)

LA CAMPAGNA GTT

Cani guida ovunque per accompagnare i loro padroni ciechi

IVREA

Il 3 dicembre (domani) è la Giornata internazionale delle persone con disabilità. E il Gtt ha realizzato una locandina che intende sensibilizzare i viaggiatori sulla realtà dei cani-guida e sul libero accesso loro consentito in tutti i luoghi aperti al pubblico. L'iniziativa, originariamente progettata per i mezzi pubblici di Torino, sarà estesa, su esplicita richiesta di Apri onlus, (associazione pro retinopatici e ipovedenti) anche agli autobus della rete urbana eporediese. La decisione è stata resa nota allo



Marco Bonghi

Spazio Arte Giovani, durante un seminario tematico dedicato proprio all'addestramento dei cani-guida con la presenza degli istruttori della Scuola Lions di Limbiate (Mi). «Si tratta di un gesto di squisita sensibilità - ha sottolineato Marco Bonghi, presidente Apri - e di ciò siamo molto grati al disability manager di Gtt. La locandina infatti appare molto chiara ed intuitiva. Cita anche la legge che sanziona coloro che impediscono ai cani-guida il libero accesso nei ristoranti, hotel o mezzi di trasporto».

IL DIBATTITO Per un cavillo burocratico la tessera che permette di viaggiare liberamente è negata

Niente invalidità agli ipovedenti «La Regione toglie i treni gratis»

→ Le lettere che gli ipovedenti gravi piemontesi stanno ricevendo in questi giorni paiono lasciare poco spazio all'interpretazione. Per il rinnovo della tessera che permetterà ai portatori di handicap e ai loro accompagnatori di viaggiare gratuitamente su treni e mezzi pubblici, e che dovrà essere rinnovata entro il prossimo primo febbraio, bisognerà necessariamente indicare la percentuale di invalidità riconosciuta dall'Inps. La soglia minima per accedere al servizio indicata dalla delibera dello scorso 29 luglio è fissata al 67%. Peccato che una legge dello Stato risalente al 2001 preveda che per gli ipovedenti gravi non venga indicato il grado di invalidità, ma solamente la loro condizione fisica. In altri termini, nel compilare il modulo per il rinnovo della tessera, alla casella "indicare il grado di invalidità" invece di una percentuale potranno solo scrivere la dicitura "ipovedente grave". E questo, in base alla nuova delibera regionale, non basta.

A lanciare l'allarme è Marco Bonghi, il presidente dell'Aprì Onlus, l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, che addirittura calcola in 50mila i piemontesi che dal prossimo anno potrebbero vedersi negare il diritto alla mobilità. «Gli ipovedenti gravi ribadisce Bonghi -, pur essendo a tutti gli effetti invalidi civili, non hanno riportato sul loro verbale di riconoscimento la percentuale di riferimento ma esclusivamente la definizione di "ipovedente grave". La percentuale potrebbe sì essere dedotta indirettamente da alcune tabelle ministeriali del 1992, mai abrogate o modificate, ma in Regione Piemonte non ne vogliono sapere: un atteggiamento estremamente grave e discriminatorio. Abbiamo provato a spiegare il problema all'assessorato ma si fa finta di non capire. Si tenga anche presente che nessun ipovedente grave potrebbe mai guidare un'automobile. Quasi tutti gli altri invalidi al 67% invece hanno questa possibilità».

La speranza, adesso, è che l'assessorato regionale ai Trasporti comprenda il classico



La tessera permette ai disabili di viaggiare gratuitamente in tutta la regione

cortocircuito burocratico e che nelle prossime settimane riprenda a consegnare le tessere per il trasporto gratuito anche agli ipovedenti gravi. «Disponibilissimo ad affrontare l'argomento - garantisce l'assessore France-

sco Balocco -, specialmente se è vero che esiste una legge dello Stato che non assegna una percentuale di invalidità agli ipovedenti».

[p.var.]

IL RISVEGLIO POPOLARE (3 DICEMBRE 2015)

Grazie ad *Apri* onlus anche sui bus di Ivrea la locandina dedicata ai cani-guida

IVREA - Oggi, giovedì 3 dicembre, ricorre la "Giornata internazionale delle persone con disabilità". Allo scopo di sottolineare questa importante ricorrenza, il Gruppo Torinese Trasporti ha realizzato una interessante locandina che intende sensibilizzare i viaggiatori sulla realtà dei cani-guida e sul libero accesso loro consentito in tutti i luoghi aperti al pubblico.

L'iniziativa, originariamente progettata per i mezzi pubblici di Torino, è stata estesa, su esplicita richiesta dell'associazione *Apri* onlus, anche agli autobus della rete urbana eporediese. La decisione è stata resa nota il 26 novembre, allo *Spazio Arte Giovani*, dove *Apri* aveva organizzato un seminario tematico dedicato all'addestramento dei cani-

guida, presenti gli istruttori della Scuola Lions di Limbiate (Mi).

"Si tratta di un gesto di squisita sensibilità - ha sottolineato il presidente di *Apri*, Marco Bonghi - e di ciò siamo molto grati al disability manager di Gtt, Guido Bordone. La locandina infatti appare molto chiara ed intuitiva, e cita anche la legge che sanziona coloro che impediscono ai cani-guida il libero accesso in ristoranti, hotel o mezzi di trasporto".

L'affissione, sulle bacheche informative di tutti gli autobus eporediesi, è avvenuta a partire da sabato 28 novembre. Negli anni successivi, secondo quanto dichiarato da Bordone, si realizzeranno analoghe locandine dedicate ad altri tipi di disabilità. Per ulteriori info: 360/77.19.93.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE (7 DICEMBRE 2015)

LE INIZIATIVE

Laboratori e seminari con gli ipovedenti

► IVREA

Il laboratorio di bigiotteria è ogni sabato pomeriggio (ore 15-17) a Spazio arte giovani, in via Dora Baltea 1. Accanto alla bigiotteria in senso stretto, si sta introducendo anche la fabbricazione di borse a mezzo punto. Il terzo giovedì del mese, inoltre, prosegue il ciclo di autonomie personali (prossimo appuntamento il 17 dicembre, sul tempo libero, come fare in musei, cinema, teatro e sport). Sono, queste, alcune tra le iniziative in programma promosse da *Apri*, associazione pro retinopatici e ipovedenti.



Marco Bonghi

«Presto comunicheremo nuovi eventi - sottolinea **Marco Bonghi**, il presidente - Intanto sta proseguendo la collaborazione con il corso di laurea in Infermeristica. È stato predisposto un questionario sugli incidenti domestici ai quali sono maggiormente esposti i disabili visivi cui seguirà un progetto specifico che coinvolgerà alcuni studenti». Il corso di cucina, invece, prosegue ogni mercoledì dalle 10 alle 13. Due sono i gruppi che si alternano in quanto c'è un corso base e uno avanzato.

Anche la tessera da 15 euro per molti è un problema

Ora gli ipovedenti devono pagare i mezzi pubblici

La Regione: vogliamo fare chiarezza



Nuove regole
La tessera per la libera circolazione diventa a pagamento ed è legata a precisi requisiti

il caso/1

ALESSANDRO MONDO



Marco Bonghi
Presidente dell'Aprì, l'associazione che solleva il problema

La soluzione potrebbe arrivare da una modifica della legge regionale: l'estrema ratio per porre fine ad una confusione, con annesse polemiche, che monta giorno dopo giorno.

In primis quella degli ipovedenti gravi, preoccupati dalla prospettiva di vedersi negato il diritto, finora riconosciuto, al rilascio della tessera che consente di circolare gratis sui mezzi pubblici: la direttiva regionale approvata lo scorso luglio vincola il riconoscimento alla libera circolazione agli invalidi civili con una percentuale uguale o superiore al 67%.

«Gli ipovedenti gravi non sono contemplati nella direttiva, cosa che invece accade per i ciechi totali e parziali, e non hanno riportata sul loro verbale di riconoscimento la percentuale di riferimento ma soltanto la definizione di "ipovedente grave" - spiega Marco Bonghi, presidente dell'Associazione retinopatici e ipovedenti -. Perché? Perché da un paio di anni a questa parte le commissioni dell'Inps e delle Asl non la segnano più. Il combinato dei due

fattori fa sì che a seguito del nuovo provvedimento il diritto alla tessera venga meno. Sarebbe una discriminazione». Problema ormai noto alla Regione: c'è già stato qualche incontro, altri seguiranno; Francesco Balocco, assessore ai Trasporti, è orientato a risolvere la «querelle» modificando la controversa direttiva.

La protesta degli ipovedenti rientra nel perimetro della disabilità, in tutte le sue manifestazioni, sulla quale interviene la Regione. Obiettivo: regolamentare il settore e fare chiarezza, verificando con controlli a campione chi ha realmente diritto all'agevolazione e chi no. In una parola: i falsi invalidi.

Da aprile la tradizionale tessera gialla rilasciata ai disabili e/o ai loro accompagnatori sarà sostituita con la «smart card Bip» e diventerà a pagamento (la data di scadenza per la domanda è stata posticipata dal 15 dicembre al 31 gennaio 2016): versamento una tantum di 15 euro (i rinnovi annuali non avranno costi) per coprire le spese di emissione della nuova «card» e il funzionamento della banca dati in capo al Consorzio 5T, la piattaforma sulla quale sono state inserite tutte le posizioni e dove si procederà alle verifiche. Ad oggi la Regione ha già mandato 57 mila lettere ai titolari della tessera per informarli del nuovo corso: seguiranno altri due invii da 40 mila e 15 mila lettere. Stando agli uffici dell'assessorato, i «casi dubbi» potrebbero raggiungere un terzo del totale.



Francesco Balocco
L'assessore ai Trasporti pensa di modificare la legge

Per i disabili cambiano le regole del trasporto pubblico

La tessera gialla sarà bianca e costerà 15 euro, ma è caos

Le lettere sono in ritardo e i dati degli utenti non sono aggiornati

il caso

NOEMI PENNA

«**D**al 1° febbraio 2016 le vecchie tessere gialle non saranno più valide». Anzi no: «Dal 1° aprile 2016 il titolo di viaggio di libera circolazione a favore dei diversamente abili, attualmente in uso, sarà sostituito definitivamente con le nuove Smart Bip Card». Sulla nuova gestione della «Carta bianca della mobilità» c'è confusione persino sui siti internet che dovrebbero guidare i cittadini nella sostituzione delle vecchie tessere, erogate dal 2001 dalla Regione Piemonte.

La novità
Dal prossimo anno saranno sottoposti a controllo tutti i possessori delle tessere per vedere se chi le usa ne ha ancora davvero diritto



Tessera a pagamento

Dal prossimo anno il servizio sarà gestito da 5T, la società Tecnologie Telematiche Trasporti Traffico Torino, al 35% di Gtt, al 5% della Città Metropolitana e il restante 60 equamente suddiviso fra Regione e Comune di Torino. E tutti i disabili in possesso della tessera gialla, o con i requisiti per farla, dovranno adeguarsi alle nuove regole e al pagamento, una tantum, di 15 euro per il disbrigo della pratica. Sino ad ora la richiesta era gratuita. Non cambiano le categorie dei beneficiari, ma verranno eseguiti nuovamente tutti i controlli per vedere se chi la usa ne ha ancora diritto. Qui non si parla di «finti disabili» quanto di controllare, caso per caso, se non siano terminate le condizioni di disabilità per cui la tessera è stata erogata.

Confusione e incertezze

Questa sostituzione sta però causando non pochi problemi. I primi in confusione sono gli stessi siti che dovrebbero fornire le informazioni: la Regione riporta come data di entrata in vigore della nuova

Sulla «Stampa»

Ora gli ipovedenti devono pagare i mezzi pubblici

La Regione vede meno chi usa i mezzi pubblici

L'Asl T il centro di Alghè

Sola in agguato

Ieri la notizia degli ipovedenti che, senza un intervento regionale, dovranno pagare i mezzi pubblici.

«Bip Card» il 1° aprile; l'InformaDisabili della Città di Torino, l'1 febbraio. Le richieste si potranno fare sino al 31 gennaio. E chi ha smarrito la tessera gialla dovrà chiederne un duplicato, pagarla 4,80 euro e poi, una volta ottenuto, fare richiesta per il passaggio alla Carta bianca. Insomma, come rendere complicata una mera formalità burocratica. Si riscontrano anche ritardi sulle comunica-

zioni, che la società 5T in questo ultimo mese avrebbe dovuto spedire a casa di chi è già possessore di tessera. Ma a quale indirizzo? Sì, perché i database ereditati della Provincia (inizialmente le richieste si presentavano nell'Ufficio mobilità di via Maria Vittoria) riportano solo i dati inseriti nella richiesta iniziale. Quindi se in questi anni i possessori hanno cambiato residenza, con molta probabilità non riceveranno mai la lettera con tutte le indicazioni necessarie per l'adeguamento.

Disabilità diverse

La nuova Carta bianca risveglia anche un problema latente sulle percentuali di disabilità assegnate dai medici legali. Hanno infatti diritto al rilascio della tessera di libera circolazione i piemontesi ciechi assoluti e ciechi ventesimisti (con residuo visivo non superiore ad 1/20), i sordomuti, i cosiddetti «grandi invalidi» (di guerra, civili e per servizio), i minori invalidi (sino al compimento della maggiore età), gli ultra sessantacinquenni con difficol-

tà persistenti nello svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età che risulti dalla certificazione della Commissione Sanitaria e i disabili con una percentuale di invalidità uguale o superiore al 67%. Non essendoci scadenza, sono molti i «minori», ormai ampiamente maggiorenni, in possesso di una carta gialla funzionante. Ci sono invece gli ipovedenti che denunciano di non poter richiedere la tessera perché Asl e Inps, sui loro certificati di invalidità, non riportano la percentuale ma solo una dicitura generica. «Una situazione a tratti surreale, che deve essere risolta al più presto. Basta solo un minimo di volontà politica», commenta Giorgio Bertola, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle: «Crediamo si potesse evitare l'obbligo al pagamento di 15 euro per tutti i disabili che dovranno cambiare la vecchia tessera con la nuova. Quantomeno dovrebbero essere esentati dal pagamento chi versa in condizioni economiche precarie. Interverremo in merito nel prossimo consiglio», il 15 dicembre.

Incontro all'Unitre con l'Apri mercoledì 9 dicembre

Secondo incontro all'Unitre con l'Apri (associazione pro retinopatici e ipovedenti). Mercoledì 9 dicembre, dalle ore 15,30 alle 17,30, presso la sede dell'università della terza età in via Buonarroti 8/c, si svolgerà un mini-convegno, organizzato dalla delegazione zonale dell'Apri, di carattere scientifico-divulgativo dedicato alle patologie oculari e alle problematiche connesse con la disabilità visiva. Interverranno l'oculista Alessandro Cantatore, che parlerà delle malattie oculari che colpiscono gli anziani, di occhio secco e dell'utilità degli integratori alimentari, e l'optometrista Giancarlo Amberti, che proporrà alcune soluzioni di tipi correttivo.

Calendario degli ipovedenti per finanziare i laboratori

► IVREA

Un calendario con le immagini delle attività manuali, culturali e sportive portate avanti dai disabili visivi piemontesi. È quello realizzato da Apri, l'associazione pro retinopatici e ipovedenti. Ci sono ragazze (bellissime) come Alessia Refolo, di Ivrea, campionessa di arrampicata, alle prese (mese di gennaio) con una roccia in montagna o Dajana Giofrè, che presenta il comitato giovani del sodalizio. La foto di copertina (un gruppo di soci e volontari) è stata scattata da Francesca Parente, giovanissima fotografa che sta studiando per diventare assistente sociale. Gli altri soggetti vanno dal maestro Luigi Mariani mentre suona il violoncello alla pittrice ipovedente Cinzia Frassà davanti a una sua opera, dalla compagnia teatrale Apri il sipario (spettacolo a Ivrea, in gennaio) alla squadra di calcio a cinque che sta par-

tecipando al campionato nazionale degli ipovedenti (in squadra anche i canavesani Erick Piovanelli e Fabio Bizzotto). E poi ancora il laboratorio di bigiotteria, quello di manualità e molto altro. «Anche nella grafica - dice Marco Bongi, presidente di Apri - abbiamo cercato di tenere conto delle esigenze di chi vede poco. Ci sono numeri grandi e ben contrastati, carta anti-riflesso e spazi per prendere appunti anche con il pennarello. È il primo anno che ci lanciamo in questa avventura e speriamo che il nostro calendario piaccia». Il ricavato sarà utilizzato per finanziare le numerose attività dell'associazione: laboratori, iniziative culturali e sportive organizzate da Apri, soprattutto quelle che si stanno sviluppando in questo periodo in Canavese. Per avere il calendario: scrivere a canavese@ipovedenti.it o in tutte le sedi (offerta libera di almeno tre euro).

LA NUOVA PERIFERIA (9 DICEMBRE 2015)



Un momento dell'ultimo incontro organizzato da Apri con l'UniTre di Settimo

CONVEGNO ALL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' OGGI POMERIGGIO

Disabilità visive e patologie oculari, l'incontro con esperti per conoscere alcune soluzioni correttive

SETTIMO (pqj) Secondo incontro dedicato alla salute, quello proposto dall'Università della terza età nel pomeriggio di oggi, mercoledì 9 dicembre.

Dalle 15.30 presso la sede dell'Unitre in via Buonarroti 8 c, si terrà il secondo convegno di carattere scientifico-divulgativo dedicato alle patologie oculari e alle problematiche connesse alla disabilità visiva.

L'appuntamento, della durata di un paio d'ore e organizzato in collaborazione con l'Associazione Piemontese Pro Retinopatici e Ipovedenti, vedrà l'intervento di esperti del settore.

Il medico oculista **Alessandro Cantore** sarà il primo relatore della conferenza. Con lui si parlerà di malattie oculari che colpiscono gli anziani, di occhio secco e dell'utilità di integratori alimentari. Nella seconda parte del pomeriggio, la parola passerà all'optometrista **Giancarlo Amberti** che esporrà alcune soluzioni di tipo correttivo per ovviare ai problemi visivi.

Il mini convegno è aperto a tutti i soci e i simpatizzanti dell'Unitre settimese, ma anche a tutti coloro che nutrono particolare interesse verso l'argomento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POPOLO (10 DICEMBRE 2015)

Opinioni a confronto

● *La Regione Piemonte nega la circolazione agli ipovedenti?*

Egr. Direttore,

il dato appare ormai assodato, anche se dagli uffici regionali continuano ad affermare che la nuova delibera di ristrutturazione del trasporto accessibile per i disabili non muta i requisiti che consentono ai portatori di handicap di ottenere la tessera di libera circolazione.

Di fatto invece le cose stanno in modo ben diverso: gli ipovedenti gravi, ai sensi della legge n. 138 / 2001 art. 4 non potranno più ottenere la tessera.

Il motivo può apparire farragginoso, ma proveremo a spiegarlo. La nuova dgr del 29 luglio 2015, che entrerà ufficialmente in vigore il 1 febbraio 2016, riconosce il diritto alla libera circolazione agli invalidi civili con una percentuale uguale o superiore al 67%.

Gli ipovedenti gravi, pur essendo a tutti gli effetti invalidi civili, non hanno però riportata, sul loro verbale di riconoscimento, la percentuale di riferimento ma esclusivamente la definizione di "ipovedente grave".

La percentuale potrebbe sì essere dedotta indirettamente da alcune tabelle ministeriali del 1992, mai abrogate o modificate, ma in Regione Piemonte non ne vogliono sapere. Ci sembra un atteggiamento estremamente grave e discriminatorio. Abbiamo provato a spiegare il problema all'assessorato ma si fa finta di non capire. Si tenga altresì presente che nessun ipovedente grave potrebbe mai guidare un'automobile. Quasi tutti gli altri invalidi al 67% invece hanno questa possibilità.

L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) lancia dunque l'allarme. Il rischio è quello che, per una banale negligenza burocratica, migliaia di disabili piemontesi siano esclusi, dal febbraio 2016, dalla fruizione del diritto alla mobilità accessibile conquistato faticosamente da circa trent'anni. Tutto ciò a fronte anche dei pesanti tagli, apportati in questo settore, dai comuni e dai consorzi intercomunali dei servizi sociali.

Chiediamo all'assessore Balocco di intervenire urgentemente. La nostra associazione è in grado di produrre documentazione medico-legale esauriente che può chiarire agevolmente l'errore.

Marco Bongi, presidente di APRI Onlus - Torino

Alla scoperta delle patologie oculari con Apri e Unitre

Si è tenuto mercoledì pomeriggio il secondo incontro all'Unitre organizzato dalla delegazione zonale dell'Apri (associazione pro retinopatici e ipovedenti). Il mini-convegno di carattere scientifico divulgativo è stata un'occasione per parlare delle patologie oculari e le problematiche connesse con la disabilità visiva. Sono intervenuti l'oculista Alessandro Cantatore che si è occupato di spiegare le malattie oculari che colpiscono gli anziani, l'occhio secco e l'utilità degli integratori alimentare, e l'optometrista Giancarlo Amberti che ha proposto alcune soluzioni di tipo correttivo. Presenti, in prima fila, il presidente dell'Apri Marco Bongi e il delegato zonale Vito Internicola.



CRONACA QUI TORINO (16 DICEMBRE 2015)

ACCOLTE LE RICHIESTE DEGLI IPOVEDENTI

Un certificato per viaggiare gratis

Prima fumata bianca per il pasticcio delle tessere per viaggiare gratuitamente sui messi pubblici piemontesi negate agli ipovedenti gravi, in quanto la loro patologia non prevede per legge l'assegnazione della percentuale di invalidità necessaria per ottenere l'agognata "carta gialla". «Venerdì 11 dicembre - spiegano dall'Apri-Onlus, l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti - una nostra delegazione è stata ricevuta dall'assessore regionale ai trasporti Francesco Balocco. L'argomento del colloquio ha riguardato naturalmente il problema spinoso della concessione agli ipovedenti gravi delle tessere di libera circolazione. Faceva parte della delegazione anche il dottor

Giovanni Battista Pietragalla, medico legale e responsabile della struttura Asl To1 che si occupa della disabilità visiva. Dopo un lungo confronto si è deciso, come soluzione provvisoria, che la struttura diretta dal dottor Pietragalla si occuperà gratuitamente di completare i verbali di invalidità rilasciati agli ipovedenti gravi emettendo una dichiarazione aggiuntiva nella quale si esplicherà la percentuale di invalidità corrispondente. Si tratta ovviamente di una soluzione-tampone assolutamente provvisoria in quanto richiederà un ulteriore aggravio di pratiche burocratiche a carico di persone disabili, già di per sé in difficoltà a destreggiarsi fra uffici e carte bollate».

SULLA DISABILITÀ VISIVA

«La Regione nega la libera circolazione»

SETTIMO (svt) Gli ipovedenti gravi non potranno più ottenere la tessera di libera circolazione. A lanciare l'allarme è l'Apri, l'associazione che da anni si batte per i diritti dei disabili visivi. «La nuova Dgr che entrerà in vigore a febbraio 2016, riconosce il diritto alla libera circolazione agli invalidi civili con una percentuale uguale o superiore al 67%. Gli ipovedenti gravi, pur essendo a tutti gli effetti invalidi civili, non hanno però riportata, sul loro verbale di riconoscimento, la percentuale di riferimento ma esclusivamente la definizione di "ipovedente grave"». «Ci sembra un atteggiamento estremamente grave e discriminatorio - spiega **Marco Bongi**, presidente dell'associazione Apri-Onlus -. Abbiamo provato a spiegare il problema all'assessorato, ma si fa finta di non capire. Si tenga altresì presente che nessun ipovedente grave potrebbe mai guidare un'automobile. Quasi tutti gli altri invalidi al 67% invece hanno questa possibilità». Il rischio è quello che «migliaia di disabili piemontesi siano esclusi dalla fruizione del diritto alla mobilità accessibile, conquistato faticosamente da circa trent'anni».

SALUTE Un incontro per sensibilizzare la popolazione sui problemi alla vista Continua la collaborazione Apri-UniTre

SETTIMO (cgx) La salute al primo posto. Con questo spirito, si sono ritrovati, nelle sale dell'Università delle tre età, i volontari dell'Apri per sensibilizzare la popolazione sui problemi alla vista. «Molti sono i problemi che possono sorgere ai nostri occhi. La prevenzione è l'amica che tutti noi dovremmo tenere più stretta» hanno commentato i volontari davanti alla platea di amici e «studenti». Gli appuntamenti all'Università cittadina non mancano e non finiscono. Per informazioni, è possibile recarsi in sede, via Buonarroti 8c..

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea degli studenti universitari che hanno preso parte all'iniziativa

Anche *Apri* onlus ha dato vita al proprio calendario

IVREA - Nè donne nude, nè paesaggi esotici. Il calendario 2016 dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (*Apri*) onlus preferisce presentare belle foto sulle attività manuali, culturali e sportive portate avanti dai disabili visivi piemontesi. Ma non mancano, pur in questa prospettiva, belle ragazze come la canavesana Alessia Refolo che, nel mese di gennaio, si esibisce in una arrampicata in montagna, o Dajana Giofrè che presenta il Comitato Giovani del sodalizio.

La foto di copertina, che ritrae un gruppo di soci e volontari presso una bancarella, è stata realizzata da Francesca Parente, giovanissima fotografa che sta studiando per diventare

assistente sociale. Gli altri soggetti ritratti vanno dal maestro Luigi Mariani mentre suona il violoncello alla pittrice ipovedente Cinzia Frassà davanti ad una sua opera, dalla compagnia teatrale "*Apri il Sipario!*", che si esibirà ad Ivrea nel prossimo mese di gennaio, alla squadra di calcio a cinque che sta partecipando al campionato nazionale degli ipovedenti...

"Anche nella grafica abbiamo cercato di tenere conto delle



esigenze di chi vede poco - dichiara il presidente Marco Bonghi -. Abbiamo così utilizzato numeri grandi e ben contrasta-

ti, una carta antiriflesso ed ampi spazi per prendere appunti anche col pennarello. E' il primo anno che ci lanciamo in questa avventura: speriamo che il risultato piaccia..."

Il calendario degli ipovedenti, che figura come numero speciale della rivista di *Apri* onlus "*Occhi Aperti*", è ritirabile, a offerta libera (almeno 3 euro), in tutte le sedi dell'associazione o richiedibile al seguente indirizzo e-mail: canavese@ipovedenti.it. Il ricavato verrà utilizzato per finanziare le numerose attività laboratoriali, culturali e sportive portate avanti dal sodalizio. Fra queste, soprattutto quelle che si stanno attivamente sviluppando in Canavese.

Per info: 360/77.19.93.

GAZZETTA D'ASTI (18 DICEMBRE 2015)

Con gli altri nel paese dei ciechi



Sabato 5 dicembre, presso la Casa del Teatro 1 di Asti, una sala gremita ed affollata di spettatori ha assistito allo spettacolo legato alla settimana della disabilità e della rassegna "Gli altri" dell'associazione Nig. Gli allievi, ipo, non vedenti e volontari del laboratorio teatrale "Chiusi gli occhi e aperti il sipario" hanno rappresentato il testo con molta passione ed impegno. Il pubblico ha trasmesso tanta attenzione, condivisione e accompagnato da un applauso colmo di calore ed apprezzamento per l'impegno di tutto lo staff. Il regi-

sta e formatore Alessio Bertoli con l'assessore alle politiche sociali del comune Piero Vercelli, ha aperto la serata illustrando il lavoro ed il percorso che è stato intrapreso in questi ultimi tre anni per raggiungere questo obiettivo. La coordinatrice della sezione di Asti, anche lei tra gli interpreti della rappresentazione, ha ringraziato tutti e ha evidenziato il grande impegno e sforzo che si è fatto per portare avanti questo progetto che ha ormai consolidato il sodalizio tra A.P.R.I. Onlus e l'associazione Nuove Idee Globali. Entrambe le

associazioni si impegneranno a promuovere lo spettacolo alle scuole di Asti e provincia. L'obiettivo è quello di portare una testimonianza reale e tangibile sulla disabilità visiva, dopo ogni spettacolo verrà aperto un dibattito e confronto sul tema con gli studenti delle scuole coinvolte. L'evento è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione CR.AT. Il laboratorio teatrale riprenderà, grazie al "bando volontari" del CSVAA, nel mese di febbraio 2016 per altri incontri di formazione.

> Renata Sorba

Apri, apprezzato lo spettacolo degli attori ipovedenti

Nei giorni scorsi, presso la Casa del Teatro 1, una sala gremita di spettatori ha assistito allo spettacolo legato alla settimana della disabilità e della rassegna "Gli altri" dell'associazione Nig (Nuove idee globali). Gli allievi - ipovedenti, non vedenti e volontari del laboratorio teatrale "Chiudi gli occhi e apri il sipario" promosso dall'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) - hanno rappresentato il testo con molta passione ed impegno. Il regista e formatore Alessio Bertoli, con l'assessore comunale alle Politiche sociali Piero Vercelli, ha aperto la serata illustrando il lavoro ed il percorso che è stato intrapreso in questi ultimi tre anni per raggiungere l'obiettivo.

La coordinatrice della sezione astigiana dell'associazione, Renata Sorba, tra gli interpreti della rappresentazione, ha evidenziato il grande impegno che si è fatto per portare avanti questo progetto che ha ormai consolidato il sodalizio tra Apri e Nig. Entrambe le associazioni si impegneranno a promuovere lo spettacolo alle scuole di Asti e provincia con l'obiettivo di portare una testimonianza reale e tangibile sulla disabilità visiva. Infatti, dopo ogni spettacolo verrà aperto un dibattito e confronto sul tema con gli studenti delle scuole coinvolte. L'evento è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione CrAsti.

Il laboratorio teatrale riprenderà, grazie al "bando volontari" del Centro servizi per il volontariato di Asti e Alessandria, il prossimo febbraio con altri incontri di formazione.





REPORTERS

La tessera
Da aprile
cambiano
i criteri per
ottenere
la tessera
di libera
circolazione

Nuove regole dopo le polemiche

Ipovedenti sui bus Dalle Asl il certificato per viaggiare gratis

Si avvia a soluzione la diatriba tra gli ipovedenti gravi e la Regione, con riferimento al rilascio della tessera (da aprile in formato elettronico e alla prima emissione subordinata al versamento una tantum di 15 euro) per circolare gratuitamente sui mezzi pubblici: saranno le Asl a certificare con un apposito documento la percentuale di invalidità che garantisce il diritto all'agevolazione.

Il problema, e le lamentele, nascevano da due ordini di fattori. La direttiva regionale approvata lo scorso luglio vincola il riconoscimento alla libera circolazione agli invalidi civili con una percentuale uguale o superiore al 67%. E uno. Seconda questione: gli ipovedenti non hanno riportato sul loro verbale di riconoscimento la percentuale di invalidità ma soltanto la definizione di «ipovedente grave». Questo perché, come spiegava nei giorni scorsi Marco Bongi, presidente dell'Anpri, l'Associazione retinopatici e ipovedenti, «da un paio di anni a questa parte le commissioni dell'Inps e delle Asl non la segnano più». Una doppia ta-

gliola che di fatto precludeva un diritto finora riconosciuto a questa categoria.

A seguito della segnalazione la faccenda è stata trattata durante un incontro in Regione tra l'Anpri e i tecnici dell'assessorato ai Trasporti. Nell'occasione è stato concordato che gli ipovedenti gravi, riconosciuti tali dall'Inps, si procureranno un verbale a parte dell'Asl dove sarà precisata la percentuale fissata dalla direttiva: sulla base di quel verbale, da trasmettere alla Regione, chi rientra nei parametri si vedrà rilasciare la tessera.

Tutto a posto? «Abbiamo fatto di necessità virtù - replica Bongi -, sobbarcandoci un onere supplementare». I 15 euro chiesti dalla Regione? «Ma no, su quelli non intendiamo battagliare. Invece la nuova procedura obbliga gli ipovedenti ad una trafila supplementare, cioè il passaggio all'Asl per procurarsi il verbale. Come se non bastasse, tranne che per la Torino uno nelle altre aziende sanitarie non è chiaro chi siano i referenti per farsi rilasciare il documento: per questo chiederemo risposte all'assessorato alla Sanità».

[ALE.MON.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La Regione nega la libera circolazione agli ipovedenti

L'Apri (associazione pro retinopatici e ipovedenti) lancia l'allarme sulla negazione, da parte della regione Piemonte, della tessera di libera circolazione agli ipovedenti. Stando ai sensi della legge n. 138/2001 art. 4 gli ipovedenti gravi non potranno più ottenere la tessera di libera circolazione. Il motivo è paradossale. Pur essendo a tutti gli effetti invalidi civili, gli ipovedenti gravi non hanno riportata sul verbale di riconoscimento la percentuale a cui fa riferimento il nuovo dgr del 29 luglio 2015- che entrerà in vigore il 1 febbraio 2016- che riconosce il diritto di libera circolazione agli invalidi civili con una percentuale uguale o superiore al 67%, ma soltanto la definizione "ipovedente grave". L'Apri, da anni in prima linea per i diritti dei disabili visivi, si sta mobilitando per evitare quest'ingiustizia. "Ci sembra un atteggiamento grave e discriminatorio- afferma il presidente nazionale dell'Apri Marco Bongioi-. Abbiamo provato a spiegare il problema all'assessorato ma si fa finta di non capire. Il rischio è che per una banale negligenza burocratica, migliaia di disabili piemontesi da febbraio siano esclusi dalla fruizione del diritto alla mobilità accessibile conquistato faticosamente da circa 30anni. Tutto ciò a fronte anche dei pesanti tagli apportati dai comuni e dai consorzi intercomunali dei servizi sociali. Chiediamo all'assessore Balocco di intervenire urgentemente. La nostra associazione è in grado di produrre documentazione medico-legale esauriente che può chiarire agevolmente l'errore".

IL RISVEGLIO POPOLARE (23 DICEMBRE 2015)

CASTELLAMONTE - OPERA DELLA 5^A DELLA "COGNENGO" Diventa libro pop-up la favola *Pix'* scritta da Debora Bocchiardo

CASTELLAMONTE - Grazie ai 23 alunni della quinta A della primaria "Amedeo Cognengo di Castellamonte", è diventata un libro "pop up", con illustrazioni tridimensionali e accessibile a una lettura tattile, la fiaba "*Pix: la storia di un fiocco di neve*", inserita nella "*Trilogia di Natale*" pubblicata nel 2014 da Debora Bocchiardo per la casa editrice Baima e Ronchetti, con illustrazioni di Marianna Baima Besquet. Si narra l'avventura di un fiocco di neve che, sceso sulla terra, attraverso varie vicissitudini diventa un pupazzo di neve, per poi tornare da mamma nuvola sotto forma di gocciolina di vapore.

"Lo scorso Natale - spiega la docente ideatrice del progetto, Domenica Sassoè Pognetto -, su idea della presidente della locale Università delle Tre Età, Ornella Bozzarone Cortese, l'allora quarta A aveva proposto la lettura scenica della fiaba. I ragazzi avevano dimostrato grande interesse per la storia di Pix: così, insieme, abbiamo pensato alla versione pop up". I ragazzi hanno lavorato dall'inizio dell'anno scolastico a questo progetto, che li ha interessati ed appassionati. Ogni ragazzo ha proposto una sua versione dei personaggi e sono state scelte le raffigurazioni più votate



da tutta la classe. Nel nuovo anno il libro verrà donato all'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti-Apri onlus, perché anche altri bambini, con difficoltà visive, possano leggere la fiaba seguendo gli aiuti tattili.

"La lettura scenica - conclude Debora Bocchiardo - proposta per gli auguri natalizi dell'Unitre l'anno scorso, è stata una grande sorpresa di cui ancora ringrazio sia la scuola. Vedere la mia fiaba trasformata in libro pop up è per me motivo di grande orgoglio. Direi che si tratta di uno di quei momenti in cui si ha la prova che il proprio lavoro può avere un senso importante, una valenza concreta nella vita di chi legge. Se poi il volume potrà avvicinare anche i bambini non vedenti alla lettura, allora direi che non si può chiedere di meglio!"

CASTELLAMONTE

La fiaba Pix diventa libro tattile

Verrà donato ad associazione di ipovedenti. Opera di Bocchiardo

CASTELLAMONTE

Gli alunni della classe quinta A della scuola primaria di Castellamonte, da pochi giorni intitolata all'architetto **Amedeo Cognengo**, hanno trasformato la fiaba "Pix: la storia di un fiocco di neve", inserita nel libro "Trilogia di Natale", scritto lo scorso anno da **Debora Bocchiardo** e pubblicata dalla tipografia Baima & Ronchetti, in un pop up, con illustrazioni tridimensionali e accessibile ad una lettura tattile.

«La fiaba di Pix – spiega l'autrice – è quella di un fiocco di neve che, sceso sulla terra, attraverso diverse vicissitudini, diventa un pupazzo di neve per poi tornare da mamma nuvola sottoforma di gocciolina di vapore». Il libro verrà donato prossimamente all'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti Apri onlus perché anche altri bambini, con difficoltà visive, pos-



Debora Bocchiardo con gli alunni della 5 A della scuola primaria

sano leggere la fiaba seguendo gli aiuti tattili.

«Vedere con quanto entusiasmo ed impegno gli alunni, sotto la guida dell'insegnante **Domenica Sassoé Pognetto**, e con l'avallo del direttore didattico **Federico Morgando**, si sono dedicati all'illustrazione della mia fiaba

trasformandola in libro pop up è per me motivo di grande orgoglio e mi ha profondamente emozionata – osserva Debora Bocchiardo -. Se, poi, il volume potrà avvicinare anche i bambini non vedenti alla lettura allora direi che non si può chiedere di meglio».

(d.r.)

Dall'Apri un dono all'Asl Vco



La consegna del pachimetro all'Asl Vco

La mattina di lunedì 21 dicembre presso l'Ospedale Castelli di Verbania durante una breve cerimonia è stato consegnato dall'associazione Apri onlus sezione di Omegna (Associazione pro retinopatici ed ipovedenti) all'Asl Vco un pachimetro corneale, strumento utile all'attività oculistica.

A consegnare lo strumento nelle mani del direttore generale dell'Asl Vco, Giovanni Caruso, del direttore del reparto oculistica

Renzo Bordin e del medico specialista ambulatoriale Nicoletta Carboni, sono stati il presidente regionale dell'Apri Marco Bonghi e la responsabile della sezione provinciale Laura Martinoli. Nell'occasione la signora Martinoli ha anche lanciato un appello a chi fosse interessato a svolgere attività di volontariato presso la medesima associazione, contattando la sede di Crusinallo a Omegna, cell. 331.1042379.

f.r.

CAPODANNO 2016. ORDINANZA A TUTELA DEGLI ANIMALI - MULTE FINO A 500 EURO

Divieto di botti in strada e ballo vintage in piazza

Davanti al Comune torna il "palchetto" delle feste popolari e un rinfresco gratuito

DI RICCARDO SANTAGATI

Anche quest'anno dovrebbe essere un Capodanno senza botti quello che si accingono a festeggiare gli astigiani. Il sindaco Brignolo, insieme alla coordinatrice della sezione astigiana dell'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) Renata Sorba, ricorda infatti l'ordinanza che vieta l'esplosione dei petardi sulle pubbliche vie e piazze della città, pena una multa fino a 500 euro. I botti di Capodanno, spiega il primo cittadino, spaventano gli animali, tra cui gli stessi cani guida usati da chi ha problemi di vista, ma possono diventare un serio pericolo per i bambini e causare infortuni più o meno gravi. Per ricordare alla cittadinanza questo messaggio è stato realizzato un manifesto, affisso in giro per il centro, con l'immagine di un cane nero e lo slogan: "Ricordati di me: no ai botti" e "Noi festeggiamo Capodanno senza petardi perché amiamo i nostri amici a quattro zampe".

Anche senza botti, il Capodanno si festeggerà comunque con il tradizionale veglione in piazza San Secondo. Sarà un brindisi dal sapore vintage quello organizzato dal Comune per dire addio al 2015 e salutare, tra musica e balli, il nuovo anno. In piazza San Secondo, nel cuore del centro



BRIGNOLO CON RENATA SORBA DAVANTI AL MANIFESTO CONTRO I BOTTI

storico, verrà allestito un ballo a palchetto di quelli tradizionalmente usati nelle feste popolari dell'Astigiano. "La struttura, sarà riscaldata e potrà quindi ospitare i ballerini con tutti i comfort" spiegano dagli uffici comunali. La pista da ballo sarà aperta a partire da oggi, martedì 29, e ospiterà l'evento "Balli occitani e musica folkloristica" insieme al gruppo del Dopolavoro Ferroviario (ingresso gratuito).

Domani, mercoledì, spazio alla manifestazione "La Milonga del Santo" organizzata da Astintango: anche in questo caso l'ingresso sarà libero a tutti. Il clou degli eventi avverrà il 31 sera, notte di Capodanno, con le musiche del liscio e i tradizionali balli di gruppo. Dalle 22 esibizione del "Trio Mario Actis e les amis" che suonerà liscio e musica ballabile an-

ni '50 - '80. Dalle 23.30 ci sarà la distribuzione di panettone e Asti Spumante offerto dal Consorzio di Tutela dell'Asti. L'ingresso sarà gratuito, così come il panettone e lo spumante. La manifestazione in piazza San Secondo sarà organizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale Piemonte Uno, con sede a Castagnole Lanze, che si occuperà dell'allestimento del ballo a palchetto, della musica e del rinfresco. «Mantenendo grande sobrietà e senza grandi spese - spiega il sindaco Fabrizio Brignolo - offriamo alla città un Capodanno nuovo rispetto al passato, all'insegna della musica e dell'allegria, montando una struttura che ricorda la nostra tradizione e ospiterà nei giorni precedenti altre manifestazioni organizzate dagli operatori culturali della città».

A favore di bambini e amici animali

Campagna del Comune e dell'Apri contro i botti di capodanno

Il Comune di Asti e l'APRI Onlus (Associazione pro Retinopatici e Ipovedenti) hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione contro l'uso dei botti di capodanno, che spaventano gli animali (tra cui i cani guida utilizzati da chi ha problemi di vista) e possono causare infortuni anche gravi a chi li fa esplodere e a chi si trova nelle vicinanze dell'esplosione, soprattutto i bambini.

Per ricordare alla cittadinanza questo messaggio è stato realizzato un manifesto con l'immagine di uno splendido cane nero e lo slogan "Ricordati di me: no ai botti" e "Noi festeggiamo capodanno senza petardi perché amiamo i nostri amici a quattro zampe".

L'iniziativa è stata illustrata dal sindaco Fabrizio Brignolo e dalla coordinatrice della sezione astigiana dell'Apri, Renata Sorba, i quali hanno spiegato che l'immagine viene fatta anche circolare on line su internet. Il manifesto ricorda inoltre che è vigente un'ordinanza del sindaco che vieta l'esplosione di petardi su pubbliche vie e piazze su tutto il territorio comunale e che la violazione dell'ordinanza è punita con una multa fino a 500 euro.



A.P.R.I. ONLUS

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI E IPOVEDENTI

SEDE LEGALE:

Via Generale dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano di Caselle (TO)
tel. 011.996.92.63
email: bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA:

Via Benvenuto Cellini 14
10126 Torino
tel. 011.664.86.36 – fax 011.664.16.56
segreteria telefonica informativa
011.664.16.57
email: apri@ipovedenti.it
sito internet: www.ipovedenti.it

SEZIONI PROVINCIALI

ASTI

Via Giosuè Carducci 22
14100 Asti
Responsabile: Renata Sorba
tel. 333.362.10.74
email: asti@ipovedenti.it

GENOVA

Largo Rosanna Benzi 10 c/o RP LIGURIA
16132 Genova
Responsabile: Claudio Pisotti
tel. 010 541120
cell. 346 0310624
e-mail: rpliguria@libero.it

MILANO

Via Giovanni Masera 6
20129 Milano
Responsabile: Enrico Negri
E-mail: milano@ipovedenti.it

VCO

Via Monte Massone 5
28887 Crusinallo di Omegna (VB)
Responsabile: Laura Martinoli
tel. 331.104.23.79
email: omegna@ipovedenti.it

VERCELLI

Via Giovanni Lanza 9
13039 Trino (VC)
Responsabile: Cinzia Frassà
tel. 0161 804270
email: vercelli@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

Avigliana

Responsabile: Rinaldo Massola
tel. 340.485.13.32
email: avigliana@ipovedenti.it

Canavese

Responsabile: Fabio Bizzotto
tel. 347.223.45.01
email: canavese@ipovedenti.it

Chivasso

Via Paleologi 2
c/o Centro "Paolo Otelli"
10134 Chivasso
Responsabile: Ornella Valle
tel. 333.441.31.94
email: chivasso@ipovedenti.it

Collegno

Via Roma 102 c/o BASCO
10093 Collegno
Responsabile: avv. Oscar Spinello
tel. 348.160.63.15
email: collegno@ipovedenti.it

Domodossola

Via Dissegna 20 c/o Confartigianato
28845 Domodossola (VB)
Responsabile: Francesca Cerame
tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
email: francesca.cerame@artigiani.it

Gravellona Toce

Responsabile: Ruben Besutti
tel. 340.784.94.07

Orbassano

Via A. de Gasperi 28
10043 Orbassano
Responsabile: Loretta Rossi
tel. 011.908.69.56
email: orbassano@ipovedenti.it

Settimo Torinese

Via Fantina 20
10036 Settimo Torinese (TO)
Responsabile: Vito Internicola
tel. 011.801.27.38
email: settimo@ipovedenti.it

Valli di Lanzo

Responsabile: Maria Teresa Pocchiola
tel. 011.74.76.22

Val Sangone

Responsabile: Valter Perosino
Tel. 334.30.74.616
email: valsangone@ipovedenti.it

Venaria Reale

Via Nazario Sauro 48
10078 Venaria Reale (TO)
Responsabile: Liliana Cordero
tel. 011.452.07.39

Verbania

Responsabile: Adolfo Nicolussi
tel. 333.247.64.38